Anno 95 Numero 75

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.500, semestre 8500, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

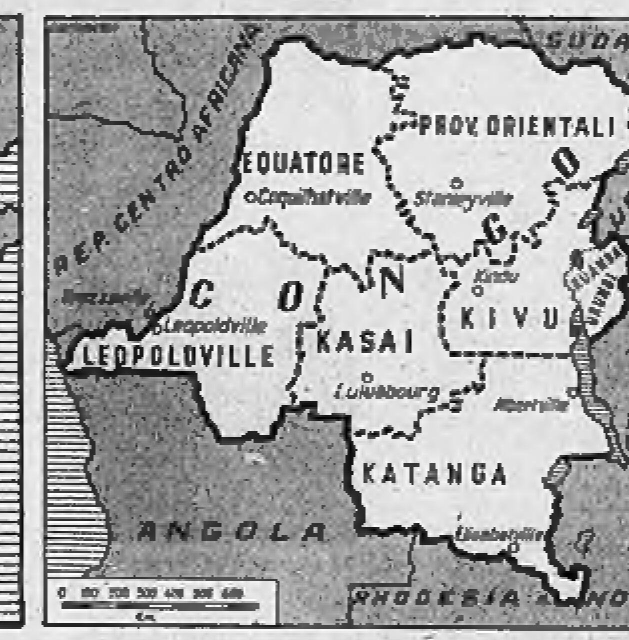
Mercoledì 29 Marzo 1961

Due punti nevralgici della situazione internazionale

Il Laos e il Congo

Il maggior ostacolo al piano degli S. U. per neutralizzare il piccolo regno asiatico: i continui aiuti sovietici ai ribelli comunisti - In Africa il successore di Lumumba minaccia di chiedere diretto appoggio ai russi





Non c'è neppure una ferrovia

Chiuso all'interno di quella che fu l'Indocina francese, senza sbocco al mare, il Laos conta solo due milioni circa di abitanti su 237.000 km. di superficie; il 90 % di essi sono dediti all'agricoltura, coltivando per il proprio sostentamento il riso nelle poche sparse zone non coperte dalla foresta tropicale. Povero dunque economicamente per conformazione naturale, senza ferrovie, con poche migliaia di chilometri di strade.

Si deve alla Francia, che nel 1893 sottomise al proprio protettorato il territorio, quel tanto di unità che si è sviluppata fra i laotiani, appartenenti a razze diverse, rimaste ancora al livello tribale, senza avere acquistato una coscienza nazionale. Dopo il secondo conflitto mondiale il processo di decolonizzazione ha finito per toccare anche il Laos, portatovi dalle vicende della guerra d'Indocina; così nel '54 gli accordi di Ginevra stabilirono che il Laos, già nominalmente indipendente da qualche anno, assumesse una posizione di neutralità.

Questa sistemazione era facilitata dal fatto che nel Laos esisteva una tendenza neutralista, guidata dal principe Souvanna Phouma; di contro stavano invece: da una parte il Pathet Lao (la patria laotiana), un raggruppamento nazionalista di sinistra, sostenuto dal comunisti e capeggiato dal principe Souphanuvong, fratellastro del precedente; dall'altra parte il governo regio, fino al '54 gravitante nell'orbita dei «protettori» francesi. Dopo lunghe trattative, nel novembre '57 infine si giunse a un accordo fra i contendenti e si potè così dare corso agli accordi di Ginevra.

Re del Laos è Savang Vatthana, riconosciuto capo dello Stato da tutti i laotiani e da Stati Uniti e Russia, incerto e oscillante nelle decisioni.

Souvanna Phouma formò un governo con la partecipazione di due ministri del Pathet Lao e tentò d'imboccare la difficile via di un neutralismo effettivo, simile a quello che sta dando così buona prova nel finitimo Cambogia.

Purtroppo allora la politica degli Stati Uniti, subentrati intanto alla Francia nel Laos come rappresentanti dell'Occidente, era guidata da Dulles, acerrimo nemico del neutralismo; sicchè Washington non apprezzò quale ottima carta fosse il neutralismo filo-occidentale di Souvanna Phouma e fece di tutto per troncarne l'esperimento. Gli Stati Uniti si preoccupavano soprattutto della importanza strategica del Laos che volevano trasformare in un cuneo minacciosamente portato sotto la Cina; perciò, trovato l'«uomo forte» nel generale Phoumi Nosavan, un ex-funzionario del protettorato francese, nell'agosto '58 riuscirono a far rovesciare Souvanna Phouma.

L'esito finale è stato che gli Stati Uniti hanno profuso in sei anni ben 200 miliardi di lire in aiuti col solo risultato di far lussureggiare una corruzione spaventosa di pochi profittatori nella miseria estrema del popolo; l'apparato statale, nominalmente nelle mani del governo regio sostenuto da Phoumi, si va disintegrando; il Pathet Lao, anche con l'aiuto russo, va conquistando terreno sul campo e negli animi; infine Souvanna Phouma, dopo un breve ritorno al potere l'estate scorsa, si trova ora in esilio, portavoce d'un altro governo riconosciuto da Potenze comuniste e neutraliste (fra le quali l'India). Egli compie attualmente un viaggio in diverse capitali.

Ora che Kennedy ha sconfessato la politica di Dulles e accettato un Laos neutrale come il massimo obbiettivo americano, si farà probabilmente di nuovo ricorso alla soluzione neutralista di Souvanna Phouma; ma questa volta, come scrive il Guillain sul *Monde*, c'è il rischio che sia una neutralità «rivolta verso l'Est e controllata dal campo comunista».

Ferdinando Vegas

Quattro governi tutti contro l'Onu

Cessata l'eco profonda destata nel mondo intero dall'assassinio di Lumumba, le scarse e confuse notizie dal Congo possono indurre a ritenere che la crisi più acuta sia ormai superata, che la grande ex-colonia belga stia in qualche modo tornando alla normalità. E' vero esattamente il contrario. In febbraio, secondo l'ultimo rapporto mensile dell'Onu, la situazione si è aggravata «per la disintegrazione accelerata dei poteri centrali e provinciali, per la crescente mancanza di sicurezza in molte zone del paese, per il rapido disgregamento economico-finanziario dell'intero Congo».

Sul solo piano finanziario — afferma il rapporto — «il *deficit* precedente di circa tre miliardi e mezzo di franchi congolesi è aumentato in un mese di un altro miliardo» (in totale, più di 55 miliardi di lire italiane). Sul piano economico «l'arresto di certi mezzi di comunicazione e l'abbandono delle attività agricole hanno accresciuto il pericolo della carestia nelle regioni settentrionali e orientali del paese. Nel Kivu come nella Provincia Orientale, una catastrofe economica è imminente a causa del disordine e dell'anarchia».

Questa è la scena reale sulla quale si svolge il dramma di 14 milioni di congolesi. Quattro governi si contendono ancora il potere e il controllo del paese. Il presidente della Repubblica, Kasavubu (con Ileo e Mobutu alla testa, rispettivamente, del governo e dell'esercito) può contare sulla fedeltà assoluta della provincia di Léopoldville e su quella relativa dell'Equatore e di quasi tutto il Kasai: una zona di un milione di chilometri quadrati, abitata da quasi la metà dell'intera popolazione congolese.

In Katanga — dove gli abitanti sono poco più di 2 milioni ma dov'è accentrata l'assoluta maggioranza delle risorse e delle ricchezze congolesi — Moise Tshombe continua a rafforzare il suo governo di Elisabethville e sta inserendosi sempre più in un ruolo di primo piano anche su scala nazionale. Tra Tshombe e Kasavubu, Albert Kalondj sembra ormai saldamente insediato a Bakwanga, capitale del piccolo stato del Sud-Kasai abitato soltanto da *baluba*, meno di un milione.

Kasavubu, Tshombe e Kalondj — che complessivamente controllano nove o dieci dei 14 milioni di congolesi — hanno in comune una certa concezione federalista dello stato (ad Elisabethville, spinta all'estremo), un atteggiamento anticomunista e filoccidentale (dopo Tshombe, anche Kasavubu sta riprendendo in questi giorni i rapporti diplomatici col Belgio) e, *last not least*, l'ostilità contro il governo lumumbista di Gizenga. I tre si sono incontrati a Tananarive ai primi del mese, si incontreranno nuovamente a Bakwanga il 4 aprile: un loro fronte comune si è ormai chiaramente delineato.

Si accentua così l'isolamento del luogotenente ed erede di Lumumba, Antoine Gizenga, che da Stanleyville controlla la provincia Orientale, il Kivu, e una striscia settentrionale del Katanga (4-5 milioni di abitanti). Gizenga continua a rivendicare l'esclusiva legittimità del suo governo ed in questi giorni ha rinnovato in termini perentori la richiesta di riconoscimento da parte delle Nazioni Unite: «In caso contrario — ha detto il suo delegato alla conferenza africana che si sta svolgendo al Cairo — ci riserviamo il diritto di chiedere ufficialmente l'aiuto dei paesi amici». I paesi amici di Gizenga sono tutti quelli del blocco sovietico e parte di quello «neutralista».

Riaffiora così l'aspetto più delicato e pericoloso del problema congolese: la divisione fra il filosovietico Gizenga e gli anticomunisti Kasavubu-Tshombe-Kalondj con tutti i pericoli che ne derivano sul piano internazionale. Localmente, tutti e quattro i capi sono concordi su una cosa sola: nell'ostilità contro le Nazioni Unite. Gizenga vorrebbe che i «caschi blu» aiutassero il suo governo «legittimo» disarmando i suoi avversari: costoro chiedono di essere lasciati liberi di regolare i conti col rivale. Paralizzata dalle sue contraddizioni interne, l'Onu assiste passiva tentando problematiche mediazioni. E il dramma intanto si acuisce in tutto il Congo suscitando echi e ripercussioni al di là delle frontiere con l'Angola e la Rhodesia, attraverso tutta l'Africa centro-meridionale.

Giovanni Giovannini

Kennedy chiede di aumentare la potenza difensiva americana

«Gli Stati Uniti non colpiranno mai per primi, ma devono fornirsi di armi così sicure e invulnerabili da scoraggiare ogni attacco» - Il bilancio militare '61-'62 salirà a circa 27 mila miliardi di lire - Un maggior numero di sommergibili atomici lancia-missili e di aerei in grado di trasportare truppe in qualsiasi punto del mondo - In programma la riduzione di basi all'estero

(Nostro servizio particolare)
Washington, 28 marzo.

Il presidente Kennedy ha chiesto oggi al Congresso un aumento di quasi due miliardi di dollari nel bilancio della difesa per il nuovo anno finanziario (luglio 1961-30 giugno 1962), soprattutto per un maggior impulso ai programmi per i sommergibili armati di missili «Polaris» e per il missile «Minuteman». Gli stanziamenti saliranno da 41 miliardi e 840 milioni a 43 miliardi 794 milioni di dollari, pari a circa 27.153 miliardi di lire italiane.

Il documento steso dal titolare della Casa Bianca non è comprensivo di tutte le voci concernenti la difesa, ma soltanto di quelle sulle quali il suo punto di vista non combacia esattamente con quello dell'ex-presidente Eisenhower, il quale, com'è noto, pochi giorni prima di abbandonare la sua carica propose al Congresso un proprio bilancio. Si tratta quindi di una revisione operata da Kennedy in armonia con le sue nuove concezioni in tema di politica difensiva.

Le principali modifiche proposte da Kennedy al bilancio Eisenhower del 12 gennaio, riguardano tre armi balistiche: i missili «Polaris», «Minuteman» e «Skybolt».

Il nuovo bilancio raccomanda la costruzione di altri dieci sottomarini atomici recanti missili «Polaris». Il numero di questi sommergibili verrebbe così portato a ventinove.

La capacità di produzione dell'Icbm (missile balistico intercontinentale «Minuteman»), dovrà essere raddoppiata — dichiara Kennedy —, mentre 50 milioni di dollari supplementari saranno dedicati al missile balistico «Skybolt» lanciato da bombardieri giganti. Sessanta milioni di dollari supplementari, d'altra parte, dovranno essere dedicati al satellite «Midas» impiegato per la segnalazione del lancio di missili balistici nemici.

Kennedy domanda inoltre che, per far fronte ai conflitti locali, gli Stati Uniti prendano le misure che permetteranno di opporsi ad «una forza di qualunque importanza, comprese piccole bande appoggiate dall'estero». Egli dichiara: «Noi dobbiamo contribuire ad addestrare le forze locali affinchè siano anche esse efficaci».

Parlando della necessità di un «ponte aereo» che solo può permettere agli Stati Uniti di fronteggiare rapidamente un conflitto limitato, il Presidente chiede 129 aerei da trasporto invece dei 50 chiesti da Eisenhower.

Le economie proposte da Kennedy riguardano principalmente l'aereo a propulsione atomica e il bombardiere trisonico «B-70». Il Presidente propone infatti di rinunciare alla messa a punto dei due prototipi di reattori nucleari di volo e di limitarsi a ricerche scientifiche più generali. Lo stesso vale per il caso del «B-70».

Ma la richiesta che forse più colpirà l'attenzione degli alleati e degli avversari degli Stati Uniti, è quella di abbandonare un certo numero di basi militari americane soprattutto all'estero. Oggi Washington ne possiede complessivamente circa 7 mila.

La proposta di Kennedy non è nuova, ma il fatto che essa sia stata trasportata sul piano ufficiale ha il suo significato. La ragione della riduzione delle basi militari — come ha spiegato il capo dell'esecutivo — va ricercata sia nelle esigenze dettate dalla nuova strategia di guerra che rende superflue molte installazioni soprattutto all'estero, sia nella necessità di alleggerire la bilancia internazionale dei pagamenti degli Stati Uniti.

La proposta eliminazione delle spese per la realizzazione di un aereo a propulsione atomica che finora è costata un miliardo di dollari e 15 anni di ricerche, si calcola che consentirà il risparmio di almeno un altro miliardo di dollari.

Kennedy raccomanda, inoltre, un aumento negli effettivi militari di 13.000 uomini. Di questi, 5000 uomini per l'esercito, da destinare soprattutto ai reparti speciali per la guerriglia, e 2000 all'aeronautica.

La giustificazione fondamentale di questa urgenza di preparazione militare riposa, secondo Kennedy, in questo principio: l'America non colpirà mai per prima, ma deve scoraggiare un attacco: pertanto si deve fornire di armi così potenti, sicure, nascoste o invulnerabili che il nemico poco vantaggio potrà sperare da un attacco di sorpresa, perchè non riuscirà a distruggerle.

Persiste a Washington il presentimento che, alla fine, la faccenda del Laos si risolverà per vie pacifiche. Il portavoce della Casa Bianca, almeno, ha confermato stamane che il Presidente continua a sperare in una soluzione pacifica. Egli, ieri, come noto, ha ripetuto più volte a Gromyko che è imperativa una tregua immediata per una ripresa di trattative su base internazionale. Gromyko ha assicurato che la Russia intende trattare e considerare le proposte britanniche raccomandando, però, alla Seato (l'Alleanza anticomunista del Pacifico) e all'America di non prendere nel frattempo iniziative precipitate. Gromyko è quindi partito alla volta di Mosca, dove domani si raduneranno i ministri degli Esteri delle potenze aderenti al patto di Varsavia.

Messa in questi termini (in apparenza favorevoli, ma sostanzialmente ancora molto ambigui) la situazione continua invece ad allarmare più di qualche ambiente ufficiale americano; tanto più che — come ha detto Lincoln White portavoce del Dipartimento di Stato, oggi — non solo, nel Laos, non si vede segno di tregua; ma, anzi, risulta che i ribelli di Pathet Lao continuano a ricevere aiuti sovietici. Perciò è stata considerata opportunissima la presa di posizione a Bangkok del Segretario di Stato Rusk, in seno al convegno dei ministri della «Seato», dove, malgrado le obbiezioni della Francia, egli ha insistito per ottenere il pieno appoggio degli altri alleati a una risoluzione di eventuale intervento armato nel Laos, qualora i russi non si decidano a passare dalle buone parole ai fatti.

Stasera il Dipartimento di Stato americano ha convocato gli ambasciatori delle tre alleanze «occidentali»: Nato, Seato e «Cento» (l'ex-patto di Bagdad).

Antonio Barolini

Gromyko sarà nominato ambasciatore a Washington?

New York, 28 marzo.

La rivista Newsweek, citando «fonti diplomatiche altamente qualificate», afferma che il primo ministro sovietico Kruscev «sta esaminando seriamente l'opportunità di nominare il ministro degli Esteri Andrei Gromyko, alla carica di ambasciatore negli Stati Uniti». Secondo la rivista, «al posto di Gromyko verrebbe nominato l'attuale viceministro degli Esteri e delegato sovietico alle Nazioni Unite».

Il cambiamento verrebbe compiuto perchè Kruscev «desidera avere come rappresentante a Washington un'alta personalità che possa condurre trattative sia col segretario di Stato, Rusk, sia con lo stesso presidente Kennedy».

Improvviso viaggio a Mosca di un inviato degli algerini

Netta opposizione russa a un «patto mediterraneo»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 marzo.

Gli ambienti politici di Parigi si interrogano sui motivi del viaggio a Mosca di Ahmed Francis, che potrebbe essere il capo della delegazione algerina durante le trattative di Evian. Certo, non è la prima volta che un dirigente del Fronte di liberazione si reca nella capitale sovietica, ma il fatto, producendosi a pochi giorni dall'inizio della conferenza per tentare di riportare la pace in Algeria, e decidere sull'avvenire di quel territorio, ha una importanza che non può sfuggire a nessuno. E' evidente, come osserva anche *Le Monde*, che «prima di iniziare con la Francia le trattative di Evian, i nazionalisti algerini consultano i loro principali alleati», e parlano oggi con il Cremlino come parlarono con Nasser i primi del mese.

Si ritiene che Ahmed Francis abbia domandato ai suoi interlocutori quale sostegno la Russia potrebbe dare al Fronte di liberazione nazionale in caso di insuccesso delle trattative di Evian, chiedendo, nel tempo stesso, certi chiarimenti sul punto di vista sovietico, relativamente all'avvenire dell'Algeria. Va osservato infatti che nei giorni scorsi Gromyko ha dichiarato, in una intervista pubblicata sul settimanale *Afrique Action*, che la Russia non si oppone a che un accordo possa essere negoziato direttamente fra il governo ribelle algerino e il governo francese, ma non accetterebbe eventuali «alleanze militari» o «patti mediterranei».

E' certo invece che la Francia tenterà di vincolare l'Algeria mediante ciò che a Parigi viene chiamato «associazione» e Ahmed Francis ha chiesto probabilmente al Cremlino, secondo certi commentatori francesi, di indicare fino a che punto l'Algeria di domani potrà collaborare con l'Occidente senza urtare i paesi socialisti, dai quali ha ricevuto sinora il principale aiuto.

Subito dopo il ritorno di Ahmed Francis a Tunisi, il governo ribelle si riunirà per nominare i suoi delegati alla conferenza di Evian, e esaminare di nuovo il caso di Ben Bella. Circa il compagno che è prigioniero nell'isola di Aix, si ripete a Tunisi che la sua liberazione sarebbe una prova di buona volontà da parte del governo francese, e si giudica, comunque, che dovrebbe essere trasferito in un luogo vicino ad Evian, affinchè possa essere eventualmente consultato. Ben Bella, infatti, appartiene al gruppo di nove uomini che decisero la ribellione armata nel 1953, dei quali soltanto Belkacem Krim è in libertà; e poichè questi attualmente è ammalato (ed è stato operato oggi), la presenza di Ben Bella nella delegazione algerina viene considerata opportuna dal governo ribelle.

Secondo le ultime notizie, il governo degli insorti algerini chiederebbe a Parigi il riconoscimento prima dell'inizio delle trattative. E' previsto nei prossimi giorni un discorso di De Gaulle alla tv sui negoziati.

l. m.

Il tentativo sarebbe imminente, ma la data è ancora segreta

Scienziati «spaziali» riuniti a Mosca parlano del futuro astronauta russo

Sarà un uomo, non una donna, e compirà in poche ore alcuni giri attorno alla Terra - I problemi essenziali sono risolti, gli «sputnik» scendono "dolcemente" al punto prefisso, le cagnette già reduci dal cosmo stanno benissimo

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 28 marzo.

Tutti gli animali che sono tornati vivi finora dai voli orbitali intorno alla Terra hanno preso parte stamane ad un «raduno» con i corrispondenti della stampa internazionale, organizzato dall'Accademia delle Scienze. C'erano Bielka («scoiattolo») e Strielka («freccina»), che volarono per prime, e i sei cuccioli nati da Strielka dopo il viaggio nello spazio. C'erano inoltre Cernuska («brunetta»), Zviesdocka («stellina»), topi e cavie.

Nessuna delle temute mutazioni previste dai romanzi di fantascienza; gli animali sono brìosi, sani e normali, anche se hanno suscitato scarso interesse, poichè l'attenzione dei più è rivolta ormai all'imminente volo dell'uomo. Il biologo Sisakian ha dichiarato che dal punto di vista tecnico-meccanico il volo umano poteva essere realizzato già alla scadere del 1960, mentre oggi può dirsi risolto anche il problema di assicurare agli ospiti delle navi sputnik condizioni di vita normali.

Fra i soggetti biologici sottoposti all'esperienza del volo cosmico sono state constatate alcune leggere mutazioni: i funghi actinomiceti risultano meno vitali, i semi di frumento più vitali, i semi di cipolla piantati dopo il viaggio hanno germogliato prima del normale e sulle cellule animali l'esperienza ha prodotto effetti stimolanti o ritardanti dello sviluppo, senza influenzare tuttavia lo stato fisiologico delle cavie. Presiedevano la conferenza-stampa, oltre al biologo Sisakian, i più illustri rappresentanti della sezione astronautica dell'Accademia delle Scienze: il vice presidente Aleksander Topchiyev, il fisico Sedov, il fisiologo Parin, Gasenko, Fiodorov, Smirnov e Blagonravov.

— Quali problemi — è stato domandato — debbono essere ancora risolti prima del volo umano?

Parin — *I problemi essenziali sono tutti risolti.*

— Quali mutamenti biologici sono stati registrati sugli organismi dei topi?

Gasenko — *Abbiamo constatato fra le cellule del midollo una moltiplicazione più frequente del normale, ma ciò non modifica la produzione del sangue.*

— Rispondono a verità le notizie secondo le quali avete già tentato più volte il volo umano e sei uomini sono già morti in tali esperimenti?

Topchiyev — *Si tratta d'invenzioni fantastiche.*

— Quando avverrà il primo viaggio cosmico dell'uomo? Aspettate il 1° maggio?

Topchiyev — *Posso dire soltanto che il volo umano deve essere sicuro. Vogliamo esser certi dell'esito favorevole.*

— Quali requisiti si chiedono all'astronauta?

Gasenko — *Non molti di voi potrebbero affrontare l'esperienza; l'astronauta deve possedere cognizioni tecnico-scientifiche, teoretiche e pratiche, deve essere giovane, sviluppato fisicamente, resistente alle emozioni, dotato di riflessi pronti.*

— Sono numerosi i vostri candidati al volo?

Topchiyev — *Riceviamo decine di migliaia di richieste, anche dall'estero. Ma i candidati veri non sono numerosi.*

— Il primo astronauta sarà un uomo o una donna?

Fiorodov — *Le navi sputnik ospitano anche i topi, dunque l'uomo è più idoneo (ilarità).*

— I candidati americani al volo nello spazio sono tutti coniugati. Lo sono anche i vostri?

Fiorodov — *Lo stato coniugale non è condizione indispensabile per la selezione dei candidati, così come non costituisce un ostacolo.*

— Il ritorno a terra delle navi sputnik provoca un urto o avviene dolcemente?

Fiorodov — *Avviene dolcemente nella zona prefissa. Il primo volo durerà qualche ora quanto basta per compiere pochi giri attorno alla Terra.*

— Perchè non preannunciate i vostri lanci spaziali?

Topchiyev — *Non ci proponiamo mai di provocare sensazione.*

— Dunque gli americani preannunciano i loro lanci per amore del sensazionale? Non pochi suppongono che voiete nascondere i vostri fallimenti. Potete parlare di tali opinioni?

Topchiyev — *Noi apprezziamo i grandi risultati ottenuti dai colleghi americani e ci rallegriamo dei loro successi senza permetterci di giudicare i loro metodi di lavoro. L'allusione alla nostra preoccupazione di nascondere i fallimenti è ingiusta; noi siamo onesti e diciamo la verità. Non abbiamo mai nascosto e non nasconderemo mai alcun fallimento.*

— Prevedete un lancio verticale o balistico con la partecipazione dell'uomo prima del volo orbitale?

Fiorodov — *Il volo balistico o verticale non è considerato da noi come un vero esperimento spaziale.*

— Poichè un uomo pesa solo il due per cento delle vostre spaziose navi sputnik, non sarebbe giusto psicologicamente lanciare due uomini insieme?

Fiorodov — *Uno o due, non ha importanza. L'uomo dovrà compiere un lavoro intenso, non avrà tempo per distrarsi a conversare col compagno di viaggio (ilarità).*

— Quali notizie del vostro Venusik?

Topchiyev — *Viaggia sempre verso Venere lungo la stessa traiettoria e passerà a circa 100 mila chilometri dal pianeta. Al momento previsto sarà trasmesso un comunicato.*

— Anche se non riuscirete più a riallacciare il contatto radio con l'astronave?

Topchiyev — *Verrà diffuso in ogni caso un comunicato.*

Il bilancio degli esperimenti spaziali sovietici «alla vigilia del lancio dell'uomo» — come scrive la Pravda — si è concluso senza che gli scienziati dell'Accademia fornissero più chiari ragguagli. Non resta che aspettare l'avverarsi della profezia di Kruscev, secondo la quale «non è lontano ormai il giorno in cui un uomo sovietico raggiungerà lo spazio».

Alberto Ronchey



I cani spaziali Freccina, Brunetta, Stellina e Scoiattolo (da sinistra) presentati alla conferenza stampa (Tel.)

Si andrà alle Medie con l'esame o senza?

Una circolare del Ministro ha abolito la prova, ma il vice-presidente del Consiglio dell'Istruzione afferma che occorre una legge

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 marzo.

Per l'iscrizione alla scuola media nel prossimo ottobre sarà sufficiente la licenza elementare, oppure gli alunni dovranno sostenere a giugno, dopo aver conseguito la licenza, l'apposito esame di ammissione? Una circolare del ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, stabilisce che, a titolo sperimentale e per accogliere l'invito della Commissione senatoriale, l'esame di ammissione è abolito con effetto immediato. Ma il vicepresidente del Consiglio superiore della P. I. afferma che per abolire l'esame di ammissione sin dal prossimo giugno occorre che sia approvata, per quell'epoca, la legge sulla scuola unica media, nella quale è prevista, appunto, la soppressione dell'esame.

Ecco il testo della circolare ministeriale: «Come è noto, il vigente ordinamento, mentre prevede che alle scuole secondarie di avviamento professionale siano ammessi gli alunni in possesso della licenza elementare, stabilisce tuttavia che per la iscrizione alla scuola media è necessario superare un apposito esame di ammissione».

«Poichè la 6ª commissione permanente del Senato — prosegue la circolare — in occasione dell'esame dell'art. 4 del disegno di legge n. 904 ha invitato il governo a dare tempestivamente le opportune disposizioni affinchè, a titolo sperimentale, dal prossimo anno scolastico, gli alunni in possesso della licenza elementare possano essere iscritti alla scuola media senza sostenere l'esame di ammissione, si dispone quanto segue:

1) Gli alunni in possesso della licenza elementare sono iscritti, quando ne facciano domanda, secondo le norme vigenti, anche alla scuola media senza sostenere esami di ammissione.

2) Il riconoscimento, in via sperimentale, della validità della licenza elementare quale titolo di ammissione alla scuola media, essendo riprova di fiducia nella funzione educativa della scuola primaria, impegna maggiormente gli insegnanti di questa scuola allo svolgimento integrale dei programmi in funzione del proseguimento degli studi nella scuola del completamento dell'obbligo, secondo il precetto costituzionale, che richiede per tutti i cittadini un'istruzione di base, obbligatoria e gratuita, per almeno otto anni, senza soluzione di continuità.

3) Resta integro l'esame di ammissione alla scuola media anche per l'anno scolastico 1960-1961, limitatamente a coloro che, non essendo in possesso della licenza elementare, abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre, il decimo anno di età. In tal caso le relative domande devono essere presentate ai capi di istituto delle scuole medie entro il 31 maggio del corrente anno. L'esame verterà sul programma approvato con il D.P.R. 22-12-1956, n. 1606».

Il prof. Raffaele Ciasca, vice presidente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, ha affermato: «La circolare ministeriale non potrà divenire esecutiva per il prossimo giugno se nel frattempo il Parlamento non avrà approvato la legge esecutiva della scuola unica, che prevede la soppressione dell'esame di ammissione alla scuola media. L'approvazione del Parlamento è condizione indispensabile, perchè un decreto ministeriale non può abrogare una norma di legge».

r. a.

Prorogata al 6 aprile la denuncia dei redditi

Il provvedimento deciso per lo sciopero dei dipendenti dei Ministeri delle Finanze e Tesoro

Roma, 28 marzo.

In previsione dello sciopero dei dipendenti dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro indetto per i giorni 29, 30 e 31 corrente, il Ministero delle Finanze ha comunicato che le dichiarazioni dei redditi possono essere presentate agli uffici distrettuali delle imposte dirette entro il 6 aprile p. v., senza incorrere nelle penalità per tardiva dichiarazione.

Resta fermo il termine del 31 marzo per la spedizione delle dichiarazioni per posta o per la presentazione delle stesse agli uffici comunali.

CRONACA CITTADINA

La difficile strada dell'insegnante

I laureati dànno l'esame per diventare professori

Le prove ieri all'Einaudi - Una ragazza sogna il primo stipendio delle scuole medie: 55 mila lire al mese - La maestra, madre di famiglia, ha studiato lavorando: insegnerà in un liceo - A 36 anni, malati di «angoscia della scuola»?

Si sono iniziati ieri, presso l'Istituto Luigi Einaudi, gli esami scritti per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie. E' la seconda volta che queste prove si svolgono nella nostra città, da quando il ministero ha disposto che avvenissero nei singoli capoluoghi di regione.

Prima della guerra, le abilitazioni erano abbinate con i concorsi alle cattedre. Adesso i due scalini sono ben distinti: dopo aver conseguita la laurea, i neo-diplomati affrontano l'abilitazione. Superato questo primo ostacolo concorrono alle cattedre. Con la sola abilitazione il laureato può aspirare all'incarico.

Le prove dell'attuale sessione sono tre: una versione dall'italiano in latino, una dal greco, un tema d'italiano. I candidati possono presentarsi a tutte per conseguire l'abilitazione all'insegnamento delle materie letterarie nelle scuole medie di qualsiasi ordine; oppure a due sole (latino e italiano) per l'abilitazione alle medie dove non s'insegna il greco; oppure ad una, quella d'italiano, per conseguire il titolo che abilita all'insegnamento dell'italiano, storia e geografia nelle medie inferiori e avviamenti. Gli orali avranno luogo subito dopo gli scritti.

All'esame di ieri dovevano presentarsi [illegible] candidati. Hanno risposto all'appello 113. Divisi in cinque aule, con l'unico ausilio del dizionario, gli aspiranti avevano quattro ore di tempo per tradurre un brano di autore settecentesco sui fini della poesia.

E' uscita per prima una ragazza: giovane, fresca di laurea e di studi, il viso pallido senza trucco: «*Mi è sembrato un bis dell'esame di maturità* — ha detto — *con qualche trabocchetto ben dissimulato e un certo impaccio a rendere in fluente latino la prosa italiana*». Le chiediamo i suoi progetti per l'avvenire: «*Non perdere un giorno per prepararmi al concorso di cattedra. Intanto cercherò di ottenere un incarico: l'insegnamento privato rende poco e soddisfa anche meno*». Ha tre sorelle, tutte più giovani di lei, il padre impiegato statale: «*Nelle famiglie come la nostra lo studio purtroppo è ancora un lusso. Sogno la sveglia le 55 mila lire mensili che con le nuove tabelle costituiscono il primo stipendio di un insegnante della scuola media inferiore*».

Un'altra donna: 32 anni, sposata, con due figli e il marito invalido. Insegna da quando aveva vent'anni in un'elementare della provincia. Ha frequentato la facoltà di lettere dopo essersi preparata da sola alla maturità e s'è laureata con una media discreta, nonostante la fatica scolastica e il duro compito di donna di casa: «*Guadagno 60 mila lire al mese; a ottobre, con gli aumenti, ne avrò 67 mila. Aspiro a una cattedra di liceo e ci riuscirò se non mi tradirà la salute. Il primo stipendio sarà un po' più basso di quello che ho oggi, ma dopo due anni avrò 80 mila lire*».

C'è gente dai 24 ai 40 anni tra i candidati che escono a frotte, ora che il termine delle quattro ore è scaduto. Si scambiano impressioni e ambasce sulla porta dell'istituto. Un uomo di 36 anni, con molti fili bianchi tra i capelli tenta l'abilitazione per la terza volta. Ha il viso contratto. «*Sono laureato e faccio il viaggiatore di commercio. Ogni tanto mi ripresento e provo. Ma è strano: alla mia età mi ha preso l'angoscia dello studente. L'aula d'esami mi opprime. Mi viene voglia di scappare. Resisto: è una prova che m'impongo, purtroppo senza esito*». Che abbiano ragione quei medici francesi che hanno creato addirittura una clinica per accogliervi i malati degli esami?

In un altro gruppo si parla di esami orali. Tutte donne, dai 24 ai 33 anni; due sposate con figli, una fidanzata a un maestro elementare, l'altra che si definisce «zitella per natura e per vocazione». In che consiste l'esame orale per l'abilitazione all'insegnamento? «*In un colloquio d'italiano* — spiegano — *relativo a tutte le opere comprese nei programmi di insegnamento per le medie; commenti critici, pubblicazioni, conoscenza di ogni movimento letterario. Seguirà un colloquio di latino: ad apertura di libro dovremo tradurre e commentare. E dimostrare naturalmente di conoscere tutta la letteratura, e la metrica e la sintassi. Così per il greco*».

I candidati dovranno sostenere inoltre colloqui di storia e di geografia; correggere elaborati, e da ultimo tirare a sorte il tema di una lezione. «*Insomma* — precisa un giovanotto appena uscito dall'aula con una scatola di biscotti e il vocabolario — *un programma enciclopedico. Per questo ci presentiamo all'esame relativamente in pochi*». E se tutto va bene, infine a quasi trent'anni, guadagneranno 60 o 70 mila lire al mese.

Cento studenti valdostani oggi a Torino e a Santena

Dalla Val d'Aosta scendono questa mattina a Torino i cento studenti invitati da *La Stampa* a vedere i luoghi storici del Risorgimento. I pullman partono alle 6,30 dal capoluogo con 40 allievi di terza media e ventotto di terza avviamento: durante il viaggio caricheranno a Châtillon dieci della media e otto dell'avviamento, a Verrès e a Pont Saint Martin rispettivamente sei e otto ragazzi dell'avviamento. Con loro sono una decina di insegnanti, i presidi proff. Carpinello di Aosta e Aymonod di Châtillon, il sovraintendente agli studi prof. Thiébat, l'assessore all'istruzione dott. Gex.

Dopo una prima colazione a *La Stampa* e il giro dei monumenti, alle 12 i cento ragazzi della Val d'Aosta si recheranno alla Scuola d'applicazione d'Arma in via dell'Arsenale. Il generale comandante Raffaele Binetti parlerà loro e poi farà vedere il museo che si lega al periodo storico del Risorgimento.

Al Circolo della stampa, dopo il pranzo, il coro «La Grangia», diretto da Angelo Agazzani canterà gli inni della patria e alcune canzoni valdostane. Nel pomeriggio andranno a Santena a vedere il castello e la tomba di Cavour, tornando si fermeranno al Cantiere di Italia '61, poi proseguiranno per la loro valle.

Ultimi giorni per la «Vanoni»

Lo sciopero dei dipendenti finanziari ostacola la raccolta dei moduli nell'ufficio di via Roma - Dove si possono consegnare le denunce - La presentazione sino al 6 aprile

I dipendenti degli uffici finanziari e del Tesoro (Imposte dirette ed indirette, Dogana, Ufficio tecnico erariale, Tesoro, Intendenza di Finanza) iniziano stamane lo sciopero di tre giorni proclamato in sede nazionale dalla Cgil, Cisl, Uil e Autonomi a sostegno di richieste economiche e normative. La vertenza ha già provocato sospensioni del lavoro nelle scorse settimane.

A Torino gli appartenenti al settore sono 1500 e 4 mila in Piemonte, ripartiti in 250 uffici finanziari. Per la parte economica chiedono miglioramenti analoghi a quelli concessi al personale del ministero della Guerra, ai cancellieri dei tribunali, ai maestri elementari ecc., (cioè la sostituzione dei diritti casuali con una indennità variabile da 20 a 50 mila lire mensili a seconda del grado e dell'anzianità. Le richieste di carattere normativo riguardano l'aumento del numero del personale rimasto quasi agli effettivi dell'anteguerra.

La sospensione del lavoro negli uffici delle imposte dirette di via Roma ostacola la presentazione delle dichiarazioni dei redditi. Nel caso che lo sciopero sia totale i contribuenti potranno consegnare i moduli: alle sezioni dei vigili urbani (che restano aperte ogni giorno dalle 8 alle 20 e venerdì dalle 8 alle 24); al comando centrale dei vigili urbani in corso XI Febbraio (che venerdì rimarrà aperto sino alle 24 e che si è attrezzato in modo da poter accogliere migliaia di contribuenti); agli uffici imposte del Municipio in via Corte d'Appello 1 (con orario normale dalle 8.30 alle 20 e venerdì dalle 8.30 alle 24).

Sinora hanno presentato la dichiarazione soltanto 80 mila contribuenti e, secondo calcoli approssimativi, ne mancano ancora circa 100 mila. I moduli (come negli anni scorsi) possono anche essere inviati per posta. Per chiarire eventuali dubbi che i contribuenti avessero nella compilazione del modulo funziona presso l'Intendenza di Finanza in corso Vinzaglio 8 un apposito «ufficio informazioni». Oggi l'ufficio è aperto al pubblico dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Domani e dopodomani l'orario è dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Le norme per la denuncia dei redditi sono identiche a quelle dell'anno scorso. I lavoratori sono esonerati dall'allegare il certificato del datore di lavoro: bisogna però specificare il preciso ammontare dell'imposta complementare e di ricchezza mobile trattenuta in tutti i redditi di cat. C2 percepiti nell'anno 1960.

Quando con i redditi di lavoro del marito concorrano anche i redditi della moglie resta ferma la concessione di una ulteriore franchigia di 240 mila lire, diminuita della quota di 50 mila lire quale carico di famiglia spettante per la moglie.

E' pure confermata la detrazione sulla voce «Spese per trasporto ed aggiornamento professionale» nella misura massima del 15 per cento sull'ammontare lordo delle retribuzioni percepite (stipendio, competenze accessorie e complementari) purché la cifra detratta non superi le 300 mila lire annue.

Da Roma ci informano che il termine di presentazione della «Vanoni» è stato prorogato al 6 aprile, come pubblichiamo in prima pagina.

— Alla Viberti — comunica la Cgil — ieri le maestranze si sono astenute dal lavoro nella proporzione dell'85 per cento. Lo sciopero prosegue oggi.

— I tre sindacati (Cgil, Cisl e Uil) hanno annunciato per domani uno sciopero di 24 ore alla Michelin. Le richieste sono: miglioramento del premio di produzione; concessione di una cifra «una tantum» a sanatoria del 1960.

L'aggressione poco prima di mezzanotte alla Madonna di Campagna

Coppia di fidanzati viene assalita nell'auto da tre rapinatori armati

Due «Vespe» giungono nei pressi della macchina - Un motociclista si ferma a far da palo - Gli altri due, con il volto mascherato, si avvicinano uno per parte ai finestrini puntando una pistola e un coltello - Il sangue freddo dell'aggredito induce i delinquenti a trattative: se ne vanno con 6 mila lire

Alle 12 e 30 di ieri si presentava al commissariato Madonna di Campagna il commerciante Franco Margiotta di 33 anni abitante in via Pinelli 46, dicendo: «Questa notte sono stato rapinato da tre banditi».

Ecco il suo racconto. Alle 23 e 45 dell'altra sera egli aveva riaccompagnato a casa in macchina la fidanzata, signorina Anna Maria Porcari di 22 anni, domiciliata in via Stradella. Il Margiotta fermava l'auto all'angolo di via Cisalpina e via Stradella e, prima del congedo, i due fidanzati scambiavano qualche parola. La via Cisalpina era completamente deserta e, in quel tratto, piuttosto buia. Ad un tratto arrivavano due «vespe»: una si fermava al riduso dell'angolo di via Stradella e il giovanotto che la guidava restava in sella e teneva il motore acceso; dall'altro scooter scendevano due tizi che fingevano d'incamminarsi verso un portone. Ma giunti all'altezza della macchina si separavano: uno bussava al vetro di destra, l'altro a quello di sinistra; uno impugnava una rivoltella (molto probabilmente uno scacciacani), l'altro un lungo coltello a serramanico.



Il negoziante Franco Margiotta e Anna Maria Porcari

La signorina, terrorizzata, lanciava un grido. Il Margiotta abbassava il vetro e domandava: «Che cosa volete?». «Dacci il portafogli e le chiavi dell'auto» rispondeva il rapinatore col coltello: come il suo compagno aveva una parte del viso celata da un fazzoletto colorato; il suo accento era spiccatamente meridionale, forse pugliese. «Ragazzi» diceva il commerciante «non esageriamo: sono disposto a darvi i soldi... ma il portafogli è pieno di documenti per me preziosi e insostituibili; e le chiavi mi servono per tornare a casa...». Il discorsetto, fatto con voce calma, impressionava i rapinatori. Il bandito con il coltello mormorava: «Dammi il portafogli... prendo i soldi e te lo restituisco». Così, infatti, avveniva: e 6 mila lire passavano nelle tasche del rapinatore, il quale diceva al complice: «Svelto, adesso, andiamo!».

Il terzo uomo, che funzionava evidentemente da palo, s'era già dileguato. I due saltavano sullo scooter, giravano e fuggivano per via Cisalpina. Il Margiotta, benché sconsigliato dalla fidanzata, tentava un inseguimento: ma i rapinatori sparivano in una strada laterale. Il commerciante accompagnava a casa la ragazza colpita da choc, poi, a sua volta, si restituiva alla propria abitazione senza pensare di avvertire immediatamente la polizia. Ieri mattina, pressato da affari urgenti (il Margiotta commercia in frutta e verdura), non aveva tempo di sporgere denuncia. E si decideva finalmente alle 12 e 30: il ritardo di certo ha favorito i banditi.

— La signora Maria Sauro Cantieri, che abita in un alloggio al secondo piano di via Carmagnola 7, ieri alle 17,30 è uscita di casa per un acquisto e ha chiuso la porta con quattro mandate. Dieci minuti dopo era di ritorno: le mandate erano sei. E' entrata esitando per la paura. La camera da letto era sossopra.

La signora correva in cucina per bere un bicchier d'acqua e rimettersi dalla paura. Qui l'attendeva una sorpresa più grossa: c'era un ladro. Con noncuranza le ha chiesto: «Scusi, suo figlio fa il panettiere?». La donna s'è messa a gridare: «Al ladro, al ladro». Il giovane le è saltato addosso, le ha dato uno spintone gettandola a terra, ma la Cantieri è riuscita ugualmente a raggiungere la finestra per dare l'allarme.

Il coinquilino Domenico Ferrero di 42 anni è uscito sulle scale in tempo per veder scendere a precipizio il giovane ladruncolo. L'ha acciuffato e portato al commissariato. Il giovane è stato identificato per Antonino Mistretta di 21 anno, nato a Palermo e abitante in via Basilica 8. In tasca aveva dieci mila lire che aveva appena rubato in un cassetto della signora Cantieri. Prima di essere tradotto in carcere, ha restituito il denaro.

Un operaio muore stroncato da una misteriosa malattia

Un operaio di 42 anni, Aldo Gennero, abitante con la moglie Emilia di 35 anni e con il figlioletto Claudio di 3 anni in via Giambone 3, è morto ieri nelle circostanze misteriose. Domenica pomeriggio il Gennero era andato a giocare alle bocce. Tornato a casa verso le 19 disse alla moglie che si sentiva male. Lunedì rimase a letto e il medico della mutua, chiamato al suo capezzale, gli praticò una iniezione di penicillina.

Nella serata di lunedì il Gennero cominciò a lamentare una grave difficoltà di respirazione. Nella notte le sue condizioni si aggravavano e la moglie chiamava di nuovo un medico, il quale ordinò l'immediato ricovero del malato alle Molinette. Vi giungeva verso le 3 e mezz'ora dopo era morto. Sembra che l'infelice sia mancato per impossibilità di respirare.

Borse del Rotary Club

Il Rotary Club ha indetto due bandi di concorso per l'assegnazione di sei borse di studio. Due da 500 mila lire ciascuna, per un soggiorno di perfezionamento all'estero di almeno quattro mesi sono riservate a giovani laureati presso l'Università o il Politecnico nel '59 e nel '60. Altre quattro, da 250 mila lire, per tre mesi di tirocinio all'estero in uno dei paesi del Mec, sono destinate a giovani che negli anni '58-'59 e '59-'60 abbiano conseguito il diploma di perito industriale nella nostra città.

Tragedia tra i cercatori di una discarica

E' ucciso da un camion mentre fruga tra i rifiuti per trovare da vivere

La sciagura durante la manovra di retromarcia - Un'altra disgrazia: due fratelli, di 6 e di 7 anni, soli in casa, si arrampicano sulla ringhiera del balcone al piano rialzato e cadono nel cortile: il minore è grave



La vittima: Antonino Ferrari. I bimbi Alessandro e Claudio Falanesca di 7 e 6 anni

Un uomo di 60 anni è stato schiacciato da un camion carico di rifiuti, che faceva manovra di retromarcia in strada della Campagna, dietro lo stabilimento Paracchi. La sciagura è avvenuta ieri alle 15,50. L'infelice aspettava che l'autocarro scaricasse i rifiuti per cercarvi materiale ferroso: questo era il suo lavoro. Si chiamava Antonino Ferrari e abitava alle Casermette di [illegible] Altessano con la moglie Maria Colluri, di 60 anni, il figlio Giuseppe di 26, le figlie Maria e Carmela di 16 e 13 anni; un altro figlio, Antonio di 30 anni, è sposato ed abita in via Druent 35. La moglie e il figlio Antonio sono stati investiti da un'auto il 6 di questo mese in strada Lanzo: la donna è stata ricoverata ai Martini per la frattura di una gamba e vi è tuttora.

E' una famiglia venuta dalla Sicilia 12 anni fa. Antonino Ferrari non aveva mestiere. I compaesani gli avevano detto che era possibile guadagnare da vivere cercando tra i rifiuti delle discariche. E' questo un lavoro ingrato, spesso gli eventuali si disputano un cumulo di rifiuti, saltano sui camion in corsa per arrivare prima degli altri. Se si ha fortuna, in dieci ore di fatica si possono trovare 50-60 chili di metallo. Il Ferrari, da anni, lavorava alla discarica di strada della Campagna: una distesa di terreno brullo con pochi cespugli stenti che finisce alla Stura. Qui è un viavai di autocarri che vengono a scaricare i rifiuti, e i «raccoglitori» sono decine, benché il loro accesso sia rigorosamente vietato. Un guardiano, Carlo Fassio di 56 anni, deve far rispettare il divieto, ma un solo guardiano è poco per una distesa tanto ampia, e i «clandestini» cacciati da una parte ritornano dall'altra.

Antonino Ferrari è venuto verso mezzogiorno alla discarica col suo vecchio triciclo, il sacco, la calamita. Ha cercato per quasi quattro ore senza troppa fortuna. Altri frugavano tra i rifiuti sparsi tutt'attorno. Poco prima delle 16 è arrivato un «682 Fiat» della ditta Ghittino, guidato da Pietro Quassolo, 31 anni, strada Mongreno 3, con circa 70 quintali di terriccio caricato in un cantiere di via Principessa Clotilde. L'autista ha fatto manovra di retromarcia per arrivare al limite del terreno di riporto e azionare poi il cassone ribaltabile. Il camion arretrava a passo d'uomo. Dice poi il Quassolo: «Prima di fare retromarcia, mi ero assicurato che non ci fosse nessuno dietro. Durante la manovra non ho staccato gli occhi dallo specchietto retrovisore. Dovevo ancora arretrare di un paio di metri, quando ho visto in corrispondenza delle ruote la gamba di un uomo alzarsi, ricadere immediatamente. Non un grido. Ho stretto i freni, sono balzato giù».

Il Ferrari era morto, schiacciato sotto la ruota posteriore. Pochi secondi prima, quando aveva visto il camion che stava per fermarsi, era sbucato da dietro un alto cumulo di rifiuti che lo aveva nascosto alla vista del Quassolo, era passato, curvo per non essere visto, dietro il [illegible] del camion, forse era scivolato sul terreno sconnesso, era caduto sotto la ruota.

Tutti i «raccoglitori» sono accorsi. Conoscevano la vittima, ma non sapevano il cognome, sapevano soltanto che si chiamava «Antonino il topo» e che abitava alle Casermette. E' toccato al maresciallo Costantini di Madonna di Campagna andare in via Altessano per la completa identificazione del morto. A casa vi era soltanto la piccola Carmela; Maria e Giuseppe erano andati all'ospedale a trovare la madre.

— Due fratelli, Alessandro e Claudio Falanesca, di 7 e di 6 anni, abitanti con il papà Giovanni e con la mamma Irma, in via Pietrino Belli 58, sono caduti dal balcone del piano rialzato che dà verso il cortile della loro casa. La madre, ieri pomeriggio, era uscita per assistere una zia ammalata portando con sé la figlioletta più piccola, di 4 anni, e raccomandando ai due maschietti di star buoni. I bambini, rimasti soli, giocarono per qualche tempo nell'alloggio e poi si spostarono sul balcone. Ad un certo momento un'inquilina del primo piano li vide entrambi seduti sulla ringhiera con i piedi penzolanti nel vuoto: si reggevano ad un filo metallico per la biancheria teso all'altezza dei loro volti. La donna li invitò a scendere, ma i fratellini non le diedero retta. Poco dopo il cavo si spezzò e Alessandro e Claudio caddero in cortile. Un salto di un paio di metri, ma molto pericoloso data l'età dei bambini. Al Maria Vittoria, dove sono stati trasportati con un'ambulanza, Claudio è stato ricoverato in osservazione, Alessandro, invece, è stato soltanto medicato.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +17,5
MINIMA + 8,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 12,8, pressione 740,8, umidità 63%, cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno e poco nuvoloso, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +17,0, minima + 0,8, media + 14,9.

Polemica in Consiglio comunale su tremila costruzioni abusive

L'assessore Genna: "Le denunce furono 960; per gli altri casi la pratica è stata regolarizzata; anche la sede del pci fu costruita senza licenza,, - Sette socialisti votano con la Giunta per il mutuo del '61

Il Consiglio comunale ha discusso ieri alcune interrogazioni. I socialisti Malan, De Grazia e Pagella domandano quali disposizioni siano state prese per sistemare degnamente per il '61 il recinto del Martinetto, il Pian del Lot e il Campo della Gloria. «Stiamo provvedendo — dichiara il sindaco —, al Martinetto verrà collocata una lapide. Per il Pian del Lot c'è qualche difficoltà circa la custodia, ma la supereremo».

I comunisti Spagnoli e Todros chiedono si proceda a termini di legge contro coloro che realizzarono costruzioni abusive, cioè senza licenza. Si era parlato di tremila casi, di cui solo ottanta denunziati; e gli altri? Risponde l'assessore Genna: «Le denunce furono 960. Per altre 2.865 costruzioni, abusivamente iniziate, fu poi regolarizzata la pratica. Non si trattava, d'altronde, di edifici in contrasto con il piano regolatore: il denunciarli significava sospensione dei lavori, chiusura dei cantieri e disoccupazione per le maestranze».

Gli interroganti insistono, richiamando sull'obbligo morale dell'Amministrazione di deferire indistintamente tutti i casi; domandano che il verbale della discussione sia trasmesso alla magistratura e al Genio Civile. L'on. Genna scatta: «Non accetto lezioni di moralità da quei banchi. Vi ricordo che anche la sede del partito comunista in corso Francia è stata costruita abusivamente, senza licenza: eppure non vi abbiamo denunciati». La discussione sale di tono, inasprita da frequenti interruzioni soprattutto di Todros e dell'on. Castagno; più e più volte il sindaco è costretto a scampanellare a lungo, per ristabilire la calma.

Vengono quindi approvate numerose delibere di ordinaria amministrazione. Un'oblazione di 15 milioni al «Comitato alleviamento disagiati» provoca le critiche di Lamberto, De Pace, Arian-Levi (pci), Fagella (psi) e Ciavarra (msi), circa il funzionamento del Comitato. L'assessore signora Sibille assicura che, appena approvato lo stanziamento si preparerà un programma preciso.

E' stato approvato anche lo stanziamento di 435 milioni per l'acquisto dello stabile di via Assarotti, di proprietà dell'Istituto per i sordomuti. A proposito del contributo straordinario di 4 milioni al Comune di Moncalieri, per migliorare l'illuminazione della «radiale» tra quel territorio e le esposizioni di «Italia 61» in corso Polonia, dai banchi dell'opposizione si protesta contro l'allestimento del «villaggio spagnolo»: deturperà la zona e danneggerà con la sua attività commerciale gli esercenti torinesi. Il Comune di Torino negò agli impresari l'uso di piazza d'Armi a tale scopo, quello di Moncalieri ha invece autorizzato l'occupazione del terreno limitrofo.

Viene ripetuta la votazione per il mutuo di 360 milioni con la Cassa di Risparmio destinato al finanziamento di opere per il '61. Nella precedente seduta si ebbe la discussione, ma la votazione non raggiunse la maggioranza assoluta dei voti favorevoli (prescritta per i mutui). Stavolta il prof. Lamberto (psi) dichiara che il suo gruppo voterà a favore, avendo nel frattempo ottenuto che i propri rappresentanti nei Consigli d'amministrazione degli enti finanziari vengano interpellati per la riforma delle norme sui mutui, tendenti ad un abbassamento del tasso. Risultano complessivamente sette i socialisti favorevoli; altri due (Castagno ed Alasia) si astengono, insieme ai comunisti. La delibera è approvata con 42 sì.

Vengono approvati lavori straordinari di manutenzione per il vecchio mattatoio; alla richiesta di quando si incomincerà la costruzione di quello nuovo, l'assessore ing. Anselmetti risponde: «Il Consiglio superiore di sanità ha già approvato il progetto, con il suggerimento di qualche variante. Si attende ora che anche il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici dia il suo benestare, speriamo entro aprile».

Diventata mamma a 13 anni la più giovane sposa torinese

La più giovane sposa torinese, Maria Pastore in Grandi, di 13 anni, che abita in via S. Domenico 12 bis, ha dato ieri alla luce una bambina. Colta dalle doglie inaspettatamente, la Grandi è stata ricoverata alla clinica «Salus» di via S. Secondo. Poco dopo il suo ricovero, alle 15,20, è avvenuto il lieto evento: la bimba, nata di sette mesi, pesa un chilo e trecento grammi. Essa è stata subito portata alla Clinica pediatrica dell'Università e ricoverata al reparto immaturi, dove è stata messa in una incubatrice.

Il padre, Antonio Grandi, di 18 anni, apprendista sellaio in una grande carrozzeria, appena terminato il lavoro si è recato al capezzale della moglie e poi a vedere la bimba. Alla piccina verrà posto il nome di [illegible]

Tre anni e otto mesi al mugnaio che avvelenò la farina da pane

La Corte d'Assise d'appello lo ha riconosciuto colpevole dell'intossicazione volontaria di 53 suoi compaesani - La causa: vecchi rancori con un panettiere suo concorrente

Il mugnaio Guglielmo Scaglione di [illegible] d'Alba, che i giurati di Cuneo avevano assolto dall'accusa di aver avvelenato la farina, è stato riconosciuto colpevole dalla nostra Corte d'Assise d'Appello e condannato a tre anni ed 8 mesi. La sentenza è stata pronunciata dopo tre giorni di dibattimento e due ore di riunione in camera di consiglio. Il P.G. dott. Nicosia aveva chiesto 13 anni sostenendo che il mugnaio doveva essere ritenuto responsabile non soltanto di aver provocato un'intossicazione, fortunatamente non mortale, a 53 persone, ma anche di avvelenamento di sostanze alimentari tale da comportare grave pericolo per la salute pubblica.

Il rappresentante della Pubblica accusa ed il patrono di Parte civile, avv. Andreis, di Cuneo, hanno sostenuto che lo Scaglione mise deliberatamente l'arseniato di piombo (una sostanza usata come antiparassitario) nei sacchi destinati al forno dei coniugi Gandolfo, in frazione Manera. Aveva due motivi per screditare e rovinare la loro panetteria: una vecchia ruggine con i due coniugi, e la proprietà di un forno, in diretta concorrenza con i Gandolfo nella stessa frazione.

Un testimone, Romano Taretto ha riferito alla Corte che, una ventina di giorni prima dell'avvelenamento collettivo, lo Scaglione, avendo saputo che comperava il pane dal Gandolfo, gli disse: «Quel panettiere andrà in malora. Non passeranno quindici giorni che sarete tutti avvelenati».

La Scaglione, che è rimasto molto calmo anche al momento della sentenza, si è sempre proclamato innocente. «Dev'essere rimasto un po' di arseniato di piombo in fondo ai sacchi che mi avevano portato i contadini — ha sostenuto —. La mia colpa, tutt'al più, è di non essermene accorto. Perché mai avrei avvelenato mezzo paese quando ero certo che si sarebbe subito individuata la provenienza della farina?». I suoi difensori, avv. Giovannoni e Scagliola di Alba hanno deciso di ricorrere in Cassazione. La condanna resterà sospesa ed il mugnaio in libertà. Se la Suprema Corte respingerà il suo appello dovrà scontare un anno e 8 mesi perché altri due anni gli sono stati condonati.

Annullato dal Tribunale il marchio d'un vermouth

La società fratelli Grassotti, di Rivarolo Canavese, dovrà mutare il nome di un suo vermouth, il «Puntino», perché richiama il «Punt e Mes» della Carpano. Questa la sentenza della 1ª sezione civile del nostro Tribunale (pres. Merlo, giudice Bernardo Degey, relat. Bianchi), che ha ritenuto il marchio «Puntino» una contraffazione di «Punt e Mes» ordinando la distruzione di tutte le etichette relative al prodotto.

La causa fu promossa dalla Carpano, difesa dagli avv. Orsi, Omodei e Enrico Zola, il 24 dicembre 1955. La ditta torinese espose che fin dal 1916 è titolare del marchio «Punt e Mes». Già una volta la Carpano aveva citato la Grassotti, ricordando che, in sede di appello, in altra lite con la società Americano Marenco, quest'ultima era stata condannata per aver fatto uso dei marchi «Mes Punt» e «Mes Marenco». Per analogia la casa torinese chiedeva che l'uso della denominazione «Puntino» venisse considerato concorrenza sleale. Il tribunale, allora, respinse le richieste della Carpano.

Nella nuova causa si chiedeva l'inefficacia del marchio «Puntino». La Grassotti rispose che il termine «Puntino» era in uso fin dal 1931 e che venne registrato come marchio nel 1950 senza alcuna opposizione. Il Tribunale ha ritenuto valide le ragioni della Carpano condannando la ditta di Rivarolo.

Un impiegato vince un milione con una foto dei suoi bimbi

Un fotografo dilettante torinese ha vinto il primo premio di un milione del concorso «Bimbi e ragazzi d'Italia» organizzato da una industria milanese. E' il signor Stefano Robino, impiegato alla Fiat Grandi Motori, che abita in via del Ridotto 1. La foto scelta fra 13 mila raffigura i suoi due bambini, Paolo di 8 anni e Luca di 5. Il signor Robino, da anni appassionatissimo alla fotografia, ha vinto molti premi in concorsi nazionali e internazionali: tra questi l'«Orso d'oro» e l'«Obiettivo d'argento».

Specchio dei tempi

Mi hanno rubato la bandiera - I vecchi piemontesi ricordano Secondo Frola e Tommaso Villa - Ahimè!, gli italiani non amano i film didattici - Vietato ai minori di anni 6 - Denaro e amore (la delusione d'una negoziante)

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di sedici anni e, nonostante la mia giovane età, leggo da alcuni anni la tua rubrica: è bella, veritiera ma soprattutto umana. E' la prima volta che ti scrivo.

«Domenica pomeriggio, rincasando, ho avuto la sgradita sorpresa di constatare che qualcuno aveva rubato la bandiera che io avevo esposto in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia. Mi sono venute le lacrime agli occhi: dunque per il banale motivo di abitare al piano rialzato avrei dovuto rinunciare ad una così grande gioia? Non so cosa abbia voluto fare quel ladruncolo col suo gesto per nulla patriottico (immagino sia un italiano) ma se leggesse questo mio scritto vorrei dirgli: se l'ha rubata perché ne era senza, almeno la esponga! E un'altra volta la chieda; nessuno gliela negherà! Ma non lo faccia più: la bandiera è una cosa sacra, di infinito valore perché simbolo dell'Italia, unita al caro prezzo di molte vite umane! E questa è una cosa che io non posso dimenticare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alassio:

«*La Stampa* di domenica, in terza pagina, riporta un disegno dell'*Illustrazione Italiana* dell'epoca e lo accompagna con la seguente didascalia: "29 aprile 1911. Con un corteo imponente e suggestivo sul 'ponte monumentale', Torino apre le celebrazioni per i primi cinquant'anni dell'Unità d'Italia. Vittorio Emanuele III e la regina Elena, accompagnati dal sindaco della città, Teofilo Rossi, dai duchi di Genova e dai duchi di Aosta, inaugurano la grande esposizione dell'industria e del lavoro".

«Mi permetto di far notare che Vittorio Emanuele III e la regina Elena erano nel corteo, come è facile constatare, accompagnati da Secondo Frola (a destra della regina) e da Tommaso Villa, a sinistra di Vittorio Emanuele III. Mio padre, Secondo Frola, era presidente del Comitato Generale dell'Esposizione 1911 e Tommaso Villa era presidente della Commissione Esecutiva. Vi ringrazio se vorrete prendere atto della mia precisazione. Penso che uomini come Secondo Frola e come Tommaso Villa non debbano essere così facilmente dimenticati dai loro concittadini».

dott. Guido Frola

Un lettore ci scrive da Berna:

«Molto di frequente in Isvizzera vengono proiettati film culturali germanici (Kulturfilm) illustranti in maniera accessibile a tutti le varie tappe del progresso umano. Questi film durano all'incirca un'ora e mezzo, come comuni spettacoli cinematografici e provengono tutti da Monaco di Baviera.

«Tanto per citare qualche esempio, dirò che uno di questi ch'ebbi occasione di vedere trattò l'argomento dell'alpinismo dai primi tentativi di scalate a quelle più difficili; un altro lo sviluppo dell'aviazione dai palloni ai reattori, un terzo illustrò le attività dei vulcani riprese dai più audaci cine-operatori; e così via.

«In Italia esiste, purtroppo, in proposito una grossa lacuna: i documentari illustrativi non durano di solito oltre il quarto d'ora e del genere di film sopra accennati è comparsa, su regia italiana, soltanto qualche singola perla quali *La muraglia cinese* o *Le orientali*. Ritengo che, oltre ad incoraggiare i produttori italiani ad incrementare maggiormente tale tipo di cinematografia, sarebbe opportuno che si provvedesse ad importare quella già ricca gamma di pellicole tedesche. Gioverebbe molto a sviluppare, in tutti gli strati della popolazione italiana, il patrimonio culturale: ai tempi d'oggi è così prezioso e sempre più indispensabile diventa l'acquisizione di maggiori cognizioni».

Stelio Tosei

Un lettore ci scrive:

«Chiunque frequenti le sale cinematografiche avrà potuto osservare quale increscioso indice di malcostume l'abitudine invalsa fra le coppie giovanissime di condurre allo spettacolo i figli appena svezzati che dormono fra le braccia dei genitori in un ambiente anti-igienico per l'eccessivo riscaldamento, per il fumo e per i pericoli di contagio.

«Non c'è purtroppo una legge che vieti l'accesso ai cinematografi ai minori di anni sei e non resta altro rimedio che sollecitare un intervento persuasivo, quale potrebbe essere quello di proiettare documentari sui danni che possono scaturire dai traumi derivanti da emozioni violente provocate da spettacoli apparentemente innocenti. Non dobbiamo dimenticare gli avvertimenti che ci vengono da insigni psicologi e sociologi. Il fanciullo partecipa ad ogni spettacolo con la sua particolare rispondenza emotiva. Meglio sarebbe che i genitori, se vogliono assistere ad uno spettacolo, si dessero il turno rinunciando all'abitudine, frutto più di gelosia e di egoismo che di vero affetto, di stare insieme.

«Più increscioso ancora quello che capita alle biglietterie dei cinematografi, quando è programmato uno spettacolo vietato ai minori di anni 16. Sorgono discussioni fra il direttore della sala e certi genitori i quali vorrebbero portarsi assieme i figli, malgrado il divieto. Il personale è per lo più fermo nel respingere queste richieste. Domenica invece, ad un film vietato ai minori, ho potuto constatare la presenza di bambini i quali assistevano a scene impressionanti di violenze e di massacri.

«Come educatore sento l'opportunità di denunciare una speculazione ai danni dei minori e di ricordare quanto sia assurdo voler combattere la delinquenza giovanile senza esercitare un'indispensabile opera di prevenzione. Dietro ai turbamenti psichici si celano molti motivi del comportamento anormale dei giovani traviati».

Un professore

Una lettrice ci scrive:

«Chi ti scrive è una negoziante. Ho avuto necessità di denaro liquido per una cifra di un milione e l'uomo che dice di amarmi me l'ha imprestata, con restituzione dopo tre anni, a un interesse annuo molto elevato.

«L'uomo che dice di amarmi non è un usuraio di mestiere, ma con me si è dimostrato tale. Perché? Avrei piacere che qualcuno mi dicesse se posso fidarmi dei sentimenti di un uomo che si è comportato così e se ho ragione di sentirmi delusa, tanto da provare una sensazione di allontanamento sentimentale, che sa di un preludio ad una rottura di rapporti.

«Ti ringrazio anticipatamente se mi vorrai favorire, poiché non saprei a chi confidarmi data la delicatezza della questione».

Segue la firma

Per i bambini di Lipari nel centenario dell'Unità

Un parroco molto povero ha scritto una lettera a nome dei bambini di Sopralàterra, misera borgata di Lipari. Sono tutti figli di pescatori; molti ammalati di tubercolosi e per denutrizione. Abbiamo ricevuto queste offerte:

Una donna che ama il prossimo suo, L. 5000; D. D. F., 3000; N. M., 1000; R.O.N. in memoria della mia cara nonna, 1000; Rosanna, 500.

Totale L. 10.500; totale precedente L. 29.500; totale generale L. 40.000.

Approvato il bilancio del '61 al Consiglio della Provincia

Il prof. Grosso ha risposto ieri ai 19 oratori intervenuti sull'impostazione del programma per il prossimo quadriennio e sul bilancio preventivo per il '61.

Dopo aver rilevato, nella asprezza degli attacchi dell'opposizione, una [illegible] sostanziale sui punti vitali, il prof. Grosso si è soffermato sui problemi che più hanno attirato l'attenzione degli amministratori. Ha sottolineato anzitutto come grazie all'azione coordinatrice dell'Ires e all'opera dell'Unione delle province, l'amministrazione provinciale abbia potuto dar mano ad opere importanti, anche al di fuori dell'ambito dei suoi compiti. «Se guardiamo indietro dal '51 ad oggi — ha detto — al traforo del S. Bernardo, alla Torino-Ivrea, alla Ceva-Savona, alla Torino-Piacenza, possiamo dirci soddisfatti». Anche il traforo del Fréjus è ormai ben avviato e «il nostro esempio servirà ad ottenere pari impegno da parte francese».

Nel settore della scuola, dopo gli sforzi fatti dall'amministrazione, si attendono le provvidenze dello Stato. «Tra queste il contributo della Cassa del Mezzogiorno alla scuola professionale per immigrati che dovrà sorgere alle Vallette». Il prof. Grosso ha concluso dichiarando: «Il nostro programma va di là dei compiti d'istituto, risolvendo problemi piemontesi, dimostrando di saper interpretare la realtà della vita delle popolazioni». Dopo la risposta dell'assessore alle finanze dott. Forma, programma e bilancio sono stati approvati a maggioranza. A favore si sono pronunciati dc, pdi, pli, [illegible] e monarchici; contro pci, psi e msi. Astenuti i radicali.

Zweig nel mondo di ieri

Gli editori Mondadori e Sperling-Kupfer in collaborazione ripropongono al lettore italiano con due grossi volumi di *Opere scelte* la figura di uno scrittore che è stato famoso anche in Italia fra le due guerre, anzi popolare in una particolare classe di intellettuali: Stefan Zweig.

Probabilmente Zweig ha conservato una sua clientela, in quanto rappresenta assai nobilmente un tipo di letteratura dignitosa; ma è una clientela di lettori che esauriscono il loro interesse nell'ambito ristretto del libro e lasciano da parte questioni per noi assai più importanti, per esempio quella della particolare fisionomia dello scrittore o l'altra della perfetta coincidenza fra scrittore e il mondo in cui è nato ed è stato educato. I due volumi appunto servono benissimo quest'ultimo scopo.

Il caso stesso di Stefan Zweig ha questo valore di simbolo e ci aiuta a controllare l'evoluzione non solo dei gusti medi letterari, ma specialmente quella della posizione dello scrittore nella società.

Probabilmente si ricorderanno ancora i termini della sua vicenda terrena. Austriaco, ebreo, di buonissima famiglia borghese, Stefan Zweig ebbe modo di conoscere quello che egli stesso ha chiamato il mondo della tranquillità o della sicurezza. Nato a Vienna nel 1881, seguì la trafila normale dei figli della borghesia, con il miraggio di una cultura quanto mai larga e generosa. Tutto sembrava come apposta per una felice conclusione, Zweig in partenza aveva avuto tutto il necessario per diventare un intellettuale di classe e un «cittadino del mondo»: studi, viaggi, amicizie elette. Eppure sin dagli anni della gioventù, lo scrittore ebbe dei presentimenti, dei dubbi sulla continuità e sulla durata del tempo felice e protetto. Il castello impenetrabile dell'impero austro-ungarico non aveva più per il giovane Zweig lo stesso potere d'illusione, quel fascino dell'eterno umano che avevano subito le precedenti generazioni.

Così la prima guerra mondiale suonò per Zweig come una conferma di quel suo incerto e costante stato di ansietà. Fedele ai suoi principi e alla visione di un mondo dell'intelligenza al di sopra delle contese della umanità, Zweig sposò la causa del pacifismo e finì per trovarsi in Svizzera al fianco di Romain Rolland. Chi ha letto il *Diario degli anni di guerra* di Rolland, tradotto da poco in italiano e presentato su queste colonne da Serini, ha certamente un'idea di quel clima di risse generali e della posizione degli scrittori che avevano saltato il metro fatale del patriottismo per difendere una causa estremamente difficile e ingrata.

Le accuse con cui buona parte dell'intelligenza europea del tempo — ritrovatasi concorde in questa funzione di attacco — cercò di infamare Rolland, si adattavano benissimo allo scrittore austriaco. Ma se Rolland era uomo di lotta, c'era nell'animo di Zweig qualcosa di incerto, una frazione di sgomento interiore che gli impediva la lotta quotidiana: egli era fatto, sì, per prendere posizione, ma soprattutto era fatto per risentire dentro di sé il dolore moltiplicato, ingigantito di tutto ciò che contraddiceva e negava l'ideale umanistico in cui era cresciuto. Fu proprio quella profonda soggezione alla violenza delle cose, fu quell'ombra nel cuore a caratterizzare il resto della sua vicenda.

Con la pace, Zweig riprese il suo posto a tavolino, legato alla febbre di una doppia misura di creazione: da una parte, egli cercava di strappare con l'interpretazione di figure, di grossi personaggi della letteratura (da Stendhal a Tolstoi, da Dickens a Balzac, da Dostojewski a Casanova...) un segreto psicologico, e dall'altra, giovandosi di un'arte più umile, del racconto inteso come storia di sentimenti, di arrivare ancora allo stesso rapporto drammatico che, secondo le sue idee, presiedeva alla nostra vita. Non so se i lettori di oggi reagiranno a quei libri così famosi un tempo con la stessa partecipazione e nella stessa direzione: probabilmente le posizioni si saranno rovesciate e i racconti persuaderanno più delle vite interpretate (non bisogna confondere Zweig con gli autori di vite romanzate, perché dove questi speculavano esclusivamente sulla retorica sentimentale, Zweig entrava nel dialogo armato di mezzi più seri, soprattutto di quello psicanalitico che gli aveva fornito il suo maestro e amico Freud).

Resta il fatto che lo scrittore raggiunse una posizione di gran de prestigio e anche se la misura dell'artista era inferiore egli poteva considerarsi alla pari con un Mann o con un Valéry. Si badi però che, per un raro dono di umiltà, sapeva molto bene non varcare i suoi confini e rispettare le distanze.

Apparentemente Zweig aveva di nuovo tutto per essere felice: era famoso, era letto, il suo lavoro rappresentava un capitolo attivo, eppure continuava a sentire dentro di sé qualcosa che lo portava a guardare le cose del mondo con sospetto. L'entrata in scena di Hitler ridusse di molto lo spazio delle magre illusioni rimastegli e prima — molto prima — che l'Austria fosse invasa dai nazisti, egli riprese la strada dell'esilio volontario. Da quel momento, e per gli altri otto anni che gli sarebbe dato di vivere, Zweig non smise di correre il mondo alla ricerca di un rifugio stabile, con l'illusione di poter trovare in qualche parte della terra l'immagine del tempo e della vita che era scomparsa nel 1914. Andò in Inghilterra, passò in America e finì per approdare in Brasile. Otto anni in cui lo scrittore ha visto moltiplicare in maniera assurda e scandalosa lo spirito di errore del mondo intero e qui forse sta la chiave del suicidio che nel febbraio del 1942 ha interrotto una esistenza, di cui non riusciva più a scorgere i segni della nobiltà e le ragioni dello spirito.

Zweig scelse questa morte per sé e per la giovane moglie, andandosene senza far rumore, senza grosse proteste, quasi scusandosi con il paese che lo aveva accolto e con gli amici dispersi, come lui in esilio, ma forse più resistenti al male e al dolore. Sono passati quasi vent'anni da quel giorno e per quante interpretazioni si siano volute dare del suicidio, nessuno può con sicurezza indicarne i motivi immediati. Al massimo, ci sembra consentito alludere al peso determinante della sua natura, alla fragilità di una intelligenza troppo bisognosa di sicurezza e di protezione e troppo desiderosa di un futuro stabile.

Ho appena toccato i punti essenziali della vita di Zweig: ma lo scrittore — come si sa — prima di morire ha voluto dettare una specie di testamento, scrivendo la vita felice del *Mondo di ieri*. Questo era il titolo del manoscritto che spedì all'editore svedese per congedarsi dalla vita. Il lettore lo troverà alla fine del secondo grosso volume e, leggendolo, capirà che la chiave di quella figura sta proprio nella partecipazione del racconto, nel tono appassionato della relazione. Vedrà che non ci sono parole aspre, dure, recriminazioni o accuse. Ed in ciò Zweig era proprio figlio di un mondo perduto. La sua eleganza, quel linguaggio controllato erano un modo indiretto di confessare, nella rovina degli ideali in cui aveva creduto, la scelta fatta molti anni prima. La cultura prima della vita, la cultura come termine ultimo dell'esistenza: Stefan Zweig ne aveva fatto la sua religione e si capisce che di fronte a un rovesciamento così assoluto e tragico di quella posizione, abbia cercato di raggiungere il «mondo di ieri» nella morte.

Questo è certo, la notte gli era sembrata preferibile alla luce del disordine e della stupida violenza.

Carlo Bo

UN'ISOLA PIENA DI SORPRESE ANCHE IN POLITICA ESTERA

Il mestiere del diplomatico è difficile a Cuba con le intemperanze e l'instabilità di Castro

Fidel tratta di notte gli affari più importanti, spesso in stato di grande eccitazione; improvvisa discorsi e interviste all'uscita dal teatro - Così procede fra continue contraddizioni: dopo aver minacciato la rivoluzione in tutta l'America Latina, cerca di rassicurare i vicini, poi ritorna sui sogni di grandezza - Un'ora dopo essere stato accolto all'Avana con grandi manifestazioni di simpatia, l'ultimo ambasciatore americano venne definito «complice di ladroni» in un discorso del dittatore

(Dal nostro inviato speciale)
L'Avana, marzo.

I grandi affari di Stato, Castro li tratta quasi sempre di notte. Le interviste di maggiore interesse ai giornalisti stranieri le concede di notte, quasi sempre per caso, di regola all'uscita da un teatro, un cinematografo, al tavolo di un ristorante o di un night club. Le decisioni politiche le prende di notte, nello stato di eccitazione che gli è abituale in quelle ore. Talvolta, il giorno dopo, esse vengono smentite o rettificate, in quanto sia possibile, da suoi collaboratori più equilibrati. Questo, comunque, non sempre avviene essendo i suoi impulsi non sempre moderabili.

Al termine di un pranzo, l'altra sera, ha dichiarato che, davanti alla minaccia di un'aggressione degli Stati Uniti contro Cuba, Cuba si tiene pronta a scatenare una guerra continentale in tutta l'America Latina: «Noi abbiamo un'arma potente: la fame». Mobilitando la fame, Castro ha annunciato che riuscirà a raccogliere un esercito di contadini e di operai che saliranno sulle montagne per far la guerra contro l'imperialismo. I commensali gli domandarono in quali paesi si attendesse la sollevazione popolare, ed egli rispose elencando tutte le repubbliche dell'America del Centro e del Sud, non una esclusa.

La sera dopo, in un ricevimento all'ambasciata del Brasile, Castro si intrattenne amichevolmente con l'incaricato d'affari della Rau. I diplomatici di alcuni paesi del Medio Oriente, ed in particolare i rappresentanti di Nasser, solitamente riescono ad esser bene informati delle intenzioni del dittatore. Castro comunica loro volentieri i suoi progetti, parla diffusamente dei suoi piani, su molte cose si confida con loro, tanto per una sorta di simpatia che gli può esistere sinceramente nell'animo, tanto perché sa bene che i suoi amici dei paesi neutralisti e di «terza forza» poi corrono a informare gli occidentali.

Perciò, la sera del ricevimento, all'incaricato d'affari della Rau Castro ammise di essersi lasciato trasportare, nelle parole dette al banchetto, da un'euforica foga momentanea: «Ho esagerato, forse, ma dovete cercare di capirmi». L'esagerazione ammessa da Castro riguardava l'inclusione di «tutti» gli stati dell'America Latina nell'elenco dei paesi nei quali egli vorrebbe suscitare rivoluzioni. Riconobbe che in alcuni non c'è motivo di provocare turbamenti, proclamò il suo desiderio di conservare buoni rapporti con qualche degno presidente di Repubblica latino-americana della cui amicizia personale egli si onora, ed infine concluse raccomandando al diplomatico egiziano di adoperarsi a tranquillizzare tutti coloro che non hanno motivo di temere nulla da Cuba.

L'egiziano trascorse la serata e la notte facendo del suo meglio per adempiere alla delicata missione che gli era affidata, e Castro intanto andava a cena in un ristorante del centro. A un tavolo vicino sedeva un giornalista americano, corrispondente di una grande agenzia, uno dei pochi rimasti a Cuba dopo la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi. Vedendo Castro, lo seguì con occhio attento durante il pranzo ed alla fine gli si avvicinò chiedendo se poteva fargli qualche domanda: «Chico, ragazzo — gli disse allegro Castro — porqué no?».



L'americano gli domandò se Cuba stesse preparando seriamente l'esportazione in grande, all'ingrosso, della rivoluzione in tutto il continente. Sia perché la domanda gli era fatta in quel tono di aggressiva impertinenza che usano molti giornalisti americani, a chiunque essi parlino: sia perché il senso della domanda solleticasse in Castro certe compresse velleità di potenza, di una potenza tale da esorbitare dai limiti dell'isola: sia finalmente per uno scatto improvviso dell'umore che in Castro è molto instabile; siano questi i motivi o siano altri, certo è che Castro all'americano rispose con baldanza: «Non solamente nell'America Latina esporterò rivoluzioni, ma sono certo di poterle diffondere anche negli Stati Uniti, a cominciare da Portorico».

La conversazione attorno al tavolo del ristorante durò a lungo, tese le orecchie di molti clienti ad ascoltare gli annunci sovvertitori di Castro. Gli avventori si erano avvicinati, facevano circolo intorno, erano attenti, in maggioranza, dimostravano simpatia per il dittatore, anche perché costui conversa amabilmente, è divertente e piacevole. L'americano, invece, tutto chiuso nella curiosità professionale, si limitava a far domande precise e ad annotare scrupolosamente le risposte. Non tradiva emozione, non dimostrava sentimenti di comprensione o di sdegno. Con assoluta assenza di polemica, ascoltava e annotava; al massimo chiedeva spiegazioni.

E' come dire che non offriva nessun motivo di interesse agli astanti, come interlocutore, e a Castro rimaneva un campo libero da scorrazzare, ed egli quindi si sfogava ed anzi si eccitava avendo la percezione del favore del pubblico. «Chico! — gridava con il pugno sotto il mento del giornalista americano. — Chico! Ti devi persuadere che noi siamo i più forti». La dimostrazione della solidità del suo regime e del trionfo della sua causa si veniva svolgendo in una travolgente esposizione confusa dei dati relativi alla situazione del mondo. Il governo cubano si è impadronito dei beni e proprietà appartenenti agli Stati Uniti per un valore complessivo di un miliardo e mezzo di dollari: «Che cosa hanno potuto fare gli Stati Uniti? Niente, soltanto protestare». Il governo cubano si è alleato con Mosca e con Pechino, capitali di due grandissimi paesi che forniscono a Cuba il loro aiuto «disinteressato». Gli Stati Uniti non ci possono far niente.

«Chico, che cosa credi che abbiamo dovuto pagare alla Cecoslovacchia e alla Cina per le armi che ci hanno mandato, all'Ungheria e alla Polonia per i trattori che ci danno tutte le settimane, alla Russia per i consiglieri tecnici che lavorano qui, in trecento, uno meglio dell'altro: che cosa credi? Di' una cifra!». «Non so con precisione», rispose l'americano sollevando, in attesa, la matita dal taccuino. «Io te lo dico, allora: nemmeno un centesimo, hai capito?». L'americano scriveva sotto dettatura, impassibile, e il giorno dopo la sua intervista era stampata su tutti i giornali del mondo, faceva il giro delle ambasciate a Cuba e dava, ai buoni uffici in cui si era prodigato l'incaricato di affari della Rau, una smentita che in altre circostanze sarebbe stata imbarazzante per qualsiasi diplomatico desideroso di credito e di stima.

Le circostanze, a Cuba, sono invece tali che incidenti del genere non costituiscono neppure un piccolo infortunio. Non c'è diplomatico, forse, che nel giro di qualche mese non abbia l'occasione di passare per qualche simile esperienza. In politica estera il regime di Castro si contraddice abitualmente, senza dare a nessuno la possibilità di stabilire la durata probabile di ciascuna delle contrastanti posizioni che il dittatore assume di ora in ora.

Sono rimaste celebri le disavventure dell'ultimo ambasciatore degli Stati Uniti, Bonsal, che giorno per giorno si sentiva assicurare sulle migliori disposizioni di Castro di venire a un accordo sulla questione delle proprietà degli Stati Uniti nell'isola, e che regolarmente si vedeva smentire gli ottimistici rapporti telegrafati a Washington da nuove norme restrittive, emanate da Castro nel momento stesso che l'ambasciatore aveva preso congedo.

Tornato un giorno da Washington dove era stato a prendere istruzioni, e dove si era trattenuto alcune settimane giusto allo scopo psicologico di far sentire a Castro il peso dell'assenza da Cuba dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Bonsal fu accolto con tutti gli onori all'aeroporto Rancho Boyeros da funzionari elevati in grado, addirittura da ministri che gareggiarono a testimoniargli non soltanto la loro simpatia personale, la loro gioia nel rivederlo, ma pure il desiderio del governo di arrivare ad un nuovo buon accordo fra Cuba e Stati Uniti.

Bonsal fu accompagnato in automobile dall'aeroporto all'Ambasciata dal capo del protocollo del ministero degli Esteri cubano, un giovanotto molto compito, sui 25 anni, ambasciatore, che ha le buone maniere riguardose e accoglienti degli addetti ad una grande agenzia di viaggio. Prima di diventare ambasciatore, il giovane difatti era impiegato di un ufficio turistico. Bonsal, perciò, fece un gradevole tragitto dall'aeroporto a casa, dove arrivò con la testa piena di fantasie ottimistiche. A casa aprì la radio, sentì annunciare un discorso di Castro, stette in ascolto e udì parole che non riusciva a credere vere.

Non solamente Castro si scagliava contro la politica imperialistica degli Stati Uniti, ma pure si accaniva contro di lui personalmente, Bonsal, annunciando ai cubani il triste evento del ritorno all'Avana di un uomo che era sempre stato fra i peggiori nemici di Cuba, complice di tutti i ladroni capitalisti, ed anzi, in quanto complice, forse peggiore degli stessi ladroni, i quali almeno agiscono in proprio e qualche volta finiscono per pagare in prima persona.

Il discorso di Castro durò tre ore, quella notte. Andato a letto stanco e angosciato, il giorno dopo, di buon mattino, Bonsal si presentò al ministero degli Esteri per domandare spiegazioni, con la sua faccia più dignitosa. Col suo sorriso più amichevole, il cancelliere cubano Raoul Roa gli disse d'essere all'oscuro di tutto: «Se Fidel ha parlato questa notte, come voi dite, lo dovete scusare. Non ne so niente perché dormivo».

Questa politica notturna è qualche volta veramente incontrollabile da parte dei collaboratori di Castro. Quando essa suscita le loro proteste, la conseguenza, in genere, è che i giornali del mattino ritardano le loro prime edizioni fino a mezzogiorno, per dare il tempo ai critici di raggiungere un accordo di compromesso con Castro. Altre volte proteste non ci sono, perché il ministro interessato non sa nulla di quanto nella notte è accaduto, avendo dormito, come Roa. Dormire, o dire di aver dormito, è in ogni modo un ottimo espediente molto usato.

Vittorio Gorresio

Gli interpreti della tragedia



Romy Schneider ed Alain Delon in una scena della tragedia di John Ford (Telef.)

IL REGISTA HA VINTO LA DIFFICILE PROVA

Spettatori italiani gremivano il teatro nella «prima» di Luchino Visconti a Parigi

Il bel mondo di Milano e di Roma si frammischiava al «tout Paris» nella grande serata; poltrone di fortuna erano state pagate 50.000 franchi - Della tragedia di John Ford, Visconti ha fatto uno spettacolo stupendamente orchestrato - Romy Schneider ha soddisfatto in pieno lo spietato regista

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 marzo.

Per tutto lo spettacolo, Romy Schneider ha tenuto il pubblico col fiato sospeso. Meno di tre settimane dopo essere stata operata di appendicite, la giovane attrice ha voluto interpretare, nonostante il divieto dei medici, *Dommage qu'elle soit une P...*, la tragedia elisabettiana di John Ford, in cui deve sostenere una parte massacrante.

Aveva ancora il languore della convalescente, ieri sera, quando è entrata in scena per la prima rappresentazione, ma a poco a poco è andata rianimandosi, ha preso impeto ed ha affrontato con intrepida sicurezza la scena più violenta, quella in cui il marito la getta a terra, la calpesta, la trascina a calci da un capo all'altro del palcoscenico per farsi confessare il nome dell'amante. La sua appassionata interpretazione è stata uno dei maggiori elementi di successo del lavoro diretto da Luchino Visconti.

C'era tutta Parigi nella platea del Théâtre de Paris, da Charles Trenet a Martine Carol, ma c'era anche tutta Milano e una gran parte di Roma, con Anna Magnani alla testa. Da due o tre giorni, una insolita animazione dominava le terrazze dei caffè di St. Germain des Prés; la gente parlava ad alta voce, si incrociavano conversazioni da un tavolo all'altro.

Stranamente, però, nessuno degli avventori del *Deux Magots* parlava nei giorni scorsi francese; parlavano tutti italiano e, in genere, con un inconfondibile accento milanese. Erano, infatti, gli ammiratori di Luchino, che erano già venuti a Parigi tre settimane fa per assistere alla prima di *Dommage qu'elle soit une P...*, ma erano rimasti delusi a causa dell'attacco di appendicite dell'attrice che aveva fatto rinviare lo spettacolo.

Ostinati, gli italiani hanno rifatto il viaggio in aereo e per due o tre giorni tutti i più celebri itinerari turistici parigini, da Place Pigalle all'Avenue des Champs Elysées, sono rimasti in balìa della borghesia lombarda, infaticabile e rumorosa, dappertutto presente a ogni ora del giorno e della notte. I posti del teatro sono stati subito esauriti e molti italiani hanno dovuto pagare uno strapuntino fino a 50 mila franchi.

Al levarsi del sipario il pubblico è rimasto subito soggiogato dal gioco prospettico della prima scena, rigoroso e freddo come un teorema di geometria, nella quale Visconti ha ricostruito il Teatro Farnese di Parma, disegnato dall'architetto Gian Battista Aleotti nel 1618. Da quel momento, la vicenda dell'amore incestuoso di Giovanni e Annabella, il fratello e la sorella che sfidano le convenzioni sociali e le stesse leggi della natura per non rinunciare alla loro passione, si svolge con un ritmo perfetto di voci e di luci, di suoni e di pause, in cui neppure il gesto più insignificante è affidato al caso.

La settimana scorsa, ad un giornalista francese che gli aveva chiesto che cosa avrebbe voluto fare se non avesse fatto il regista, Luchino rispose: «Ho studiato molto la musica quando ero ragazzo e credo che la musica sia la forma d'arte più nobile; se non avessi fatto il regista, penso che sarei stato direttore d'orchestra». Lì per lì era sembrato che fosse una *boutade*, tanto per rispondere qualcosa a una domanda oziosa, mentre invece si trattava di una risposta che contiene la definizione più appropriata della sua arte: egli ha messo in scena *Dommage qu'elle soit une P...*, come se avesse diretto un'orchestra. Perfino vecchi attori sperimentatissimi, come Daniel Sorano, Valentine Tessier o Pierre Asso, hanno dovuto rinunciare alla loro personalità, sono diventati docili strumenti, sospesi al filo della sua bacchetta. Un caso a parte è poi quello dei due interpreti principali, i giovanissimi Alain Delon e Romy Schneider.

La loro recitazione è stata ineccepibile ed ha contribuito, come quella di tutti gli altri, alla perfetta esecuzione dell'opera. Eppure, alla fine dello spettacolo, una volta rotto l'incantesimo che lo aveva dominato fino alla calata del sipario, il pubblico si domandava: «Hanno veramente superato la prova?». A forza di sentirsi ripetere da Luchino: «Voglio che i vostri movimenti diventino automatici», i due giovani attori erano diventati due automi, ed era lecito agli spettatori che li avevano tanto applauditi, domandarsi ora: «Che cosa riusciranno a fare quando non dovranno più ripetere i gesti di Luchino?».

Sono, comunque, osservazioni che non hanno nulla a che fare con lo spettacolo di ieri, il cui successo non poteva essere maggiore. Per la tragedia di John Ford è stata una vera rivelazione, benché *Dommage qu'elle soit une P...* fosse stata riesumata 12 anni fa da Charles Dullin, che però lo fece in un'edizione purgata, sopprimendo le crudezze del linguaggio, i doppi sensi osceni, e privando così la rappresentazione di quello che è il carattere essenziale del teatro elisabettiano. Luchino Visconti, invece, ha messo in risalto gli aspetti tragici e quelli comici dell'opera, la sua crudeltà e il suo carattere profondamente umano. Ha portato il lavoro di uno scrittore secondario ad un'altezza di espressione che, in certi momenti, faceva pensare a Shakespeare. E' riuscito a mantenere la promessa che aveva fatto nel momento di iniziare le prove, quando aveva detto: «Voglio che si senta l'odore della carne, del sangue, del latti caldi, del vino e del sudore».

Sandro Volta

Le arterie malate in Germania sostituite con tubi di plastica

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 marzo.

(m. c.) I medici tedeschi sostituiscono le arterie ammalate con «tubi» di materie sintetiche: decine di persone colpite da gravi forme di arteriosclerosi e da altre affezioni alle arterie sono state completamente risanate con abili interventi chirurgici. Tre sono i materiali impiegati per le arterie artificiali: teflon, dacron e nylon. Sui risultati di queste applicazioni hanno riferito a un congresso di studiosi tedeschi e stranieri i medici dell'ospedale comunale di Leverkusen (Colonia) cui si devono gli eccezionali interventi. La sostituzione delle parti di arterie occluse richiede al chirurgo dalle quattro alle cinque ore di lavoro, durante le quali il paziente respira con polmoni artificiali; finora tutti gli interventi si sono risolti con successo.

Agli studiosi convenuti a Leverkusen è stato presentato, fra gli altri, un paziente — un tranviere — cui dovevano venire amputate le gambe: da anni l'uomo soffriva di atroci dolori alle gambe che gl'impedivano di camminare. La causa delle sofferenze venne scoperta da una radiografia: erano occluse la biforcazione dell'aorta, all'altezza del ventre, e l'arteria della gamba sinistra. In cinque ore di operazione i chirurghi di Leverkusen hanno potuto recidere le parti bloccate sostituendole con «tubi» sintetici: il paziente poté lasciare l'ospedale dopo cinque settimane e riprendere quasi subito il proprio lavoro.

In tempi passati, ha spiegato uno dei chirurghi, si procedeva in questi casi all'amputazione delle gambe. La novità sta soprattutto nell'applicazione di materiali sintetici: finora infatti qualche chirurgo, uso a simili operazioni, si serviva di parti di arterie umane sottratte a cadaveri.

Fermento tra i fedeli di Padre Pio dopo la sostituzione del «provinciale»

Contrastanti spiegazioni al fatto che il "Frate delle Stigmate" non celebra più, dopo quarant'anni, le funzioni della Settimana Santa

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 28 marzo.

A S. Giovanni Rotondo si parla di guerra fredda a Padre Pio. E ciò per la concomitanza di tre avvenimenti che hanno eccitato gli animi ed hanno provocato notevole fermento. I tre avvenimenti in ordine di importanza sono: Padre Pio non officerà più le funzioni della Settimana Santa, cosa che faceva da oltre 40 anni; Padre Amedeo da S. Giovanni Rotondo, «provinciale» dei Cappuccini a Foggia, è stato sostituito con Padre Torquato da Lecore, già provinciale della Toscana; quattro Padri Cappuccini, componenti l'intero Governo della Curia provinciale di Foggia, hanno rassegnato le dimissioni alla Casa generalizia.

In merito al primo avvenimento le perplessità sono parecchie, in quanto Padre Pio da 40 anni celebrava le funzioni della Settimana Santa. Il motivo del provvedimento non è tanto chiaro e vi è chi parla di trattarsi di misura cautelativa dato lo stato di salute del Frate delle Stigmate, e chi invece si sbizzarrisce a dire trattarsi di un atto quasi polemico di Padre Pio in segno di disapprovazione per le misure adottate da qualche tempo al Convento delle Grazie.

In merito alla sostituzione del Padre provinciale, si parla di un certo atteggiamento voluto dall'arcivescovado di Manfredonia da cui dipende San Giovanni Rotondo. Quanto alle dimissioni del Governo provinciale, ogni decisione spetta ora al Generale dell'ordine.

Ma questi fatti, naturalmente, alimentano la tesi di alcuni fautori di discordia, i quali intravvedono negli eventi lo svilupparsi di un'azione dipendente dalla continua guerra fredda che la Curia arcivescovile di Manfredonia andrebbe conducendo non contro Padre Pio, la cui figura è al di sopra di ogni ben che minimo sospetto, ma contro certi ambienti che cercano di sfruttare a proprio vantaggio l'autorità che il Padre ha sui fedeli.

a. c.

Scarse reazioni in Vaticano ai fatti di S. Giovanni Rotondo

Roma, 28 marzo.

(f. p.) La nuova ondata di emozione popolare che circonda a Foggia la persona di Padre Pio da Pietrelcina non ha registrato in Vaticano sensibili reazioni.

Ambienti ecclesiastici ed esponenti romani dell'ordine religioso francescano smentiscono che alla sostituzione del provinciale abbiano fatto seguito dimissioni del «definitorio». Quanto al fatto che il Padre Pio non celebrerà le lunghe e faticose funzioni della Settimana Santa, esso viene spiegato con le condizioni di salute e l'età del religioso, il quale peraltro celebrerà egualmente la sua Messa quotidiana. Si afferma anche che il Padre Pio non conosce a fondo le riforme apportate alla liturgia pasquale da Pio XII nei suoi ultimi tempi, e che anzi ciò aveva dato luogo negli anni scorsi a confusioni e inesattezze di procedura.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Ultima puntata del suggestivo documentario sulla Sardegna - Questa sera si conclude « Tempo di musica »

Fisso, fermo, incrollabile il programma del martedì sera, « Carovana » in testa, poi « Moderato swing », infine, sempre a tarda ora, il documentario sulla Sardegna. E' uno schema di cui abbiamo ripetutamente rilevato l'illogicità; ma la tv non se ne stacca manco la prendessero a cannonate.

Pazienza. Vediamo, in ordine, cosa ci hanno offerto le tre trasmissioni. Al posto d'onore, secondo il solito, il telefilm western della serie « Carovana ». Protagonista dell'avventura di ieri sera un giovanotto che per salvare l'onore del padre defunto si fa credere ladro e sbattere in prigione; quando esce, tutti lo ingiuriano e lo bastonano; emigra, s'unisce alla carovana ma anche qui trova dei nemici; lo scambiano per un bandito, lo rificcano in gattabuia, vogliono appenderlo ad un albero. Alla fine il povero jellato può dimostrare luminosamente la sua innocenza e torna fra gli uomini a fronte alta. Un'ultima sventura lo attende: la moglie che per mesi e mesi, incinta, ha dovuto sobbalzare sui rozzi carri dei pionieri, si aggrava e il bambino nasce morto. Sulla tomba del neonato si conclude l'amena storiella cui fanno da contorno un ragazzino petulante, un vecchio scimunito e i consueti malviventi dalle guance mal rasate (particolare questo che nel novanta per cento dei western distingue i furfanti dai galantuomini).

Pensiamo che ci sia molta gente che s'augura prossima la scomparsa di « Carovana »; e noi siamo d'accordo. D'altra parte sono anche molti i tenaci sostenitori — in prima fila i ragazzi — di pellicole di questo genere. Sì, la tv le dia pure: ma non di sera. Il pomeriggio, ci sembra, è la sede adatta.

« Moderato swing » non ha pretese particolari: andrebbe benissimo come secondo pezzo dopo una trasmissione importante. Comunque ha un pregio: quello di dare un contentino agli appassionati di jazz.

E veniamo al documentario « Sardegna quasi un continente ». Quarta e ultima puntata: si sono viste le bellezze nuove della Sardegna, cioè le attrezzature turistiche, le spiagge, le industrie, i campi che sono sorti dove un tempo, lungo il mare, si estendevano aride terre e dune di sabbia o mefitiche paludi. Nelle inquadrature finali è apparso il poeta e archeologo Marcello Serra, ideatore della rubrica che ha rivolto ai telespettatori nobili e commosse parole.

Il documentario era interessante, ben fatto, ben commentato: aveva uno scopo più che lodevole, di far conoscere a milioni di italiani che la ignorano una regione stupenda. Inequivocabilmente il suo posto doveva essere in apertura di serata. Invece la tv l'ha nascosto e confinato in coda ai programmi, sciupandolo malamente, preferendogli persino il *western* di « Carovana ». Un errore incomprensibile, grossolano. Perché?

Oggi alle 18,45 « Una risposta per voi »; alle 19,10 replica della commedia « Scacco matto » di Paolo Levi. Alle 21,15 ultima puntata di « Tempo di musica » cui seguiranno « Arti e scienze » e il documentario « Con San Paolo verso Roma ».

u. bz.

Intervento presso il presidente

I pittori figurativi e la Biennale di Venezia

Venezia, 28 marzo.

Il presidente della Biennale di Venezia, prof. Italo Siciliano, ha ricevuto oggi il pittore Achille Funi, lo scultore Francesco Messina e il pittore Giuseppe Cesetti, i quali, anche a nome di Carlo Carrà, Ardengo Soffici, Primo Conti, Giorgio De Chirico, Antonio Donghi, Domenico Cantatore e Pericle Fazzini, gli hanno sottoposto il seguente voto:

« Gli artisti figurativi italiani si rivolgono a lei per avere un tempestivo chiarimento circa i criteri che informeranno la prossima XXXI Biennale di Venezia. Essi sono certi che la sua chiara comprensione della reale situazione dell'arte contemporanea e del ruolo sempre validissimo tenuto dalle tendenze figurative la indurrà alla giusta valutazione di quella tradizione artistica italiana che è stata totalmente respinta nelle precedenti Biennali. Tuttavia, per non trovarsi di fronte a fatti compiuti insoddisfacenti, gli artisti figurativi chiedono di conferire con lei onde determinare chiaramente il posto che loro spetta nella massima rassegna d'arte contemporanea ».

Nuovo cine club. — Oggi al cinema Araldo, alle 17,30 e alle 21, per il ciclo « Rossellini e la Resistenza », sarà proiettato « Il generale della Rovere ».

Giochi a Villa Borghese



Linda Christian, la vedova di Tyrone Power, è giunta a Roma per trovare le figlie che studiano in questa città. L'attrice e le due bimbe si sono recate a fare una passeggiata nei giardini di Villa Borghese intrattenendosi nel parco dei ponies

Morto il professore che mezzo secolo fa ritrovò "La Gioconda" rubata al Louvre

Giovanni Poggi, ex-sovrintendente alle Gallerie di Firenze, è deceduto all'età di 82 anni - Il ladro della famosa tela era un maniaco che voleva recuperare all'Italia le opere d'arte asportate da Napoleone I

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 28 marzo.

All'età di ottantadue anni, è deceduto ieri mattina nella sua casa di piazza San Felice n. 4, il professor Giovanni Poggi, notissima personalità del campo artistico, conosciuto in Italia e all'estero, per essere stato, fra l'altro, per oltre un quarantennio, primo direttore e poi sovrintendente alle Belle Arti e Gallerie di Firenze.

Il nome di Giovanni Poggi rimane legato al riordinamento della Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti, al Museo degli Argenti, e quello degli Uffizi, dopo la prima guerra mondiale 1915-18. Lo studioso fu inoltre strenuo difensore del patrimonio artistico italiano e fiorentino, in special modo durante il periodo dell'occupazione nazi-fascista e si deve alla sua infaticabile opera se molti e celebrati capolavori esistenti nelle maggiori gallerie fiorentine, poterono essere salvati dal saccheggio.

Giovanni Poggi, inoltre, è stato protagonista di una vicenda che, a suo tempo, fece scalpore ed ebbe risonanza nel mondo intero: il ritrovamento del quadro di Leonardo da Vinci « La Gioconda ». La tela fu trafugata in circostanze stranissime dal Louvre il 21 agosto del 1911. Ad impossessarsi del quadro esposto nel museo parigino fu un maniaco, Vincenzo Del Peruggia, il quale si era proposto di restituire all'Italia le opere d'arte che Napoleone aveva asportato dal nostro Paese, ed aveva cominciato la sua opera di « ricupero » da « La Gioconda ».

Rubato il quadro il Del Peruggia lo tenne nascosto per oltre due anni, dopo di che decise nel dicembre del 1913 di venire a Firenze. Aveva con sé la tela, accuratamente celata. Prese alloggio in un albergo in via Panzani, il « Tripoli-Italia » e nei giorni successivi si mise in contatto col professor Poggi che all'epoca ricopriva la carica di direttore della Galleria degli Uffizi.

Ottenuto un colloquio gli rese noto di essere lui l'autore del furto del celebre dipinto, di averlo portato con sé a Firenze e di essere disposto a consegnarglielo dietro promessa che il quadro venisse esposto in una delle gallerie fiorentine.

Giovanni Poggi aderì alla proposta; convinto di avere dinanzi a sé un individuo non in possesso di tutte le facoltà mentali, informava di quanto stava succedendo la polizia. All'ora fissata per l'appuntamento il professor Poggi si recava all'albergo di via Panzani e riceveva, come promesso, dal Del Peruggia la famosissima tela. Sé non che la polizia, che aveva accompagnato il direttore delle Gallerie, una volta avvenuta la consegna, faceva irruzione nella camera abitata dal Del Peruggia e lo traeva in arresto.

Il ritrovamento avvenuto a lunga distanza di tempo dal furto, interessò la stampa mondiale; il nome di Giovanni Poggi acquistò notorietà grandissima. Anche oggi l'albergo « Tripoli-Italia », che dal giorno memorabile cambiò nome divenendo « Albergo La Gioconda » e inserendo sul fronte di ingresso una riproduzione della celebre tela, attira la curiosità dei turisti e delle comitive di forestieri che visitano la nostra città.

Nel 1949 Giovanni Poggi fu collocato a riposo per raggiunti limiti di età, ma non per questo cessò la sua attività in campo artistico. Venne chiamato infatti dal Comune a ricoprire la carica di capo ripartizione delle Belle Arti e quivi continuò a svolgere la sua opera di appassionato difensore dei tesori artistici fiorentini.

Giovanni Poggi lascia numerosi saggi e scritti, particolarmente su Leonardo e sul primo Rinascimento italiano. I funerali di Giovanni Poggi si sono svolti oggi pomeriggio: il rito funebre è stato officiato nella Cappella Palatina di Palazzo Pitti per un particolare riconoscimento per ciò che l'estinto fece in favore dell'opera monumentale.

g. c.

Unione Musicale. — Stasera e domani sera alle 21,15, nel Palazzo dell'Università, due concerti del Quartetto Vegh dedicati alla esecuzione integrale dei Quartetti di Bela Bartok.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, Asti, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Radium, Reposi, Vinzaglio. — Teatro Alfieri: 11° Festival dell'operetta. (Biglietti ridotti 50% all'Enal).

Per le scenate di Capri

Rinviati a giudizio Purdom la moglie e l'americana

Napoli, 28 marzo.

La Procura della Repubblica ha rinviato a giudizio l'attore Edmund Purdom, sua moglie Barbara Kopezynska e la miliardaria americana Norma Klaark, per alcuni episodi avvenuti nel settembre del '59 a Capri, ove la Klaark ha una sontuosa villa al «Pizzo lungo».

Si trovavano nell'isola in quel tempo, alloggiati al « Quisisana », anche i Purdom i cui rapporti coniugali già non apparivano molto buoni. La Klaark e i Purdom si erano conosciuti a Montecarlo. Tuttavia il nuovo incontro fra i tre a Capri avvenne in condizioni abbastanza tempestose. E ciò perché Barbara Kopezynska cominciò ad accusare la Klaark di gradire un po' troppo la corte fattale dal marito.

Il primo grave episodio lo si ebbe la sera del 19 settembre in un locale notturno ove Barbara irruppe sorprendendo Norma ed il marito mentre ballavano. Fuori di sé invitò Edmund a rincasare subito con lei. Ciò causò una clamorosa scenata e la Klaark le rivolse alcune pungenti frasi, tutte riportate nella denuncia fatta in seguito da Barbara, tra le risate della folla che assisteva a quello spettacolo del tutto imprevisto.

Il risultato fu che Purdom non accettò il consiglio della moglie recandosi invece a dormire nella villa della miliardaria. Questa però ha chiarito nella sua querela che l'unico motivo per cui concesse ospitalità all'attore, fu perché Edmund voleva evitare di proseguire nell'hôtel la penosa discussione già cominciata nel night-club. Barbara allora si recò sotto la villa dell'americana, ed iniziò un altro battibecco con il marito e la rivale affacciati a un balcone. Barbara se ne andò ma più tardi, tornata in compagnia di due gagliardi pescatori isolani — Gennaro Esposito e Pasquale Guarini — che dovevano fare da futuri testimoni, sfondò il cancello, forzò l'uscio (ciò sempre secondo le accuse di Norma Klaark) e salita nella villa si mise a litigare col marito. Naturalmente la conseguenza dell'invasione fu una denuncia per tutta la serie di reati che quell'agire comportava.

Nuovi dischi

Una bella edizione delle nove "Sinfonie" di Beethoven - Wanda Landowska e il "Clavicembalo ben temperato" - "Storia della risurrezione di Gesù Cristo": opera espressiva del barocco tedesco

Le nove *Sinfonie* di Beethoven sono l'espressione più potente ed avvincente dell'arte sinfonica. Le creò un grande spirito, che, isolato da una tragica sordità, seppe scrutare e percepire le armonie segrete della natura.

Malgrado ciò — o forse appunto per ciò — l'attuale vasta produzione discografica è generalmente lontana delle comprensibili esigenze degli ascoltatori raffinati; e rivela il distacco ancora esistente tra il disco e la realtà di una vibrante esecuzione diretta. Ma poiché questa non è sempre facilmente accessibile, è da segnalare la recentissima ed interessante edizione delle nove *Sinfonie*, fatta, in sette dischi, dalla Columbia tedesca, con la orchestra Philharmonia di Londra, diretta da Otto Klemperer. In essa i progressi della moderna tecnica di registrazione e riproduzione sono stati utilizzati, per ottenere una rara fedeltà e purezza timbrica e una equilibrata distribuzione sonora, che consente una costante chiarezza del tessuto sinfonico ed evita sgradevoli violenze di risonanze. L'interpretazione di Klemperer è informata alle migliori tradizioni classiche, sicura, aderente al testo, sempre controllata e spesso ravvivata da un intimo senso di poesia.

* *

La RCA ha ultimato la prima edizione discografica italiana integrale del *Clavicembalo ben temperato* di Bach. Questa monumentale raccolta di 48 Preludi e Fughe fu composta essenzialmente per scopi didattici; ma la suprema fantasiosità creativa del suo autore la trasformò in una inesauribile miniera di bellezza: di quella bellezza tersa, lucente, adamantina e quasi astratta, di cui Bach parve avere, più d'ogni altro, il segreto.

Questa edizione venne realizzata con le precise sonorità dello strumento designato: il clavicembalo, il cui suono gracile, ma gentile, brillante e tintinnante ha un felice risalto discografico (tranne forse in qualche nota del registro medio-basso). Inoltre in esso si vollero valorizzare anche le celebri esecuzioni di Wanda Landowska, tanto valida nella diffusione delle musiche bachiane, per la sua acuta sensibilità, per la profonda cultura, per il magistrale tecnicismo (sia nell'agilità, sia nel rilievo tematico della complessa polifonia) e per il fine gusto stilistico. Per tutto ciò queste sue esecuzioni risultano ancor sempre particolarmente dilettevoli e autorevoli, anche se, per le stesse scarse indicazioni dei testi bachiani, non escludono altre possibilità interpretative.

* *

La *Storia della risurrezione di Gesù Cristo* (« Historia der Auferstehung Jesu Christi ») di Schütz è una delle opere musicali più espressive del barocco tedesco. Il grande predecessore di Bach — che a Venezia assimilò gli elementi della cultura e dell'arte italiana — la compose nel 1623, su versetti dei Vangeli, e dando ad essa una forma oratoriale. Al solo Evangelista, cui è affidata la narrazione dei fatti, è riservato un declamato monodico, basato su inflessioni gregoriane, ma sviluppato con accesa fantasiosità drammatica; le altre parti individuali — come quelle di Gesù, di Maria, del Giardiniere, ecc. — sono invece rese polifonicamente. Ma sempre la musicalità è viva, fresca, genuina, commossa e deliziosa nel suo stile arcaico.

Sul valore dell'esecuzione e della riproduzione discografica, fatta dall'*Archiv*, basti dire che l'una e l'altra sono in tutto perfettamente degne della singolare opera d'arte.

l. c.

L'attrice Lisa Gastoni sposa in Inghilterra un fisico

Londra, 28 marzo.

L'attrice italiana Lisa Gastoni si è sposata oggi civilmente con il fisico Costantino Manos a Axton Hill. La bionda attrice è nativa di Alessio, cittadina di cui suo padre è sindaco.

ECHI DI CRONACA

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: Ore 13: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Geografia ed educazione civica, c) Calligrafia, d) Francese; 14,40: Classe seconda: a) Osservazioni scientifiche, b) Musica e canto corale, c) Francese. Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Disegno ed educazione artistica, c) Francese.

17: Per i ragazzi: a) Giramondo. Cinegiornale: Decorazione di uova pasquali (Germania). Lettere di Pasqua (Svezia). La battaglia del latte (Belgio). Moderni taglialboschi (Canada). Il pranzo è servito (Gran Bretagna). Due cartoni animati; b) Topo Gigio va al mulino. Fiaba sceneggiata con i pupazzi di Maria Perego. Presenta Milena Zini; c) Avventure in Africa: I giganti Watusi.

18,30: Telegiornale.

18,45: Una risposta per voi. Colloqui del prof. Alessandro Cutolo.

19,10: Scacco matto. Originale televisivo di Paolo Levi. Interpreti: Ernesto Calindri, Renata De Carmine, Delia Bartolucci, Pietro Privitera, Ria Brugnoli e altri. Regia di Alberto Gagliardelli. Registrazione; 20: Galleria: El Greco.

20,15: Tempo europeo: Laboratori del futuro.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,15: Tempo di musica. Canzoni tra cronaca e storia. Quarta puntata: Il tempo dell'urlo, 1950-1960.

22,30: Arti e scienze. Cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarella e Paolo di Valmarana.

23,00: Con San Paolo verso Roma: L'isola del naufragio. Servizio di Giuseppe Sala.

23,20: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Allegretto; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio - Zig-zag; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15,15: Canta Alma Danieli; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Poesie per nozze; 17: Giornale radio; 17,20: Belle pagine di opere romantiche; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Musiche di Schubert; 18,45: XIX centenario della venuta di S. Paolo a Roma; 19: Cifra alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto del quartetto di Madrid con il chitarrista Narciso Yepes; 21,35: Il convegno dei cinque; 22,30: G. Malacrino e la sua orchestra; 22,45: Musica e letteratura; 23,15: Giornale radio - Complesso D'Angelatonio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta S. Bruni; 10: Carlo Dapporto in « Carlo, maestro di chic »; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Angelini e otto strumenti.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: Motivi in copertina; 14,30: Secondo giornale - Giuoco e fuori giuoco; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre Oceano; 17,30: Il vostro juke box; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Più rosa che giallo; 21,00: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Concerto diretto da P. Argento; 18,30: L'evoluzione del concerto di colore dall'antichità ai giorni nostri; 18,45: Panorama delle idee; 19,15: La morte di Cristo nella polifonia del Rinascimento fiorentino; 19,15: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: « Il cardinale di Spagna », tre atti di Henry De Montherlant; 23,45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti presso La Stampa
e Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118

Alfieri XI Festival Operetta ore 21,15: « Danza delle libellule »

Auditorium di Torino Venerdì 31 ore 21 Concerto Sinfonico n. 17 Direttore Mario Rossi. Musiche di L. Rossi e Mozart.

Teatro dell'Officina ore 21,15 «Passione in Canavese » di Nigra.

Teatro Stabile: 1ª rappresentaz. ore 21,15 «Il grande coltello» di C. Odets, regia di Franco Parenti

Alcione: Rivista Voltaro-De Silva ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Quel paese al km. 3» Rivista Mario Ferrero - Lia Grill - Paola Certini ore 16,15 e 21,15

Ari Ancien, corso Matteotti 40: Le Georgiche di Virgilio illustrate da Dunoyer de Segonzac.

Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: Mostra dei pittori B. Devalle e G. Mattia. Orario 16-19,30

La Bussola (via Po 9): Dipinti di pittori contemporanei. Acqueforti, litografie, stampe 10-19 16-20

Galleria Narciso, p. C. Felice 18: Personale di Piero Ruta

Esposizione Centenario Georges Méliès, Palazzo Chiablese. Orario 10-13; 16-18. Ingresso libero.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) alle 17,15 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné «Jenny» (Regina della notte) di M. Carné con F. Rosay (Francia 1936 versione originale). Vietato minori.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) ore 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.

Arlecchino Danze ore 21,15 Renatino suo compl. e Fatima Robin's.

Augustea: 21 Happy Ruggiero

Castellino Danze: 21 Complesso Novell-Serata Famija Turinèisa.

Eden Danze: 21 Sergio Nardi

Faro Danze: 21 Henghel Gualdi

Gandio Danze: 16,30 e 21 A. Nevo

Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21 Franchi nel nuovo complesso.

Gay Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 53): 21-1; festivi 16 e 21.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Perla Danze ore 21 Don Marino Barreto e Marisa Amoros.

Le Bel (via Stradella 8): ore 21 Orchestra Fineschi

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei

Principe: ore 21 Compl. Rocky.

Samurray (Paleocapa 1) 16,30 e 21

Trocadero: ore 21-2 I Castellani.

Whisky a Gogo (Volta 6) ore 21-1.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.

Tavernetta 22-4 attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE Ore 21 ballando il cha-cha-cha pregiate calze in premio alle dame. Domani e venerdì chiusura.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Psycosissimo » Ugo Tognazzi, R. Vianello, Edy Vessel.
Astor: «Atlantide, continente perduto» a colori, A. Hall, J. Taylor.
Corso: « I magnifici sette » a col. con Yul Brynner ed Eli Wallach.
Cristallo «L'erba del vicino è sempre più verde» tech., Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons
Doria: «La regina delle Amazzoni» sc. col. Dorian Gray, Rod Taylor.
Ideal: «Spartacus» technirama 70 mm. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis. Or. 14,10-17,55-21,35
Lux: « Il mondo di Suzie Wong » tech., W. Holden e Nancy Kwan.
Reposi: « Il ladro di Bagdad » in tech., Steve Reeves. Ultimo giorno
Romano: « Un'estate d'amore » di Ingmar Bergman.
Vittoria: « Desiderio nel sole » in tech., A. Dickinson, Peter Finch.

Arision: « All'inferno per l'eternità » J. Hunter, P. Janssen, Orvens
Arlecchino: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» colori. Pl. 300.
Augustus: «Quasi una truffa» James Mason, V. Miles, G. Sanders.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 653-470) « Saludos Amigos » tech. W. Disney. Segue «Isole del mare» techn. e « Ridiamo » Crick-Crock.
Nazionale: « Cacciatori di dote », L. Mastero, A. Lionello, A. Tieri.
Torino: « Ester e il re » Joan Collins, Richard Egan sc. col. Ap. 10.

Alexandra: « Delitto in 4ª dimensione » col. Lansing, Meriwether.
Capitol: « Le olimpiadi dei mariti » Tognazzi, Vianello, Mondaini.
Faro: « Le olimpiadi dei mariti », con Tognazzi, Vianello, Mondaini.
Fiamma: « Mezzogiorno di fifa », techn. Jerry Lewis, Dean Martin.

Hollywood: « La notte » Jeanne Moreau, M. Mastroianni. Ult. 22.
Maffei: «Quel paese al km. 3» Riv. Ferrero-L. Grill-P. Certini 16,15-21,15; « Morte d'un amico », viet.
Massimo: « Ragazzo tuttofare » con Jerry Lewis.
Orfeo (p. Carlina): « La notte », J. Moreau, M. Mastroianni. Viet.
Principe: «La notte», Jeanne Moreau, M. Mastroianni, M. Vitti
Statuto « Ragazzo tuttofare » con Jerry Lewis.

Adriano: «Alì Babà e i 40 ladroni» tech. Maria Montez, John Hall
Alcione: « Sconosciuto nella mia vita » e Rivista Voltaro-De Silva ore 16,15 e 21,15.
Alpi: « Il dittatore folle ».
La Perla: « Crimen » Gassman, Sordi, Mangano. Ultimo giorno.
Regina: «Spade senza bandiera».

Asti: « Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo » A. Sordi, De Filippo, Fabrizi, Cervi. A. 10
Milano «Cerchio rosso del delitto» e «Giganti della giungla». Ap. 10.
Olimpia: « Predoni della città ».
Po: « La valle dei forti ».
P. Nuova: « Strada della rapina » e « Dama e il cow boy ». Ap. 10.
S. Felice Mostri rocce atomiche.

Esperia «Battaglione nero (guerra della Legione Straniera)».
Giardino Costruzione sulla città.
Italiano: «Destino di un uomo».
Mirafiori: « Sfida al tramonto ».
S. Rita: «Un posto in paradiso».
Vinzaglio: «I vitelloni» di F. Fellini con Alberto Sordi.

Eliseo: «Grande pescatore» tech. sc. Howard Keel, Susan Kohner.
Fréjus: «Lo sperone insanguinato» tech. sc. R. Taylor, J. London
Nuovo: « Asfalto che scotta ».
S. Paolo: « Battaglie sui mari ».

Belgio: « Ceravella ».
Corallo: «Giaguaro della giungla» Disney techn. e « Paperino ».
Eridano: «I dritti» P. Panelli.
Oropa: Beddok erede di Satana.
Radium: « Duello a Rio Bravo ».
V. Veneto Signora dalle 2 pistole.

Astra: « Il grande pescatore » tech. sc. Howard Keel, S. Kohner.
Bernini: « Morte di un amico », con G. Garko, Spiros Focas. Viet.
Cibrario: « Indagine pericolosa » A. Dahl e « I 300 della settima »
Elisa: « Il seduttore », A. Sordi
Europeo: «Sbarcato un marinaio»
Excelsior «Tarzan uomo scimmia» tech. D. Miller, C. Danova.
Massaua: «Amori di Ercole» tech. Jayne Mansfield, M. Hargitay.
Odeon: « Macabro » William Prince, Jim Backus, C. White.
Star: « Questa è la mia donna » sc. J. London, J. D. Barrymore.

Adua: «Avventuriero dei tropici».
Aurora: «Pelo di spia» M. Carol.
Barca: « Jack lo squartatore ».
Brescia: «La ciociara» Sophia Loren, J.P. Belmondo, Vallone. Viet
Edelweiss: Giustizia senza legge
Eri-Dan: « Ritorno a Warbow ».
Fortino: « Night Club » technicol con Germaine Damar.

Maior: « Teseo contro il minotauro » sc. col. R. Schiaffino, Mathias.
Nord: «Psicanalista per signora» Tognazzi, Fernandel, S. Koscina.
Palermo: « Il grande impostore » T. Curtis, E. O'Brien, Merril.
Sociale: « I delfini » Viet. Blain.
Zenit «Avventure Huck Fynn» tec.

Baretti: « Valle uomini lupa ».
Cabiria: « Il re dei pellirossa ».
Colosseo: « L'appartamento » S. Mac Laine, Jack Lemmon, Fred Mac Murray. Cinemascope.
Continental: « Come le foglie al vento » tech. Rock Hudson, Dorothy Malone, Robert Stack.
Flora: Gatti sorci e fantasia. col.
Italia: « La carne e lo sperone » technicol con John Agar.
Moderno «Un uomo facile» e «Conquistatore dei mongoli» technicol.
Piemonte «Il letto di spine» tech. Richard Burton, B. Rush.
S. Carlo Mitsu peccatrice ingenua.
Speria Uomini coccodrillo, scopa.

Diana: « Avventura a Malaga ».
Dora: « Uomo senza corpo ».
Roma: « L'attentato ».

Alba: « Vita di un gangster ».
Ambra: « Il prezzo della gloria » sc. col. G. Ferzetti, Rossi Drago.
Apollo: « Il frutto del peccato » John Saxson, Sandra Dee.
Cafasso: « Squali del 3° Reich » segue comica a colori.
Edera: « Arrangiatevi » Totò.
Lucento Sorci soci di round, tech.
Lotrario Donne in cerca d'amore, sc. tech. Susy Parker, L. Jourdan.
Splendor: «Neurosea» N. Tiller e Amedeo Nazzari.

Fine della giustizia è la ricerca della verità

Un avvocato ha il diritto di difendere un assassino?

Ogni criminale, per quanto abbietto, deve essere difeso - Ma il patrono non può sostenere l'«innocenza» di un cliente, quand'è pienamente convinto della sua colpa - Il caso non si presenta, tuttavia, molto spesso: il criminale in genere ha scarsa confidenza con il suo avvocato

Un lettore di Padova ha posto nei giorni scorsi un quesito a un autorevole settimanale cattolico. Può un avvocato accettare di difendere un assassino che gli abbia confessato il suo delitto, o — aggiungiamo noi — della cui colpevolezza egli abbia acquisito, nella propria coscienza, la certezza assoluta? e difenderlo, s'intende, sul piano dell'innocenza, sostenendo che il suo cliente non è autore di quell'assassinio che egli pure sa essere stato da lui commesso? E' un quesito che può essere posto in termini ancora più generali, per qualsiasi delitto, e che, nella sua assolutezza di problema morale, va considerato senza alcun riferimento ai fatti di cronaca e alle vicende giudiziarie che forse lo hanno ispirato.

La risposta al quesito non mi par dubbia, come dirò più avanti. Ma innanzi tutto occorre sbarazzare il campo da altre questioni, che con la prima vengono spesso confuse.

In primo luogo, il buon avvocato non può mai schermirsi dal prestare la sua opera di difesa del delinquente anche più detestabile, accusato del delitto più atroce. Ricordo, a questo proposito, alcune belle pagine di un libro recente, *Au banc de la défense*, di un grande avvocato francese, René Floriot. In questi casi orrendi, spiegare ai giudici le lontane scaturigini e i moventi prossimi del misfatto, illuminarne l'ambiente familiare o sociale, battersi per tutte le possibili attenuanti, suscitare una pietosa comprensione umana, trarre alla luce, dalla tetra voragine del male, anche solo un barlume di umanità nell'incolpato, è uno dei doveri più alti del difensore. E direi che tanto più abietti sono, o appaiono, il delitto e il delinquente, tanto più alta, e quasi sacra, è l'opera dell'avvocato. L'accanimento contro quest'ultimo per averne assunto la difesa, ricorda il ridicolo sdegno delle folle che un tempo, all'uscita dei teatri, aspettavano il «traditore» del melodramma per castigarlo.

C'è poi il caso in cui l'avvocato non ha, non può avere la certezza assoluta della colpevolezza del suo difeso. Sono casi assai più frequenti di quanto comunemente non si creda. Per un complesso di ragioni psicologiche che qui non è il caso di esporre, l'imputato colpevole non confida quasi mai la verità neppure al proprio difensore. E' bensì vero che l'avvocato esperto spesso percepisce (spesso ma non sempre), al di là di tutte le appassionate proteste di innocenza, e gli aggrovigliati discorsi del suo cliente, la realtà dei fatti. Ma un dubbio, per quanto evanescente, può sempre sussistere, anche quando tutto sembra cospirare contro l'imputato, e conclamarne la colpevolezza.. Se quel dubbio si è insinuato nella coscienza dell'avvocato, e resiste a ogni assalto della logica, egli deve battersi per rafforzarlo in sé, nei giudici, in tutti. La stessa confessione resa dall'imputato alla polizia, o al giudice, perfino la confidenza fatta in segreto al difensore può essere frutto di coartazione o di suggestione o di errore, o di una mente malata o sconvolta, o di una misteriosa volontà di espiazione, o dell'ignorato proposito di salvare altri dall'accusa. Tutto questo è accaduto infinite volte. E dunque, se un filo di dubbio c'è, è legittimo, e anzi doveroso prospettarlo al giudice con energia.

Ma il primo problema da cui ci siamo mossi è un altro: può l'avvocato sostenere l'innocenza dell'imputato che egli sa, con assoluta certezza, essere colpevole? E' questo un interrogativo morale, che non tollera scappatoie evasive, ed esige una risposta netta: sì o no. E per noi non c'è dubbio che la risposta debba esser *no*. Lo ha detto molto bene un avvocato fiorentino, Ugo Castelnuovo Tedesco, nel suo bel libro *L'udienza è tolta*: «A mio giudizio, una volta impostato il problema sul piano morale (e così infatti si deve), esiste una formula sola: *non si può*. Quando l'avvocato onesto sa con sicurezza che un certo imputato è realmente colpevole del delitto che gli si ascrive, non riesce a vedere che due vie d'uscita: o l'imputato accetta di essere difeso su un piano diverso, che non sia l'innocenza, o, altrimenti, c'è bensì una menzogna che è permessa anche all'avvocato, ma è una sola: sta nell'inventare un'*altra* ragione per cui dichiarare... che rinunzia alla causa. Dichiarare che si rinunzia alla causa perché l'imputato è colpevole? *Mai*, naturalmente. Ma mai nemmeno sostenere che è innocente quando si è sicuri che è colpevole».

Questo, mi pare, è il chiaro discorso dell'onestà; e dovrebbe valere per tutti gli avvocati, di qualsiasi fede essi siano. Ogni altra ragione addotta in senso contrario finisce per acquistare un sapore di sofisma. A ben guardare, la risposta affermativa al quesito di cui si è detto nasce da una valutazione totalmente pessimistica della giustizia umana, da un'indebita applicazione dell'evangelico *nolite iudicare*. Ma un giudice onesto, un avvocato onesto, che crede nella sua professione, non la può accettare.

Non basta dire, come sembrava dire quel settimanale: ognuno faccia la sua parte, l'accusa porti argomenti a carico, e la difesa si sforzi di annullarli, contrapponendovi altri argomenti. Un ragionamento siffatto ha il difetto di concepire il giudizio come un meccanismo, un congegno di pesi e di contrappesi. Nel processo (ed è questa, moralmente, la sua sola giustificazione), ognuno, dal suo banco, si deve battere sempre e soltanto per la verità, o almeno per quella che Castelnuovo Tedesco ha chiamato molto bene la *speranza di verità*.

La sentenza sarà quel che sarà; ed è incontestabile che la verità del giudicato è puramente fittizia, convenzionale, e potrà anche divergere *toto coelo* dalla verità reale, come purtroppo ci dimostra la frequenza stessa degli errori giudiziari. Ed è anche verissimo che, data la possibilità dell'errore, è mille volte meglio l'assoluzione di un colpevole che la condanna di un innocente. Ma questa ovvia considerazione, se deve indurre il giudice a un'estrema cautela, e, nel dubbio, all'assoluzione, non può convertirsi in una giustificazione del difensore che si proponga di alterare, deliberatamente, la verità. La sentenza non deve essere il risultato di una formale schermaglia, di una partita fra accusa e difesa, condotta secondo certe regole, e imparzialmente risolta da un arbitro come su un campo di gioco; bensì la conclusione di una battaglia in cui ognuno — l'accusa, la difesa, il giudice — mette la sua ansia, la sua speranza di verità: umilmente consapevole della sua infinita pochezza umana, della fragilità e fallacia dei suoi strumenti, ma orgogliosamente persuaso della moralità del proprio agire.

Fingere una convinzione che non si ha, cercar di barare al gioco, di far apparire bianco quel che si sa essere nero, proporsi la condanna o l'assoluzione come fine a se stessa, è, mi si passi il termine, un imbroglio. Non è neanche detto che questo sia, alla lunga, un sistema efficace ai fini stessi che ci si prefigge: perché il giudice finisce per avvertire, sotto le perorazioni del difensore e le apostrofi dell'accusatore, il vuoto morale, l'insincerità, l'artificio.

E se qualche volta gli accade di lasciarsi ingannare (penso specialmente a certi giurati sprovveduti e istintivi), la società non ha di che compiacersi — dato il permanente interesse generale che il colpevole sia condannato e l'innocente assolto —, né lo stesso avvocato (o accusatore) di che inorgoglirsi. Egli avrà, formalmente, vinto; ma la morale è stata offesa, ed egli stesso, nella sua dignità di uomo, irreparabilmente sconfitto.

A. Galante Garrone

L'ergastolo attende la bella segretaria



Los Angeles, 28 marzo — Dopo un anno di dibattito dinanzi ad una Corte della California, il dottor Bernard Finch e la sua segretaria, Carole Tregoff, sono stati riconosciuti colpevoli di aver assassinato la moglie del medico. Il Finch voleva sposare la Tregoff, sua amante, evitando però il divorzio. La camera a gas attende forse il medico mentre la sua segretaria (nella telefoto) **rischia l'ergastolo**

Inchiesta di un settimanale sui ragazzi in Austria

Gli scolari viennesi sanno molto dell'Alto Adige ma ignorano i crimini mostruosi dei nazisti

Intervistati bambini fra i 6 e gli 11 anni - Risposte sconcertanti: «Mi piacerebbe bastonare tutti gli italiani nel Sud Tirolo»; «Gli italiani ce lo hanno portato via, gli austriaci combattono con le bombe per riaverlo!»

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 28 marzo.**

Heute, *il settimanale socialista, ha intervistato col magnetofono un gruppo di bambini viennesi fra i 6 e gli 11 anni, ponendo ai piccoli intervistati, per la massima parte, domande politiche: i partiti in Austria, l'ultima guerra, i campi di concentramento, l'Alto Adige e così via. I bambini che hanno partecipato all'inchiesta sono figli di un funzionario di una casa editrice, di un giornalista, di un impiegato del ministero delle Finanze, di un impiegato comunale, di un impiegato di una cooperativa, di un operaio edile.*

Una delle prime domande riguarda l'Alto Adige: «Avete già sentito parlare del Sud-Tirolo?».

Tutti insieme: *«Sì!».*

Zeno *(10 anni): «Gli italiani lo hanno conquistato!».*

Brigitte *(8): «Conquistato perché è tanto bello...».*

Christian *(9): «Sì, e per questo ce lo hanno semplicemente portato via».*

Brigitte *(8): «E per questo gli austriaci combattono con tutta forza. Hanno distrutto una grande villa, appartenente al capo degli italiani* (allusione all'attentato contro la casa del defunto senatore Tolomei), *i quali ci hanno portato via il Sud-Tirolo. E poi gli italiani hanno risposto con le bombe...».*

Altra domanda: «Chi ha veramente ragione nel Sud-Tirolo?».

Barbara *(9 anni): «I sudtirolesi, perché anche prima essi appartenevano all'Austria».*

Zeno *(10): «Ed ora essi sono stati conquistati dopo una guerra, ma non avevano nessun diritto di portarcelo via».*

Brigitte *(8): «Mi piacerebbe più di ogni altra cosa bastonare tutti gli italiani nel Sud-Tirolo».*

Christian *(9): «Dovresti avere molte mani allora!...».*

Barbara *(9): «Non pensare che la passeresti liscia... lo sai, tu, come vanno le cose laggiù!...».*

Più avanti il giornale ha posto la seguente domanda: «Avete mai sentito parlare dei campi di concentramento?».

Tutti insieme: *«No!».*

Brigitte *(8): «Io certamente no».*

Waltraud *(11): «Io neppure».*

E' arrivata poi la domanda più delicata: «Avete mai sentito che gli ebrei sono stati perseguitati?».

Zeno *(10 anni): «Sì! Egitto... Mosè... il mar Rosso».*

Brigitte *(8): «Io ho letto qualcosa a proposito, qualcosa su Eichmann...».*

Zeno: *«Io l'ho letto nella Bibbia».*

Christian *(9): «Io non l'ho letto affatto, da nessuna parte!».*

Zeno: *«Perché sei debole in religione».*

Alla domanda, infine, perché l'Austria fu occupata dopo la guerra, i bambini hanno risposto con un silenzio completo: su Hitler sono comunque informati, e il loro giudizio, benché confuso, è negativo. A nessuno è stato detto che Hitler era austriaco.

e. b.

«Pochi popoli sono amati più sinceramente degli italiani»

Il giudizio è stato espresso da uno scrittore liberale inglese

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 28 marzo.**

«Gli amici che erano un tempo nemici»: sotto questo titolo lo scrittore inglese James Morris espone oggi, in un lungo e interessante articolo, i pensieri suoi e di molti stranieri sulla nuova Italia 1961. Lo scritto è pubblicato dal quotidiano liberale di Manchester «The Guardian». James Morris è un letterato di 35 anni, specializzato in articoli e libri di viaggio, autore di un recente volume su Venezia.

«Sono passati sedici anni da quando misi piede per la prima volta in Italia — scrive Morris da Roma —. Allora, gli italiani erano una barzelletta internazionale: il loro esercito era screditato, la flotta distrutta, la valuta priva di valore, gli sciocchi gerarchi fascisti impiccati o nascosti. Tutta la simpatia radicata nell'arte e nella storia giaceva in letargo: quando un mio amico comperò una macchina per scrivere italiana, la gente disse: "Sarà bella ma non durerà!". Per il mondo, l'italiano era sempre il gelataio del music-hall, con i capelli unti e l'accento ridicolo. La malvagia buffoneria dei dittatori aveva completato l'opera e nel mio reggimento si era soliti dire che l'italiano medio era simpatico ma incapace».

Ma, oggi, «affrancati dai ceppi della finzione e della pompa», gli italiani — continua Morris — hanno ritrovato i loro valori tradizionali e hanno, per di più «ammassato una delle più imponenti riserve auree d'Europa». «La foggia delle nostre automobili — egli scrive —, il fascino delle nostre attrici, i motivi che fischiettiamo, le tendine che appendiamo, tutto questo origina, indirettamente, dal rinato genio italiano, che ha impresso le sue idee, in modo indelebile, sul gusto del mondo».

«Oggi — leggiamo — l'archetipo dell'italiano non è il droghiere del quartiere latino di Londra, bensì Perry Como, il più elegante dei cantanti, rilassato ma non indolente, fine ma non untuoso, seducente ma non vistoso. L'abile e sofisticato Settentrione d'Italia ha rimpiazzato l'arcaico Sud come simbolo del paese. L'incompetente burocrazia è dimenticata, ed una volta di più si nota che pochi popoli a questo mondo sono più sinceramente amati dell'italiano».

A questo punto, l'autore si pone alla ricerca di una «spiegazione» del fenomeno e crede di averla trovata nella fondamentale «innocenza» degli italiani, nella loro «solida semplicità». «Questo rinascimento degli italiani — termina Morris — ha dato loro nuova sicurezza di sé, poiché ovunque i loro valori nazionali stanno riacquistando, quasi di prepotenza, nuovo significato. In parte per la loro gloriosa religione e in parte per il loro fluttuante passato da cui hanno appreso quanto sia effimero il potere, gli italiani sono stati sempre al di sopra dello sciovinismo e della meschina alterigia. Essi hanno visto passare eserciti e imperatori e, più di ogni altro popolo, sanno che le uniche cose durature sono le buone e le onorevoli».

m. ci.

A 36 anni si avvelena perché la famiglia si oppone alle nozze

Acqui, 28 marzo.

(m.) La notte scorsa, un agricoltore di Bistagno, il trentaseienne Armando Gibelli, ha cercato di togliersi la vita ingerendo barbiturici. Pare che il Gibelli abbia tentato di uccidersi in un momento di sconforto, per l'opposizione di alcuni congiunti alle sue nozze. Dopo aver atteso che i familiari fossero immersi nel sonno, l'agricoltore ha ingerito l'intero contenuto di una scatola di sedativi.

I parenti del Gibelli sono stati svegliati dalle grida dello sventurato che era stato colto da violenti dolori e lo hanno trasportato d'urgenza all'ospedale. Dopo le cure del caso, l'agricoltore è stato ricoverato con prognosi riservata.

Com'era e come viveva nel Risorgimento

Asti celebra oggi il centenario con una mostra di storia cittadina

(Dal nostro inviato speciale) **Asti, 28 marzo.**

(f.) Asti vuol dire Alfieri, e a palazzo Alfieri infatti Asti ha raccolto una mostra che illustra e specifica la sua partecipazione al Risorgimento. Ma di esso Alfieri è anche un annunziatore, con le sue roventi tragedie; ed ecco confermato dunque che sede più adatta di questa, come cornice, come atmosfera, non poteva trovarsi. In queste sale non si respirano soltanto tragedie epiche del mondo antico, ma si avvertono fremiti di libertà, squilli di battaglia, il lavorio delle cospirazioni, l'esplosione delle rivolte. «Schiavi or siam sì, ma schiavi almen frementi» ruggisce un verso alfieriano. «Adorate la libertà: a che servirebbe aver patria se l'individuo non dovesse trovare in essa la tutela della propria libera vita?» ammonisce da una parete Mazzini.

Ideata e voluta dal consiglio comunale, la mostra s'inquadra nel panorama delle celebrazioni che ogni città dedica al centenario dell'Unità, e il periodo da essa illustrato va dal 1796 al 1861. Si è riusciti a collocare gli avvenimenti e i personaggi in una cornice che li illumina e li valorizza. Merito dei suoi coordinatori, i professori Vergano e Marchetti, che hanno reperito i cimeli storici negli archivi comunali e nei solai casalinghi, e dello scenografo Guglielminetti che ne è stato l'ordinatore e l'architetto, creando sintesi efficacissime e scorci straordinariamente evocatori. E' chiaro anche che qui non si è voluto fare un'edizione ridotta di quanto in campo nazionale sta attuando Torino, ma semplicemente ricordare agli astigiani di oggi l'opera patriottica, la tenacia, i sacrifici degli avi.

Una visita alle salette conduce passo passo ai vari momenti del Risorgimento visto nei confini astigiani, ne mette in luce figure e avvenimenti cittadini. Si comincia con Alfieri, si capisce; ed ecco due enormi ingrandimenti delle incisioni che ornano i frontespizi di tre tragedie libertarie: *Timoleone*, *Bruto* e *Virginia*, edite dal Didot a Parigi nel 1788. In una vetrina, un suo frustino d'avorio istoriato con scene di caccia, lo ricorda nell'epoca giovanile e mondana, quando non ancora pensava alle tragedie anticipatrici del Risorgimento.

Non tutto è strettamente legato a questo illustre e glorioso periodo della vita nazionale, ma in un modo o nell'altro vi è collegato, e comunque ha riferimenti cittadini. Ancora alla libertà è dedicata una saletta, e in particolare a un martire di essa, a un precursore del Risorgimento, l'astigiano Giovanni Battista De Rolandis che andò a bruciarsi a Bologna in un tentativo di rivolta, e fu impiccato nel 1796. Ed ecco lo sconcertante episodio della Repubblica Astese del 1797, sòrta come agitazione economica e conclusa imprevedibilmente come repubblica. Durò tre giorni. Vi persero la vita, fucilati da Carlo Emanuele IV, Felice Berruti e Secondo Arò, e parecchi altri.

La mostra è così ricca e varia che l'interesse di essa esce dai confini astigiani, e trova un suo posto nel concerto celebrativo che la nazione dedica al Risorgimento. Domani mattina, dopo una rievocazione in consiglio comunale, essa sarà inaugurata da tutte le autorità cittadine.

Un fulmine uccide 11 persone della stessa famiglia in America

New York, 28 marzo.

Undici persone, tutte della stessa famiglia, sono morte carbonizzate nell'incendio della loro fattoria, incendio causato da un fulmine, a Clarksville, nel Tennessee.

Le vittime sono Alex Whitehead di 31 anni, sua moglie Dorothy, di 29, e i loro figli Jane di 13, Roger di 12, James di 11, Patricia di 10, Diane di 9, Carlyn di 8, Sarah di 4, Wayne di 3 e Johnny di nove mesi. Non si esclude che al momento della tragedia si trovasse nella fattoria anche il padre della signora Whitehead, Albert Gibbs, di 61 anno.

Un testimonio oculare ha dichiarato che le fiamme hanno avvolto all'improvviso la fattoria verso le 3,30 del mattino, ma di non aver dato l'allarme in quanto il fabbricato si trovava molto lontano da casa sua. «Quando scorsi le fiamme alzarsi verso il cielo pensai che qualcuno avesse già informato i pompieri. La mia fattoria è parecchio lontana da quella dei Whitehead e pensai che i soccorritori fossero già accorsi sul luogo dell'incendio.

A giudizio il maestro accusato di avere insidiato 4 allieve

Alessandria, 28 marzo.

(o.) Il Procuratore della Repubblica, avv. Prosio, ha rinviato oggi al giudizio del Tribunale Penale l'insegnante elementare Giovanni Tento, di 38 anni, abitante nella nostra città in via Galilei 14, attualmente detenuto, il quale deve rispondere di violenze e ratto di minore.

Il Tento, sposato e padre di due bimbi, mentre prestava nel 1955 la sua attività di insegnante nel vicino sobborgo di Mandrogne, aveva compiuto atti irriferibili su quattro sue giovani allieve, approfittando anche di una di esse.

A distanza di tempo una delle ex-allieve era ricorsa al medico per una comune visita; di fronte alla perplessità del sanitario aveva dovuto confessare, piangendo, quanto le era accaduto. Del fatto si era così interessata la Mobile che deferiva il Tento all'autorità giudiziaria.

Sei denunce in Lomellina per il pane adulterato

Alcuni panificatori aggiungevano all'impasto un additivo vietato dalla legge e che contiene elementi cancerogeni

(Dal nostro corrispondente) **Mortara, 28 marzo.**

(p.) Sei titolari di rivendita di pane di alcuni grossi centri della Lomellina sono stati denunciati all'autorità giudiziaria perché sorpresi — a seguito di un controllo da parte di ispettori medici del Centro Sperimentale di Torino — ad aggiungere all'impasto, durante la panificazione, uno speciale additivo, denominato «Frish», che serve a rendere più croccante e friabile l'indispensabile alimento.

L'ingrediente chimico, assolutamente vietato dalle leggi e che contiene dannosi elementi cancerogeni, veniva normalmente aggiunto prima che l'impasto entrasse nei forni. A cottura avvenuta l'additivo non risulta rintracciabile, nemmeno alle più rigorose analisi chimiche. E' per questa ragione che le possibilità di sorprendere i panificatori che ne fanno uso sono molto scarse, rendendo appunto necessaria un'ispezione che possa sorprendere in flagrante i contravventori. L'operazione dei sanitari torinesi nelle panetterie dei più grossi centri della Lomellina, ha pertanto bloccato un fenomeno che avrebbe potuto diffondersi con dannose conseguenze.

Il «volo simulato» di un Mercury apre oggi il Centro aerospaziale italiano

L'on. Fanfani presenzierà all'esperimento che dà il via all'attività scientifica dell'istituto - Già costruite due "gallerie supersoniche,, per studiare il rientro dei missili attraverso l'atmosfera

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 marzo.**

Una prova «a terra» di lancio e rientro d'una cabina spaziale «Mercury» (prevista per trasportare un uomo nel cosmo) sarà effettuata domani, alla presenza dell'on. Fanfani, al centro italiano di ricerche spaziali. La prova, che sarà compiuta sotto la direzione del prof. Broglio, presidente della commissione nazionale delle ricerche nucleari, aprirà ufficialmente l'attività scientifica del centro aerospaziale italiano. Nel grande laboratorio saranno riprodotte le condizioni reali del rientro nell'atmosfera della cabina destinata al viaggio interplanetario dell'uomo.

Gli impianti, già pronti per entrare in funzione, occupano una superficie di 28 mila metri quadrati e consistono in due gallerie supersoniche capaci di sviluppare velocità superiori rispettivamente ai 12 mach (12 volte la velocità del suono) e 5 mach, per la durata di 20 o 50 secondi. Nei due impianti verranno riprodotte le condizioni di velocità, di pressione, di calore per gli esperimenti da condurre sui modelli di veicoli spaziali. Una gigantesca sfera della capacità di 400 metri cubi sarà utilizzata per riprodurre, nel suo interno, il vuoto quasi assoluto, ed una temperatura di 150 gradi sotto zero, cioè le condizioni esistenti nello spazio interplanetario.

«Una volta compressa e immagazzinata in speciali serbatoi — ha detto il prof. Broglio illustrando il meccanismo degli esperimenti — l'aria viene riscaldata a 1200 gradi e immessa in una galleria aerodinamica; viene a crearsi un rapporto di pressione elevatissimo che determina particolari problemi per le apparecchiature. Ad esempio tutti i vetri speciali che abbiamo impiegato per lo sportello visore della cabina supersonica, ove si trovano i modelli da sottoporre alle prove, sono stati polverizzati. Abbiamo dovuto far ricorso all'acciaio».

L'esperimento di domani è direttamente collegato al primo programma di studi e di ricerche. Il problema è quello di realizzare una speciale protezione dei satelliti che vengono fatti rientrare dall'atmosfera.

Entro otto mesi dovrebbero entrare in funzione altre due serie di impianti per lo svolgimento di ricerche sulla propulsione elettrica nello spazio e sulla guida e il controllo delle navi spaziali.

f. d. l.

Scoppia a 165 Km all'ora una gomma dell'auto di Erhard

Bonn, 28 marzo.

Il ministro dell'Economia, Erhard, è scampato a un incidente d'auto che poteva costargli la vita: alla sua automobile, una «Mercedes 300», che percorreva l'autostrada Ulm-Monaco, è scoppiato uno dei pneumatici posteriori in piena velocità; in quel momento il tachimetro dell'auto segnava i 165 km. orari.

La prontezza dell'autista, che ha saputo controllare la pesante macchina, ha evitato una sciagura: si è vista l'auto del vice-cancelliere sbandare paurosamente in mezzo all'autostrada per poi fermarsi dopo alcune giravolte e qualche centinaio di metri, la fortuna ha voluto che in quel momento non sopraggiungessero altre macchine. Il vice-cancelliere, il segretario che viaggiava con lui e l'autista se la sono cavata con una forte emozione: sostituito il pneumatico, l'autista ha potuto continuare subito il viaggio.

Trovata uccisa in Arizona una bimba scomparsa da casa

New York, 28 marzo.

Dopo tre giorni di intense ricerche da parte della polizia, e quando già le operazioni erano state sospese vista la loro inutilità, è stata trovata cadavere ieri pomeriggio, nei pressi di Tucson, nell'Arizona, una bambina di otto anni, scomparsa da casa venerdì scorso. Il tragico rinvenimento è stato fatto da conoscenti della famiglia della bambina, che avevano continuato a cercare per loro conto.

Biglietti d'ingresso col fascio al concerto di Romano Mussolini

Il fatto aveva suscitato a Parma notevole tensione - Si è poi scoperto che la direzione del teatro era solita usare tagliandi stampati nel 1942

(Dal nostro corrispondente) **Parma, 28 marzo.**

(a. c.) Oggi, in un teatro di Parma, era in programma un interessante spettacolo di varietà, con la partecipazione di noti artisti della televisione e del mondo della musica leggera, fra i quali Romano Mussolini, figlio dell'ex-duce.

Le prenotazioni, aperte da ieri al Teatro Ducale, avevano però portato alla scoperta di un curioso fatto: sui biglietti d'ingresso erano stampigliati tre fasci littori. Il particolare non sfuggiva agli attivisti del partito comunista, che informavano immediatamente la loro segreteria. La notizia, rapidamente diffusasi, determinava un certo malumore, soprattutto nell'Oltretorrente. In questo rione, dove gli antifascisti sono moltissimi, si pensava che la presenza del fascio littorio sui biglietti fosse un atto di aperta sfida, da mettere in relazione con la presenza di Romano Mussolini. La segreteria del partito comunista informava la questura, che si poneva immediatamente in contatto con la direzione del teatro e con la locale agenzia della Società italiana autori editori.

Una rapida indagine permetteva di fare luce sull'episodio. La direzione del teatro, aveva acquistato nel 1942 una dotazione di duecentomila tagliandi per spettacoli di varietà. Poiché le rappresentazioni erano state poco numerose, la scorta non aveva potuto essere esaurita e, anche nel dopoguerra, ogni volta che una compagnia di riviste si produceva al Ducale, si era continuato a mettere in vendita i biglietti col fascio. Anche l'altro giorno, allorché si era esibita la compagnia di Dapporto, erano stati usati gli stessi biglietti, ma nessuno vi aveva fatto caso. Oggi, invece, la presenza di Romano Mussolini, aveva causato l'equivoco. Romano Mussolini, che si è presentato col suo quintetto di musica jazz, ha avuto comunque calorose accoglienze da parte del pubblico.

Sequestrati manifesti di film e d'una rivista

Milano, 28 marzo.

Per ordine del Procuratore della Repubblica di Milano, la polizia ha proceduto oggi al sequestro di un settimanale perché vi appare la riproduzione fotografica di un nudo femminile. Analoghe operazioni che hanno colpito, per ordine di altre procure della Repubblica, i manifesti di sei film e quelli della rivista di Dapporto sono state compiute dagli agenti della Squadra mobile di Monza.

I magistrati che hanno adottati i provvedimenti si sono attenuti alle norme contemplate dalla nuova legge approvata il 12 dicembre 1960. Così la Procura della Repubblica di Padova con ordinanza del 21 marzo scorso ha disposto il sequestro di un manifesto pubblicitario a grande formato del film «Le Svedesi» perché raffigurava donne in «succinti costumi da bagno». La stessa Procura ha disposto il sequestro del manifesto della rivista «Il diplomatico» rappresentata dal comico Carlo Dapporto perché raffigurante «una donna vestita succintamente».

Gli altri sequestri sono stati disposti dalla Procura della Repubblica di Roma: sono stati colpiti i manifesti riguardanti i film «Laura nuda», «La ragazza supersprint», «Baldoria dei Caraibi», «La schiava di Roma» e «Nuda per il diavolo».

Processata dopo Pasqua l'inglese che gettò 5 bimbi dalla finestra

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 28 marzo.**

(m. ci.) Una donna di 37 anni è comparsa oggi davanti ad un magistrato di Glasgow, in Scozia, accusata dell'assassinio di una bambina e del tentato omicidio di quattro altri fanciulli. L'imputata si chiama Jean Barclay Waddell ed è nubile. L'udienza è durata poco più di un minuto. La signorina Waddell — di cui non si hanno né descrizioni né fotografie — non ha pronunciato una sola parola. Il magistrato ha autorizzato la polizia a trattenere la donna in stato d'arresto fino al giorno del processo.

La tragedia risale al tardo pomeriggio di ieri a Glasgow, nel cortile di un caseggiato popolare. Cosa sia accaduto non è stato riferito con esattezza; si sa solo che — secondo la polizia — l'imputata avrebbe gettato le cinque creature, una dopo l'altra, da una finestra al terzo, e ultimo, piano dell'edificio.

Margaret Lennon, di 5 anni è all'ospedale di Glasgow con le gambe spezzate e contusioni interne, ma viva. Vivi sono pure — benché in grave pericolo — suo fratello Frank, di 7 anni, e gli amichetti Thomas Devenny e Daniel Macneill, il primo di 4 anni, il secondo di cinque. Le condizioni di Macneill, soprattutto, destano allarme: il piccino è in una clinica specializzata in chirurgia cerebrale. E' morta, invece, Marjorie Hughes, la prima a cadere, una bimbetta che aveva da poco compiuto i quattro anni.

Il processo a Jean Barclay Waddell si svolgerà a Glasgow dopo Pasqua.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza o [illegible] che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. LABORATORIO chimica confeziona conto terzi prodotti cosmetici per parrucchieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 308

BILANCIERI, troncatrice, smerigliatrici, trapani, morse, seghetti, paranchi. Tabucchi, Valeggio 4. A19854

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende. Cacciolio, via Montesanto 6. Telefonare 890-754. 25616

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 32. Telefonare 871-713. 33156

CERCANSI officine artigiane disposte assumere lavori in proprio. Rivolgersi: Inset, via [illegible] 6, Torino Lingotto.

CINEMA vende tutta attrezzatura ottimo stato anche separatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4067 — Torino».

DEMOLIZIONE piccolo impianto termico caldaie cinque radiatori tubazioni. Telefonare [illegible] A24902

FRESA pialla Reinecker, tre teste, metri 1,60 x 700. Spianatrice 3 rulli. Vendo. Via Bava 41. A34400

GIOVANE ESPERTO COMMERCIO CAUZIONANDO CERCA DEPOSITO RAPPRESENTANZA ARTICOLO SERIO [illegible] DITIZIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2 — TORINO». [illegible]

IMPRESA edile cerca escavatore d'occasione. Specificare tipo, prezzo, capacità. Scrivere: Cassetta 1451 C, Sip, Genova. 22709

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondo, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono [illegible] 251

MOTOSALDATRICI carrellate, motore diesel 30 Hp, dinamo 300 Ampères, nuove, consegna pronta, vendesi prezzi occasione. Motorizzazione, Torino, Madama Cristina 108, telefono 690-591.

OCCASIONE vendo orologio controllo officina funzionante. Telefonare 687-257. Malabotta, Foscolo 21. [illegible]

OCCASIONISSIMA. Taglierina Mizal per campionari tessuti nuova svendesi. Telefonare ore pasti [illegible]. A26455

PIEGATRICE lamiera mano mm. 2000 [illegible] profilati trapani officina vendo. Caprera 138. A26565

PLATEAU [illegible] levigato perfetto vendo. Via Borgaro 62, Museo.

PRESSA meccanica 100 tonnellate nuovissima vendo. Telefonare 250-066.

STANDS esposizione ripristinabili vendonsi una trentina. Telefonare 683-139.

TORNI, fresatrici, piallatrici, presse, limatrici, rettifiche, trapani. Vendo. Via Bava 41. A24420

VENDO macchine lavorazione legno sega nastro cm. 40 e scorniciatrice Tupy moderne motorizzate. [illegible]. Telefonare 40-968. A25459

VENDO scaffale guardaroba per negozio [illegible]. Telef. 777-065, ore pasti.

VENDONSI 4 motocompressori Ingersoll-Rand 150 HP mc. 600 orari a 100 atm.; funzionamento metano, ottime condizioni. 2 compressori orizzontali Radaelli mc. 270 orari a 50 atm. trasformabili 250 atm. 1 motocompressore Clark 180 HP metano trasformabile nafta. 2 motori M.W.M. 150 HP metano trasformabile Diesel. Scrivere: Pubbliman 107 C Padova. 22565

2 Artigianato L. 90 p.p.

ABILE capomastro costruisce ripara convenientemente preventivi gratis eseguiamo anche lavori idraulici termosifoni latterie. Telefonare 741-178. A24636

ABILE maglierista macchina (5), lavoro domicilio. Zampollo, via Monfalcone 8.

DECORATORE tappezziere [illegible] eseguisce lavori presso privati. Tel. 778-767 dalle 13-14. A25834

DECORATORE tinteggia alloggi [illegible] camere, facilitazione tappezzerie, [illegible], sollecitudine. Telefonare 596-610.

DECORAZIONE rinnovazione alloggi, negozi, forniste cantieri. Telefon. 666-064.

ESPERTI revisionatori macchine utensili frigoriferi riparazioni sul posto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A24764

GIARDINI: rampollo [illegible] novità alla pressione economiche. Girandole, lance, raccorderie, riparazioni. Bongiovanni, Bava 8. A22402

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 36 R: prossima cessazione commerciale svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

PARETI sempre pulite con termomensole copritermi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare [illegible]. [illegible]

QUADRI vetri curvati, qualsiasi altro qualità ingrosso. via Passano 22.

SARTA abilissima laboratorio centrale confezionerebbe per clienti o negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8343 — Torino». A25430

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-15 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati). Alta valutazione. Mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborsi fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Finedos, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefoni 47-946, 485-003. 729

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finsaute, via [illegible] 1 (Porta Nuova). Telefono 687-649.

A.A.A. IFIMA accorda prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18. Telef. 40-870.

A. PARAGGI Esposizione '61, [illegible] ristorante bar, ottimo affare. Ucrec, Cavour 28. 1143

A. [illegible] cediamo bar [illegible], via Nizza. Ucrec, Cavour 28. 1148

A abbienti Torino, provincia, impiegati, operai e possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino, tel. 40-632.

A signora-ina disponga capitale offriamo facile lavoro laboratorio pasticceria. Telefonare [illegible]. A25040

A via Roma, quotatissimo abbigliamento, clientela internazionale, cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5115 — Torino». A22096

ABBIAMO affarone rivendita pane pasticceria privato, vendesi causa ritiro. Telefonare 973-623, 270-610. A26381.

ABBIGLIAMENTO in genere, barriera Milano, introitato ottimamente lavoro, affitto mille, svendiamo 800.000 anche senza merce. Gabetti, Giulio Cesare 58.

ACCONCIATURE centralissimo, [illegible] 16.000, cedesi causa operazione 750.000. Telefonare 585-212. A33444

AFFARE cedo commestibile oppure cambio alloggio. Telefonare 298-636.

AFFARONE Bar rosticceria angolare moderno cedo 3.000.000 trattabili. Telefonare 287-276. A24822

AFFARONE cedesi drogheria centralissima per ritiro [illegible], Tel. 583-448.

AFFARONE, [illegible] mili preziosa avviatissima [illegible] latteria [illegible], volendo anche muri negozio e magazzino. Telefonare 690-858. A25582

AFFARONISSIMO; 300.000 [illegible] centralissima, utile mensile 100.000. [illegible] Massimo [illegible], Elia. 140

AFIA: finanzia rapidamente autoveicoli, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, tel. 40-632.

AMMINISTRATORE, già capservizi amministrativi grandissima industria, successivamente professionista et imprenditore, espertissimo tutti rami, cinquantenne, [illegible] offerte anche consulenziali. Eventuali ingenti garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4027 — Torino». A23548

ATTENZIONE: cedo modernissima torrefazione bar. 100.000 giornaliere dimostrabili, 15.000.000. Mazzaglia, [illegible] 22. 307

ATTREZZATISSIMA salumeria 60.000 giornaliere urge cedere 1.500.000 causa [illegible]. Piazzeno, Garibaldi 5.

ATTREZZATISSIMO [illegible] ottimo lavoro zona commerciale vendesi 1.400.000 telefonare 553-681. 1081

AUTORIMESSA centrale, signorile, [illegible] macchine, reddito netto 300.000 mensili [illegible] permuta con alloggio villetta terreno. Telefonare 355-579, ore pasti. A26551

AUTORIMESSA centro Barriera Milano, 100 [illegible] officina, affitto 200.000. Cedo 4 milioni, Gabetti, Giulio Cesare 58.

AUTORIMESSA nuova costruzione mq. 1400 circa [illegible] dazio corso Francia lire 50 milioni pagabili rateaimente anni cinque e mutuo anni quindici. Telefonare 796-526 ore 15-18. 1253

AUTORIMESSA 200 macchine, 60 moto, officina, lavaggio [illegible] avendere motivi familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5139 — Torino». A26811

AUTORIMESSA 100 macchine, 70 moto, completa, officina attrezzatissima, spese minime. Reddito netto 350.000 mensili, svendiamo causa salute 4.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 100

AUTORIMESSA 120 autovetture, posteggio fisso, piano strada, cedo 8.000.000, compresa attrezzatissima officina autoriparazioni. Telefonare [illegible]. 1207

AUTORIMESSA 210 autovetture, posteggio fisso, zona signorile, rilevante utile netto mensile. Cedo. Telefon. 596-259.

AVVIATA officina attrezzata stampaggio lamiere cedesi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5124 — Torino».

AVVIATISSIMA tintostireria, [illegible] centrale, fitto mille, cedesi, via Baretti 17.

AVVOCATO assocerebbe a suo studio legale et commerciale avviatissimo giovane preferibilmente laureato o diplomato, serio, attivo, con buone possibilità finanziarie, eventuale cessione totale attività dopo periodo tirocinio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A24895

AZIENDA AFFERMATA, FACILISSIMA CONDUZIONE, UTILE [illegible] MILIONI ANNUI. ASSISTENZA PROPRIETARIO USCENTE A VOLONTA'. OCCASIONE UNICA. OGNI GARANZIA. MASSIMO RISERBO. TRATTA 50 MILIONI CONTANTI. GABETTI. MEDICI 2, TELEFONO [illegible]. 180

AZIENDA elettromeccanica rinomatissima, per sviluppo importanti costruzioni, cerca combinazione apporto 15.000.000-20.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3 — Torino». 7

BAR cremeria centralissimo, arredamento moderno, reddito dimostrabile, cedesi causa trasferimento. Telefon. 46-524.

BAR esportazione vini, alto reddito, vendesi ritiro commercio. Telefoni 511-868.

BAR [illegible], biliardo, cedesi, volendo muri. Maltioda, Ponchielli 22, telefono 276-559, Torino. A21846

BAR torrefazione, Torino, semicentrale, possibilmente con alloggio, reddito dimostrabile cerco. Comunicare prezzo e condizioni alla casella 35 R, Pubblibiellese, Biella. 22781

BARBIERE avviatissimo, centrale, 170 mila garantito, cedo 2.000.000 dilazionati. Gabetti, XX Settembre 17. 100

[illegible] Clean Air aria compressa secca cedonsi a ingegnere, perito, officina serbatoi. Scrivere Governolo 21, Torino.

CARTOLERIA [illegible] zona centrale, decennale avviatissimo, reddito 200.000 mensili, cede 4 milioni. Gabetti, Giulio Cesare 58. 300

CASALINGHI giocattoli regali avviatissimo, angolare, 3 vetrine, magazzini, volendo alloggio soprastante, sicuro reddito, importante [illegible] affare, urge cedere malattia. Telefonare 232-822. A26125

CASALINGHI [illegible] posizione motivi famiglia cedo 1.000.000. Telef. 779-958 ore pasti. [illegible]

CAUSA espatrio cedo avviato negozio dischi [illegible]. Telef. 684-733.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende! Rivolgetevi fiduciosamente! 14000

CAVALLERA, Saluzzo 21. Frutta verdura (Santa Rita) incasso 20.000 cedesi 1.000.000. 810

CAVALLERA, Saluzzo 21. Torrefazione, drogheria, degustazione liquori, incasso 60.000 cedesi, assicurata fortuna.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pastificio ingrosso minuto (laboratorio) incasso 40.000 cedesi causa decesso. 310

CEDESI bar osteria superalcoolici semicentrale. [illegible] 596-681.

CEDIAMO convenientemente attrezzata azienda dolciaria, organizzazione, clientela, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1443 — Torino». [illegible]

CEDO autorimessa luminosa, prezzi massimi capacità 130 vetture, costruzione moderna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3475 — Torino». A23443

CEDO bar centralissimo portici Totocalcio, Totip. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9237 — Torino». A24377

CEDO negozio elettrauto 3.200.000. Telefonare 653-336. [illegible]

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 752

CONIUGI, lunga esperienza, pratica commercio, accetterebbero gerenza negozio. Telefonare [illegible]. [illegible]

(Continua a pag. [illegible])

Le decisioni dei giudici dopo oltre undici ore di riunione

Accolte numerose richieste della difesa Sopraluogo di notte in casa Martirano

La Corte si trasferirà in via Monaci all'ora del delitto - Saranno presenti tutti i testimoni di quella sera - Non ammesse le istanze relative a Sacchi ed ai periti medico-legali - L'esperimento automobilistico Milano-Malpensa per ora non si fa - Verranno compiute altre indagini sul «signor Rossi» dell'aereo, sui bigliettini in carcere e su Vincenzo Barbaro - Non si ripeterà il «confronto all'americana» per Ghiani; accertamenti sull'alibi dell'elettrotecnico

Il processo si allunga ma non muta strada

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 marzo.

Per usare le parole di Carnelutti, un processo dovrebbe consistere in una «ricerca della verità senza posa, senza riposo e senza limiti». Tutti d'accordo su questo punto, gli avvocati della difesa avevano accumulato richieste su richieste: complessivamente erano salite a quarantasette. Un po' troppe, per la verità. Se fossero state accolte tutte, questo processo sarebbe diventato probabilmente il più lungo che si sia mai celebrato in Italia.

Basterà accennare al fatto che la sentenza istruttoria, almeno nei suoi punti essenziali, era stata fustigata acerbamente dagli avvocati della difesa i quali avevano chiesto che buona parte del materiale probatorio — testimonianze, perizie, esperimenti — fosse invalidata. Quasi tutto da rifare insomma; e sin dall'inizio, da quando i giudici cominciarono a raccogliere i primi documenti, due anni e mezzo fa.

Come se non fosse sufficiente, le difese avrebbero anche voluto che nuove indagini fossero avviate in tutte le direzioni dove potrebbe eventualmente celarsi il vero assassino, il problematico «quarto uomo». Per esempio, chi fu il mangiatore del famoso pollo della Martirano? Per esempio, è vero o non è vero che Gaetano Martirano aveva urgente bisogno di procacciarsi un milione nei giorni in cui fu uccisa sua sorella? E così di seguito.

Decisamente erano troppe le richieste e alcune anche eccessive. Occorre però aggiungere che il P. M., a sua volta, ci era sembrato troppo drastico con il suo invito alla Corte di voler respingere in blocco le richieste della difesa. Per deliberare, più di undici ore la Corte è rimasta in camera di consiglio e infine ha deciso di acconsentire a diverse richieste della difesa, ma di negare proprio quelle che la difesa considerava di maggiore importanza per avviare il processo su strade nuove.

Particolarmente delusi sono rimasti gli avvocati difensori per il fatto che la Corte ha ritenuto inutile la citazione dei medici legali che eseguirono la ricognizione necroscopica sul cadavere della Martirano. Con questa decisione la Corte ha implicitamente detto che non dà peso alle conclusioni alle quali giunsero due consulenti chiamati dalla difesa, i quali avevano affermato che la donna era stata strangolata verso le quattro del mattino e da due persone. Era questa una carta che poteva valere tre assoluzioni: come si sa, l'atto di accusa collocò il delitto intorno alla mezzanotte e lo attribuì ad una sola persona. E Ghiani, a mezzanotte, poteva trovarsi a Roma; alle 4 del mattino, no.

Allo stesso modo un colpo grave per la difesa è rappresentato dal fatto che i giurati non hanno giudicato necessario indagare ulteriormente sulla personalità morale di Egidio Sacchi. Questo teste occupa un posto più che preminente in tutto il processo e il fatto che sul suo conto la Corte non intende interrogare le persone indicate dalla difesa è molto significativo. Da questa notte le parole di Sacchi, le sue rivelazioni hanno una consistenza molto più precisa.

Su uno dei punti più controversi, se sia possibile andare in venticinque minuti dalle vicinanze della «Vembi» all'aeroporto della Malpensa su una «Giulietta», la Corte si è riservata di decidere se debba, oppure no, farsi un nuovo esperimento.

Tre volte l'esperimento venne compiuto durante il periodo istruttorio e sempre con esito positivo. Tuttavia la difesa ha molte ragioni, ed alcune anche fondate, per considerare non valide quelle prove. E' questa una questione di grande rilievo nel processo. Secondo l'accusa, Fenaroli riuscì a far salire Ghiani sull'aereo diretto a Roma proprio all'ultimo momento e pilotando la «Giulietta» a grande velocità.

Se considerata nel suo insieme, l'ordinanza emanata stanotte dalla Corte contiene un implicito riconoscimento che fondamentali errori o irregolarità non vennero compiuti nel periodo istruttorio, tuttavia la circostanza che alcuni nuovi testi siano stati chiamati a deporre e che alcuni documenti siano stati richiamati indica che la sentenza istruttoria è per lo meno lacunosa in diversi punti.

Come si vede, l'ordinanza rappresenta un ulteriore aggravarsi della posizione degli imputati. Se vogliamo ridurla in poche parole, l'ordinanza ci dice che i giurati hanno deciso di mantenere sostanzialmente il processo sui binari che vennero tracciati nella fase istruttoria. Sono binari che conducono all'ergastolo. E almeno fino a questo momento la difesa non è riuscita a scardinarli.

Nicola Adelfi



Fenaroli e Ghiani ascoltano il Presidente mentre legge l'ordinanza della Corte sulle richieste della difesa (Tel.)

Nessun ostacolo ad allargare l'istruttoria

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 28 marzo.

La Corte d'Assise di Roma, dopo undici ore e un quarto di riunione in camera di consiglio, ha emanato stasera un'ordinanza che accoglie, in gran parte le istanze avanzate dai difensori nei giorni scorsi, ma non respinge nessuna delle indagini che erano state proposte dalla Parte Civile. In pratica, nessun orientamento preciso è lecito ricavare dal testo lunghissimo dell'ordinanza di cui il presidente La Bua ha dato lettura questa sera.

Un punto fermo

La Corte non chiude alcuna porta agli imputati, ma questo atteggiamento di estrema larghezza può significare soltanto che davanti alle terribili prospettive di una condanna estremamente severa la Corte si impone uno scrupolo estremamente accurato nell'accertamento di tutte quelle circostanze che sono rimaste inesplorate o in penombra.

Solo un punto fermo è stato stabilito: Egidio Sacchi non sarà richiamato al pretorio, non saranno richiamati documenti giudiziari che lo riguardano per altre vicende, non saranno chiamati a deporre i giornalisti che da lui ricevettero dichiarazioni e interviste.

C'è una sola possibilità, a nostro parere, che il ragioniere possa tornare in Palazzo di Giustizia, e la vedremo subito.

Ecco in sintesi le decisioni adottate stasera dai giudici:

1) Sia richiamato il teste Pier Luigi Borgna, direttore dell'«Alitalia», per sentire se il nome del signor Rossi poté essere aggiunto in calce al «manifesto di viaggio» del 10 settembre 1958 anche solo una decina di minuti prima della partenza dell'aereo. Se il Borgna confermerà, come è probabile, la Corte potrà disporre la ripetizione del famoso «esperimento automobilistico» da Milano alla Malpensa.

2) Sia chiamata a deporre la signorina dell'«Alitalia» Graziella Malagoni, attualmente a Londra, che ricevette le prenotazioni al nome di «Rossi» il giorno 5 e il giorno 8 settembre (quest'ultima per il viaggio compiuto il 10): se la signorina confermerà che la stessa persona prenotò l'uno e l'altro biglietto è assai probabile che il richiamo di Egidio Sacchi si renda indispensabile, perché è noto che Sacchi prenotò il viaggio del supposto sicario, e sarà certo interessante chiedergli chi abbia viaggiato col nome «Rossi» e con un biglietto da lui fornito cinque giorni prima del delitto.

3) Sia richiamata dal Ministero della Difesa la relazione sull'indagine riservata compiuta all'indomani del delitto per conto del Sifar (Servizio informazioni) sul viaggio del «sig. Rossi».

4) Sia compiuto in via Monaci, al n. 21, un sopraluogo nelle condizioni di luminosità rispondenti a quelle dell'ora del delitto, e a questo sopraluogo siano chiamati a ripetere la scena tutti i testimoni che hanno riferito sulla notte del 10 settembre: gli inquilini dello stabile, Reana Trentini e il suo fidanzato, l'autista Sensoli ed un drappello di comparse.

5) Citazione di Germana Palumbo, una delle casigliane di via Monaci 21, che quella sera, portando a spasso il cane, dovette incrociare il passo con il sicario ma non lo vide affatto.

6) Richiamo della denuncia sporta a suo tempo da Raoul Ghiani al Commissariato di Porta Genova a Milano per lo smarrimento della patente automobilistica.

7) Citazione del mediatore di affari Ferdinando Di Gennaro, il quale alla vigilia del delitto avrebbe ricevuto da Gaetano Martirano l'offerta di un milione per la partecipazione a una società immobiliare.

8) Citazione di Luigi Grisolia, fratello del gioielliere di Nizza, che avrebbe eseguito sull'orologino donato da Fenaroli alla moglie, l'incisione della data: «12 settembre 1943».

Come sappiamo, la data non fu incisa sull'orologino depredato a Maria Martirano dall'assassino e ritrovato alla «Vembi».

9) Nuova citazione del fratello del maggiore imputato, ingegner Giuseppe Fenaroli, perché confermi la circostanza suddetta.

10) Citazione del detenuto Domenico Provaroni, il quale afferma di avere lui stesso falsificato quei tre bigliettini che si trovano nel «dossier» carcerario di Giovanni Fenaroli, che questi nega di aver scritto.

11) Citazione dei periti che riconobbero la grafia di Giovanni Fenaroli nei biglietti sequestrati a Regina Coeli.

Istanze della P. C.

12) Disporre un'indagine a cura del Comune di Milano per accertare la distanza tra la caserma di via dei Carmine, a Milano, e la sede della «Fenarolimpresa» in via del Gesù: ciò per conoscere con esattezza il tempo impiegato per compiere il tragitto dal brigadiere dei carabinieri che si recò in visita a Giovanni Fenaroli qualche minuto prima che questi «scattasse» (come afferma l'Accusa) per la corsa alla Malpensa con Raoul Ghiani.

13) Richiamo dalla Direzione di Regina Coeli degli atti che si riferiscono a punizioni subite da Vincenzo Barbaro, per sapere se durante la sua detenzione egli fu, per la sua arroganza, spedito nel «grande isolamento» come afferma l'ex-direttore delle carceri (la difesa sostiene la tesi che Barbaro fu appositamente inviato in quelle celle per ordire la trappola dei bigliettini ai danni del «commendatore»).

14) Citazione del dott. Calogero Marrocco, già direttore del Laboratorio della Polizia Scientifica, autore della perizia sulle macchine da microfilm, che sarebbero state riparate (malamente) da Raoul Ghiani.

15) Citazione del col. Mantarro, comandante del Nucleo Giudiziario dei carabinieri di Milano, per conoscere il perché e il come fu possibile la ispezione notturna da lui compiuta alla «Vembi» in compagnia di molti carabinieri e del detenuto Vincenzo Barbaro.

16) Citazione del tenente dei carabinieri in congedo, Mario Santini, del commissario Giorgio Fedele e nuova citazione del dott. Scirè della Squadra Mobile di Roma, per sentire come si svolse la primissima fase delle indagini nello stabile di via Monaci.

La difesa di Fenaroli punta molto sulla testimonianza del Santini perché si discosterebbe in molti punti da quella degli uomini della polizia e getta un'ombra in direzione del Martirano.

17) Citazione della signora Agnese Di Tommaso, la quale dovrà spiegare la storia di una chiamata in Questura, non registrata negli atti istruttori, a proposito di una piccola bugia di Maria Martirano.

18) Acquisizione agli atti dei libretti di risparmio e dei documenti bancari intestati a Maria Martirano.

19) Indagine presso le banche indicate da Giovanni Fenaroli per conoscere i movimenti di denaro effettuati sui suoi conti correnti nell'epoca vicina al delitto.

20) Citazione del notaio Jaffei di Roma, il quale, secondo Fenaroli, avrebbe scritto una lettera all'imputato per garantirsi le spese per certe cambiali che rischiavano di andare in protesto.

21) Nuova citazione del teste Bruno Damiani per accertare la fine di un giro di cambiali fenaroliane nell'epoca del delitto.

Le ultime quattro istanze sono state avanzate dalla parte civile.

Telefonate di Sacchi

La Corte ha inoltre stabilito la citazione di alcuni detenuti, di carabinieri e graduati della scorta, il richiamo del teste Arcangelo Campanile, il barbiere di Regina Coeli che pare non abbia voluto «vuotare il sacco» «per pietà» verso Giovanni Fenaroli.

Ha ordinato che sia richiesta al Banco Ambrosiano la fattura del lavoro che Ghiani vi avrebbe eseguito il mattino dell'11 settembre '58 sulla macchina da microfilm; che sia citato il vicedirettore della «Vembi», Mario Palmieri; che sia richiesto al compartimento ferroviario di Firenze un rapporto sul viaggio della «Freccia del Sud» in transito per quella linea all'alba dell'11 settembre: in quel treno, come sappiamo, viaggiavano Ferraresi, Lasso e il «sicario». Ferraresi ha dichiarato di ricordare perfettamente che il treno si fermò a Firenze e invertì il senso di marcia per proseguire fino a Milano. L'accertamento della Corte mira probabilmente a stabilire il grado di attendibilità del «teste dalla memoria di ferro».

Una sola soddisfazione è stata data a Carlo Inzolia con la chiamata al pretorio di Angelo Traversi, suo zio, impiegato alla «Fenarolimpresa», il quale dovrebbe portare qualche luce sulle telefonate che Egidio Sacchi fece in quei giorni e quindi rimettere in discussione la portata degli interventi del ragioniere nella tenebrosa impresa.

E' stato dichiarato inutile il richiamo dei Martirano per nuovi chiarimenti. E' stata respinta la richiesta per un accertamento sull'asserita miopia di Reana Trentini.

Inizio tumultuoso

Quando i giudici sono ricomparsi in aula, apparivano stremati dalla lunga fatica in camera di consiglio. Degli avvocati erano presenti soltanto Michele Strina per Giovanni Fenaroli, Adamo Degli Occhi per Carlo Inzolia, Franz Sarno e Nicola Madia per Raoul Ghiani e Adolfo Gatti per la parte civile.

Appena terminata da parte del dott. La Bua la lettura del documento che conclude il primo grande ciclo del dibattimento, si sono ascoltati i commenti dei difensori. Sarno era soddisfatto, Madia più cauto e Strina era compiaciuto. Il pubblico ministero dott. Mauro ha commentato: «Per i tre ergastoli che sono in gioco, non c'è da meravigliarsi se la Corte ha voluto estendere e approfondire l'indagine». L'avvocato di parte civile Adolfo Gatti si è limitato a queste parole: «Hanno accettato quanto noi avevamo richiesto». E' chiaro che con la decisione di stasera il processo s'allunga di un altro mezzo mesetto per lo meno e non sarebbe da stupirsi se si arriverà alla sentenza soltanto nel mese di giugno.

L'udienza aveva avuto un inizio tumultuoso. L'avvocato Giuseppe Pacini, «leader» della Parte Civile, aveva preso la parola per primo, stamane, per illustrare il punto di vista della privata accusa sulle numerosissime richieste della difesa (a conti fatti si tratta di 47 istanze di cui solo una ventina sono di particolare importanza). Pacini aveva detto parole gravi contro l'impostazione data dai difensori al dibattimento: «Si tratta d'un tentativo di linciaggio morale ai danni dei testi», aveva esclamato accennando al trattamento riservato ai Ferraresi e soprattutto a Egidio Sacchi. «Non bisogna fare a brandelli il testimone, perché se egli non si sentirà salvaguardato nella propria esistenza privata, nel suo patrimonio morale, nessuno più vorrà venire a testimoniare, in Italia...».

L'avvocato Degli Occhi lo ha interrotto: «Ma questo patrimonio morale non c'è, nel caso di Sacchi!». Pacini replica; il presidente interviene; i difensori si scaldano subito e insorgono a gran voce.

«Ma che cosa ha fatto a me l'avvocato Pacini?», grida Franz Sarno sovrastando il coro dei colleghi.

«Che cosa le ha fatto?», si informa il presidente La Bua.

«Ha detto — annuncia Sarno con l'indice puntato contro l'avversario — che chi difende Ghiani offende Milano!».

Il presidente tenta di placare il battibecco; Pacini riattizza il fuoco: «Figuriamoci se m'impressionano. Sono quarantadue anni che frequento aule di giustizia! A questi miei colleghi della Difesa io concedo le attenuanti...».

L'incendio è divampato fulmineo: gli avvocati Degli Occhi, padre e figlio, si alzano agitando la toga, protestando per il regalino delle attenuanti di cui il loro avversario li ha gratificati, ma subito, dopo il presidente ristabilisce la calma. Occorre spiegare il lamento di Franz Sarno contro il collega di parte avversa: in un'intervista rilasciata ad un giornale milanese della sera, Pacini aveva detto che Raoul Ghiani, ben lungi dal rappresentare l'operosa metropoli dell'industria italiana, ne rappresenta invece il punto nero, e identificare in lui il probo proletariato milanese, è perlomeno offensivo per il proletariato stesso. Di qui le ire del suo patrono, e la carica successiva dei Degli Occhi contro il «leader» della Parte Civile.

Parla l'Accusa

L'avvocato Pacini chiede che tutte, o quasi, le istanze dei difensori siano respinte: inutili i nuovi testi, illecito il richiamo di atti relativi ad altri procedimenti nei confronti di Egidio Sacchi, superflue le nuove perizie proposte, tra cui l'esperimento automobilistico da Milano alla Malpensa, vano e dispersivo l'indagare sulle occupazioni di Maria Martirano nelle ore del pomeriggio e della sera. «Io dico di no ai medici legali, di no ai periti calligrafi. I medici legali, che ci verrebbero a dire? Forse che le enormi mani di Raoul Ghiani non erano sufficienti a strangolare la povera Maria Martirano? E i periti calligrafi che cosa potrebbero dire di più di quanto ci ha detto sull'argomento lo stesso Giovanni Fenaroli, che ha riconosciuto otto degli undici bigliettini in questione? Quanto alla vita che conduceva Maria Martirano, l'ha descritta lo stesso Fenaroli: era una moglie onesta e affettuosa, che conduceva vita riservata e illibata, esemplare».

Ha la parola il dott. Giuseppe Mauro, rappresentante della pubblica accusa. La sua voce è molto attesa, in questo processo in cui il P.M. ha parlato molto sobriamente, sinqui, e nel quale è stato posto più volte in discussione l'asse medesimo della causa, cioè la testimonianza del rag. Egidio Sacchi.

Il dott. Mauro sostiene il ragioniere sul terreno dell'ortodossia procedurale: «Questo teste controverso dovrebbe essere riguardato, secondo le istanze dei difensori, attraverso le interviste che egli concesse ai giornali. Ma la Corte deve tenersi sulla strada maestra fissata dalla legge, e non deviare per sentieri che la procedura non consente. Per scandagliare l'animo del teste Sacchi i difensori hanno avuto tutta l'opportunità di rivolgergli quante domande essi hanno voluto, davanti ai giudici. Non si può, perché illecito, richiamare atti che lo riguardino all'infuori di questo processo, né c'è bisogno di ricorrere alle interviste per saperne di più.

Quanto all'esperimento, o perizia, compiuto dalla polizia stradale nel tratto Milano-Malpensa, il dott. Mauro afferma che esso fu un atto giuridicamente ineccepibile, perché ordinato dal giudice. «Si trattava di stabilire la velocità massima consentita al veicolo nelle condizioni di traffico, di velocità, ed atmosferiche in cui viaggiò, un altro giorno, altro veicolo, dello stesso tipo e nelle stesse condizioni oggettive. Questo è stato fatto, non c'è ragione di ripetere la prova».

La patente di Ghiani

Ineccepibile inoltre il riconoscimento dell'imputato Ghiani in carcere, da parte dei testi Reana Trentini e Bernardo Ferraresi; inutile cercare scampo nel fantomatico mister James Ross, che viaggiò la sera del 10 settembre sull'aereo per Roma. L'attività di Vincenzo Barbaro nelle prigioni italiane, la sua inesauribile forza inventiva, non riguardano il processo, ed è inutile — sostiene il P.M. — insistere per sapere quante volte egli sia stato interrogato dai magistrati e se abbia guidato una perquisizione sui generis alla «Vembi». «Si è chiesta la testimonianza di Brizio Castigliano — dice il dott. Mauro — che è un vecchio dipendente di quella ditta, secondo il quale la fabbrica dove lavorava Ghiani sarebbe una specie di porto di mare, si entrava e si usciva senza controlli. Ciò contrasta con quanto hanno detto tutti gli altri testimoni sull'argomento; inoltre contrasta con la logica comune: com'è possibile che si vada avanti e indietro, chi vuole e come vuole, nel recinto di una fabbrica?».

Quanto al tenente dei carabinieri Mario Santini, che indagò nella primissima fase delle ricerche intorno al delitto di via Monaci, il P.M. dice che se la Corte lo vorrà sentire, dovrà anche riascoltare gli uomini della squadra mobile di Roma, in particolare il dottor Macera.

Le uniche istanze alle quali non si oppone sono l'audizione del detenuto Domenico Provaroni (bigliettini), la allegazione agli atti del rapporto del «Sifar» (Servizio d'informazioni delle forze armate) sul tenebroso «signor Rossi», la citazione della signora Agnese Di Tommaso (l'amica di Anna Martirano che dovrebbe chiarire la faccenda di un pollo divorato, tutt'intero e da sola dalla sventurata Maria), la citazione di Gabriella Malagoni, l'impiegata dell'«Alitalia» che spiccò i biglietti per i voli del 5 e del 10 settembre al nome di Rossi.

Nessuna opposizione, inoltre, alla richiesta di una indagine sulla patente di guida che Raoul Ghiani smarrì un anno prima del delitto e fu recuperata nell'aprile del '58. Per ultimo (una pillola amara per i difensori) il P.M. avanza anche lui la sua richiesta: che sia chiamato a deporre il brigadiere Gorglianò dei carabinieri di scorta, che l'altro giorno ha scritto al presidente una letterina, in cui si alza un velo sulla deposizione del teste detenuto, Arcangelo Campanile. «Non ho detto tutto a proposito dei bigliettini — avrebbe esclamato il Campanile uscendo dall'aula — perché Fenaroli mi faceva pena!».

Poi la Corte si è ritirata ed ha maturato le sue decisioni. Il processo, domani, tiene una ultima udienza prima delle ferie pasquali: saranno interrogati l'autista Sensoli e il signor Pintus che si trovarono davanti al portone di via Monaci la sera del delitto.

• **Gigi Ghirotti**



L'avv. Pacini di Parte Civile durante l'incidente con il collega Degli Occhi (Telef.)

Fenaroli e Inzolia visitati dai fratelli durante il processo

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 28 marzo.

(g. gh.) L'avv. Franz Sarno, difensore di Raoul Ghiani, ha compiuto oggi una visita a un «garage» di piazza Bologna, vicino a via Monaci, dove Giovanni Fenaroli era solito parcheggiare la sua Alfa 1900.

A quanto ha riferito l'avvocato, alcuni addetti del garage avrebbero confermato una strana circostanza, venuta a conoscenza del difensore, nei giorni scorsi, attraverso una lettera anonima.

In quel garage, la sera del delitto, si sarebbe presentato, in stato di ubriachezza, un dipendente di Giovanni Fenaroli, il quale avrebbe esclamato le frasi come questa rivolta a un garagista, nel corso di un litigio: «Ti faccio fare la fine di quella là!», e così dicendo avrebbe indicato la casa di via Monaci 21. Nel pomeriggio Giovanni Fenaroli e Carlo Inzolia hanno ricevuto, in una stanzetta riservata ai detenuti, nel Palazzo di Giustizia, la visita dei rispettivi fratelli.

Un commerciante di Lodi

Arrestato per falso in aula al processo contro la figlia

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 28 marzo.

(p. c.) Un processo per omicidio colposo, svoltosi stamane davanti al Tribunale di Lodi, si è concluso con l'arresto in aula del padre dell'imputata, incriminato per falsa testimonianza. Il processo riguardava un incidente stradale con conseguenze mortali accaduto il 28 aprile dello scorso anno nel centro di Lodi. Un'autovettura di tipo americano, pilotata dalla venticinquenne Luciana Bianchi, tentava di sorpassare una utilitaria in una via stretta. La manovra non riusciva e la macchina, dopo avere urtato la vettura che stava superando, balzava sul marciapiede schiacciando contro il muro di un fabbricato una passante, la sessantacinquenne Ida Asti ved. Ciocca, che moriva sul colpo.

Sul banco degli imputati è comparsa stamane Luciana Bianchi, che era stata rinviata a giudizio per omicidio colposo. Nel corso dell'udienza, il padre della ragazza, che era giunto sul luogo dell'incidente una decina di minuti più tardi, riferiva alcuni particolari dello scontro relativi alle posizioni delle vetture; ma dal successivo confronto con alcuni testi il Tribunale accertava che la deposizione era falsa e ordinava ai carabinieri l'immediato arresto di Luigi Bianchi di 57 anni, commerciante, che, ammanettato, veniva trasferito alle carceri di Lodi.

Il Tribunale successivamente ha condannato Luciana Bianchi a 4 mesi e 10 giorni di reclusione e 18 mila lire di multa, oltre alla revoca definitiva della patente.

Cinquanta piroscafi fermi a Genova

Molte navi bloccate per lo sciopero nei porti

Quasi totale l'astensione dal lavoro dei dipendenti delle autolinee - Da oggi chiusi gli uffici finanziari - Dichiarazioni di Trabucchi sui medici e altri professionisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 marzo.

Numerose navi sono rimaste bloccate oggi nei porti italiani a causa dello sciopero di ventiquattro ore dei lavoratori portuali, cominciato questa mattina alle 8 con l'immediata sospensione di tutte le operazioni di imbarco e di sbarco delle merci. Qualche eccezione è stata fatta per le merci deperibilissime, mentre lo sbarco dei passeggeri e dei relativi bagagli si è svolto ovunque con la massima regolarità.

Sin dall'inizio della manifestazione, le percentuali di astensione sono state molto elevate, in alcuni casi addirittura totali. Soltanto nel porto di Genova, dove per oggi era previsto un traffico particolarmente intenso, hanno scioperato 7.500 portuali, immobilizzando oltre cinquanta navi.

Le organizzazioni di categoria si riuniranno domani per decidere l'eventuale inasprimento dell'azione sindacale.

Dipendenti delle autolinee — Lo sciopero svoltosi dalle ore 0 alle 24 di oggi, è stato pressoché totale, come — del resto — l'astensione dal lavoro di ventiquattro ore degli autoferrotranvieri romani, che ha determinato la paralisi completa dei trasporti pubblici urbani ed extraurbani, con grave disagio per la popolazione. Un altro sciopero, di maggiore durata sarà proclamato dai sindacati di categoria per i prossimi giorni nel caso non si giunga ad un accordo con le società concessionarie: alla base della controversia vi è la richiesta dei lavoratori di ridurre la durata del lavoro straordinario in virtù del quale alcune categorie effettuano attualmente anche dodici o tredici ore giornaliere di lavoro.

I dipendenti dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro saranno in sciopero da domani in tutta Italia per tre giorni, cioè fino alle ore 24 del 31 corrente. Resteranno in gran parte inattivi gli uffici centrali e periferici delle imposte dirette (ricchezza mobile, complementare, terreni, fabbricati ecc.) delle tasse ed imposte sugli affari (registro, bollo, Ige, concessioni governative, tributi sui pubblici spettacoli, sulla pubblicità ecc.), delle dogane e delle imposte indirette (tariffe doganali e imposte di fabbricazione), dei tributi locali e della finanza straordinaria. Fra i numerosi servizi di competenza dei «finanziari» non verranno effettuati i ristorni dell'Ige per l'esportazione, la preparazione degli stipendi e delle competenze accessorie per tutti i dipendenti statali, i risarcimenti per danni di guerra, la corresponsione delle pensioni ordinarie dirette, di riversibilità e di guerra, nonché i controlli sul debito pubblico, sul Poligrafico dello Stato ecc.

Medici mutualisti — Il ministro del Lavoro on. Sullo è intervenuto questa sera nella vertenza dei medici, che hanno proclamato uno sciopero di ventiquattro ore per l'8 aprile e hanno demandato ad un apposito comitato il compito di precisare le modalità di una intensa azione contro gli enti mutualistici «minori» (coltivatori diretti, artigiani, commercianti, Enpas, Inadel ecc.).

L'on. Sullo, ricevendo i rappresentanti della federazione degli Ordini e dei Sindacati, ha assicurato il suo interessamento per una mediazione per quanto riguarda i rapporti con gli enti mutualistici suddetti. Ha tuttavia pregato la Federazione degli ordini di voler attendere la ricostituzione degli organi centrali delle Mutue coltivatori diretti e delle Mutue artigiane in maniera che il colloquio dei medici con le controparte possa avvenire nella pienezza delle rispettive rappresentanze. La delegazione si è riservata di dare al più presto una risposta.

Il ministro Trabucchi, in una sua dichiarazione sull'aspetto fiscale dell'agitazione dei medici e di altre categorie di professionisti, come gli avvocati, ha osservato come l'atteggiamento assunto dalle categorie sia sproporzionato alla reale portata del provvedimento predisposto dal governo, sia perché esso non intacca in alcun modo il segreto professionale, sia perché mira a rafforzare il rapporto fiduciario tra lo Stato e il professionista contribuente, al quale soltanto si impone di tenere nota dei documenti di quietanza, bensì di regolarizzare con l'Ige quelli richiesti da enti pubblici o da privati che intendano ottenerne la detrazione dalle entrate assoggettabili all'imposta. Il ministro ha poi rilevato che la riduzione dell'aliquota per l'Ige, prevista dal provvedimento, si risolve in un beneficio per il professionista; tuttavia, con il nuovo sistema di riscossione dell'Ige, il governo conta di ottenere un aumento del gettito.

r. s.

Sciopero contro le tasse degli avvocati valdostani

Aosta, 28 marzo.

(l. r.) Gli avvocati e procuratori della Valle d'Aosta sono entrati in sciopero a partire da oggi per appoggiare l'azione intrapresa in campo nazionale contro gli inasprimenti fiscali. L'astensione da tutte le udienze civili e penali del Tribunale, delle Preture e degli uffici di conciliazione si protrarrà ad oltranza. La decisione è stata presa nel corso di un'assemblea straordinaria. Il presidente dell'Ordine, avv. Aurelio Chanu, manterrà i contatti con gli altri consigli dell'Ordine per riconvocare la assemblea appena intervengano fatti nuovi.

I dipendenti degli enti lirici in sciopero domani per 24 ore

Roma, 28 marzo.

La Segreteria della Federazione Italiana Lavoratori dello Spettacolo (Fils) aderente alla Cgil, comunica di aver deciso uno sciopero dei lavoratori dipendenti dagli enti lirici e sinfonici da effettuarsi dalle ore 9 alle ore 24 di giovedì 30 marzo.

La decisione — è detto nel comunicato — è stata presa a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo e la stipulazione del contratto di lavoro della categoria, avvenuta il 24 marzo scorso a causa dell'atteggiamento dell'Agis-Anel sul problema degli orari di lavoro.

Per quanto riguarda le altre organizzazioni sindacali della categoria (Fuls-Cisl e Fials-Uil), queste, pur confermando lo stato di agitazione, hanno deciso, prima di passare all'azione di sciopero, di richiedere al Ministero del Lavoro la convocazione delle parti per un tentativo di composizione pacifica della vertenza.

Nuove monete da 500 lire per commemorare Italia 61



Il diritto e il verso della nuova moneta da 500 lire

Roma, 28 marzo.

Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro del Tesoro on. Taviani, è stata autorizzata la coniazione di una moneta di argento da lire 500, celebrativa del centenario dell'Unità d'Italia.

Sul bordo della moneta, disegnata dall'ing. Veroi, sarà coniata la leggenda «Primo centenario Unità d'Italia 1861-1961».

Accordo a Omegna e Villadossola nei complessi metalsiderurgici

Conclusa l'agitazione alla «Sisma» e alla «Cobianchi» - Fermento in città per lo sciopero alla «Ceretti»

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 28 marzo.

(c.) Un accordo è stato raggiunto tra le direzioni degli stabilimenti Sisma di Villadossola e Cobianchi di Omegna e le maestranze. Si è così conclusa l'agitazione che da ottobre era causa di una lunga serie di scioperi e di disagi nelle industrie metalsiderurgiche del Cusio e dell'Ossola.

A Villadossola gli operai erano scesi nuovamente in sciopero alle 13 di oggi e avevano posto picchetti agli ingressi della Sisma e presso la Ceretti. La situazione, ad un tratto, pareva volgere al peggio. Infatti, poco dopo, ignaro di quanto stava accadendo, giungeva dinanzi ai cancelli della Sisma, in auto, il direttore ing. Danieli. Gli operai bloccavano la macchina e manifestavano contro di lui per forzarlo alla ripresa del contatti.

Si giungeva, così, alle trattative; fuori degli stabilimenti gli operai restavano in attesa. Alle 16 veniva dato l'annuncio che l'accordo era stato firmato sulla base di quello siglato alla Redaelli di Milano (che garantisce, tra l'altro, aumenti salariali del 4,50 per cento, la corresponsione di premi di produzione, la regolamentazione degli scatti di anzianità e delle qualifiche, ecc.).

In conseguenza le astensioni cessano alla Sisma ed alla Cobianchi. In quest'ultimo stabilimento, uno sciopero di 72 ore avrebbe dovuto iniziarsi domattina. L'agitazione prosegue invece alla Ceretti, ove sino a questo momento nessun accordo è stato ancora stipulato.

Raggiunto l'accordo ai cantieri di Pietra Ligure

(Nostro servizio particolare)

Savona, 28 marzo.

(s.) La vertenza dei «Cantieri navali del Mediterraneo» di Pietra Ligure si è praticamente conclusa. Alla Prefettura di Savona si è svolta oggi una riunione — presenti l'amministratore delegato della società, il direttore provinciale dell'Ufficio del Lavoro e i dirigenti sindacali — al termine della quale l'amministratore delegato, dott. Rosselli, ha impegnato la società a riassumere, per far fronte alle commesse di carpenteria metallica recentemente acquisite, 150 operai e 35 impiegati.

Nel frattempo saranno aperte le dimissioni volontarie, mentre i corsi di riqualificazione termineranno con tutta probabilità il 15 aprile. Oggi, intanto, sono stati pagati regolarmente tutti gli stipendi.

Gli assegni familiari

Il Consiglio del Lavoro favorevole alla riforma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 marzo.

L'assemblea del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ha espresso questa sera, a conclusione di un ampio dibattito, il suo parere positivo sul disegno di legge predisposto dal ministro del Lavoro on. Sullo per la riforma delle norme vigenti in materia di assegni familiari e per la determinazione del contributo da destinare alla Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria.

L'assemblea ha ritenuto, in conformità al progetto, che gli assegni debbano essere stabiliti in misura fissa e non già commisurati proporzionalmente al salario e che non si debbano fare differenze di zone, né geografiche (Nord, Sud, regioni ecc.), né demografico-economiche (urbane, rurali, città superiori a un numero determinato di abitanti ecc.), né amministrative (capoluoghi di provincia ecc.).

Per quanto riguarda i settori produttivi, sempre agli effetti delle misure delle prestazioni, l'assemblea ha giudicato che sia opportuno la marcia di avvicinamento dei vari settori, riducendoli a quattro come fa il disegno di legge.

Circa l'entità delle prestazioni, sono state approvate le tabelle annesse al disegno di legge, ma è stata auspicata la parificazione o, quanto meno, un ulteriore avvicinamento delle quote previste per il settore agricolo a quelle del settore industriale.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche poco nuvoloso. Foschie in Val Padana, e litorali adriatici. Sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità variabile con addensamenti locali. Temperatura, al nord e regioni adriatiche in lieve diminuzione; altrove quasi stazionaria. Venti: moderati in prevalenza dai quadranti settentrionali. Mari: mossi con moto ondoso in attenuazione.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 28 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 5	+ 15	nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 9	+ 15	poco nuvoloso
GENOVA	+ 8	+ 19	sereno
MILANO	+ 6	+ 19	cielo cirriforme
TRIESTE	+ 9	+ 13	vento forte
VENEZIA	+ 5	+ 14	poco nuvoloso
VERONA	+ 4	+ 17	variabile foschia
ANCONA	+ 10	+ 14	molto nuvoloso pioggia
FIRENZE	+ 3	+ 18	variabile foschia
L'AQUILA	+ 8	+ 16	nuvoloso
PERUGIA	+ 6	+ 13	variabile
PESCARA	+ 4	+ 13	molto nuvoloso pioggia
PISA	+ 6	+ 18	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 4	+ 19	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 8	+ 16	molto nuvoloso foschia
BARI	+ 6	+ 17	vento forte pioggia
CAGLIARI	+ 9	+ 16	molto nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 5	+ 15	variabile pioggia
CATANIA	+ 5	+ 20	poco nuvoloso
MESSINA	+ 13	+ 18	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 8	+ 16	coperto pioggia
PALERMO	+ 11	+ 18	variabile
POTENZA	+ 4	+ 14	vento forte pioggia
REGGIO CAL.	+ 12	+ 17	poco nuvoloso

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	27	28	Variaz.
Rend. 3½	81 10	81 10	—
» » con.	81 —	81 —	—
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	100 30	100 25	— 0,05
» » con.	100 20	100 15	— 0,05
Redim. 3½	99 50	99 50	—
» 3½ con.	99 40	99 40	—
Redim. 5%	102 90	102 90	—
Redim. con.	102 80	102 80	—
Ricostr. 3½	87 90	87 90	—
» con.	87 80	87 80	—
Ricostr. 5%	100 50	100 60	+ 0,10
» con.	100 40	100 50	+ 0,10
BN. F. 5%	99 05	99 —	— 0,05
5% Trieste	99 50	99 50	—
5% Tr. '54	99 90	99 90	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	101 90	101 80	— 0,10
» » '63	102 05	102 15	+ 0,10
» » '64	102 20	102 25	+ 0,05
» » '65	102 27	102 40	+ 0,13
» » '66	102 50	102 75	+ 0,25
» » '68	102 50	102 75	+ 0,25
» » '69	102 50	102 70	+ 0,20
BTS 5% '66	102 30	102 30	—
AZIONI PER CONTANTI - TESSILI E MANUFATTI			
Pinan	970 —	970 —	—
Cotonif. Mar.	1350	1350	—
Borgosesia	19000	19100	+ 100
Viscosa	7730	7695	— 35
Viscosa priv.	7090	7100	+ 10
Cir	7550	7550	—
Châtillon	13800	13800	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	73 —	72 —	— 1
Assic. Gen.	120900	121000	+ 100
A. A. Torino	25.100	25100	—
C. Med. Ass.	3450	3450	—
Sisi	4615	4640	+ 25
Ferr. Medit.	6500	6500	—
Ferr. Merid.	3699	3745	+ 46
Piem. Fin.	3950	3990	+ 40
Finelettrica	1885	1880	— 5
La Centrale	19000	19170	+ 170
Invest	5370	5370	—
Mediobanca	108500	107400	— 1100
Nai	18000	18000	—
FF. Biella	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	23500	23500	—
M. Amiata	7300	7300	—
Montepont	1400	1415	+ 15
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	6950	6950	—
Beni Stabili	7750	7750	—
Imm. [illegible]	1350	1343	— 7
Silos	7100	7200	+ 100
Girardini	2500	2500	—

METALMECCANICI	27	28	Variaz.
Ferriera	430 —	430 —	—
Dalmine	2700	2700	—
Ilva	886 —	858 —	— 28
Terni	756 —	745 —	— 11
Finsider	1552	1545	— 7
Cornigliano	2270	2202	— 68
Siam	2000	2000	—
Moncenisio	2810	2870	+ 60
Westingh.	1600	1600	—
Nebiolo	1405	1400	— 5
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1175	1225	+ 50
Ansaldo	1750	1750	—
Fiat	2927	2929	+ 2
Fiat privil.	2305	2305	—
Magneti M.	2190	2250	+ 60
Olivetti priv.	13440	13510	+ 70
ELETTRICI			
Ind. Sieme	—	—	—
Sel-Vald.	3900	3900	+ 30
Pca	1595	1620	+ 25
Unes	1620	1670	+ 50
Sesa	2500	2500	—
Sip	2565	2562	— 3
Meridelettr.	2422	2430	+ 8
Sade	2110	2117	+ 7
Vizzola	6150	6150	—
ALIMENTARI			
Florio	88 —	88 —	—
Sigal	—	—	—
Vecchi-Unica	305 —	309 —	+ 4
Eridania	4930	4950	—
Ram. Zucch.	500 —	500 —	—
DIVERSI			
Fornaci O.	30000	30000	—
Eternit	7900	7900	—
Cartiera Ital.	5090	5120	+ 30
Cart. Burgo	35950	35900	— 50
Acqua Pot.	1400	1495	+ 95
Incet	—	—	—
Pirelli	9900	9900	—
Cer. Pozzi	1720	1720	—
Acq. Del-O.	2050	2050	—
Rinascente	905 —	905 —	—
CHIMICI			
Italgas	2290	2305	+ 15
Paramatti	1975	1980	+ 5
Schiapparelli	6450	6450	—
Mira Lanza	34000	34000	—
Snia	9095	8950	— 145
Rumianca	2740	2775	+ 35
Anic	4099	4118	+ 19
Montecatini	4430	4415	— 15
Liquigas	368 —	358 —	— 10
Pibigas	190 50	189 —	— 1,50
Sarom	2330	2320	—

OBBLIGAZIONI		27	28
I.R.I.	5½%	101 30	101 30
» (1950)	6%	102 95	103 15
» vari.	6%	102 65	102 65
» (1956)	6%	102 85	102 85
» (1958)	6%	102 80	103 —
» (1974)	6%	102 80	102 80
» Elettr.	6%	149 —	149 —
» »	5,50%	157 75	157 75
» Sider.	5,50%	100 80	100 80
» Cinl. '57	6%	102 90	102 80
» STET '58	6%	144 20	144 20
» 1959	5½%	100 70	100 85
Elfer (III)	4½%	98 —	98 —
Elfer (IV)	5%	100 10	100 10
FF. SS.	5½%	100 70	100 40
» 1953	5½%	100 50	100 40
» 1955	5½%	100 70	100 60
» 1959	5½%	101 —	100 80
C.C.O.P.	6%	103 25	103 25
S. Paolo	5%	98 50	98 50
»	4%	94 —	94 —
»	3½%	84 50	84 50
» O. Pubbl.	5%	98 50	98 50
Migliorm.	5%	96 40	96 35
C.I.R. Sicilia	5%	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5%	96 —	96 325
C.I.R. Napoli I	5%	—	—
C.I.R. Napoli II	5%	99 60	99 60
C.I.R. Napoli III	5%	99 60	99 60
Imp. sud.	6%	103 —	103 05
» Edison '51	6%	104 50	104 50
» Edison '55	6%	102 75	102 75
» Edison '56	6%	103 75	102 90
I.M.I. XI	5½%	—	—
» XII	6%	102 95	102 95
» XV 1-2-3	6%	103 10	102 95
» XVIII	6%	102 90	102 90
» XIX	6%	102 90	102 95
» XX	6%	103 20	103 35
» XXI	5%	98 275	98 20
Torino 1953	5%	99 —	99 —
» 1957	5%	99 20	99 20
» 1952	6%	102 80	102 80
Fiat	6%	103 35	103 35
Fiat 1956	6%	103 50	103 50
Fiat 1957	6%	103 60	103 70
Fiat 1960	5,50%	101 80	101 90
Pirelli	6%	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7%	109 —	109 —
» 1953	7%	110 50	110 50
» 1955-75	7%	109 75	110 —
Olivetti 1958	7%	114 —	114 —
» 1959	6½%	109 80	109 80
» Sott.	5,50%	101 65	100 75
OO.PP.	5%	98 20	98 20
Magneti 1948	7%	106 50	106 50
» 1949	7%	107 —	107 —
» 1956	7%	109 —	109 —
Eternit	7%	109 60	109 60
Eternit 1960	6%	104 —	104 —
Viberti	7%	105 50	105 50
» 1956	7%	105 75	105 75
» 1957	7%	105 15	105 15
» 1959	7%	105 25	105 25
Ceat-Gomma	7%	106 —	106 —
Westinghouse	7%	103 —	103 —
SADE	6%	103 50	103 50
Ferrania	7%	104 50	104 50
Ferrania 1956	7%	104 50	104 50
Angeli-Frua	6%	105 —	105 —
Cartiera Ital.	7%	104 30	104 30
Cartiera It. '56	7%	104 80	104 30
Cartiera It. '58	7%	106 50	106 —
Calini	6%	103 60	103 40
Calini 1958	6%	103 40	103 40
Calini 1960	5,50%	100 50	100 40
Ialpa Calini	6%	102 75	102 75
Meridelettrica	6%	103 25	103 25
Viscosa	6%	102 —	101 50
Viscosa 1957	6%	139 50	138 —
Stipel	6%	104 25	104 25
Timo	6%	102 50	102 50
Telve	6%	103 50	103 50
Terni	6%	103 25	103 25
Ilva	6%	102 —	102 —
Esso	6%	102 50	102 50
Eni Petrolio	6%	102 60	102 60
» Petrolio '57	6%	102 80	102 80
» Petrolio '58	6%	102 90	102 90
» Spec. '58	6%	102 60	102 70
» Sud	6%	103 00	103 00
» Gela	5,50%	100 45	100 52
SIP	6%	104 30	104 30
Pibigas	6,50%	102 —	101 80
Invimer	5½%	101 —	101 —
Invimer	6%	103 80	103 70
Finsude	7%	106 —	106 —
Cassa M.P.L.	5%	97 40	97 40
OO.PP.	5%	97 —	97 20
Pargas	8%	117 80	117 80
Lanzia 1959	5,50%	99 35	99 25

La fase di apertura ha raccolto una considerevole incidenza del denaro. La notizia della maggiorazione del dividendo Fiat a 30 lire ha destato sul titolo una tendenza migliore attraverso considerevoli scambi. Su altre voci ricoperture e compere fresche hanno dato luogo a netti miglioramenti.

A metà seduta una ripresa offensiva della corrente ribassista, orientata evidentemente a ominuire l'importanza dei fenomeni positivi, e l'alternarsi dell'attività dei compratori hanno pesato sul mercato: quotazioni deboli e diminuzione degli affari sono state le conseguenze evidenti. In chiusura sono stati toccati i livelli minimi. Moncenisio e Rumianca hanno presentato vantaggi, mentre per il complesso delle voci si è reso necessario il ripiegamento sulle quotazioni di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa calmo. Le azioni Ilva e Cornigliano sono state quotate ex-dividendo (rispettivamente lire 26 e lire 79). Le azioni Selt-Valdarno hanno staccato il saldo dividendo di lire 30. Diritti: Pibigas 22,50; Liquigas 163; Cornigliano 230 n.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 4 milioni e 250 mila c.n., obbligaz. per lire 53 milioni c. n., azioni per contanti n. 202.925.

Milano, 28 marzo.

La Borsa stamane era partita bene: sullo spunto Fiat e sulla fermezza delle Olivetti e di altri valori primari come finanziari e assicurativi, il mercato appariva ben disposto; tuttavia mancava il mordente e salvo pochi titoli, il resto della quota non riusciva a guadagnare terreno sui massimi di ieri.

Per venire al listino — data la brevità delle iniziative — il mercato veniva a trovarsi, come altre volte, privo di sostegno; nel contempo vendite effettive e di pressione appesantivano la chiusura, che per molte voci registrava i minimi della giornata, annullando parte dei consistenti ricuperi di ieri.

Nei valori di Stato nessuna variazione di particolare rilievo e con attività molto modesta; calmo il settore delle obbligazioni con piccoli movimenti frazionali.

Titoli trattati: valori di Stato per 69 milioni di lire, obbligazioni per 444 milioni e 790 mila lire, azioni n. 1.197.575, di cui principalmente scambiate: Finsider 43.500, Valticino 39.000, Viscosa 62.000, Ilva 39.500, Montecatini 76.800, Edison 68.000, Sme 22.500, Terni 30.000, Fiat 112.000.

Attività praticamente nulla nel pomeriggio rendendo difficile il reperimento di prezzi informativi. Comunque si avevano indicazioni più calme per l'afflusso di qualche offerta. Ecco alcuni prezzi: Fiat 2891-2920, Montecatini 4380-4400, Edison 6690-6730, Viscosa 7580-7610.

Genova, 28 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5370; Nav. Alta Italia 17.900; Cotonificio Ligure 6900; Oeg 4240; Eridania 4790; Romana Zuccheri 493; Ind. Zucchero 9935; Distillerie It. 5860; Sermide 3300; Esercizio Molini 3000; Mira Lanza 34.550; Aedes 7140; Silos 7120.

Titoli trattati: di Stato per 5 milioni di lire; obbligazioni per 3 milioni di lire; azioni n. 72.625.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 624; dollaro canadese 630,75; franco svizzero 144,70; corona danese 90,40; corona norvegese 87,20; corona svedese 120,40; fiorino olandese 173,85; franco belga 12,50; franco francese 126,75; lira sterlina 1748,80; marco tedesco 157,40; peseta spagnola 10,40; scellino austriaco 23,95; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,49; cruzeiro brasiliano 2,29; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1172.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5950-6050; marengo svizzero 4750-4900; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 623-627; franco sviz. 144,75-146,75; franco francese 125-128; oro fino 708-718; argento 19,50-20.

L'Italcementi proporrà un dividendo di 600 lire

Bergamo, 28 marzo.

Il Consiglio di amministrazione della Italcementi ha deliberato la convocazione dell'assemblea ordinaria dei soci per il 26 aprile 1961, alla quale sarà proposto un dividendo di lire 600 per azione (valore nominale delle azioni: 5.000 lire; quotazione odierna alla Borsa di Milano: 36.800 lire).

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	107.000	Pirelli C.	9100
Cge	11.150	Sifir	2400
Centrale	19.300	Sait	4540
Invest	5320	Italpi	6820
Bastogi	3719	Generali	120.000
Sviluppo	3710	Ras	45.900
Finmare	465	Incendio	21.025
Finelettr.	1887	Anicur.	111.500
Finsider	1544	An. Ass.	25.240
Breda	2010		
TRASPORTI			
N. Milano	2861	Veneta	2300
Mitosi	6000	Ausiliare	4510
TESSILI E MANIFATTURIERE			
Cantoni	53.100	Gavardo	4740
Val Ticino	344	Lanerossi	6700
Olcese	2730	Tilane	[illegible]
De Angeli	8150	Pinne	818
Cucirini	16.250	Cascami	11.000
Linificio	1700	Bernasc.	2070
Rossari	41.300	Châtillon	14.070
Rotondi	84.000	Snia Visc.	7630
Tosi	6050	Paschetti	1900
Col. Mar.	1340	Santi	300
Unione M.	123.000		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	2215	Montepont	1610
Ilva	850	Dalmine	2696
Magona	1730	Siele	7900
Metallurg.	7700	[illegible]	2965
Amiata	7320	Falck	16.345
Montecat.	4410	Trafileria	3310
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1540	Nebiolo	1390
Bianchi	772	Fr. Tosi	1250
Fiat	2918	Westingh.	1585
Fiat priv.	2300	Olivetti	13.605
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2110	Vizzola	[illegible]
Cieli	6755	Sme	[illegible]
Dinamo	3650	Orobia	3350
Edison	6750	Romana	3720
Edisonvol.	3185	Terni	741
Bresciana	3075	Unes	1685
Campania	2450	Marelli	1225
Calfaro	532	Magneti	2300
Valdarno	3872	Tecnom.	5935
Sarda	7650	Tel A	4300
Emiliana	3081	Tel B	4000
Selt	3000	Sit	1400
App. C.	3962	Alta Ven.	3100
Pugliese	2370	Calabria	2292
Subalpina	3080	Lucana	2302
Sip	2500		
ALIMENTARI			
Distillerie	4500	Cortese	3600
Eridania	4420	Motta	43.280
Ex. Molini	1000	N. Zucch.	474
CHIMICI			
Anic	4155	Larderello	3250
Saffa	9035	Mira L.	34.450
Italgas	2302	Oxiguano	4100
Liquigas	360	Rumianca	2749
Rap. Cas.	7110	Sarom	2300
Pibigas	189	C. Erba	31.875
Bolgia	2330	Bricchi	12.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7105	Milano C.	39.300
Istitutiva	7500	Silos	7100
Sogi	3109	Bon. Ferr.	905
Beni Stab.	7450	L'Edilizia	8800
Ces. Imm.	1345	Risan. N.	2590
DIVERSI			
Bernard	1900	Rejna A.	2310
Cinda	10.070	Smeriglio	674
Burgo	35.750	Linoleum	5830
Cinzano	1225	Pir. SpA	9720
Ciga	8475	T. Acqui	19.165
Italcem.	36.800	Riscom.	875
Carrandir	6340	C. Acqua	1625
Cer. Pozzi	1650	DeFerrari	2900
Eternit	7450	Elettrocar.	121.500

Quotazioni all'estero

New York, 28 marzo.

Il mercato questa mattina assumeva un'apparenza più brillante.

Nel pomeriggio, sebbene si manifestasse qualche buon andamento, si notava una mancanza di seguito agli acquisti. Erano quindi sufficienti modesti realizzi per deprimere il listino.

Azioni scambiate n. 4.630.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 669,53 (671,03); 20 Ferroviari 148,07 (147,61); 40 Obbligazioni Interne 86,26 (86,35); 15 Pubbliche Utilità 112,04 (111,98).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 35,00 (35,50); Underwood 50,75 (50,75); American Cyanamid 46,36 (46,00); American Tel and Tel 117 (116,25); Bethlehem Steel 45,36 (45,75); Dupont de Nemours 206,50 (206,50); General Electric 65,25 (65,87); General Motors 45,36 (45,60); Kennecott Copper 84,60 (84,00); Standard Oil of New Jersey 45,50 (45,75); U.S. Steel Corp 86,12 (86); Woolworth 65,36 (65,36).

Londra, 28 marzo.

Oggi l'atmosfera del mercato è stata più brillante, sebbene le operazioni di liquidazione del riporto precedente abbiano rallentato gli affari. Molti comparti hanno presentato una maggioranza di migliorie.

Snia Viscosa 10.

Parigi, 28 marzo.

Oggi si è avuto un miglioramento della situazione del mercato. I valori nazionali si presentavano da stabili a fermi.

Montecatini 34,50; Pirelli 78; Finsider 12,25.

Francoforte, 28 marzo.

La migliorata situazione internazionale ha stimolato acquisti speculativi e di investimento. Data la pochissima pressione di vendita si sono registrate migliorie da 6-1/2 a 17 punti. Il mercato ha chiuso intorno ai massimi della giornata.

Montecatini 28,10; Fiat 16,45; Fiat pref. 14,70; Pirelli 62,75; Edison 43; Magneti Marelli 13,85; Snia Viscosa 49,30; Finsider 9,55.

Zurigo, 28 marzo.

Buona intonazione del mercato nella seduta odierna. I valori dell'industria svizzera sono saliti su acquisti di investimento.

Il ministro Rumor conferma le sofisticazioni degli oli

Gli organi di controllo cercano di ostacolare le importazioni - Rigide disposizioni alle dogane - Le duemila casse sequestrate a Genova

Roma, 28 marzo.

Il ministro dell'Agricoltura, on. Rumor, rispondendo a una interrogazione rivoltagli dall'on. De Leonardis (dc), sull'uso fraudolento delle paste destinate alla saponificazione, ha detto: «Occorre chiarire che, anche se la quantità importata è superiore al fabbisogno effettivo dell'industria saponiera nazionale, non si può necessariamente concludere che tali prodotti vengano illecitamente utilizzati. Infatti, sia il sego che il copra trovano largo impiego in svariate attività industriali, particolarmente il copra, che viene utilizzato, fra l'altro, per la produzione della margarina e dei detergenti sintetici».

Il ministro ha così proseguito: «L'importazione delle paste di saponificazione è stata da tempo posta a licenza. Attualmente, però, le licenze non vengono accordate e sono sospese tutte le importazioni, ad eccezione di quella prevista dall'accordo commerciale italo-francese. Non si può comunque escludere che, nonostante l'assidua vigilanza esercitata dagli organi dipendenti dal ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, qualche partita di paste di saponificazione, importata dalla Francia, abbia potuto essere impiegata per usi non consentiti».

La risposta di Rumor continua: «Bloccata, come si è detto, l'importazione delle paste di saponificazione, i frodatori hanno ripiegato sul sapone, la cui importazione è a dogana e, pertanto, non soggetta a limitazioni. Da circa due anni, infatti, veniva importato sapone in massa, dal quale venivano ottenuti clandestinamente acidi grassi avviati, poi, ad alcune raffinerie per essere esterificati e trasformati in olio d'oliva, venduto come rettificato B.

«Gli organi di controllo hanno cercato di ostacolare l'attività dei frodatori con tutti i mezzi a loro disposizione: duemila casse di sapone, che avevano subito una specie di foggiatura per non essere sottoposto alla denaturazione, sono state fermate a Genova, in quanto la confezione del prodotto non risultava conforme alle prescrizioni della legge italiana. Altri sessanta sacchi dello stesso sapone, arrivati pure a Genova, e destinati, secondo una speciosa dichiarazione, a servire da materiale di prova per un impianto di saponeria, sono stati bloccati perché non si è potuto ancora accertare dove sia e a chi appartenga il detto impianto».

Approvate dal Comitato Prezzi

Riduzioni per il cemento e per 136 specialità medicinali

Roma, 28 marzo.

Sotto la presidenza del ministro Colombo e con la partecipazione dei sottosegretari Calvi, Gatto, Longoni, Mazza, Penazzato, Spasari, Roselli e Volpe, si è riunito oggi presso il ministero dell'Industria e Commercio il Comitato interministeriale dei prezzi.

Il Comitato ha stabilito l'adozione di due nuovi tipi di cemento, e precisamente: il tipo «600» e il tipo «730», che saranno venduti, franco fabbrica ed escluso il sacco, rispettivamente ai prezzi di lire 740 al quintale e di lire 895 al quintale. In attesa che i nuovi tipi entrino in vigore, il Cip ha approvato le riduzioni del prezzo del cemento, che comportano le seguenti variazioni: per il tipo «500», da lire 780 a lire 750 al quintale; per il tipo «680» da lire 920 a lire 860 al quintale. Tenuto conto delle riduzioni disposte dal 1958 ad oggi, il ribasso totale del prezzo del cemento risulta di lire 120 al quintale, pari al 15%.

Il Comitato ha inoltre approvato la riduzione del prezzo di un altro numeroso gruppo di specialità medicinali, comprendente 136 prodotti per 209 confezioni, con ribassi che vanno dal 10 al 30 per cento. Con tale provvedimento, i medicinali il cui prezzo è stato ridotto negli ultimi sei mesi sono complessivamente 1952.

Sono stati poi approvati contributi alla energia elettrica prodotta con nuovi impianti, comprendenti anche la produzione del 1960, ed è stata decisa la sospensione della disciplina dei prezzi dei pneumatici per autoveicoli industriali, in relazione alla attuale situazione di mercato.

Col provvedimento relativo ai prezzi del cemento, non si persegue soltanto la riduzione di questi, ma anche il miglioramento della qualità. Infatti nelle nuove tabelle dei prezzi vengono introdotte due nuove voci: il cemento a resistenza 600 e quello a resistenza 730, che sostituiranno rispettivamente le resistenze 500 e 680. I prezzi fissati dal Cip per le due qualità di tipo superiore sono notevolmente più bassi di quelli che erano in vigore per le qualità inferiori.

Sette «spie economiche» processate a Belgrado

Gli imputati: due ingegneri, un professore, un regista e tre donne - Avrebbero fornito a ditte tedesche informazioni sui nuovi impianti industriali jugoslavi

Belgrado, 28 marzo.

Due ingegneri, un professore, un regista cinematografico, due casalinghe ed una cittadina germanica sono accusati di spionaggio economico in favore della Germania Occidentale davanti al Tribunale di Belgrado. L'unica assente sul banco degli imputati è la tedesca Hermina Hermann.

Gli imputati avrebbero fornito a più riprese dati segreti che riguardavano gli investimenti delle industrie jugoslave ad un centro di spionaggio a Monaco di Baviera, capeggiato, secondo l'imputazione, da un emigrante jugoslavo di nome Nicola Sili.

Il primo imputato, l'ing. Vlastimir Popovic, professore alla Facoltà di ingegneria tecnica a Belgrado, avrebbe fornito al Sili i piani delle fabbriche progettate dal governo. In tal modo gli imprenditori tedeschi ai quali andavano questi progetti disponevano di tutti i dati occorrenti per eliminare la concorrenza e per assicurarsi le commesse jugoslave.

Il prof. Popovic e gli altri imputati avrebbero ricevuto in compenso una non ben precisata quantità di marchi tedeschi ed oggetti di valore.

Ieri, durante l'interrogatorio del primo imputato si è venuto a sapere che le ditte germaniche tentavano ad ogni costo di assicurarsi la costruzione degli impianti per zuccherifici che invece sono stati ordinati alla «Reggiane» di Reggio Emilia perché le offerte erano migliori, nonostante che il Popovic avesse fornito al Sili tutti i dati occorrenti, poi finiti alla ditta tedesca «B.M.A.».

Il processo continuerà per molti giorni dato che il Tribunale di Belgrado dispone di materiale probativo in misura rilevante. Molti testimoni sono stati convocati all'udienza.

Disordini per l'aumento del prezzo della benzina a Bagdad

Gli autisti di taxi incendiano un pullman e rovesciano alcune macchine; barricate in piazza ed intervento dell'esercito - Imposto il coprifuoco

Bagdad, 28 marzo.

Radio Bagdad ha annunciato che il governatore militare della capitale irakena, generale Salem Elabdi, ha ordinato il coprifuoco ed ha vietato gli assembramenti di più di sette persone, in seguito a gravi disordini. Gli incidenti sono scoppiati nei giorni scorsi dopo l'aumento del prezzo della benzina, delle sigarette, della birra e dell'*arak* (una bevanda alcoolica a base di anice, diffusissima).

I primi a scendere in piazza furono gli autisti di tassì, i più danneggiati dal nuovo prezzo della benzina, passato da 100 a 120 *fils* (un *fil* vale circa 1,80 lire); ad essi, secondo il governo, si unirono agitatori politici nazionalisti. Un autobus fu incendiato, molte macchine rovesciate. I tassisti innalzarono barricate nei quartieri di El Karak, El Kazmiya ed El Aazamiya, e si prepararono a rintuzzare l'attacco dei poliziotti. Violenti scontri costrinsero la forza pubblica a chiedere l'intervento dell'esercito con i carri armati.

Le barricate sono state rimosse a prezzo di duri combattimenti; è probabile che vi siano state parecchie vittime, sebbene il governo non ne parli. Nei quartieri dei disordini il coprifuoco è stato imposto a partire dalle ore 15. Nel resto della città i tassisti dovranno rimettere in circolazione le loro macchine per tutta la giornata; se non obbediranno agli ordini, perderanno la licenza. Per evitare una paralisi nei trasporti, il governo ha mobilitato tutti gli autisti.

Dirigenti russi puniti per le statistiche false

Mosca, 28 marzo.

La «Pravda» dà notizia, con grande rilievo, di un grave scandalo che ha portato alla sostituzione dei dirigenti comunisti della regione di Pavlodar, territorio delle «terre vergini» di recente costituzione: dal 1958 le statistiche della produzione agricola della regione e delle consegne allo Stato di grano, carne, latte e lana erano falsificate.

Il primo segretario regionale del partito, Elaghin, e il presidente del Comitato Esecutivo regionale, Nurceev, sono stati revocati dalle loro funzioni ed espulsi dal partito. Il segretario regionale, Ramanov, è stato destituito, ma rimane membro del p. c. Gli è stata inflitta una «severa» punizione, di cui non è precisata la natura.

Dall'inchiesta risulta che nell'anno 1958 i dati relativi al raccolto del grano nella regione di Pavlodar furono gravemente alterati. La «Pravda» cita molti altri esempi di falsificazione, tra cui il seguente: 34 tonnellate di lana di diversa provenienza vennero consegnate ad una delle aziende di stato locali, perché questa potesse riconsegnarle allo Stato e fingere così di avere raggiunto la quota di produzione prestabilita. Altri casi riguardano centinaia di tonnellate di latte e migliaia di capi di bestiame.

Insieme a quelli dei tre principali dirigenti regionali del partito, la «Pravda» cita i nomi di altri sette dirigenti dell'economia regionale, «per colpa dei quali milioni di rubli appartenenti allo Stato sono stati sottratti nei centri di deposito del grano».

Conferenza del Dag a Londra

L'Italia espone un piano per gli aiuti alle zone depresse

Londra, 28 marzo.

La conferenza dei dieci paesi che fanno parte del gruppo di lavoro per lo studio del problema degli aiuti ai paesi sottosviluppati è proseguita oggi. Tra i rappresentanti dei diversi governi che hanno esposto il loro programma, vi è stato l'on. Ferrari Aggradi, capo della delegazione italiana, il quale ha illustrato l'attività svolta dall'Italia in questo settore.

L'on. Ferrari Aggradi ha sottolineato come l'Italia, pur essendo impegnata in un programma di sviluppo economico interno ha già iniziato ed intende estendere ulteriormente la sua attività anche sul piano internazionale.

Il capo della delegazione italiana si è dichiarato d'accordo sull'opportunità di un coordinamento di tutta la politica degli aiuti, facendo notare che questo coordinamento presuppone anche una graduazione degli sforzi sostenuti dai diversi paesi che sono membri del «Development Assistance Group», in modo che i paesi più ricchi partecipino con maggiori investimenti non solo in cifra assoluta, ma anche in percentuale rispetto al reddito nazionale.

Su questo punto, il sottosegretario americano agli affari economici, George Ball, ha dichiarato nel pomeriggio, durante una conferenza stampa, di concordare esplicitamente. Il criterio di destinare l'uno per cento del reddito ai programmi di aiuti, ha precisato Ball, deve intendersi in senso globale.

CRONACHE DELLO SPORT

Momento difficile dei nerazzurri in campionato

Nell'Inter si pensa al recupero di Angelillo

Incominciano ad affiorare critiche all'allenatore Herrera - Tranquillità in campo rossonero

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 marzo.

Il direttore tecnico dell'Inter Helenio Herrera, è stato interrogato nel tardo pomeriggio di oggi dal presidente della commissione giudicante in una saletta riservata della Lega nazionale, evidentemente in relazione a certi articoli pubblicati di recente e da lui firmati. Niente di grave, essendo propensi i giudici calcistici alla comprensione ed alla distensione come già hanno dimostrato in precedenza nei confronti di Viani e di altri tecnici coinvolti in faccende del genere. L'eclisse dell'Inter, culminata nella perdita del primato in classifica, non ha scosso la posizione di Herrera, né ha determinato i rivolgimenti interni che, nei passati tornei, accelerarono la liquidazione di Frossi, Bigogno e Campatelli. Hanno tuttavia incominciato ad alzare un po' la voce, negli ambienti nerazzurri, gli entusiasti che sono rimasti delusi, gli ammiratori di Angelillo, gli oppositori che, a torto o a ragione, criticano certe decisioni che a cose fatte non sono risultate felici.

Non è davvero difficile cogliere in contraddizione un tecnico che parla troppo, prestandosi per indole o per bisogno di sfogo alle polemiche ed ai contrasti. Usura per insufficienza di titolari? Bicchierai, Masiero, Guglielmoni, Masselaito che cosa ci stanno a fare? Invece di insistere nello «schieramento di fiducia», che ha inflitto tre sconfitte consecutive, perché non ricorrere ad un accorto avvicendamento per non far smarrire alla squadra lucidità e freschezza? In 270 minuti di giuoco, l'attacco ha segnato una volta sola domenica scorsa su calcio di rigore (gli altri due goal vennero da un mediano a Lecco e da un terzino contro il Padova). Perché non aprire gli occhi davanti alla persistente sterilità della manovra offensiva? E Angelillo, il calciatore di maggior classe dell'Inter, perché è stato relegato tra le squadre minori, dando eccessivo peso a una vicenda sentimentale che, se fosse sfociata nel matrimonio, come accadde per Buffon, non avrebbe dato adito ad alcun pettegolezzo?

Ribattono pronti gli altri che Herrera ha fatto fin troppo, sia fornendo almeno la metà dei motivi nuovi ed interessanti che stanno movimentando l'attuale campionato, sia mantenendo nei primissimi posti della classifica una squadra che altrimenti sarebbe finita al quinto o al sesto posto, sia portando gli incassi a livelli mai raggiunti. Ma anche questi «difensori» che credono tuttora fermamente nelle doti e nelle possibilità di Herrera, rimangono perplessi di fronte all'inutilizzazione di Angelillo, ed esercitano vive pressioni affinché non sia ulteriormente concesso, agli avversari, un notevole vantaggio lasciando inoperoso un giocatore di tanto valore. Già una volta il presidente dell'Inter è intervenuto per affrontare il problema del recupero dell'«oriundo triste», che con Sivori e Maschio componeva il famoso trio centrale d'attacco della nazionale argentina, e non è da escludere che, sotto la sferza delle sconfitte a ripetizione, un'altra iniziativa del genere sia già in corso.

In campo rossonero la situazione è completamente diversa, perché Viani non ha preso l'avvio con troppe velleità ed ha anzi ammonito più volte che la sua era la squadra dell'avvenire, con molti giovani in via di maturazione. Dopo le sconfitte di Vicenza e di Bergamo, Viani non esitò a far rilevare che, in certi frangenti, il complesso rossonero difettava di carattere e di «grinta», che qualche atleta meno temprato alle dure lotte esterne vacillava, che allo scudetto non ci aveva mai pensato nessuno. Anche oggi, dopo l'importante vittoria strappata nel derby, il Milan ha tutta l'aria di far da spettatore al duello che la Juventus e l'Inter hanno ingaggiato, sperando in segreto che tra i due litiganti...

Leo Cattini

LE NOTIZIE SULL'AUTOMOBILE

Progettisti e carrozzieri impegnati a risolvere i problemi della sicurezza

Interessanti osservazioni di due noti tecnici torinesi nel recente convegno nazionale - Come ridurre le possibilità e gli effetti degli incidenti lavorando sulla struttura e sull'interno dei veicoli - Un singolare e utile accessorio per il rifornimento di benzina - Le fuoriserie di Ginevra dal 1° aprile esposte a Torino

Il tema della sicurezza della circolazione continua a essere oggetto di ampie discussioni e dibattiti. Inutile dire come questa viva preoccupazione, da parte di enti e persone particolarmente qualificate, di trovare — attraverso critiche, proposte e suggerimenti — soluzioni concrete per sdrammatizzare la situazione del traffico stradale, costituisca una dimostrazione di civile consapevolezza.

Nel recente convegno promosso a Milano dalla rivista Quattroruote, *hanno tra gli altri espresso i loro punti di vista sulla materia il noto progettista della Fiat, ing. Dante Giacosa, e l'ing. Sergio Farina.*

L'ing. Giacosa ha precisato che per migliorare la sicurezza funzionale dell'automobile occorre lavorare in due direzioni: ridurre la possibilità di incidenti e ridurre gli effetti degli incidenti stessi. Sul primo punto, un alto grado di perfezionamento è stato raggiunto nell'accertamento scientifico, dell'affaticamento dei pezzi e degli organi componenti il veicolo (cioè nella previsione della loro resistenza in rapporto al tempo), nonché nei fattori che rappresentano altrettante componenti della sicurezza: visibilità, comodità, tenuta di strada, silenziosità, accelerazione, frenata.

Per quanto riguarda gli effetti dell'incidente sui passeggeri, l'attento studio della meccanica dell'urto conduce a considerazioni circa la struttura del veicolo (che deve deformarsi localmente nella zona di impatto con l'ostacolo, fisso o mobile, senza che l'abitacolo ne risenta eccessivamente) e circa l'interno della carrozzeria (parti sporgenti imbottite o, se possibile, eliminate; volante cedevole, eccetera). La soluzione più razionale sul primo problema è quella di un abitacolo molto robusto posto tra una prua e una coda meditatamente deformabili; le porte devono resistere alla tendenza a spalancarsi al momento dell'urto per evitare la proiezione dei passeggeri fuori dalla vettura, ma devono essere ancora manovrabili dopo l'incidente per permettere l'uscita; l'adozione delle cinture di sicurezza appare molto opportuna.

La relazione dell'ing. Farina al Convegno si è invece soffermata essenzialmente sulle caratteristiche esteriori e interne che deve o dovrà avere la carrozzeria per diventare più sicura. All'esterno, eliminazione di ogni sporgenza contundente, come maniglie a forma di gancio, rostri paraurti a forma appuntita, fregi o cornici spigolose, eccetera. Anche il colore della carrozzeria ha la sua importanza per la percezione più rapida del veicolo: le vetture «mimetiche» (per esempio verniciate in grigio asfalto) sono pericolose.

Per quanto riguarda l'interno dell'auto, è provato che molti incidenti sono determinati dalla fatica della guida: per alleviarla occorre una buona visibilità anche laterale; occorre un perfetto isolamento acustico tra motore e abitacolo; poi una «climatizzazione» razionale, con prese d'aria fresca per combattere il sonno; ermeticità alle infiltrazioni dei terribili gas di scarico; infine una forma dei sedili scientificamente studiata, anche sotto l'aspetto della sofficità e dello smorzamento delle vibrazioni.

Molto importanti, poi, gli accorgimenti da adottare per la difesa «passiva» dei passeggeri: tetto, cornice del parabrezza e plancia portastrumenti convenientemente imbottiti; comandi, maniglie e leve incassate; volanti deformabili (l'ideale sarebbe sostituirli con leve laterali come sulla famosa «safety car», la macchina disegnata, in base a soli criteri di sicurezza, dalla Cornell University).

* *

La settimana scorsa abbiamo fatto cenno ai principali automatismi che, dopo quelle americane, stanno pian piano estendendosi anche sulle vetture europee. In realtà, più che di vere e proprie apparecchiature automatiche si tratta sovente — come si era accennato — di dispositivi ausiliari, detti servo-comandi, che facilitano l'entrata in funzione di questo o quell'organo meccanico. Oltre ai vari congegni di tal tipo (servo-freni, servosterzi, frizioni automatiche, eccetera), ne esistono alcuni destinati a rendere più funzionali e pratiche le carrozzerie.

Un tecnico-artigiano di Chivasso, il signor Giuseppe Garabello, ci segnala adesso un piccolo ma praticissimo dispositivo da lui stesso ideato e realizzato: il comando automatico di apertura a distanza del tappo del serbatoio.

L'idea non è così futile come potrebbe sembrare a prima vista, presentando parecchi vantaggi concreti, come ci si potrà rendere conto dalla breve descrizione che segue. Il consueto tappo con filettatura a vite è sostituito da una specie di valvola a tenuta perfetta sulla sua sede tronco-conica, ricavata in un anello a filo di carrozzeria (tra l'altro, molto estetico); sul cruscotto dell'auto è sistemato un tirante che per mezzo di una corda metallica inguainata, comanda il dispositivo a bilanciere di apertura e chiusura del tappo. Lo sportellino di accesso al solito bocchettone di riempimento è eliminato, il tappo stesso adempiendo anche a questa funzione protettiva.

Il Garabello ha pure realizzato un tipo con comando a elettrocalamita. Entrambi — regolarmente brevettati — funzionano in modo egregio: basta azionare il tirante (o il bottone di comando, con il sistema a solenoide) perché lo sportellino circolare si apra o si chiuda a distanza, senza intervento dall'esterno. Inoltre, il funzionamento risulta bloccato se non si inserisce la chiave di contatto del quadretto di bordo, eliminando così il pericolo di manomissioni o di furti di carburante.

* *

Dal 1° al 9 aprile, le fuoriserie dei carrozzieri italiani esposte al Salone di Ginevra verranno presentate in un'apposita rassegna nell'atrio del Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia». La mostra, denominata «Stile '61 della carrozzeria italiana» ha lo scopo di portare a conoscenza dei visitatori le vetture più rappresentative nel campo del moderno disegno industriale, e di individuare attraverso ad esso le ultime tendenze tecniche ed estetiche (qualcuna delle quali decisamente orientata in una prospettiva avveniristica) dei maggiori «maestri» della carrozzeria.

L'avvenimento trae inoltre particolare interesse e significato per essere ambientato nel suggestivo Museo di corso Polonia, offrendo così lo spunto per un'immediata panoramica esemplificativa tra il passato e il presente (o addirittura il futuro) nella forma, linea e tecnica costruttiva dell'autoveicolo.

Saranno esposti venti modelli, delle carrozzerie Bertone, Fissore, Ghia, Pininfarina, Touring, Vignale, Viotti e Zagato.

Ferruccio Bernabò



Da alcuni giorni è in funzione al Sestriere un elicottero che permette agli sciatori di raggiungere in 6 minuti il Col del Piz o il Mare Freit e in 7 minuti la Dormillouse. Da questa località, la cui altezza si aggira sui 3000 metri, partono piste di discesa ben innevate: il nuovo mezzo aereo ha suscitato vivo interesse

Atleti statunitensi a Torino

Gareggeranno in luglio - Anche i campionati assoluti maschili e femminili si svolgeranno allo Stadio torinese - Alla Jannaccone ed a Francesco Perrone i titoli di corsa campestre - Progressi dell'atletica in Francia

Una riunione internazionale di atletica leggera con la partecipazione di una selezione statunitense, oltre ad altre squadre europee ed ai migliori elementi italiani, si disputerà a Torino nel mese di luglio. Trattative in tal senso sono avviate fra la Commissione sportiva di Italia 61 e Dan Ferris, segretario dell'Amateur Athletic Union ed uno dei dirigenti di maggior prestigio dell'atletica leggera mondiale. Il progetto non è nuovo, tuttavia gli accordi hanno raggiunto un punto soddisfacente soltanto in questi giorni. Una selezione di atleti statunitensi composta di settanta elementi gareggerà in luglio in Europa con un programma in gran parte stabilito. Si tratta ora soltanto di trovare la data favorevole per far giungere a Torino i gareggianti, che per ora hanno già i seguenti impegni: 1° e 2 luglio manifestazioni in Russia, 5 e 6 luglio in Finlandia, 8 e 9 luglio in Ungheria e quindi Germania ed Inghilterra.

La riunione torinese si disputerà in notturna, quasi certamente nella seconda metà di luglio. Sarà infatti più interessante vedere all'opera gli statunitensi quando essi si saranno ambientati al clima europeo che non al loro arrivo, sempre che l'intensa attività precedente non li abbia già affaticati. Per ospitare la manifestazione, Torino rinuncerà ai campionati maschili di società, che il Consiglio direttivo della Fidal ha assegnato alla nostra città il 10 e l'11 giugno, tanto più che nel mese di settembre (23 e 24) sono già in programma allo stadio comunale i campionati «assoluti» maschili e femminili, che riuniranno i migliori elementi nazionali. E' stata a lungo in ballottaggio, in sede di consiglio federale, l'assegnazione a Torino dell'incontro internazionale Italia-Polonia. La scelta definitiva è poi caduta su Palermo, un po' per ragioni di clima in quanto tale incontro verrà disputato in ottobre inoltrato, e molto per ragioni finanziarie, in quanto la Regione Siciliana avrebbe versato una cospicua somma a fondo perduto alla Fidal per vedersi assegnare la manifestazione.

Il mancato svolgimento a Torino di Italia-Polonia non poteva di certo essere compensato con i campionati maschili di società, praticamente un'anticipazione che avrebbe sminuito l'interesse per gli «assoluti» di settembre. Per questo motivo la Federazione Italiana di atletica leggera è in un certo senso impegnata ad appoggiare la Commissione sportiva di Italia 61 nel portare a buon fine le trattative per la riunione internazionale, che del resto sono ormai a buon punto. I campionati maschili di società potrebbero essere assegnati a Genova o Milano.

Mentre si discute sul calendario della stagione, si sono già disputate le prime gare e si è chiuso il ciclo delle campestri con l'assegnazione dei titoli nazionali alla napoletana Jannaccone ed a Francesco Perrone delle Fiamme Oro. La più interessante competizione italiana di cross, la «cinque mulini» disputata a San Vittore Olona, ha visto il successo del jugoslavo Franjo Mihailo, primo al traguardo della gara per la seconda volta consecutiva.

Le corse campestri, gare sempre interessanti ed utili per la formazione e la preparazione degli atleti dei 5 e 10 mila metri, non sono molto seguite dagli sportivi italiani. Nantes, città di appena 250 mila abitanti nella Francia occidentale, ha «dato» domenica scorsa oltre settemila spettatori paganti, per un incasso di 25 mila nuovi franchi pari a 3 milioni e 200 mila lire italiane, al campionato internazionale di cross-country, la nuova prova internazionale di corsa che riunisce annualmente i migliori fondisti europei. Al termine dei 15 durissimi chilometri (nessun italiano era in gara) si è imposto l'inglese Heatley davanti allo spagnolo Amoros ed all'altro inglese Hinan. Se le cifre ufficiali indicano settemila spettatori paganti, almeno altrettanti hanno assistito alla gara dalle collinette che circondano la zona dove era stato ricavato il circuito.

Un così vasto interesse per una competizione di corsa, sia pure di rilievo ed assai spettacolare, conferma come l'atletica leggera abbia in Francia un gran numero di appassionati e giustifica le considerazioni fatte dall'ex-commissario tecnico della nazionale italiana — ora vice presidente della Fidal — Giorgio Oberweger al ritorno da un congresso di allenatori svoltosi recentemente a Parigi con l'intervento di esponenti di ogni paese. Oberweger ha assicurato che la Francia vanta un'attività di base ed un numero di praticanti nettamente superiori all'Italia, ed ha aggiunto: «Presto la Francia ci sarà nettamente superiore nei confronti internazionali».

L'affermazione, in apparente contrasto con i risultati delle Olimpiadi di Roma che hanno visto gli atleti azzurri superiori ai francesi, vuole essere un ammonimento. I risultati della squadra italiana sono stati ottenuti per merito di pochi «assi», senza un'adeguata base di praticanti. Per questo la Fidal si preoccupa, e con ragione, di incrementare l'atletica leggera nei giovani e nelle scuole con un programma di manifestazioni in fase di studio.

b. p.

Gravi fratture a Chiantelassa e Viola durante una gara di sci a Courmayeur

Il torinese si è rotto entrambe le gambe - L'altro concorrente dovrà restare sei mesi a riposo

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 28 marzo.

(l. u.) Nella discesa libera per il Trofeo universitario «Ferruccio Gilera», alla quale hanno preso parte i migliori sciatori, «cittadini» italiani e stranieri e che si è svolta stamane a Courmayeur sulle piste dello Chécrouit, si sono verificati numerosi infortuni: molti concorrenti sono caduti e, tra di essi, dodici hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Il punto del percorso che ha provocato la maggior parte degli incidenti è stato l'ingresso dell'ultima curva, a cento metri dal traguardo. Fra gli infortunati più gravi sono il torinese Piero Chiantelassa, dello S.C. Sportinia, campione italiano «cittadini» di discesa libera ed uno dei migliori azzurri dello sci nautico, ed Italo Viola, del Sci-Milano. Per tutti e due gli sciatori la disavventura ha avuto serie conseguenze: Chiantelassa si è fratturato entrambe le gambe e Viola si è prodotto numerose fratture alla gamba destra.

La prova odierna ha visto vincitore, nella categoria maschile Giorgio Marchelli dello S. C. Milano, fratello della nota azzurra, seguito dal tedesco Fritz Fassler e dall'austriaco Walter Kutschera, a pochi decimi di secondo. In campo femminile brillante affermazione di Sara Gregorini (Sci, Milano) seguita da Anna Dalmasso (S. C. Sportinia).

Gara maschile: 1. Giorgio Marchelli (Milano) 1'22"3; 2. Fritz Fassler (Tubingen) 1' e 23"5; 3. Walter Kutschera.

Gara femminile: 1. Sara Gregorini (Milano) 1'43"1; 2. Anna Dalmasso (Torino) 1' e 44"9; 3. Greta Horner.

Le condizioni dei due sciatori

Piero Chiantelassa e Italo Viola, subito dopo l'incidente sono stati trasportati all'Istituto Chirurgico Ortopedico «Maria Adelaide» di Torino. Il primario prof. Fusari, ed i colleghi prof. Lievre, prof. Rosaro e dott. Calcagni, hanno provveduto immediatamente alle cure necessarie. Sono apparse serie soprattutto le condizioni di Viola, il cui referto medico parla di «frattura comminuta alla gamba destra; guaribile in 180 giorni». Il prof. Fusari non ha escluso l'eventualità di un'operazione, poiché le fratture sono molto numerose.

Per Piero Chiantelassa sarà invece sufficiente l'ingessatura degli arti; tuttavia anche lo sciatore torinese avrà bisogno di una lunga convalescenza. Il suo referto dice infatti «frattura di entrambe le gambe; guaribile in 120 giorni».

Alla clinica torinese sono subito accorsi i genitori e lo zio di Chiantelassa ed il fratello di Viola. Quest'ultimo era particolarmente emozionato avendo assistito personalmente all'incidente. Il giovane ha raccontato la brutta avventura: «E' successo all'ultima curva, pochi metri prima del traguardo. La pista nella parte superiore era molto veloce perché ghiacciata; mio fratello e Piero, come tutti i migliori, hanno raggiunto in questo tratto velocità dell'ordine dei cento chilometri all'ora. Tutto è andato bene sino agli ultimi metri, all'uscita dal bosco, ma cui il sole aveva reso la neve troppo molle e molti sono caduti malamente, perché gli sci si piantavano nello strato nevoso sciolto dal sole».



Chiantelassa a Torino assistito dai genitori (f. Moisio)

Domani prende il via a Napoli il Giro ciclistico della Campania

Napoli, 28 marzo.

Tutto è pronto per il 29° Giro della Campania, la classicissima del Sud, valevole quale prima prova di selezione del campionato italiano su strada. Con la iscrizione della Molteni e della Gazzola che ha fatto seguito a quello della Philco avvenuta nella tarda serata di ieri, le squadre partecipanti alla gara sono salite a 15, con un complesso di 144 corridori.

Le operazioni di punzonatura si svolgeranno domani dalle ore 15,30 alle 18,30 nella Palestra del Coni; giovedì mattina i corridori si riuniranno in piazza del Municipio per le operazioni preliminari di partenza, quindi percorreranno le principali vie cittadine portandosi alla Doganella dove, alle 8,45, verrà data la partenza ufficiale.

La gara si snoda su un percorso di 262 km. toccando i principali centri della Campania con arrivo, previsto intorno alle ore 16, al velodromo Arenaccia, dove avrà luogo un'interessante riunione d'attesa. L'arrivo sarà teletrasmesso in cronaca diretta.

Il juventino Charles riprende oggi ad allenarsi

Il juventino Charles è rimasto a riposo anche ieri e sarà in attività da oggi risultando ormai totalmente guarito. Alla ripresa del lavoro ieri hanno partecipato i rincalzi al mattino e i titolari nel pomeriggio; oggi e nei giorni prossimi proseguiranno gli allenamenti in vista della partita casalinga di domenica con la Roma. Emoli seguita a prepararsi anche lui ma è escluso possa rientrare subito in squadra; da parte sua Castano svolge programmi di carattere leggerissimo e non affaticante.

Ripresa a ritmo ridotto al Torino. Ieri Santos ha fatto lavorare a fondo soltanto Danova, Lessi e Invernizzi mentre per gli altri titolari l'allenamento è stato dosato al minimo. Scesa migliora ma non si è sicuri che possa riprendere il suo ruolo in difesa già domenica a Firenze, per quanto l'allenatore speri in tale possibilità. In caso contrario, dato che Buzzacchera e l'estremo difensore di rincalzo Lessi sono entrambi sinistri, il ruolo n. 3 sarebbe così affidato al giovane Rosato, che viene fatto rientrare in aereo da Lisbona dove è impegnato nel torneo juniores.

Danova è guarito dalla distorsione alla caviglia destra; la sua preparazione è però ancora incompleta, quindi Santos non sarebbe del tutto propenso a richiamarlo in formazione a Firenze.

La "spia del regime„ Del Re perde la causa ed è condannato

Era ricorso alla Corte d'Appello di Firenze contro una sentenza relativa al libro "Lettere ad Ernesto" - Dovrà pagare le spese di giudizio

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 28 marzo.

(g. c.) Dinanzi ai giudici della Corte di Appello è stato discusso oggi il ricorso presentato da Carlo Del Re contro la sentenza emessa dal Tribunale fiorentino in data 8 marzo 1960 che assolveva il dottor Manlio Magini dall'accusa di diffamazione per il contenuto della prefazione al libro *Lettere ad Ernesto* e condannava il querelante, cioè il Del Re, alle spese processuali e a quelle sostenute per la difesa del Magini.

Nella prefazione del libro, il dottor Magini — dopo aver scritto che il volume era una raccolta di lettere scritte dalla mamma di Ernesto Rossi al figlio durante i tredici anni che questi fu in carcere o al confino per la sua fede antifascista — rammentava che il Rossi era stato venduto dal traditore Carlo Del Re alla polizia insieme ai suoi compagni dell'organizzazione antifascista clandestina «Giustizia e Libertà». La delazione del Del Re portò all'arresto, oltre che del Rossi, anche di Riccardo Bauer, Nello Traquandi e Umberto Ceva che si uccise in carcere prima del processo, e altri antifascisti.

Carlo Del Re querelò, per diffamazione a mezzo della stampa, il dottor Magini non concedendo la facoltà di prova perché in precedenza varie sentenze dei Tribunali di Roma, Torino, Palermo e il giudice istruttore del Tribunale di Firenze che decidevano su altrettante querele del Del Re avevano ritenuto raggiunte le prove di fatto.

La sentenza del Tribunale di Firenze dopo aver affermato nuovamente che «egli (il Del Re) non può negare di essere un traditore e una spia del regime per denaro» concludeva affermando che i fatti addebitati alla «spia del regime» erano veri e di conseguenza costituivano ormai un materiale che ogni studioso di storia può prendere in considerazione e valutare, trasfondendolo in scritti rievocativi e critici: «Non può pertanto dolersi — terminava la sentenza — il Del Re del fatto che il Magini e prima di lui tanti altri, tutti giustamente assolti dai Tribunali, lo abbiano portato alla ribalta della pubblicità tacciandolo, a ragione, come spia e delatore prezzolato, in opere e saggi di ricostruzione storica del movimento antifascista. D'altra parte il Del Re non aveva più alcuna reputazione da difendere, nessuna onorabilità da salvaguardare».

Il Tribunale di Firenze, nell'assolvere il dottor Magini, condannò il Del Re a pagare le spese di giudizio e come sanzione morale richiesta dal difensore del Magini, avvocato Giorgio Della Pergola, al pagamento di centocinquantamila lire in favore della difesa dello stesso Magini. La sentenza è divenuta esecutiva in ogni sua parte tranne su quest'ultima per la quale il Del Re propose appello.

La prima sezione della Corte di Appello (presidente, dottor Serra; procuratore generale dr. Bigazzi) ha confermato la sentenza del Tribunale in ogni sua parte, condannando il Del Re alle maggiori spese di giudizio fissate in lire centomila.

Arrestati quattro astigiani per contrabbando di sigarette

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 28 marzo.

(m.) Quattro astigiani sono stati arrestati ieri notte da agenti della guardia di finanza per contrabbando di sigarette di marca straniera. Gli arrestati sono: Alfredo Riva di 22 anni, residente in via Scarampi 11; Erico Poncibò di 31, piazza Cagni 4; Ferdinando Scordo di 31, piazza San Rocco 2 e Giovanni Giliano di 22 anni, via Donizetti 2.

Ieri notte una pattuglia della guardia di finanza veniva a conoscenza che da una macchina erano state scaricate, in un magazzino di via Garetti, alcune grosse casse. La pattuglia effettuava una irruzione nel magazzino e fermava i quattro astigiani mentre confezionavano alcuni pacchi contenenti pacchetti di sigarette estere. Nel locale si trovavano oltre 70 chili di sigarette pronte per essere smerciate. Le stesse guardie di finanza hanno poi perquisito un locale di proprietà dello Scordo, dove hanno rinvenuto alcune piccole partite di sigarette.

Una austriaca in Sicilia tenta due volte il suicidio

Messina, 28 marzo.

Una austriaca di 37 anni, Elisabeth Morocutti, di Ried, dove abita al numero 17 di Grieggasse, ha tentato questa mattina il suicidio per due volte. La Morocutti è venuta in Sicilia per comparire davanti al Tribunale di Catania, dove avrebbe dovuto discutersi la causa per il riconoscimento di paternità della sua figliola Annamaria di 3 anni, da parte di un giovane infermiere di Catania, Giovanni Pistorio, col quale la donna avrebbe avuto una relazione. La causa al Tribunale di Catania, era fissata per il giorno 27, ma, per lo sciopero degli avvocati, non ha avuto luogo.

Stamattina la Morocutti, che è accompagnata dalla madre, Anna Auber, e da una sorella, si doveva trasferire a Taormina, ma, al momento della partenza del treno «SP» Catania-Taormina delle ore 10,30, quando il convoglio si era appena mosso, la Morocutti ha aperto lo sportello e ha tentato di lanciarsi fra i binari, mentre un altro treno proveniva in senso contrario. E' stata trattenuta in tempo da un conduttore.

Appena giunta alla stazione di Taormina, alle ore 11,30, la Morocutti ha però attraversato i binari di corsa ed ha tentato di lanciarsi in mare. Anche questa volta il pronto intervento di alcuni agenti della Polizia Ferroviaria, ha impedito alla donna di realizzare il suo proposito.

Individuata la banda detta dei «cappelli verdi»

Recuperata una partita di stoffe rubate a Biella e a Cossato

Milano, 28 marzo.

I carabinieri hanno individuato e sgominato la cosiddetta banda dei «cappelli verdi», che negli ultimi tre mesi ha compiuto trenta tra furti e rapine usando una sessantina di auto rubate.

La banda, che aveva preso di mira negozi di tessuti nelle provincie di Milano, Pavia, Bergamo, Brescia, Mantova, Vercelli e Biella faceva capo al commerciante di formaggi Enrico Lunghi di 40 anni, proprietario di una cascina in località Felez di S. Cristina di Pavia. Ne facevano parte altre otto persone: Luigi Lunghi di 26 anni, figlio dell'Enrico; Virginio Rerini di 40, un pregiudicato alle dipendenze del Lunghi in qualità di guardiano della cascina; Angelo Trebino di 19, abitante a Magenta; Clemente Sufert di 38 da Bergamo.

I malviventi, che portavano i copricapi di tipo tirolese, dopo ogni colpo si ritrovavano a S. Cristina dove veniva nascosto il bottino. La cascina è stata perquisita dai carabinieri che vi hanno trovato stoffe per un valore di due milioni rubate nel corso di due razzie a Biella e Cossato.

Fino a questo momento sono stati arrestati il Merini, il Trebino e il Bosco.

Uccisa da uno sconosciuto alla fermata dell'autobus

Catania, 28 marzo.

Un misterioso delitto è avvenuto verso le 21 all'angolo tra via Pasubio e corso Italia: uno sconosciuto, dell'apparente età di 40 anni, si è avvicinato alla giovane signora Michelina Ruggeri, ventitreenne, che era in attesa dell'autobus della linea 24 per fare ritorno a casa e le ha vibrato una violentissima coltellata al petto. La donna si è accasciata al suolo in un lago di sangue.

Nessuna delle persone presenti ha avuto il tempo di intervenire, perché il feritore, gettata a terra l'arma, un coltello da tasca, è fuggito facendo perdere le tracce.

La donna è stata subito trasportata all'ospedale Vittorio Emanuele, ma dopo circa un quarto d'ora, malgrado ogni soccorso, ha cessato di vivere senza avere ripreso conoscenza.

Sul luogo del delitto è accorsa la polizia che ha effettuato una vana battuta alla ricerca dell'assassino. Sulla identità di quest'ultimo nessuno ha saputo fornire utili indicazioni. Sino a tarda sera non è stato possibile informare dell'accaduto il marito della vittima, Andrea Zappalà, il quale lavora in uno stabilimento industriale alla periferia.

Colpita dal telone d'un camion una macchina rotola in un prato

Biella, 28 marzo.

(m.) Poco dopo le 22 di questa sera, alla periferia della città, un telone, caduto per effetto della velocità da un autocarro targato Vicenza, è finito contro il parabrezza di una «1100» guidata dal commerciante Giovanni Battista Angustro, di 49 anni, residente a Roma.

Il guidatore del camion, che non si era accorto di nulla, proseguiva la corsa mentre il commerciante, che in quel momento stava sorpassando l'autocarro, colto alla sprovvista, perdeva il controllo della macchina. Dopo avere attraversato diagonalmente la strada, la «1100» rotolava in un prato. L'automobilista ha riportato soltanto lievi contusioni in diverse parti del corpo.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Società - Capitali - Cessioni - Rilievi Aziende L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

[illegible] milioni cedesi Milano fabbrica dadi e preparati per [illegible]. Prodotto speciale. Macchinario moderno, attrezzatura completa per la produzione di 900 mila dadi al mese. Affitto novennale stabilimento 2000 mq. Oltre 6000 clienti categoria speciale non rivenditori. Possibilità enorme sviluppo. Affarone per importante gruppo industriale. Lavorazione interamente meccanizzata non richiedente specifica competenza. Reddito attuale garantito controllabile annuo 80 milioni. Trattative esclusivamente personali. Casella 322 T, SIP, Milano. 22732

CREDITI ricupera rapidamente specializzato ragioniere: percentuale preliquida. Scrivere: « Pubblicità Stampa 480 — Torino ». 44

CROCETTA negozio liquori, vini, forte lavoro, con magazzino deposito, cedesi 3.000.000 Telef. 697-761. 67

DENTISTA cede studio ventennale zona centrale. Telefonare giorni dispari ore 15-20. [illegible] A28533

DIAMO in gerenza rivendita pane buonissimo [illegible]. Telefonare 793-105, dopo ore 16. A25033

DITTA industriale con ottima rappresentanza in sviluppo associerebbe a persona disponga piccolo capitale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1447 — Torino ».

DROGHERIA angolare centralissima, 80 mila giornaliere, cedesi 3.500.000. Urco, Cavour 28. 1143

ELETTROTECNICO, dispongo sei milioni, ottima attrezzatura, buona clientela industriale. Formerei società con azienda del ramo, documentata serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8366 — Torino ». A26481

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 13, telefoni 531-813, 512-173. 1373

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TELEFONI 47-346, 485-902. 1125

FIORI centrale, moderno, ottima posizione sviluppo. Moriena, Montebello 38. Telefonare [illegible]. A34767

GERENTI od eventuale combinazione cercansi per panetteria, latteria. Scrivere: « [illegible] 8260 — Torino ».

GIORNALI acquistasi negozio minimo ottocento copie. Telef. 83-523, ore pasti.

GRANDE occasione negozio [illegible], posizione signorile, retro abitabile, cedo. Telefonare 767-787. A24817

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18. Telefono 40-879.

LATTERIA gelateria analcoolici, moderna, centrale, litri 100, incasso 30.000 aumentabili. Cediamo 2.500.000. Gabetti. Carducci 132. [illegible]

LATTERIA 100 litri cedo 2.400.000, oppure gerenza. Telefonare 518-220.

LICENZA orologeria cedesi con o senza locali zona Mercati Nuovi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9364 — Torino ».

MACELLERIA, Savona, modernamente attrezzata, incasso 500.000 settimanali, cedesi, 8.400.000 eventualmente gerenza. Telefonare 22-643 Savona.

MINICREDITO, piccoli prestiti estinguibili in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati. Riservatezza. Com. FAI, Cavour 7, telefono 538-521.

MOTIVI lavoro cedesi avviata salumeria zona continuo sviluppo. Richiesta 3 milioni 700.000 trattabili. Telef. [illegible]

OCCASIONE [illegible] cedo sotto valore inventario bar superalcoolici e ristorante, palestra sportiva, forte incasso, manifestazioni internazionali arredato a nuovo. Telefonare 41-556. A34364

OCCASIONE, causa [illegible] cedesi drogheria centrale, [illegible] licenza, senza merce, alloggio retrostante. Telefonare 570-043, ore pasti. A26552

OCCASIONISSIMA cedesi bar analcoolico con pasticceria corso Agnelli 74. Telefonare 361-922. A26436

OSTERIA esportazione vini centrale cedesi, ottima occasione. Telef. 766-729 [illegible]. Spinoglio, via Cibrario 40.

PANETTERIA concedesi gerenza, possibilità rilievo affare sicuro. Urai, Giolitti 10. 242

PENSIONE [illegible] palazzo nuovo 20 camere sempre occupate causa partenza cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9253 — Torino ». A26537

PRESTITI concediamo a privati comode rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefono 538-521. 146

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 47-346, 485-902. 598

PRESTITI [illegible] e bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18. Telefono 40-879. 22

PRIVATO cede bella drogheria bene avviata, ottima posizione. Telef. 651-349.

PRIVATO cede causa trasferimento drogheria buon incasso, [illegible]. Telefonare 81-877. A23[illegible]

PRIVATO vende negozio [illegible] cantina, carta, cordami. Strada molto commerciale, prezzo conveniente. Telefonare 296-113. 1359

PROFUMERIA pressi piazza Castello, lavorone [illegible], 1.200.000 mensili, [illegible] vera occasione. Cede 8.000.000. Gabetti. Giulio Cesare 56.

RISTORANTE bar avviatissimo, zona villeggiatura, cedo. Telefonare 995-018.

RISTORANTE campagna San Pancrazio Pianezza, avviatissimo, cediamo ottime condizioni, causa malattia proprietaria.

RISTORANTE rinomato, locale formidabile, attrezzatura, decesso, avendesi sei milioni. Telefonare 885-962. 190

RIVENDITA pane, forte vendita grissini pasticceria centralissima 8.000.000. Telefono 511-401. A26382

RIVENDITA pane, trasferimento sicuro, vendesi 2.200.000, oltre gerenza. Telefonare 885-062. 190

RIVENDITA pane 150 chili aumentabile cedesi 4.500.000. Urai, Giolitti 10. 243

SANREMO causa ritiro commercio, cedo centrale bar ristorante con alloggio due camere 8.000.000 contanti. Martini Ercole, via Pietro Calvi 14, Sanremo.

SANREMO vendesi palazzina composta tre appartamenti locale esercizio bar terrazza soprastante trasformabile pensione. Richiesta 25.000.000 più esercizio bar. Rivolgersi Guerci, Giusti 21. Telefono 81-456. 22772

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO E DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 477 — TORINO ».

SVENDO officina attrezzatissima di carpenteria in ferro. Telef. 21-442.

TABACCHERIA, centralissima, levata 850.000, incasso giornaliero 350.000, cediamo 16.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 100

TABACCHERIA in zona centrale, levata 2.200.000, alto reddito dimostrabile, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5092 — Torino ». A24745

TABACCHERIA magnifica centrale con alloggio, levata 900.000 settimanale, cedesi 13.500.000 trattabili. Affari Bucco, Carlo Alberto 41. 1292

TINTOSTIRERIA avviato cedo o gerenza. Via [illegible] 15, Torino. A26706

TABACCHERIA torrefazione vicinissima Torino, 150.000 giornaliere, cedesi 12 milioni. Urco, Cavour 28. 1143

TINTOSTIRERIA centralissima, alloggio, cedesi migliore offerente causa trasferimento. Telefonare 521-207. A26274

TORREFAZIONE 80-90.000 giornaliere sicure. Moderna, avviamento accertabile, cedo 13.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 56. 100

TRATTORIA centrale, forte lavoro, ottimo reddito dimostrabile, urge cedere, motivi famiglia, eventuali facilitazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4054 — Torino ». A26165

URGE cedere negozio pettinatrice, retro abitabile, zona piazza Zara, adattabile qualsiasi genere. Telefonare 694-330.

URGEMI prestito 300.000. Forte interesse, eventuali protezioni raccomandabile. Telefonare 280-275. A25706

VALLE Aosta vendesi affittasi piccola industria, energia propria. Telefonare Torino 527-560. A26124

VENDESI bar ristorante, sala biliardo, televisione terrazzi salone pranzi. Villafranca d'Asti, via Roma 88. A26429

VENDESI bottiglieria alcoolici trasferibile. Telefonare 753-602. [illegible]

VENDO autocarrozzeria riparazioni semicentrale attrezzata, avviata, richiesta 1.500.000. Telefonare 582-285.

VERNICIATURA a spruzzo, laboratorio bene attrezzato urge vendere, paraggi piazza Rivoli. Telefonare 763-041.

450.000 mobili avviata sartoria, zona Italia '61. Telefonare 697-972. A25390

5.000.000 dispongo: associazioni aziende redditizia, documentata serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 478 — Torino ». 44

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. AFFARE. CEDONSI CARATURE CORRISPONDENTI BLOCCO TERRENI INDUSTRIALI PERIFERIA TORINO, ZONA FORTE AVVENIRE. TRATTASI DIRETTAMENTE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 481 — TORINO ». 1240

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi magazzini, liberi, affittati, largo Lancia - Madonna delle Rose. Telefonare 386-507. 1117

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere cucinino bagno termo nafta, mutuo, facilitazioni pagamento, via Tirreno 227 angolo via Gorizia. Cantiere ore 16-17. Telefon. 883-798.

A Sanremo, Galilei 19 A, 82-569, offro tranquillo conveniente appartamento semicentrale. 22733

A vicinanza Torino vendo stazione rifornimento benzina Esso con casa. Motivi salute. Pizzorno, Garibaldi 5. 1279

ACCOGLIENTE palazzina precollinare, [illegible], adiacenze Chivasso, con rustico, prato, giardino, comoda pullman privato vende, eventualmente ammobiliata. Telefonare 520-869. A25568

ACQUISTANDO contanti casetta con terreno barriera Milano, Madonna Campagna. Telefonare 287-481. A24443

ACQUISTASI casa atta a frazionamento o casetta anche vecchia con giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 11 — Torino ». 998

ACQUISTASI terreno agricolo cinque venti giornate entro venticinque chilometri da Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5103 — Torino ». A24791

ACQUISTEREI camera, tinello, cucinino, servizi. Oppure due, tinello. Telefonare 831-974. 397

ACQUISTEREI [illegible] cucinino piano terreno casa popolare. Scriv.: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ACQUISTIAMO casetta palazzinetta. Scrivere prezzo dettagliatamente. Rancati, Saccarelli 26, Torino. A24786

ACQUISTO affitto [illegible] fabbricato fondo [illegible] mq. 200-300, eventualmente terreno per [illegible] fabbricato mq. [illegible] S. Paolo, Aeronautica. Telefonare 763-570. A25598

ACQUISTO area fabbricabile oppure casa demolire. Telef. 292-277, ore pasti.

ACQUISTO casa alloggi, cambio redditizia proprietà agricola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2 — Torino ». 1274

ACQUISTO casa-palazzina anche vecchia costruzione purchè disponga ampio cortile o grande giardino Torino e periferia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9274 — Torino ». A25990

ACQUISTO contanti alloggio camera cucina zona Statuto, Campidoglio. Telefonare 778-703. A26879

ACQUISTO terreno mq. 350 circa per [illegible] fabbricato industriale Torino e dintorni. Telefonare 586-775, ore cena.

AFFARE 6.000.000, due alloggi, camere 2 [illegible], servizi, diritto sopraelevazione. Telefonare 653-975. [illegible]

AFFARONE vendiamo casetta palazzina accogliente, comodità, libera subito. Telefonare 520-651. A24766

AL Valentino, via Tiziano 35, alloggi a rate per il 50%. Telefonare 692-601.

ALASSIO alloggi lusso, posizione mezzogiorno, 1-2 camere, cucina, soggiorno, servizi. Tratta Gabetti. Agenzia Alassio, Torino. 333

ALASSIO attico, vista panoramica città, ingresso grande, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, terrazzo mq. 130. Vendiamo 10.000.000. Tratta Gabetti. Agenzia Alassio, Torino. 332

ALASSIO unica villa 3 camere, salone, cucina, corridoio, soggiorno, terrazzo. Alloggetto guardiano, garage, 12.000.000 più mutuo. Tratta Gabetti. Agenzia Alassio, Torino. 332

ALASSIO villa ammobiliata lussuosamente, vista mare, zona tranquillissima e signorile, giardino 1200 mq.: Mimose, aranceti, palme, cipressi; 2 scalinate marmo, terrazza; 11 camere servizi su 3 piani. Richiesta 60.000.000. Tratta Gabetti. Agenzia Alassio, Torino. 332

ALLOGGETTO signorile ammobiliato, ingresso camera bagno, cedesi direttamente, non intermediari, due milioni più mutuo, reddito 12% totale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8252 — Torino ».

ALLOGGETTO signorile, finemente ammobiliato centralissimo, affittasi massima discrezione, vende proprietario. Telefonare 53-601. 1274

ALLOGGETTO 2 servizi termo bagno via Avigliana, altro Belfiore vendonsi. Telefonare 86-826. A26458

ALLOGGI adiacenze corso Tassoni 2-3 camere, bagno, cucinino, lussuoso finiture, vendonsi 1.600.000 camera. Balma, Sacchi 34. 1267

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 2-3 camere, soggiorno, servizi, liberi, vende Organizzazione Gabetti, telefono 276-643. Visite cantiere corso Belgio 137, ore 14,30-17. 100

ALLOGGI in palazzina, signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Fontaverde 11, Tabacchi 44. 1354

ALLOGGI panoramici 1-2 camere, zona Italia '61, vendiamo. Telefon. [illegible]

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 398-106. 26250

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-[illegible]. 249

ALLOGGIO acquisto [illegible] 1-2 camere cucina, qualunque zona. Telefonare [illegible]. 1307

ALLOGGIO borgata Vittoria, due camere, cucina, bagno, vendesi 2.900.000, compreso mutuo 500.000. Telefonare ore pasti 291-703. A23994

ALLOGGIO camera cucina cucinino posizione ottima vendo. Telef. 590-934 ore pasti. A25813

ALLOGGIO centralissimo, nuova costruzione, mq. 132, lire 21.000.000. Visite ore 11,30-12,30, 17-18 giorni feriali. Società Ars, via Andrea Doria 8, telefono 531-177. A26414

ALLOGGIO nuovo camera tinello servizi vendesi 2.800.000 via Oropa. Telefonare 870-612. A26454

(Continua a pag. 12)

Le relazioni al congresso internazionale di Milano

La "Resistenza,, in Francia e l'insurrezione di Varsavia

Oggi il convegno si chiude con la relazione d'un torinese

(Nostro servizio particolare) **Milano, 28 marzo.**

La terza giornata del Congresso Internazionale di Storia della Resistenza si è aperta stamane, al Museo della Scienza e della Tecnica, sotto la presidenza del polacco prof. Stanislaw Okecki. In mattinata sono stati presentati i rapporti del prof. Marcel Baudot (Francia), del sig. Henri Bernard (Belgio), del prof. Helmut Krausnick (Repubblica Federale tedesca), del prof. Louis De Jong (Olanda), del prof. Jorgen Haestrup (Danimarca) e del prof. Walter Bartel (Repubblica Popolare tedesca).

Con grande interesse è stata ascoltata la relazione del prof. Baudot, dell'Archivio Storico di Stato di Parigi, che ha tracciato un quadro preciso della difficile collaborazione tra francesi ed alleati. Per quasi tutto il corso del conflitto, tanto la Resistenza «esterna» (organizzata dal gen. De Gaulle) quanto i movimenti sorti nel territorio metropolitano, si scontrarono con la diffidenza anglo-americana. De Gaulle non riuscì nel suo proposito di armare e mettere in linea un grande numero di unità di combattimento e i capi del «maquis» non poterono convincere gli Alleati dell'utilità di un impiego su vasta scala delle forze partigiane francesi. Solo verso la metà del '44, alla vigilia dei grandi sbarchi in Europa, gli anglo-americani si decisero ad offrire alla Resistenza francese un aiuto generoso che i «maquisards» ricambiarono con un'attività intensissima, soprattutto nel settore delle informazioni e del sabotaggio. «Il nostro contributo — ha detto l'oratore — avrebbe potuto essere molto più efficace se gli stati maggiori alleati avessero avuto fiducia nelle nostre possibilità e ci avessero aiutati nella misura necessaria».

I lavori del congresso sono proseguiti nel pomeriggio con due rapporti molto attesi, quello polacco e jugoslavo. Dalla relazione del prof. Okecki, dell'Istituto di Storia dell'Accademia delle Scienze di Varsavia, sono emerse con chiarezza le tormentate vicende della Resistenza polacca e le ragioni dei contrasti tra l'«Armata dell'Interno» — legata al governo polacco in esilio a Londra — e l'«Armata popolare», organizzata dal partito operaio polacco. La prima, di ispirazione conservatrice, si appoggiò alla Gran Bretagna, mentre la seconda, di netta intonazione di sinistra fu in contatto con l'Urss. L'atteggiamento di queste due potenze nei confronti della Resistenza polacca tenne conto dei risultati che inglesi e russi speravano di raggiungere, al termine del conflitto, nel futuro assetto dell'Europa. Anche la tragica conclusione dell'insurrezione di Varsavia — organizzata dall'«Armata dell'interno» — va considerata in questo quadro.

Il prof. Dusan Plenca ha presentato al Congresso un esame analitico dei rapporti fra il movimento di resistenza jugoslavo e gli Alleati. Plenca ha ricordato che solo dopo tre anni dall'inizio del conflitto, la Gran Bretagna — che dapprima aveva appoggiato unicamente il nazionalista Mihailovitch — si decise ad aiutare i trecentomila uomini dell'Armata di Liberazione Nazionale, guidata da Tito. Questo avvenne alla fine del 1943, dopo la conferenza di Teheran, quando i comandi anglo-americani compresero che il movimento partigiano jugoslavo era in grado di offrire un preziosissimo contributo alla guerra in Europa.

Domani il Congresso si chiuderà, con la conclusione storica del prof. Henry Michel e la relazione metodologica del prof. Giorgio Vaccarino, di Torino. **g. p.**

Il delegato norvegese muore in albergo per infarto cardiaco

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 28 marzo.**

(*g. m.*) Il professore universitario norvegese, Sverre Kjeldstadli — uno dei delegati stranieri al 2° Congresso internazionale di storia della Resistenza che si tiene da domenica al Museo della Scienza e della Tecnica — è deceduto la scorsa notte per infarto cardiaco nella camera dell'albergo milanese che lo ospitava.

Ieri, il prof. Kjeldstadli, che insegnava storia all'università di Oslo, era rientrato in albergo coi membri della delegazione norvegese poco prima delle 23. Appariva affaticato e la sua fronte era imperlata di sudore. Salutati gli amici il professore si era subito ritirato nella sua stanza per completare la relazione sui rapporti tra la Resistenza norvegese e gli Alleati, che stamane avrebbe dovuto leggere al congresso. E' stata appunto la segreteria del congresso ad avvertire il personale dell'albergo dell'insolito ritardo. Un cameriere ha bussato alla stanza del professore, ma dall'interno non ha ricevuto alcuna risposta. E' stato allora chiamato il direttore dell'hôtel che ha fatto aprire l'uscio. Sverre Kjeldstadli, giaceva sul letto semivestito, ormai senza vita. Un medico ha stabilito che il decesso risale a poco dopo la mezzanotte. E' probabile che il prof. Kjeldstdli sia stato colpito da malore subito dopo il suo rientro in albergo. Il professore, credendo si trattasse di un semplice malessere, invece di chiamare un sanitario, si era sdraiato sul letto dopo essersi tolto la cravatta e slacciato il colletto della camicia. La morte è sopraggiunta poco dopo.

La direzione dell'albergo ha avvertito la polizia, gli altri delegati norvegesi e le autorità consolari. La salma del professore Kjeldstadli, dopo le consultazioni di legge, è stata avviata all'obitorio e nei prossimi giorni verrà traslata ad Oslo. In segno di lutto, i lavori del congresso sono stati sospesi dalle 11,30 alle 12,30. La figura dello scomparso è stata commemorata nella tarda serata, alla villa comunale di via Palestro, dal sindaco di Milano, prof. Gino Cassinis e da Ferruccio Parri. Sverre Kjeldstadli era nato 45 anni fa ad Oslo, dove viveva con la moglie e due figli. Laureatosi in storia e filosofia, aveva iniziato la carriera come insegnante di storia in un ginnasio di Oslo. La guerra e l'occupazione nazista lo avevano visto in prima fila a fianco dei partigiani norvegesi. Studioso dei problemi della Resistenza aveva scritto un primo volume sulla «Storia della Resistenza in Norvegia» e si accingeva ora a completare la seconda parte dell'opera. Da qualche tempo egli soffriva di disturbi cardiaci e per questa ragione la sua partecipazione al congresso di Milano era rimasta incerta sino all'ultimo. Il prof. Kjeldstadli, però, non aveva voluto mancare e nonostante la malferma salute si era sobbarcato la fatica del lungo viaggio.

Scoperto un falso medico dopo dieci anni di ospedale

Avrebbe eseguito 200 interventi chirurgici a Oderzo

Treviso, 28 marzo.

Un falso dottore in medicina, dopo aver esercitato per oltre dieci anni la professione all'ospedale civile di Oderzo, è stato smascherato e denunciato all'autorità giudiziaria per falso in atto pubblico, truffa, esercizio abusivo della professione e contraffazione di sigillo notarile. Si tratta del trentottenne Renato Abrami, nativo di Ponte di Piave, il quale nel 1949 entrò all'ospedale di Oderzo come assistente anestesista esibendo copia notarile, falsificata, del diploma di laurea.

Nello stesso ospedale esercitò poi al reparto medicina e quindi nella divisione chirurgica ove sembra abbia eseguito 200 interventi chirurgici sotto il controllo del primario. Nel 1956 vinse il concorso di aiuto radiologo sempre nello stesso ospedale.

Renato Abrami è stato scoperto in seguito agli accertamenti eseguiti dall'Ordine provinciale dei medici e dal medico provinciale.

Sei mesi addietro l'Abrami aveva lasciato l'ospedale dimettendosi dal servizio, con la scusa che i raggi lo avevano contagiato, e si era dato al commercio dei medicinali. L'Abrami, ricercato dalla polizia, è ora introvabile e gli stessi suoi familiari, che fino a ieri erano all'oscuro della faccenda, non sanno dire ove egli si trovi.

Cinquanta agnelli investiti e stritolati da un treno

Napoli, 28 marzo.

Una cinquantina di agnelli destinati a finire sulle mense pasquali hanno trovato con anticipo tragica morte sui binari delle ferrovie dello Stato. Al bivio della Marittima, cioè a Napoli smistamento, un convoglio proveniente da Roma ha investito un gregge di pecore che transitava sulla strada ferrata. Il manovratore del locomotore ha inutilmente azionato i freni, ma non ha potuto impedire che la motrice investisse una cinquantina di agnelli. A bordo del convoglio passeggeri si sono vissuti attimi di paura, ma fortunatamente non si lamentano vittime.

Aggredita a Fénis una ragazza da tre uomini in automobile

I responsabili sarebbero liguri

Aosta, 28 marzo.

I carabinieri stanno ricercando, in tutta la Valle, un'auto giallo sulla quale si troverebbero tre uomini che, l'altra sera, hanno aggredito e percosso una ragazza di Fénis, Gilda Chatrian, di 17 anni, abbandonandola poi svenuta per la strada.

La ragazza, mentre tornava a casa percorrendo la carrozzabile, era stata avvicinata da un'auto, di tipo americano, dipinta di giallo. Tre uomini erano a bordo. Uno d'essi era sceso, col pretesto di chiedere un'informazione alla Chatrian. Giuntole vicino, l'aveva colpita alla testa con un pugno. La ragazza era svenuta; i tre uomini l'avevano caricata sulla vettura. Gilda Chatrian, subito ripresasi, aveva ingaggiato una colluttazione con gli aggressori i quali, ad un certo momento, aprivano una delle portiere lanciando la ragazza sulla strada.

Solo più tardi, ferita e contusa in più parti del corpo, la giovane aveva potuto raggiungere la sua abitazione. La denuncia è stata presentata oggi ai carabinieri di Nus. La Chatrian ha detto che i tre malintenzionati parlavano in dialetto genovese; uno era grasso, sul 50 anni; un altro, più giovane, era alto circa 1,80; del terzo, invece, non ricorda nulla.

I giovani ospiti de "La Stampa,, dai quattro angoli del Piemonte



Il gioioso ritorno degli studenti di Asti ospiti de «La Stampa» dalla visita alla Basilica di Superga

I cento di Asti

Le aspirazioni degli studenti che ieri hanno visitato i luoghi storici del Risorgimento - Sono ragazzi e ragazze sui 14 anni - Uno di essi, paralizzato dalla polio, accompagnato da due vigili urbani

Cento studenti di Asti sono venuti a Torino, ospiti de *La Stampa*, per visitare i luoghi storici del Risorgimento e le realizzazioni in corso per il Centenario del '61. Sono ragazzi sui quattordici anni, frequentano le terze classi della scuola media e dell'avviamento. La loro visita ci ha offerto l'occasione di un interessante e gradito incontro umano, ci ha aiutati a capire un poco l'animo dei giovani. Abitano nella città o in paesi della provincia talvolta assai lontani, ed alcuni compiono ogni giorno notevoli sacrifici per recarsi alle lezioni. Sul cento astigiani, più di dieci non avevano mai visto Torino.

Angelo Penna è fra quei dieci. E' orfano di padre, la madre è cameriera presso un medico. Da sette anni Angelo è paralizzato alle gambe in seguito alla poliomielite. Non ha una carrozzella e tutte le mattine lo portano dal collegio, dove vive, alla scuola. Il tragitto è lungo e faticoso. «Mi rincresce di essere di peso ai compagni che mi aiutano» dice. Ma appare sereno, ha accettato con forza la malattia e la incapacità assoluta al movimento. Ieri, quando i pullman sono giunti davanti alla sede del nostro giornale, due vigili urbani che prestavano servizio di onore lo hanno preso sulle braccia: si è stretto ad essi come a due vecchi amici. Nella successive tappe della gita i vigili, Capra e Cambossi, hanno avuto premurose cure di lui.

E' un bel fanciullo, dal volto espressivo e intelligente. Va all'avviamento commerciale ed è molto bravo negli studi. Nutre un profondo affetto per l'insegnante di lettere, prof. Pescarmona, il quale, mutilato di guerra, lo comprende e lo segue al pari di un figlio. Nei componimenti il ragazzo dimostra sempre la sua gratitudine, «so che il professore è tanto buono con me, mi perdona se sbaglio, ed io gli voglio bene come se fosse mio padre». Angelo ama la matematica e l'italiano, legge volentieri. Se gli si domanda che cosa vorrebbe fare da grande, subito risponde: l'avvocato. Ma capisce che non gli è possibile e spera, con gli esami di integrazione «di diventare almeno ragioniere».

Le aspirazioni di questi adolescenti sono quasi tutte concrete. Walter Capra, allievo di terza all'avviamento industriale, ha i genitori a Bogliatto di Costigliole ed è ospite in un collegio di Asti: vuol crescere in fretta per fare il mestiere che più gli piace, il perito meccanico. Anche Renato Oddone intende diventare perito; ha il padre contadino e la madre manda avanti un negozio di commestibili a Grana Monferrato; il ragazzo parte ogni mattina alle 5,45 per recarsi ad Asti e torna a casa alla sera alle 18. Di tutto ciò che ha visto ieri a Torino, preferisce il palazzo della Mostra del Lavoro.

Renato Giachero ha la famiglia a Serralunga, all'alba sale sulla corriera e rientra in paese alle 18. Il suo sogno è di diventare operaio alla Fiat. Ermenegildo Carrato, orfano di madre, con il padre agricoltore, abita a Callianetto. Al paese frequentò la sesta e la settima classe post-elementare, poi andò in città e si iscrisse alla prima classe di avviamento, perdendo i due anni. Gli rincresce di averli persi; «se fossi ministro — dice — farei una scuola unica per tutti». La campagna non lo attira, è tentato a scegliere il mestiere del disegnatore.

Uno studente di terza media, Paolo Fiori, figlio di un maggiore dell'Esercito che insegna alla Scuola di applicazione a Torino, ha già scelto: andrà al liceo scientifico, diverrà ingegnere (ma l'edificio che più lo ha colpito ieri è un monumento d'arte, Palazzo Carignano).

Fra le ragazze, Ermelinda Damiano è anch'essa una costante viaggiatrice: da Rocchetta Tanaro dove risiede prende la corriera la mattina alle 7 e torna al tramonto. Frequenta l'avviamento commerciale e, benché il padre sia contadino, ha intenzione di studiare da ragioniera. Come Teresa Avidano, pure studentessa di avviamento, che abita ad Asti (il Duomo l'ha impressionata di più). Nada Zoppi, invece, ha deciso di iscriversi al liceo classico; fa la terza media, il padre è insegnante elementare. Legge libri di avventure e conosce Vittorio Alfieri («Alfieri è quello che ha scritto "La vita", e come è bella la parte in cui racconta di avere mangiato l'erba!...»).

I cento astigiani hanno vissuto una giornata intensa e tutti sostengono che è stata ricca di emozioni indimenticabili. Accompagnati dal Provveditore agli studi di Asti, prof. Bologna, dai presidi della media prof. Rustichelli e dell'avviamento prof. Erbetta, da guide dell'Ente provinciale del Turismo e da redattori de *La Stampa*, hanno percorso la città: da Palazzo Carignano — ove li ha ricevuti il prof. Cognasso, direttore della Mostra storica del Risorgimento — a Palazzo Madama, dal Duomo alla cappella della Sindone, dalle Torri Palatine alla Cittadella. In Municipio il Sindaco avv. Peyron ha accolto il gruppo con grande cordialità ed ha stretto, per tutti, la mano ad Angelo Penna commosso fino alle lacrime. In risposta ad un ringraziamento del Provveditore agli studi, che esprimeva la gratitudine alla direzione de *La Stampa* per l'iniziativa che consente ai giovani di visitare i luoghi in cui un secolo fa nacque l'Italia, l'avv. Peyron ha detto: *«La Stampa ha veramente acquistato una nuova benemerenza con queste nobili iniziative. Asti, da cui venite, è una città gloriosa che ha contribuito con il suo sangue all'unità della Patria ed ha dato i natali ad un antesignano del Risorgimento: Vittorio Alfieri. Siate orgogliosi della nobiltà della vostra cittadinanza».*

Dopo la colazione al Circolo della stampa gli studenti hanno ascoltato il noto baritono del «Metropolitan» Giuseppe Valdengo (accompagnato al piano dal Maestro Mario Braggio) che ha cantato arie patriottiche ed una gustosa canzonetta, «Ciao Turin», alla quale tutti si sono uniti in coro. Poi la visita è proseguita in corso Polonia ai cantieri ed agli edifici delle imponenti mostre del '61 ed alla basilica di Superga.

g. n.

(n. d. r.) *«Specchio dei tempi» ha subito preso sotto la sua protezione Angelo Penna, così duramente colpito dal destino. Egli ha bisogno di aiuto e di solidarietà. Provvederemo, intanto, ad offrirgli una carrozzella affinché possa muoversi con maggiore indipendenza.*

Una storia vera che diventerà il più romanzesco dei film

Kennedy ha rintracciato l'ufficiale che gli salvò la vita nel Pacifico

A. R. Evans fa ora il contabile in una banca di Sydney: nell'agosto del 1943 comandava una pattuglia australiana nella Nuova Guinea - Ricevette, portato da alcuni indigeni, il disperato appello che il futuro presidente degli Stati Uniti, naufrago nell'isola di Nauru con altri marinai, aveva inciso su una noce di cocco

(Nostro servizio particolare) **New York, 28 marzo.**

Il presidente Kennedy ha rintracciato, dopo sedici anni, l'uomo che gli salvò la vita durante la guerra nelle isole del Pacifico. Si chiama A. R. Evans ed è ora impiegato contabile in una banca di Sydney. «Ricordo di aver accolto un naufrago di nome Kennedy — ha detto l'australiano Evans, intervistato in questi giorni — suppongo che si tratti del presidente americano».

Nell'agosto del '43 un ufficiale che operava nelle isole Salomone, scriveva a casa: «... ieri sera George Ross ha dato la sua vita per la causa comune, una causa in cui credeva più di tutti noi, poiché egli era un idealista nel senso più puro della parola. Nella stessa imbarcazione si trovava anche Jack Kennedy, figlio dell'ex-ambasciatore, ed anch'egli è scomparso. Chi afferma che la guerra strappa alle radici il fior fiore di un popolo afferma una realtà tanto fredda quanto crudele...». Gli ufficiali ed i marinai della squadriglia avevano fatto celebrare una Messa in suffragio di Kennedy e degli altri undici componenti l'equipaggio della silurante «P. T. 109». Ma il dolore dei camerati era prematuro. Ecco come il The New Yorker, pochi giorni dopo, raccontava quanto era accaduto nel Pacifico.

Nella notte la silurante al comando del tenente Kennedy incrociava nello stretto di Blackett, nelle Salomone Centrali. Verso le due e trenta del mattino, il giovane comandante, al timone, scorse George Ross, studente universitario, staccare gli occhi dal cannocchiale, voltarsi ed accennare ad un punto nel buio. Kennedy vide una sagoma confusa pararglisi innanzi e diede un brusco giro alla ruota per mettersi in posizione di attacco, ma la silurante rispose troppo lentamente alla manovra e la sagoma del cacciatorpediniere giapponese, che filava a tutta velocità, puntò dritta sull'imbarcazione; all'urto, gli uomini tesi ed immobili erano ai loro posti di battaglia. La nave nemica sventrò la silurante tagliandola nettamente in due.

La prua della piccola nave affondò, ma la parte di poppa, con i compartimenti stagni rimasti intatti, si tenne a galla. Mentre il cacciatorpediniere giapponese spariva nella notte, Kennedy gridò: «Chi è rimasto a bordo?». All'appello risposero alcune flebili voci. Ad uno ad uno i superstiti si fecero vivi. Nell'oscurità si udì lontano un grido: «Comandante, il macchinista è gravemente ferito!». Kennedy, cinque anni prima campione di nuoto nella squadra di Harvard, si tuffò in direzione del macchinista che si dibatteva tutto ustionato e lo issò sullo scafo. Un altro marinaio che si teneva a galla con una gamba rotta venne soccorso dal comandante che continuò a nuotare da uno all'altro dei compagni, incitandoli ed aiutandoli.

Indossavano tutti il salvagente: chi non sapeva nuotare era rimorchiato da un altro. Ci vollero tre ore prima che tutti fossero risaliti sul rottame. All'alba videro a tre miglia l'immenso cono dell'isola Kolombangara presidiata, come ben sapevano, da diecimila giapponesi. Lo scafo sempre più inclinato faceva acqua e a poco a poco affondava. Kennedy ordinò di gettarsi in mare e ne diede l'esempio. Aveva individuato un isolotto a circa quattro miglia di distanza e propose di raggiungerlo, con la speranza di non incontrarvi giapponesi.

I nuotatori meno esperti si raccolsero intorno ad una tavola schiodata dall'urto, cui legarono varie paia di scarpe e la lanterna dell'imbarcazione avvolta in una giacca a vento. Kennedy afferrò coi denti una cinghia del salvagente del macchinista ustionato e si diresse a riva. Ci vollero cinque ore per arrivare all'isolotto lungo in tutto una trentina di metri. Il comandante si lasciò a terra esausto. Salvo brevi intervalli trascorsi sul relitto, aveva nuotato per quindici ore: lo stomaco gli si era gonfiato d'acqua, ma il cervello era lucido. Sapeva che di notte le torpediniere attraversavano lo stretto di Ferguson, poco lontano, per portarsi in zona di operazioni e sperava nella salvezza.

Dopo un breve riposo, indossò un salvagente, si passò a tracolla la cinghia cui era appesa una rivoltella e prese la lanterna (un grosso fanale a pile rimasto intatto). «Se trovo una nave, segnalerò due volte con la lanterna».

Arrivò allo stretto di Ferguson e nuotò per circa un'ora fino a che ritenne di essere abbastanza al largo per scorgere l'eventuale passaggio delle siluranti. Col corpo in continuo movimento per attivare la circolazione, attese reggendo la lanterna, le orecchie tese a cogliere ogni battito di motore. Ad occidente scorse dei bengala e dei bagliori che indicavano una azione impegnata oltre Giso, a dieci miglia. Si rese conto che le siluranti non sarebbero passate per lo stretto. Senza più speranza, prese la via del ritorno. Ma le sue bracciate non erano più quelle di prima. Si sentiva stanco e la corrente lo trascinava al largo.

Kennedy, vinto dalla fatica, per un poco galleggiò a morto, poi perdette i sensi. Quando all'alba si riebbe la marea lo aveva riportato nello stretto di Ferguson. Credette per un istante di essere impazzito, ma il gelo dell'acqua lo ricondusse alla realtà. Questa volta riuscì a tornare all'isola e quando i compagni lo videro era allo stremo delle forze. Riuscì ad articolare: «Ross, prova tu stasera», e svenne.

Ma anche il tentativo di Ross fallì e quando il compagno ritornò, Kennedy decise di trasferire il gruppetto, ormai in condizioni pietose, in un'isola più grande che sorgeva a sud-est. Ancora una volta prese il macchinista ferito a rimorchio e gli altri si raccolsero attorno alla tavola. La traversata durò quattro ore. Soffrivano soprattutto la sete e poterono finalmente bere il latte di alcune noci di cocco. Spuntò l'alba del quarto giorno sull'isolotto che chiamarono «degli uccelli» e il morale era a terra. Qualcuno cominciò a pregare, preparandosi alla fine. Ma Kennedy non voleva darsi per vinto e chiese a Ross di accompagnarlo sino ad una isoletta a sud-est, chiamata Nauru. Erano entrambi debolissimi ma in un'ora vi arrivarono. Sulla spiaggia trovarono una scatola di dolci giapponesi e una di gallette, un recipiente colmo d'acqua ed una canoa ad un posto.

Al calar della notte Kennedy prese posto sull'imbarcazione e raggiunse il largo ma non avvistò alcuna silurante. Vogò allora sino all'isola dei compagni ove distribuì in razioni misurate l'acqua e le gallette. Ripartì poco prima dell'alba per raggiungere Ross, ma alzatosi un vento furioso la piccola imbarcazione si allagò. Mentre Kennedy cercava la salvezza nuotando, apparvero alcuni indigeni che lo presero a bordo di una loro canoa e lo riportarono a Nauru. Qui raccolse una noce di cocco dal guscio levigato e vi incise col temperino le seguenti parole: «Dodici superstiti. Gli indigeni vi indicheranno la posizione, Kennedy». Spiegò ai nativi: «Rendova, Rendova», cioè l'isola ove le siluranti erano di base. Gli sembrò che avessero compreso: si allontanarono con la noce di cocco.

Intontiti, Ross e Kennedy giacquero stesi a terra e si addormentarono.

Al mattino furono destati da un rumore di passi; alzarono gli occhi e scorsero i visi di quattro indigeni chini su di loro. Uno in ottimo inglese disse: «Ho una lettera per voi, comandante». Kennedy lesse: «Servizio di Sua Maestà. All'ufficiale più elevato in grado isola di Nauru. Sono il comandante di una pattuglia che opera nella Nuova Georgia. Vi prego caldamente di raggiungermi. I latori della presente vi faranno da scorta». Seguiva una firma illeggibile. Era la salvezza.

La «Warner Bros.» ha annunciato ieri che farà un film sulla vicenda della silurante «P.T. 109». **p. mr.**

Assolto il segretario democristiano accusato d'aver aggredito una donna

Si era rivolta all'imputato, esponente della dc a Pont Canavese, per avere una raccomandazione - Il processo si è svolto a porte chiuse al Tribunale di Ivrea

(Dal nostro inviato speciale) **Ivrea, 28 marzo.**

La signora Domenica Soglio, vedova Aimone di anni 33, operaia tessile a Pont Canavese, per migliorare la propria posizione aveva fatto domanda di essere assunta alla Fiat. In tal modo, lei si sarebbe anche avvicinata ai suoi parenti e avrebbe potuto mettere in collegio una delle sue due bambine. Per accelerare la pratica, avendo avuto sentore che il signor Battista Querio, di 50 anni, suo compagno di lavoro e segretario della democrazia cristiana «aveva fama di venire incontro alle persone bisognose», lo pregò di raccomandarla a qualcuno. Egli le promise una lettera per la onorevole Savio e la invitò di andarla a ritirare nel suo ufficio, a lavoro finito. Così fu.

La signora Soglio ebbe la sua lettera ma seguirono anche fatti non previsti e magari non prevedibili, in seguito ai quali Battista Querio è comparso stamane di fronte al Tribunale di Ivrea (pres. dr. Guglielmi, p.m. dr. Squarotti) per rispondere di «aver privato della libertà personale la Soglio, chiudendo a chiave la porta d'uscita del locale in cui lei si trovava, e di averle in seguito usato violenza». Ciò avveniva il 12 dicembre 1960.

L'imputato è un uomo alto, asciutto, piuttosto calvo, emozionatissimo. Lei, di statura media, tarchiata, abbastanza graziosa. Le loro versioni sull'accaduto non concordano, si può anzi dire che siano diametralmente opposte. Lei dice: «Lui spense la luce e mi afferrò brutalmente baciandomi... posso giurarlo di non avergliene dato nessun motivo... lottai disperatamente per fuggire alle sue brame... fuggii di stanza in stanza... raggiunta fui gettata a terra eccetera». Lo «pregò anche come un santo perché la lasciasse libera, non ci fu verso di fargliela capire».

Dice lui: «Stavamo per uscire e mi spinsi ad accarezzarla. Indi visto che opponeva soltanto una resistenza piacevole... Mi guardò in viso con uno sguardo che pareva volesse essere un invito. L'abbracciai. Lei espresse il timore di essere vista da qualcuno. Io allora mi avvicinai alla porta, la chiusi e "spegnetti" la luce...».

In istruttoria, la donna disse che non «denunziò subito il fatto (la relativa querela è del 17 dicembre) per non subire l'umiliazione della triste avventura occorsale; ma, l'indomani, una sua compagna di lavoro che lei conosceva soltanto sotto il nome di Angela, «vistala alquanto depressa» le domandò che cosa aveva e lei le confidò l'accaduto. L'altra ricordò allora che alcuni anni prima (lei è adesso cinquantenne) il Querio aveva tentato qualche cosa di simile anche ai suoi danni nella casa parrocchiale mentre accudiva a servizi di pulizia. Lei s'era salvata dal peggio, perché aveva minacciato di gridare.

Al dibattimento, svoltosi naturalmente a porte chiuse, sembra che nulla di nuovo sia emerso dalle tesi rispettive. Importanza decisiva dovrebbe avere la testimonianza dell'Angela che sarà identificata in Angela Albertaria. Lei conferma, per filo e per segno, le confidenze della sua compagna di lavoro. La parte civile, avv. Geo Dal Fiume, chiede che sia riconosciuta la colpevolezza del Querio con danni da liquidarsi in separata sede. Il p.m. domanda la sua assoluzione dal sequestro di persona per insufficienza di prove e la condanna a tre anni per violenza.

L'avvocato Oberto, della difesa, punta sulla condiscendenza della donna. L'atto del Querio «è indubbiamente non commendevole» anzi, senz'altro deprecabile. Ma la versione della vittima supposta non è attendibile. Le sta contro un particolare di cronaca. Il giorno successivo al 12 dicembre è senza possibilità di equivoci il 13 dicembre. Fu il giorno successivo alla violenza sofferta che la Soglio si confidò con la signora Angela in fabbrica. Ora, risulta dai registri di fabbrica che quel giorno la signora Angela era assente.

Dopo pochi minuti di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale assolve il Querio dall'imputazione di sequestro di persona «perché il fatto non sussiste» e dall'imputazione di violenza «per insufficienza di prove». **a. m.**

ULTIME NOTIZIE

Tremenda sciagura a 30 chilometri da Norimberga

Oltre 50 morti su un aereo cecoslovacco caduto in fiamme nella Germania Occidentale

L'apparecchio (un "Iljushin 18", di costruzione sovietica, capace di portare 110 passeggeri) è precipitato in un campo alle 21,30 di ieri sera - Era in volo da Praga a Zurigo - Non vi sarebbero superstiti: a tarda notte erano state estratte dai rottami 52 salme carbonizzate, fra cui alcuni bimbi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 marzo.

Cinquantadue morti è il primo bilancio di una tremenda sciagura aerea avvenuta questa sera presso la cittadina di Forcheim, a 30 chilometri da Norimberga: un apparecchio di linea cecoslovacco — un *Iljushin 18*, di costruzione sovietica, capace di portare 110 passeggeri — è precipitato in fiamme su un campo ed è esploso. Non vi sarebbero superstiti; tuttavia non è possibile per il momento precisare il numero delle vittime, perché non si sa quante persone viaggiassero a bordo dell'aereo.

L'*Iljushin 18* — un quadrimotore a turboelica — era in volo da Praga a Zurigo, la linea di cui si servono di solito uomini d'affari e diplomatici dell'Europa comunista. Un testimone oculare della sciagura ha detto di avere udito dalla sua casa, alla periferia di Forcheim, il rombo possente di un apparecchio che gli parve in difficoltà. Corse alla finestra e vide l'aereo precipitare in fiamme, il muso puntato su una distesa di campi. Erano le 21,30. Il quadrimotore esplose toccando il terreno e proiettò tutt'intorno, per un raggio di 300 metri, una rosa di rottami incandescenti.

Tutte le squadre di vigili del fuoco della zona furono fatte accorrere sul luogo della sciagura. L'incendio, alimentato dai serbatoi pieni di carburante, divampò per alcune ore, rendendo assai ardua l'opera dei soccorritori. Alle 23 la polizia comunicava che, probabilmente, non c'erano superstiti; a quell'ora erano state recuperate 18 salme carbonizzate. Dopo mezzanotte, dal corpo della fusoliera erano stati estratti 52 cadaveri, fra cui alcuni bambini. Ma il bilancio non è probabilmente definitivo.

Nuovi soccorsi sono stati inviati sul posto nella notte; alcuni rottami ardono ancora. Si è iniziata una prima inchiesta, si sono raccolte le prime frammentarie testimonianze per tentare di ricostruire la tragedia. Piuttosto che fatti, si tratta di impressioni. Un contadino di Graefenberg, località vicina a Forcheim, ha detto di aver visto volare l'apparecchio a grande altezza. Lingue di fuoco erano già visibili lungo la fusoliera. D'improvviso l'aereo ha perduto quota, è precipitato ed è esploso; il teste ha avanzato l'ipotesi che il pilota abbia tentato un atterraggio d'emergenza prima che il fuoco raggiungesse i serbatoi di carburante.

m. c.

Un italiano arrestato nel Venezuela evade

Caracas, 28 marzo.

Un paracadutista italiano, Raffaele Nisco, di 42 anni, arrestato a Caracas perché ricercato in Italia per vari reati è riuscito a calarsi da una finestra della cappella della clinica dove era ricoverato, ha compiuto un salto di otto metri nel cortile sottostante ed è fuggito in istrada.

Il Nisco, che aveva dato alcune esibizioni di paracadutismo a Caracas sotto il nome di Silvio Calligaris, era stato arrestato il 27 gennaio scorso a richiesta delle autorità italiane perché imputato di truffa continuata, estorsione e uso di falsi titoli, reati commessi a Salerno.

In attesa dell'estradizione, il Nisco era stato ricoverato sotto vigilanza della polizia nella clinica Sant'Anna di Caracas, nel quartiere San Bernardino, perché affetto da malattia non precisata.

Nelle prime ore di stamane il paracadutista chiedeva ad uno degli agenti addetti alla vigilanza di essere accompagnato nella cappella della clinica dove desiderava raccogliersi in preghiera; approfittando di un momento di distrazione della guardia il Nisco, servendosi di una sedia, raggiungeva una finestra della cappella ed evadeva.

Togliatti in Val d'Aosta per un breve soggiorno

Aosta, 28 marzo.

(r.) L'on. Palmiro Togliatti, accompagnato dall'on. Leonilde Jotti e dalla figlia adottiva Marisa, è giunto questa mattina in Valle d'Aosta per un brevissimo soggiorno.

Il «leader» comunista è salito fino a Cogne, dove ha fissato un appartamento per le ferie estive.

La lista dei nuovi ambasciatori presentata da Fanfani a Gronchi

Anche Segni ricevuto dal Presidente della Repubblica - Nuovi colloqui per il governo siciliano e la giunta milanese - Oggi si elegge la direzione del psi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 28 marzo.

Domani pomeriggio si riunisce il Consiglio dei ministri. Gli argomenti principali all'ordine del giorno riguardano la politica estera: movimento diplomatico, Europa, recente incontro Fanfani-Adenauer a Como. E, in vista della riunione di domani, l'on. Fanfani e il ministro Segni si sono recati stasera al Quirinale per illustrare la situazione al Capo dello Stato.

Il lungo colloquio con Gronchi doveva risultare quasi interamente dedicato al difficile problema del movimento diplomatico, in programma da molti mesi, più volte rinviato per una serie di ragioni non sempre note e, ormai, divenuto indilazionabile. Si tratta di provvedere alla nomina di nuovi titolari in alcune delle più importanti sedi estere e di fissare una linea d'azione sulla questione del segretariato della Nato per il quale esiste, sostenuta dalla Francia, anche la candidatura dell'italiano Brosio.

Il Capo dello Stato ha sempre portato un interesse particolare al settore della nostra rappresentanza diplomatica affermando, col tempo, la prassi di un diritto di intervento, sia pure indiretto, nelle nuove nomine. Per quanto la faccenda si presentasse questa volta molto delicata a causa della vastità del movimento, buone fonti credono di poter assicurare stasera che gli ultimi ritocchi siano ormai stati dati e che, comunque, dopo il colloquio al Quirinale la lista sia completa e definitiva.

Sull'orientamento italiano per l'unificazione europea, si minacciava una discussione, se non accesa, imbarazzata. Esistono forti correnti della dc che non nascondono le loro perplessità sull'azione svolta dal governo di fronte alle proposte del generale De Gaulle. Il Parlamento sarà investito tra poco di un dibattito sulla questione. Ma la situazione per il momento è tale che non si prevede una decisione per domani: in linea di massima, dovrebbe rimaner fissato che il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri si atterranno, nei prossimi convegni europei, a una linea possibilista che non dovrebbe scoraggiare De Gaulle ma non dovrebbe compromettere le prospettive — sia pure lontane — di una vera integrazione europea. Del colloquio avuto con Adenauer a Como, e centrato sui problemi europei, Fanfani non farà che riferire.

V'è poi la politica interna. Continuano, incessanti ed estenuanti, gli incontri ed i contatti per la Giunta regionale siciliana e la Giunta provinciale di Milano. L'impressione generale è che, tutto sommato, i liberali debbano ora sentirsi abbastanza sicuri dei propositi democristiani: per questo parlano sempre meno di «chiarificazione» all'interno della maggioranza e sempre più della mancanza di alternative all'attuale governo. E' un fatto, questo, che induce a considerazioni positive i socialdemocratici, ma che lascia i repubblicani oscillanti tra la diffidenza e l'allarme.

E v'è infine la questione della direzione unitaria del partito socialista. Domani pomeriggio il comitato centrale del psi, scaturito dal congresso di Milano, dovrà eleggere i membri della direzione. In principio, come è noto, la sinistra, avversaria di Nenni, reclamava una rappresentanza proporzionale in seno alla direzione, Nenni ha rifiutato. Alla fine un'intesa di massima sul numero dei membri del direttivo sembrava acquisita stasera sulla base di otto posti alla sinistra e quattordici agli autonomisti. Ma il problema più importante rimane un altro, quello definito «dello spirito e del significato» che deve presiedere all'ingresso della minoranza in direzione. Nenni precisa che la direzione non è che un esecutivo che deve semplicemente attuare la politica di autonomia fissata dal congresso una volta per tutte; la sinistra, che sa di non poter ottenere di discutere dalla linea politica in direzione, è orientata per una «presenza» puramente informativa, che la esoneri dalle corresponsabilità per tutto ciò che farà la direzione. Quasi certamente, così, la direzione «unitaria» socialista sarà «unitaria» soltanto in apparenza e gli autonomisti conserveranno, intatta, la responsabilità della guida del partito.

Michele Tito

Umberto fra gli spettatori degli incidenti di Lisbona



Ventimila persone hanno partecipato ad una violenta manifestazione a Lisbona dinanzi alla sede dell'ambasciata americana. I dimostranti protestavano contro l'atteggiamento assunto da Washington nei confronti della colonia portoghese dell'Angola. Confuso fra la folla degli spettatori era anche l'ex-re Umberto (Telef.)

Sentenza dell'Alta Corte di Addis Abeba

Condannate all'impiccagione il generale che guidò la rivolta contro Hailè Selassiè

E' Manghestu Neway, ex-capo della Guardia imperiale - Fu catturato in un rastrellamento e riportò gravi ferite - Curato e guarito, è ora mandato a morte - Rifiuta di chiedere la grazia

(Nostro servizio particolare)
Addis Abeba, 28 marzo.

Il generale Manghestu Neway, che lo scorso anno guidò la fallita rivolta contro l'imperatore Hailè Selassiè, è stato condannato oggi all'impiccagione dall'Alta Corte di Addis Abeba. La sentenza dovrà essere eseguita in pubblico. Il Tribunale ha inoltre condannato a 15 anni di prigione il capitano Chiffè e a 18 anni il tenente Degaf, che parteciparono al tentativo di insurrezione.

Manghestu Neway comandava la Guardia imperiale, ritenuta fedelissima al Negus. Quando Hailè Selassiè si recò nel Brasile per una visita ufficiale, scoppiò la rivolta ed in essa quindici fra ministri ed alti funzionari dell'imperatore vennero catturati e uccisi a raffiche di mitra, sparate sembra dallo stesso Manghestu Neway.

Hailè Selassiè non appena apprese la notizia dell'insurrezione, lasciò il Brasile e in aereo — a rapide tappe — tornò ad Addis Abeba, dove gran parte dell'esercito rimastogli fedele si opponeva ai ribelli. L'arrivo dell'Imperatore nella capitale segnò la fine della sommossa. Manghestu Neway e il fratello, che era stato al suo fianco nella fallita rivoluzione, si diedero alla macchia. Denunciati da contadini dai quali avevano ottenuto ospitalità, un centinaio di chilometri da Addis Abeba, i due fratelli vennero circondati dalla polizia.

Rifiutarono di arrendersi e, nella sparatoria che seguì, Manghestu Neway rimase gravemente ferito e fu catturato. Suo fratello cadde ucciso.

Trasportato all'ospedale tra la vita e la morte, l'ex-comandante della Guardia imperiale ricevette — anche su preciso ordine di Hailè Selassiè — le più attente cure dei medici. Il Negus chiese che fosse fatto il possibile perché il ferito sopravvivesse, in modo da consentire il processo ed ottenere dal capo della rivolta i particolari su come e perché avvenne la sommossa.

Nell'ultimo interrogatorio l'ex-capo della Guardia imperiale ha voluto giustificare il suo gesto con le condizioni di arretratezza in cui si trova il paese e con la volontà di effettuare ampie riforme in campo economico e sociale. Ha citato come testimoni a discarico l'ambasciatore americano Richard, che si adoperò durante la rivolta per rappacificare le due opposte fazioni. La richiesta non è stata accolta.

La data dell'impiccagione non è stata fissata. Manghestu Neway ha dichiarato che non presenterà appello di grazia all'imperatore. Numerosi altri imputati sono in attesa di processo.

r. s.

Industriale spagnolo ucciso dalla polizia scendendo dall'auto

Sospettato come «sovversivo»

Bilbao, 28 marzo.

Agenti della polizia di sicurezza spagnola hanno fatto fuoco la scorsa notte contro un'automobile lungo la strada tra Vitoria e Bilbao, uccidendo un noto industriale che era al volante e ferendo gravemente un'altra persona.

Il misterioso incidente è avvenuto dopo le 21,30 di ieri. La polizia, avendo avuto sentore a Vitoria che un'auto «Peugeot» era partita per Bilbao recando «elementi pericolosi» ed un carico di armi, disponeva un posto di blocco presso una stazione di servizio in un sobborgo di Bilbao. Quando due agenti della guardia civile fermarono l'auto dinanzi alla stazione di servizio ed il guidatore scese a terra, la polizia aprì il fuoco.

Il guidatore, l'industriale Javier Batarrita, di 33 anni, è rimasto ucciso all'istante mentre l'avvocato Martin Ballesteros, figlio di un ex-direttore generale al Ministero del Lavoro, rimaneva gravemente ferito.

Proibito allevare cani ai privati in Cecoslovacchia

Tasse fortissime ai proprietari

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 28 marzo.

(e. b.) La «collettivizzazione» dei cani da tempo prospettata e finora cautamente applicata in Cecoslovacchia, ha compiuto negli ultimi giorni un passo avanti. Si progettano nuove, fortissime tasse sui cani, ed agli allevatori privati si fa capire, chiaramente, che potranno continuare il loro lavoro solo come impiegati dello Stato. «Chi possiede più di un paio di cani, chi alleva cuccioli e li vende, si arricchisce con un lavoro che non è il proprio», così ha detto domenica a Praga un funzionario dirigente della *Svazarm*, un'organizzazione comunista preposta a questioni militari (i cani, nell'esercito, sono importanti) durante una conferenza dal titolo austero: «I compiti del cane nello Stato comunista». Il conferenziere ha definito, marxisticamente, «espropriatori» i proprietari di cani.

Per il momento i privati potranno allevare gli animali per conto di appositi organismi di controllo statale, ma poi, in un secondo tempo, verranno creati *kolkos* per l'allevamento collettivo degli animali.

Le tasse saranno applicate progressivamente, e per gli ibridi e i bastardi da passeggio saranno lievi; forti invece saranno le tasse sui capi di razza e su quelli utilitari, come il lupo e il pastore. Le autorità hanno inoltre deciso di interdire, nella maniera più rigorosa, il soggiorno ai cani nelle località di cura.

I capi del Patto di Varsavia discutono in segreto su Berlino

Kruscev presiede la riunione al Cremlino - Attesi anche provvedimenti contro la stalinista Albania

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 28 marzo.

La conferenza al massimo livello dei dirigenti del Patto di Varsavia si è aperta stamane al Cremlino nel più assoluto segreto. E' stato annunciato soltanto che sono presenti tutti i capipartito, i capi di governo, i ministri degli Esteri e della Difesa e gli amministratori delle organizzazioni di pianificazione economica con una sola eccezione: l'Albania è rappresentata da personaggi di secondo piano (Enver Hojia e Mehmed Scehu hanno preferito trattenersi a Tirana).

Anche al termine della prima giornata non è stato diffuso alcun comunicato sull'ordine del giorno e sullo svolgimento dei lavori. I Paesi comunisti dell'Asia sono rappresentati alla riunione solo da alcuni «osservatori» (Pechino ha delegato il suo ambasciatore a Mosca, Liu Siao).

Si dice che verrà discusso una volta di più il problema di Berlino, sul quale la diplomazia sovietica continua a manifestare propositi e umori mutevoli. Il tono blando adottato a tale proposito da Kruscev negli ultimi suoi discorsi di politica estera non può farci dimenticare che il primo gennaio, al Cremlino, dopo i brindisi di circostanza, lo stesso Kruscev avvicinò l'ambasciatore della Germania Occidentale, Hans Kroll, e gli confidò: «Tutti dicono che il '61 sarà l'anno dell'Africa e dell'America Latina, ma io prevedo che sarà l'anno della Germania».

Non è escluso che il *meeting* del Patto di Varsavia sia stato convocato anche per un esame delle relazioni che corrono fra i paesi comunisti e per vagliare, nell'ambito europeo, la posizione dell'Albania.

a. r.

Razzi «meteorologici» lanciati dalla Sardegna

Roma, 28 marzo.

Nel periodo dal 14 al 23 marzo, al poligono interforze di «Salto di Quirra», in Sardegna, sono stati effettuati alcuni lanci verticali di prova di un razzo di studio meteorologico. Le esperienze hanno avuto esito positivo ed hanno consentito di accertare il funzionamento dei due stadi del razzo, il secondo dei quali ha raggiunto la quota di circa 70 km. conforme ai requisiti per i quali è stato progettato il razzo. Parimenti soddisfacente è stato il funzionamento dei congegni ed artifizi trasportati dal missile per individuarne le prestazioni.

Questa realizzazione nei suoi futuri sviluppi consentirà in un prossimo avvenire le esplorazioni sistematiche dell'atmosfera nelle alte quote attualmente ritenute necessarie per una più attendibile previsione meteorologica con un veicolo molto economico e di facile e pronto impiego.

ULTIME DI CRONACA

Tenta il suicidio sconvolto dalla morte di tre familiari

Alcuni passanti che transitavano, alle 23,30 di ieri sera, per corso Regio Parco, notavano, su una panchina all'altezza del numero 10, un uomo adraiato scompostamente. Si avvicinavano e constatavano che non dava segni di vita. Caricato su una macchina di passaggio guidata dal signor Franco Mondino abitante in via Tiepolo 14, lo sconosciuto veniva accompagnato all'Istituto ortopedico Maria Adelaide.

Il medico di turno lo trovava affetto da avvelenamento; e infatti in una tasca della giacca egli aveva un tubetto di barbiturici quasi vuoto. L'uomo, identificato per Cesare Pastero di 36 anni, barbiere, domiciliato in via Catania 10, è stato sottoposto ad una lavanda gastrica e più tardi, dato che al Maria Adelaide non c'era la possibilità di ricoverarlo, è stato condotto all'ospedale S. Giovanni.

Le prime indagini sul suo conto hanno permesso di accertare che all'indirizzo di via Catania 10 il Pastero non risiede più. Vi abitava fino a dieci giorni fa, presso un fratello a nome Angelo, ma poi quest'ultimo era stato sfrattato. Il Pastero è stato colpito da una serie di sventure. Negli ultimi tre anni gli sono morti la moglie, la madre e un fratello. Il padre è ricoverato presso l'Istituto dei Poveri vecchi.

Le condizioni del Pastero a tarda notte sono andate lievemente migliorando; tuttavia egli non era ancora in grado di parlare.

Un giovane operaio imprigionato sotto un blocco di calcestruzzo

L'operaio Salvatore Russo di 31 anni, ieri poco dopo le 15 era intento alla rimozione di una colonna nel cortile della casa di via Monginevro 332, quando si è staccato un grosso blocco di calcestruzzo che è scivolato contro di lui, imprigionandolo. Soccorso dai compagni di lavoro, che hanno puntellato il blocco con picconi e vanghe, è stato poi liberato dai vigili del fuoco. E' stato ricoverato al Maria Vittoria per la frattura del polso destro. Guarirà in 35 giorni.

Fissate al 15 agosto le elezioni in Israele

Gerusalemme, 28 marzo.

Il Parlamento israeliano ha approvato un progetto di legge che propone il suo scioglimento e il 15 agosto come data per le nuove elezioni politiche.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

28 marzo 1961

NATI. — Cacessa Giuseppe; Mensi Luca; Barbero Daniela; Scalenghe Davide; De Gasperi Mimma; Circosta Maria; Missi Loredana; Dagosto Carlo; D'Addetta Antonio; Libel Danilo; D'Avanzo Franco; Bruno Rodolfo; Rubat Baleuri Donatella; Bello Catia; Bosso Silvio; Emilia Fiorenza; Cabodi Giuseppe; Bego Giorgio; Pacifico Roberto; Cavallo Roberto; Facchini Germano; Bergagna di Capriasco Marco; Di Noto Marzella Antonino; Elia Alberto; Chiavazza Antonella; Fissanto Liliana; Bertone Marco; Semplici Luigi; Cardillo Carmela; Luce Elena; Candela Gabriella; Massano Federica; Carganti Massimo; Leonetti Ruggero; Leante Carmelo; Siviero Rita; Alfredi Claudio; D'Avanzo Antonio; Cagliero Annamaria; Bertone Laura; La Cicero Francesco; Frola Mario; Vitale Cinzia; Del Negro Patrizia; Idroni Mauro; Bervini Claudia; Ferro Alessandro; Cancistosi Patrizia; Bussio Michele; Rizzi Giannatteo; Bellucci Domenico; Acella Antonio; Lentini Giuseppina; Marse Fabrizio; Rossi Anna.

MORTI. — Gagliano Gianni Andres, a. 1, Torino, str. del Drosso 75; Quacini Carlo, a. 41, Mortara, v. Assarotti 18; Briganti Paolo, a. 69, Cesena, c. Vigevano 53; Casassa Caterina in Oitana, a. 68, Volvera, v. Bardonecchia 189; Ferro Guido, a. 61, Loreo, c. Racconigi 54; Merando Mario, a. 48, Revigliasco, v. Di Nanni 108; Androvetto Giustina ved. Pezzoli, a. 74, Torino, via Parma 24; Martina Rosa vedova Gremo, a. 75, Torino, v. Mancini 22; Fra Teresa ved. Berger, a. 88, Cesana, str. Com. Mirafiori 29; Ferasso Caterina vedova Ropolo, a. 96, Martiniana Po, via Bologna 246; Camerlano Antonio, a. 72, Tronzano, via Bongiovanni 24.

Deceduti in ospedali: Maspero Silvana, a. 15, Giussano; Principi Lorenzo, a. 56, Roma; Pellis Anna, a. 36, Trento; Montefameglio Dora, a. 60, Villanova; Bertoletti Ettore, a. 55, Moncalieri, imp.; Audasso Domenico, a. 66, Grimane; Pievessna Enrico, anni 59, Fordenone, oper.; Maglino Vittoria ved. Suppo, a. 88 Ceresole; Carbone Francesco, a. 43, Staiti, oper.; Dassano Angela vedova Cagna, a. 77, Torino; Capelle Caterina ved. Tirone, a. 73, S. Martin; Fragola Serafino, anni 69, Viola; Gaortie Maria ved. Gandola, a. 65, Torino; Zanichelli Angelo, a. 53, Trino, oper.; Bertea Attilio, a. 61, Torino, elettricista; Stevanella Carlotta ved. Verdolin, a. 75, Minorbe; Maggre Luigi, a. 58, Corato, cala.; Longo Anna ved. Marchese, a. 86, Torino

Matrimoni 19 - Nati 35 - Morti 29

Dopo un'esistenza dedicata esclusivamente alla famiglia all'età di 84 anni, è mancata

Angela Baravalle n. Barge

Col cuore affranto, lo annunciano: i figli Maria ved. Campurra; Giorgio con la moglie Adelia Tornaselli; gli adorati nipoti Uselo e Ugo; la sorella e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Pier Giacomo Dompé per le amorevoli cure prodigatele e alle rev.me suore Nazarene Anastasia e Palmira. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Re Umberto 24.
— Torino, 28 marzo 1961.

Titolari e Dipendenti Ditta F.A.R.A. partecipano al dolore del dott. Giorgio Baravalle per la morte della madre sig.

Angela Barge v. Baravalle
— Torino, 28 marzo 1961.

Famiglie Avondetto e Aymar prendono parte al dolore della famiglia Baravalle per la scomparsa della signora

Angela Barge v. Baravalle
— Torino, 28 marzo 1961.

Partecipano al dolore del dott. Giorgio Baravalle per la perdita dell'adorata

Mamma

gli amici: Carlo Bruno e famiglia, dott. Lino Casalini e famiglia, dott. Osvaldo Casalini e famiglia, Giovanni Ribotti e famiglia.
— Torino, 28 marzo 1961.

Gli amici: Avondetto, Bertocchi, fratelli Casalini, Ferro, Gorena, Gazia, Lagazzi, Porzio, Serra, Varzetti partecipano al lutto che ha colpito la famiglia dell'amico dott. Giorgio Baravalle.

Luigina e Onorato Costa prendono viva parte al dolore del dott. Giorgio Baravalle per la perdita della sua adorata Mamma.

La Maestranza della Ditta F.A.C. partecipa commossa al grave lutto del dott. Baravalle.

I coniugi Mastropietro partecipano con affetto al grave lutto che ha colpito il dottor Baravalle per la dipartita della Mamma.

L'Ispettore Campanaro e rappresentanti Ascione, Arena, De Palma, Fusè, Francesia, Franchinetti, La Gavia, Sacco, Tornaselli partecipano al lutto che ha colpito il dott. Giorgio Baravalle per la scomparsa della Mamma.

Impiegati ed Operai della Ditta F.A.P.A. si uniscono al dolore che ha colpito il loro titolare dott. Giorgio Baravalle.

Tarcisio Bastio è vicino con dolore all'amico carissimo Giorgio Baravalle, per la scomparsa dell'adorata mamma

Angela Baravalle
— Torino, 28 marzo 1961.

Con cordoglio partecipa la famiglia Pia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Miglietta
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Revaselli; il figlio Giovanni con la moglie Maria Rosa e figlio Marco; la sorella Maria; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Settimo Torinese oggi alle ore 15 partendo da via Milano, 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento ai dottori Laura e Giuseppe Crulla e l'amorevole assistenza.
— Settimo Torinese, 29 marzo 1961.

I Dipendenti della Ditta Vincenzo Miglietta & Figlio prendono parte al dolore della famiglia, per la perdita del Contitolare

Vincenzo Miglietta
— Settimo Torinese, 29 marzo 1961.

Elisabetta Serale Marisa Rosa prendono viva parte al dolore della famiglia Miglietta per la perdita del caro

Vincenzo
— Torino, 28 marzo 1961.

Eugenio e Iolanda Griva partecipano al lutto.

I fratelli Cassani partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Miglietta per la scomparsa del signor

Vincenzo Miglietta
— Settimo Torinese, 29 marzo 1961.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Costa Michele
Rappresentante Mobili

Ne danno doloroso annuncio la moglie Margherita Serra, la figlia e genero, fratello Enrico e moglie, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo dall'Astanteria Martini. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Enrichetta Borlengo

Ne danno il triste annuncio: Rosina Fissore e famiglia, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Ottino per le affettuose cure prodigate. La cara salma dopo la benedizione alle ore 8 del 30 verrà trasportata a Moncalieri ove seguiranno i funerali alle ore 10.
— Torino, 29 marzo 1961. Via Armando Diaz 8.

Stefano Ovda e famiglia prendono viva parte al grande dolore dei fratelli Jacassi per la perdita del loro caro papà signor

Romolo Jacassi
— Torino, 28 marzo 1961.

Si associano Componenti e Collaboratori del Deposito di Torino dell'Oleificio Jacassi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Teresa Casagrande ved. Rastelli

La piangono il figlio, nuora, la nipote col marito e parenti tutti. I funerali domani 30, ore 9 da via Sesia 41. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1961.

E' mancato ai suoi cari

Franco Lorenzo

Ne danno il triste annuncio la figlia col marito Bartolomeo Grasso e figlia Lorenza col marito Giovanni Costa bimbi e parenti tutti. Per volontà del caro estinto funerali modesti senza fiori. I funerali giovedì 30 ore 14,30 da via Lauro Rossi 9.
— Torino, 28 marzo 1961.

Il Preside, i Professori e gli Allievi del II corso C del Liceo «D'Azeglio» prendono viva parte al dolore della famiglia Di Pasquale per la scomparsa del figlio

Renato
— Torino, 28 marzo 1961.

Zio Giovanni Tamagnone e famiglia strettamente uniti a Emma, Gian Piero e parenti tutti partecipano addolorati alla dipartita dell'affezionato

Nino Bordino
— Torino, 27 marzo 1961.

I nipoti Nicolina, Angelo, Severino, Teresina, Liliana, Graziella e Luciana, vicini alla zia e a Gianpiero, partecipano al loro dolore per la dipartita dello zio

Nino
— Torino, 28 marzo 1961.

L'Unione ex allievi Collegio Bersio con tutto il cuore si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo ex allievo

Nino Bordino
— Torino, 27 marzo 1961.

«Sirmet» Dirigenti e Personale tutto s'inchina reverente alla cara salma di

Nino Bordino

ricordandolo con affettuoso rimpianto.
— Torino, 28 marzo 1961.

Attilio Bucella partecipa al dolore dei famigliari tutti per la perdita del caro amico

Nino
— Torino, 28 marzo 1961.

Checco Agricola, Sergio De Pieve, Roby Viga e la compagnia di Ceres partecipano al dolore dell'amico Gianpiero per la perdita del caro papà

Nino Bordino
— Torino, 28 marzo 1961.

La famiglia Cughera partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la immatura perdita del carissimo amico

Nino Bordino
— Torino, 28 marzo 1961.

Zia Nilla, Esther, Guido, Umberto, Emma Bordino Manera, Maddalena Chiarva, partecipano addolorati la perdita del carissimo

Nino
— Torino, 29 marzo 1961.

Carla Ezio Dorigazzi partecipano al lutto di Maria Emanuel e famiglia.

Armando e Castiglia Ferrari prendono viva parte al dolore della famiglia Emanuel.

Edoardo Allora e famiglia, prendono parte al dolore della famiglia Bordino per la perdita di

Nino Bordino
— Torino, 28 marzo 1961.

Gianluigi Airona partecipa al dolore dell'amico Gianpiero per la perdita del suo caro papà

Cav. Nino Bordino
— Torino, 28 marzo 1961.

La famiglia [illegible] viva parte al dolore dei congiunti per l'immatura perdita del compianto signor

Nino Bordino
— Torino, 29 marzo 1961.

I fratelli Fontana prendono viva parte al lutto dei congiunti per l'immatura scomparsa del signor

Giovanni Bordino
— Torino, 28 marzo 1961.

L'avv. Giuseppe Vernetti profondamente colpito per l'immatura perdita del caro, indimenticabile amico

Nino Bordino

partecipa sinceramente al profondo dolore dell'egregia famiglia.
— Torino, 29 marzo 1961.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Nino Bordino

Alberto Serra e famiglia
Alfredo Serra.
— Torino, 29 marzo 1961.

Partecipano al dolore della famiglia per la morte di

Nino Bordino

gli amici e conoscenti di Milano: Giovanni Nava e famiglia, Riccardo Ponzoni e famiglia, Carlo Morelli, Fabio e Gianni Novascais, Gino Cislaghi, Aldo Pasi, Brindo Luti.
— Milano, 29 marzo 1961.

La Banda Musicale Alpina di Ceres prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico e munifico benefattore

Cav. Nino Bordino
— Ceres, 27 marzo 1961.

La Pro Ceres si unisce al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Consigliere

Cav. Nino Bordino
— Ceres, 27 marzo 1961.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

Nino

gli amici: Mario Barbero, Michele Barbero, geom. Angelo Berta, dott. Sandro Baruffaldi, fratelli Bianco, Antonio Canavera, Giuseppe Cavigliolo, fratelli Curvà, Ottavio Giacomelli, Cesare Giacomelli, Ludovico Gozzi, Michele Gozzi, geom. Francesco Marocco, Nadin Marentro, Stefano Mazza, Guido Olcare, Giuseppe Pasino, Ferro Campanari, Battista Procariene, geom. Piero Quaranta, Antonio Regaldo, Francesco Sartoretti.
— Torino, 27 marzo 1961.

Prendono viva parte al dolore del caro Camillo per la morte del fratello

Nino Bordino

gli amici: Teodoro Bertino, Giacomo Baravera, Giobbe Barovero, Ernesto Berthier, Ezio Chiara, Guglielmo Conti, Giuseppe Dogliotti, Angelo Dugliera, Oreste Faccaro, Piero Faccaro, Piero Farello, Sarino Lo Valore, Carlo Maffei, Alfredo Morbidelli, Gianni Negri, Gino Novello, Ludovico Olivieri, Giovanni Pavesio, Lino Potigrano, Guido Quadrino, Cesare Rabotti, Cesare Rolando, Dino Thurinet.
— Torino, 28 marzo 1961.

1960 — 1961

In suffragio della compianta indimenticabile

Maria Debenedetti

Messa parrocchia S. Barbara 10 aprile ore 8,30.
— Torino, 29 marzo 1961.

Il fratello, le nipoti ricordano il loro caro

Edmondo Bernacchi

Messa l'11 aprile ore 9 S. Francesco da Paola.
— Torino, 29 marzo 1961.

1955 — 29 marzo — 1961

Dott. Ing. Attilio Errera

I suoi cari lo ricordano sempre con infinito rimpianto.
— Torino, 29 marzo 1961.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Carolina Novaresio nata Luera

la famiglia la ricorda con immutato rimpianto. La Messa sarà celebrata lunedì 10 aprile, ore 9, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 29 marzo 1961.

I famigliari del compianto

Comm. Giuseppe Carrarini

ringraziano pubblicamente tutte le persone, ditte, ecc. che di presenza o con scritti si sono resi partecipi al loro immenso dolore.
— Torino, 28 marzo 1961.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paul Lesage
Médaille militaire 1914-'18
Grande médaille d'or française du travail

Ne danno addolorati l'annuncio: la moglie Anna Pavarone, i figli Franca col marito Ettore Carpignano e figli, Paoletta col marito Robert Chesson e figli, Pierre con la moglie Simone Foulquié, la sorella Marguerite col marito Tullio Pavioli e figli, lo zio Joseph Solliet e famiglia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 9 da via Biancamano 3, indi la cara salma verrà trasportata ad Alpignano per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 28 marzo 1961.

Gli amici Campora e Poggio si associano al grave lutto.

La Colonie Française de Turin et du Piémont s'associe au deuil de la famille de leur compatriote

Paul Lesage
— Turin, 29 mars 1961.

Emilio Ghiron e Piera Novarese con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore della famiglia Carpignano e Lesage per la perdita del caro papà

Ing. Paul Lesage
— Torino, 29 marzo 1961.

Affranti si uniscono al dolore della famiglia i cognati Gianoglio e Pastore.

Addoloratissimi i nipoti Gianoglio, Pastore, Lai, Angela e Pavarone piangono la perdita del loro carissimo zio

Paul
— Torino, 28 marzo 1961.

Prende viva parte al lutto la famiglia Praila.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ditta Ing. Pier Ettore Carpignano, partecipano al lutto che ha colpito la signora Franca, moglie del Titolare e del dott. Pierre Lesage per la perdita del loro caro

Papà
— Torino, 28 marzo 1961.

Piero e Cielia Carpignano e Mario e Jole Piola prendono viva parte al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Paul Lesage
— Torino, 28 marzo 1961.

La famiglia di Giuseppe Ciresi si associa al lutto che ha colpito la famiglia Lesage.

Partecipano al lutto: rag. Giovanni Beraglino e famiglia, Luigi Colombo, Claudio Martelli, Luciano Tirone, Antonio Calle, Guido Occhiena e famiglia, Amilcare Mastarone e famiglia.

Si associano al dolore per la scomparsa della cara

Lea Mei

le amiche: Maria Rostagno di Bozzole, Cristina Agosti Garosci, Vittoria Albertengo di Monasterolo, Ida e Rosalba Amerio, Alda Antonietti Bonino, Adelia Arici, Marina Borsano Bagey, Ada Borelli, Cielia Corni, Anna Maria Di Giorgio, Carla Dionisotti, Virginia di San Martino, Flavia ed Evelina Dufour, Silvia Ferrante, Ida Ferrero, Giuseppina Givotti, Augusta Crosso, Maria Iorardi, Anita Lanza Grisoni, Clara Lubatti Carnero, Clementina Lunis, Teresa Oneglio, Cina Ruggiero Calcavardi, Elisabetta e Camilla Schiavo, Anna Sella, Lucia Turati Ottolini, Anna Maria Vallani, Rosi e Valentina Campanini.
— Torino, 28 marzo 1961.

E' mancata ai suoi cari munita dei conforti religiosi

Sabina Borgnino nata Brusaschetto

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giuseppe con la moglie Olimpia Vercelli e figlia Maurizia, Attilio con la moglie Rina Marengo e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 marzo alle ore 16,15 partendo da via Luserna 11. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1961.

La S.A.C.L.A.T. «Termonafta» di Torino e la Termonafta Petroli di Cuneo prendono viva parte al dolore del signor Giuseppe Borgnino per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 29 marzo 1961.

Ieri 28 marzo, con i conforti religiosi e la benedizione del Santo Padre, è mancato il

Cav. Paolo Crespi

Addoloratissimi danno il triste annuncio la figlia Maria Teresa, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione Lungo Po Armando Diaz 6. Si dispensa dalle visite, si prega di non inviare fiori e la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1961.

Partecipano addolorati al grave lutto i nipoti Annamaria, dott. Enrico Crespi e figli, Paola, Ugo Monticelli e figli.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Cennero
di anni 41

Lo piangono: la mamma, la moglie, il figlio, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 c.m. alle ore 15 da via Santena, Ospedale Molinette.
— Torino, 28 marzo 1961.

Il vero grande amico

Aldo Cennero

non è più. Partecipando sinceramente accorati al dolore della famiglia, ne rimpiangono l'immatura perdita gli amici: Domenico Tarasco, Giuseppe Binello, Teresio Dondo, Mario Poltronieri, Enrico Ferro, Clemente Carello, Francesco Todaro e amici tutti.
— Torino, 28 marzo 1961.

Repentinamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Paschetta

Affranti lo annunciano: la moglie Orsola Cerutti; le sorelle Teresa e Lina, i cognati Clementina Cerutti ved. Benetto; Lucia; Alessandro con la moglie Ernestina Collario e figlio Giovanni; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 29 corr. alle ore 14,30 partendo da via Giuseppe Verdi 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 1961.

E' spirato serenamente nella sua Valenza l'

On. Paolo De Michelis

A funerali avvenuti addolorate ne danno l'annuncio le famiglie Tortrino, Vezzani, Massara, Ghezzi, Caucia, Barati, Vittone, Evangelisti, Garlanda. La cara salma riposa nella tomba di famiglia ad Ozegna Canavese accanto all'amata sposa. Si ringraziano autorità e amici per la cortese affettuosa partecipazione.
— Valenza, 26 marzo 1961.
— Torino, 28 marzo 1961.

Cristianamente è mancato

Giorgio Balestrone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Gastinco, il figlio Carlo con la consorte Nina, Arturo e la piccola Claudia che tanto amava, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Angelo Masuero per le assidue cure prodigategli ed all'infermiera signora Rossi. Funerali oggi 29 corr. alle ore 14,30 da via Lauro Rossi 43. La presente per ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 1961.

E' mancata

Anna Longo ved. Marchese

Nipoti, amiche, e il cav. Attilio Cassiani, ne danno partecipazione a funerali avvenuti.
— Torino, 28 marzo 1961

Cristianamente è mancata

Rina Marco ved. Manzone

Funerali oggi ore 9 da via Cottolengo 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 1961.

L'Amministrazione Comunale di Pomaretto si associa al dolore del suo Sindaco per la perdita del suocero

Paolo Rostan
— Pomaretto, 28 marzo 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 12)

ALLOGGIO nuovo, signorilissimo, precollinare, mq. duecentoottanta, vendesi [illegible]. Ragioniere [illegible], piazza Lagrange. 178

ALLOGGIO paraggi piazza Rivoli, costruzione 1956, due camere tinello, soggiorno, servizi, vende [illegible]. Gabetti, c. Vittorio Emanuele [illegible] 100

ALLOGGIO sesto piano, ogni [illegible], due camere, tinello, servizi, [illegible], vende 3.800.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 100

ALLOGGIO tre [illegible] cucinotto servizi, piano rialzato, vendo, affitto, via San Donato 61. Telefonare 254-261.

ALLOGGIO una camera cucina bagno, da [illegible], vendiamo 2.500.000. Via Modesi. Telefonare 627-420. 1311

ALLOGGIO via Crissolo [illegible] camera servizi balcone terrazzo. Telef. 372-681.

ANDORA villini campoggio, ordinazione, consegna 3 mesi, 2-3 camere, salone, bagno, terrazzo. Scalinata, garage, rifiniti completi. Richieste da 4.300.000 a [illegible]. [illegible] Gabetti. Agenzia Alassio, [illegible]. 332

APPARTAMENTO centrale signorile 4 camere e servizi [illegible] ufficio, proprietario vende. [illegible] ore pasti 683-665. [illegible]

APPARTAMENTO signorile 3 camere cucina doppi servizi, due ingressi, piano rialzato. Via Pigafetta 87, tel. 527-420.

ASTIGIANO, vendesi [illegible] 4 camere, rustico, antistante [illegible] due giornate; volendo altri terreni complessive dieci giornate. Telefonare [illegible]

BELLISSIMI alloggi una due camere servizi, B. Rita, vendonsi. Telefonare pasti pomeriggio [illegible]. A24415

BORDIGHERA privato vende 300 mq. terreno, vista incantevole, posizione soleggiata, 10 minuti dal mare. Telefonare 383-037. A24846

BORGIO VEREZZI vendesi [illegible] panoramica mare, cinque camere. Telefonare 511-858. A23648

CAPANNONI, stabilimenti, [illegible], tettoie agricole ecc. in ferro, in cemento armato. Impresa specializzata, Sviluppo Industriale, Re [illegible] 27, Torino.

CASA indipendente 38 camere, nuova costruzione, [illegible], tutto centrale, [illegible] volendo mutuo. Astorcase, Umberto 45, tel. 527-430.

CASA [illegible] camere Aeronautica vendo [illegible]. Telefonare [illegible]. A26475

CASA periferica, nuova, su corso, grande avvenire, reddito 8,60% aumentabile, vendo Sibona, Sacchi 16. Telef. 513-220.

CASA 6 camere, luce, acqua, frutteto, collina Casalborgone lire 3.300.000. Telefono 520-584. A24828

CASA 26 camere, più servizi, nuova costruzione completamente affittata. Reddito [illegible] annuo, progetto approvato 10 garages, vendiamo 28.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 332

CASA 35 camere con negozi, vendiamo 44.000.000. reddito annuo 3.600.000. Astorcase, [illegible] 45. Telef. [illegible]

CASA 116 camere, nuova costruzione [illegible] 7,5% netto, vendesi anche scale separate. Ottima [illegible], comodità tram, mutuata, escluso intermediari. Telefonare 273-471. 1049

CASETTA camere 4 ammobiliata, frutteto, soleggiatissima, collina Cavagnolo vendo 1.250.000. Telef. 687-023.

CASETTA due piani, 8 camere, mq. 1000 terreno, corso Casale [illegible]. Telefonare 872-352. A20533

CASETTA [illegible] camere, laboratorio, giardino, volendo libera, Aeronautica, vendo 6.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4065 — Torino». A26159

CASETTA situata Tonengo d'Asti quattro camere gabinetto interno luce acqua m. 1000 terreno piante frutta 30 vendesi L. 3.000.000. Telefonare 772-168.

CASETTA 2 piani 6 camere due alloggi indipendenti, ampio terrazzo verdeggiato, piccolo giardino, luce, acqua, 15 km. Torino, servizi comunicazioni, [illegible]. Telefonare 518-667 A23015

CENTRALE alloggio 6 camere bagno termo particolare, 2° piano, vendesi 5 milioni. Telefonare 597-731. 57

CENTRALISSIMA casa, cinquanta locali, tre negozi fuori blocco. Vendiamo 40 milioni, possibilità [illegible] e domiciliazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9296 — Torino». A34376

CERCASI terreno industriale 2000-3000 mq. zona Fioccardo, Radiale, Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9251 — Torino» A26541

COMPRA-vendita, amministrazioni immobili, aziende, [illegible] e studio professionale. Esperienza trentennale. Ufficio tecnico-legale, [illegible] 53-711. [illegible] Umberto 27. 40

COMPRO cascina piana, fertile, investimento capitale. Rossi, telef. 50-791.

CONTANTI 50.000.000 acquisto [illegible] fabbricato su strada, anche affittato, ad autorimessa, commercio od industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A23456

CORSO Svizzera vendonsi convenienti alloggetti signorili rifiniture, lunghe rateazioni, mutui. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 146

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. [illegible], 885-580. 31476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telef. 53-590. 157

FRONTE strada provinciale [illegible] strada Carignano n. 72 vendonsi piccoli e grandi lotti di terreno. Telef. [illegible]

FRUTTETO precollinare progetto approvato villetta, vendo permuto alloggio. Telefonare 672-303. [illegible]

GIOVANOTTO dipendente industria comprerebbe o affitterebbe camera vuota. Telefonare 764-058. A26571

IMPRESA [illegible] fornisce apparecchiature, riscalderà, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 682-588

IMPRESA importante ultimazione caseggiato acquista terreno semicentro Torino pagamento immediato fino 150.000.000. [illegible] Olietta, tel. 47-387.

INDUSTRIA acquisterebbe, affitterebbe locale entro la vecchia barriera mq. 500-800, pagamento immediato. Amministrazione Olietta. Telef. 47-387. 1363

LOCALE [illegible] luminoso mq. 600, adatto [illegible], deposito, laboratorio industria silenziosa, vendo, [illegible] conveniente. Telefonare 595-343.

LOTTI terreno collinare panoramici, posizione incantevole, vendonsi. Telefonare 511-658. A23948

MURI autorimessa, mq. 1500, salone nel co, [illegible] signorile, reddito [illegible] annui, locazione 9 anni, vendiamo 45 milioni più mutuo. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 100

MURI [illegible] bar, reddito 8% privato vende. Telefonare [illegible]. 26

MURI pensione nuovissima in Alassio, 16 camere, servizi, attrezzatissima, facile propria. Affittati 2.700.000 annui. Valutazione 31.000.000. Eventuali dilazioni. Gabetti, Agenzia [illegible] Alassio.

NEGOZIO muri 50 mq. zona signorile, costruzione 1956, genere [illegible], reddito 7-8%. [illegible] Gabetti, Giulio Cesare 58.

NICHELINO vendo casa 3 camere cucina terrazzo cantina giardino. Tel. 665-271.

OCCASIONE due camere cucina servizi, via Genova, vende rateando Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 146

OCCASIONE vendonsi direttamente alloggetti camera cucina servizi. Corso Grizona 40. [illegible] 17-19. Tel. 742-782.

PALAZZINA 14 vani in corso mq. 1300 vendesi. Telefonare [illegible]. [illegible]

POSSIBILITA' pensione ventina camere, centralissima, in stabile nuova costruzione. Facilitazioni pagamento. Visite ore 11,30-12,30; 15-18 giorni feriali. [illegible] Arc, via Andrea Doria 8. Telef. 531-177.

PRIVATO [illegible] acquistare [illegible] civile costruzione 10-15 camere preferibilmente zona Bella, Gran Madre, Crimea, pagando massimo prezzo. Amministrazioni Olietta, telefono 47-387. 1862

PRIVATO vende alloggio, Peschiera 35, tre camere cucina. Telefonare 519-251.

PROFESSIONE acquista appartamento moderno corsi centrali, locali 8-10, accessore, pagamento massimo prezzo. Amministrazione Olietta, telefono 47-387.

PROPRIETARIO vende 4 locali [illegible] comfort, libero. Richiesta 4.700.000. Telefonare 20-603. A26143

RIVIERA acquisterei villa oppure terreno oppure alloggio purchè sul mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5112 — Torino». A24809

SANREMO vendo alloggio signorile ammobiliato, 5 camere, garage, grande terrazzo 13.000.000 disposto permutare alloggio Torino. Telefonare 593-777 oppure Sanremo 81-459. A24378

SANREMO vendo alloggio signorilissimo ammobiliato, posizione unica 23.000.000. Telefonare 81.459 oppure Torino 593-777.

SPOTORNO appartamento 100 mq. giardino [illegible] vendesi 5.500.000. Telefonare 485-713, Torino. A26580

SPOTORNO vendesi appartamentino nuovo 3 locali servizi ammobiliato a [illegible] vicino mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4034 — Torino». A33534

STABILIMENTO nuovo 600 metri coperti vendesi affittasi, comodità. Telefonare 551-118. A23396

STABILIMENTO 1000 mq.; terreno industriale 1900 vendonsi Aeronautica. Telefonare 750-534. A23850

TERRENI fabbricabili acquista seria impresa costruzioni, cambio alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4041 — Torino». A26182

TERRENO [illegible], vendiamo 3100 mq. lottizzabili. Progetto approvato 4 caseggiati. Richiesta 20.000 mq. Traila Gabetti Agenzia Alassio, Torino. 332

TERRENO collinare e pianura vicinanze Torino, bella località, comoda strade, con parco e piante alto fusto, adatto costruzione villa, acquisto pagamento contanti, atto immediato. Telefonare ore ufficio 343-062. A35149

TERRENO Andora, mq. 57.000, luce, acqua, adattabile costruzione case, ville 3 piani. Vendesi blocco lire 1500 mq. Traila Gabetti. Agenzia Alassio, Torino.

TERRENO centrale. Possibilità costruzione camere, vendesi garantendo approvazione progetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

TERRENO costruzione villette mq. 5000 lire 2300 zona Grugliasco, tel. [illegible].

TERRENO industriale civile [illegible] mq. tutte comodità; Cascine Vica, vendesi [illegible] mq. Telefonare [illegible]. [illegible]

TERRENO industriale fronte strada Gerbido mq. 21.000 vendesi anche frazionatamente. Telefonare 687-908. 18

TERRENO industriale [illegible] lotti. Tre linee tram, strada, servizi. Cocchinetto, Cibrario 34. 1864

TERRENO industriale 30.800 mq. strada Gerbido paraggi Bertone, vendesi anche lotti. Telefonare 48-101. A24801

TERRENO mq. 5000 civile industriale vendo, Canavese, via Monginevro 269, Torino. A25185

TERRENO precollinare costruzione villa 10 camere progetto approvato, vendo, permuto alloggio. Telefonare 528-698.

TERRENO [illegible] panoramico, collina Val San Martino, mq. [illegible]. Telefonare 772-573. [illegible]

TERRENO zona [illegible] mq. 4000 al mq. 500 Telefonare [illegible].

TERRENO 50.000 mq. vendo a blocco collina torinese, alt. m. 450, [illegible] appezzamento, posizione incantevole. Telefonare [illegible]. A26450

TORINO lussuosa villa fronte corso metriquadri millequattrocento complessivi [illegible] vani tripli servizi terrazza garage [illegible] vetture aria condizionata giardino signorilmente riccamente arredata vendesi 120.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9246 — Torino». A26526

UFFICIO elegante studio cento metri [illegible] sottostante deposito seminterrato luminoso [illegible] quadri corso Vittorio Emanuele centro. Agenzia Chiarela, telefono 40-669. [illegible]

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico, superficie 1500 mq. Telefonare 42-206. 30

VALTOURNANCHE vendo terreno mq. 240, costruzione concessa, posizione stradale. Telefonare [illegible]. A34271

VENDESI alloggetto centralissimo, affarone. Telefonare 553-715. [illegible]

VENDESI alloggio signorile principio Cibrario, Telefonare 598-540 ore pasti, esclusi intermediari. A26274

VENDESI [illegible] Pino Torinese, valle Miglioretti, terreno [illegible], bella posizione. A25838

VENDESI casa vicinanze Nichelino abitabile agricolo e civile. Telef. 898-917 ore [illegible]. A25300

VENDESI due belle camere, zona collina, [illegible] Brozolo, prezzo mite. Telefonare 485-847. A22626

VENDESI Piossasco palazzina 12 camere, terreno edificabile 1070 mq. Telefonare 53-336. A24436

VENDESI [illegible] fabbricabile in strada Barrocchio, [illegible] Giardino, mq. 490. Ottima occasione. Telefonare [illegible].

VENDO alloggio signorile 4 camere [illegible] Ponte [illegible], [illegible]. Telefonare 793-236. [illegible]

VENDO alloggio signorilissimo [illegible] Duchessa Jolanda, 6 camere garage [illegible], Telefonare 597-009, ore ufficio.

VENDO camera [illegible] cucinino servizi vicino Chiesa Salute. Telefonare [illegible].

VENDO [illegible] collinare buona zona caccia, 5 camere terrazzo [illegible] 600.000. Telefonare 294-739. A23447

VENDO casa nuova zona [illegible], modernissima, [illegible]. Telefonare ore 10-12 e 18-20 al 781-452. A23473

VENDO direttamente alloggio moderno Montegrappa, esente: camera, tinello, servizi, ascensore, termo nafta, 3.100.000. Telefonare 760-018, ore pasti. 44

VENDO nuova villa signorile panoramica laghi Avigliana con mq. 2000 terreno. Telefonare 92-208, Avigliana.

VENDO terreno angolare progetto approvato 85 camere, zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9251 — Torino».

VENDO terreno mq. 970 circa barriera [illegible] residenziale e magazzini [illegible] corso Giulio Cesare. Telefonare 20-048.

VENDO terreno mq. 6000, [illegible] 5 vani più frutteto, altura [illegible]. Telef. 687-022. [illegible]

VENDO [illegible] Val San Martino progetto approvato villetta. Telefonare 764-282 ore pasti. A20469

VENDO via [illegible] Loyal alloggio due camere cucina bagno, vera occasione. Esclusi intermediari. Telefonare 528-025, ore pasti. A24614

VENDONSI 3 ambienti villeggiatura sopra di Alassio. Scrivere: via Eritrea 34, Gallo. A34554

VILLETTA inizio strada Cavoretto, 5 camere comfort, 800 mq. giardino, soleggiatissima [illegible] 9.500.000. Telefonare 687-023. A24369

ZONA Crimea, vendesi direttamente alloggio signorile, piano rialzato, cinque camere, servizi 7.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4016 — Torino».

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 a 4 camere e accessori, finitura accurata, [illegible]. Telefonare 774-530. 909

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. AFFITTEREI alloggio 4 camere più servizi, due ingressi, entro perimetro: piazza Castello, Pietro Micca, [illegible], corso Vittorio, [illegible] Alfieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1484 — Torino».

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-2 camere ammobiliate. Telef. 46-411.

A [illegible] camera tinello servizi. Telefonare [illegible].

A giugno [illegible] referenziati affitterebbero o acquisterebbero camera tinello cucinino, zona Vanchiglia, Santa Rita, San Paolo. Telefonare 885-043, ore pasti.

[illegible] due camere cucina. Telefonare 774-489. Preferibile borgata Parella. A26890

AFFITTEREI camera cucina Lucento, Madonna Campagna. Telefon. 292-277, ore pasti. A24411

AFFITTEREI villeggiatura casetta villetta giardino 2 camere servizi giugno-agosto entro 50 km. Torino. Telefonare 741-588. A26466

ALLOGGIO signorile 5-6 camere doppi servizi zona pregiata, solvibilità, referenze, [illegible]. Mangiaglia, Milano 10, telefono [illegible]. 28

ANZIANI coniugi [illegible] camera cucina servizi zona Statuto, Campidoglio. Telefonare 773-705. A26879

ANZIANO solo cerca alloggio camera cucina o tinello. Telef. ore pasti 653-016.

APPARTAMENTO signorile quattro camere più soggiorno cucina doppi servizi zona residenziale cerca in affitto ingegnere settentrionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5068 — Torino».

ATTICO o piani alti con servizi, possibilmente terrazzo, affitterei zona semicentro, [illegible]. Telefonare 634-787. A24400

BANCARIO cerca in affitto alloggio 1-2 camere servizi. Telef. 579-108.

BANCARIO cerca 3 camere cucina servizi [illegible] zona piazza Bernini Campidoglio. Telefonare 742-[illegible].

CERCASI luglio-agosto, 4-5 camere più servizi, zona Madama Cristina, Valentino. Telefonare 684-207, ore 13,30-16,30.

CERCASI magazzino sotterraneo [illegible] cantina con alloggio. Telef. 231-987.

CERCASI piano rialzato ufficio 4-6 camere libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1466 — Torino».

CERCASI pied-à-terre camera servizi comfort moderni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1442 — Torino». [illegible]

CERCO alloggio camera cucina servizi, zona centrale, [illegible] primo piano, uso laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8336 — Torino». A25410

CERCO alloggio centrale signorile tre quattro camere doppi servizi. Telefonare ore pasti [illegible]. A26130

CERCO locale officina mq. [illegible] zona San Paolo, Parella. Telefonare 770-758.

CERCO subito camera cucina, oppure alloggetto [illegible], serietà. Telefonare 882-436. A24752

CONIUGI giovani cercano subito due camere cucina e servizi. Recapito via Reggio 3, Torino, Falbo Giuseppe.

CONIUGI impiegati cercano affittare alloggio 3 camere tinello servizi, vicinanze scuola elementare. Telefonare pomeriggio 963-674. [illegible]

CONIUGI pensionati assumerebbero pulizia villetta cambio due camere presso [illegible]. Telefonare 551-248, ore 13-15.

CONIUGI soli piemontesi, marito dipendente azienda, cercano due camere servizi ultimi piani barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8371 — Torino». A26556

DIPENDENTE Fiat, affitterebbe alloggio 2 camere servizi, referenziato, paraggi Maria [illegible] o Borgo Vittoria; aprile, maggio. Telefonare 265-001.

FAMIGLIA emiliana cerca due camere cucina [illegible] zona. Telefono 765-469 dalle 13 alle 14. A26516

FERROVIERE cerca 2 camere servizi [illegible] Monginevro. Telefonare 578-[illegible].

INDUSTRIALE [illegible] affitta 3 camere cucina zona Santa Rita. Telefonare 383-991. A23532

BELLA [illegible] libera subito cercasi. Telefonare 22-644. [illegible]

BRIGADIERE Vigili Urbani, affitterebbe alloggio 3-4 camere servizi, possibilmente casetta o palazzina, comodità tram. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8228 — Torino». A26311

CAMERA cucina bagno cercasi, S. Paolo, S. Rita. Telefonare 583-373.

CERCASI uno due locali pianterreno, rialzato, primo piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9266 — Torino».

CERCASI alloggio [illegible] vani servizi ultimo piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A25431

CERCASI alloggio 2 camere servizi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4035 — Torino».

CERCASI camera con servizi zona centrale o semicentrale libera subito. Telefonare 778-295. [illegible]

CERCASI camera servizi, centrale o dintorni. Telefonare 776-694, ore pasti.

CERCASI IN AFFITTO APPARTAMENTO LUSSUOSO IN POSIZIONE ELEGANTISSIMA CASA SIGNORILE POSSIBILMENTE NUOVA, ALMENO OTTO VANI PADRONALI, TRIPLI BAGNI PIU' SERVIZI ET CAMERE PERSONALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5190 — TORINO».

CERCASI locale uso [illegible] da 40 a 200 mq. zona Santa Rita. Telefonare 331-227 ore 20 a 21.

PIEMONTESI affitterebbero camera, tinello, cucinino, servizi, S. Donato, vicinanze, fine aprile, nuova recente costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5113 — Torino». A24812

PROFESSORESSA sola affitterebbe alloggetto moderno 1, 2 camere servizi. Telefonare [illegible]. [illegible]

REFERENZIATA piemontese cerca alloggetto nuovo o seminuovo fine maggio, camera cucinino servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5158 — Torino».

[illegible] solo, piemontese, serio, cerca due grandi camere, servizi, ascensore, centralissime. Telefonare [illegible].

SPOSI cercano due camere cucinino servizi, zona Francia, borgata [illegible]. Telefonare 777-237. A34742

SPOSI torinesi affitterebbero maggio-giugno 2 camere cucina o tinello servizi moderni vicinanze percorso tram 16. Telefonare 651-962 A25688

SPOSI torinesi affitterebbero subito camera tinello servizi [illegible] piazza Sabotino, Robilant. Telefonare 387-731.

SPOSI torinesi cercano affittare alloggetto camera, tinello, servizi. Telefonare 584-497.

SPOSI torinesi cercano [illegible] tinello servizi. Telefonare 278-148. A34784

TORINESE cerca tre camere e cucina mese giugno. Telefonare 390-620.

TORINESI tre persone cercano alloggio paraggi piazza Umbria. Tel. 486-106.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A capacissimo meccanico, [illegible] affitta officina interna. Telef. 767-734.

[illegible] 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefono 46-438. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone Agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI negozi adatti pizzeria, pastificio, lavaggio secco. Corso Toscana angolo via Gotti (Lucento). Tel. 537-420.

AFFITTASI bellissimo negozio [illegible] mq. 15.000 mensili, zona Unica. Telefonare 390-147. A25506

AFFITTASI due locali mq. 200-170 paraggi Lancia [illegible] 387-829.

AFFITTASI locale mq. 30 zona Nuovi Mercati. Telefonare 394-861.

AFFITTASI locali liberi via Pianezza 213, mq. 150 et 450. Telef. 759-013.

AFFITTASI magazzino di mq. 3000, libero settembre, zona via Spano. Telefonare 597-009 ore ufficio. 1309

AFFITTASI negozio adatto panificio, zona grande avvenire. Tel. 527-420.

AFFITTASI negozio, servizi, nuovo, con licenza calzature, presso piazza Bernini. Telefonare 765-336. A25524

AFFITTASI, vendesi alloggio mq. 350, primo piano, adatto pensione, laboratorio ecc., via Vanchiglia 14, pomeriggio.

ALLOGGIO [illegible] semicentrale, 3 camere bagno cucina, libero 1° aprile. Telefonare 874-489. A25042

AMPIO magazzino piano [illegible] con accesso dalla via Galliari affittasi. Telefonare 44-447. 67

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, convenienti, preventivi. Telefonare 613-321 ufficio, 398-290 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Emilia, Liguria, Veneto, personale specializzato concorrenza. Telefonare 757-326 Durando.

AUTOTRASLOCHI [illegible] Italia centro-settentrionale, [illegible] autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gioi, telefono 21-068. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CAMERA [illegible] Nizza (una persona). Camera termosifone bagno, 11.000. Telefonare 668-765. 1516

CASETTA [illegible], giardino affittasi Villanova d'Asti. Telefonare 522-638. A24416

GRATIS [illegible] camera bagno, possibilità sfruttare vasto terreno orto fiori villa Torino, a coniugi pensionati, cambio servizi [illegible]. Scrivere: Piana, Lagrange 47.

LOCALE 50 mq. [illegible] via, tutti impianti, adatto negozio deposito. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 63

LOCALI adatti industria, magazzino, deposito, dispongo qualsiasi zona, ampiezza. Geom. Della Bella, Peschiera 35.

MAGAZZINO mq. 70 affittasi. Telefonare 692-815. A25069

NEGOZIO angolare piazza Ferrelli et Cibrario doppi servizi et cantine affittasi. Telefonare 296-513. A26342

NIZZA 209 affittasi negozio libero subito fronte su via Varazze. Rivolgersi portineria. [illegible]

PALAZZO signorile Galliari angolo Principe Tommaso affittasi locali box [illegible] signorilissimi. Telefonare 44-447.

SALUZZO 1 affittasi alloggio 2 camere più cucina libero subito piano secondo. Rivolgersi portineria. A25030

S. QUINTINO 4 bis affittasi magazzino accesso piano cortile mq. 80 circa. Rivolgersi portineria. A25020

STELLONE 2 affittansi due box uso garage di cui uno grande. Rivolgersi portineria. [illegible]

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI collina, stagione estiva, due camere uso cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8270 — Torino».

AFFITTASI Finalpia, giugno luglio agosto, appartamento [illegible] sei letti, 4° piano, [illegible], garage. Telef. 670-618.

ALASSIO, [illegible] 3 camere [illegible] maggio giugno luglio. Telefon. 678-350.

ALBISSOLA, alloggetto vista mare, comforts, affitto maggio-giugno. Telefonare 552-762. [illegible]

BORDIGHERA affittasi tre camere, vasta sala, servizi, stagione estiva, eventualmente solo luglio. Viviani, Circonvallazione 36. 22680

BORGHETTO S. Spirito affittasi alloggetto mensilmente aprile maggio giugno settembre, spiaggia immediata. Telefonare 274-001, 275-109. A24417

CHIAVARI affitto da [illegible] appartamento 5 letti, oppure camere, volendo pensione. Scrivere: Tessera 530053 fermo posta, Chiavari. A25151

DIANOMARINA villetta vicinissima spiaggia [illegible] maggio giugno luglio. Telefonare [illegible]. 228

LAIGUEGLIA affittasi alloggio stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9057 — Torino». A25159

LAIGUEGLIA affittasi appartamento ammobiliato tre minuti dal mare, aprile-maggio. Telefonare 523-198, ore pasti.

LAIGUEGLIA affittasi camera cucina servizi maggio-luglio-agosto, Tel. 371-701.

LOANO vendesi in villetta appartamento quattro vani più servizi, garage, zona tranquilla, vicinanze mare. Carera, Privata Marengo, Loano. A26273

PIETRALIGURE alloggetto nuovissimo ammobiliato vicinissimo mare affittasi aprile-giugno. Scrivere: Tessera Postale 14043587, Fermo Posta, Asti.

RAPALLO affitto [illegible] appartamento [illegible] ben esposto, due camere tinello cucinino bagno. Telefonare [illegible], Torino. [illegible]

SANREMO affitto magnifico appartamento sul mare 7 vani [illegible] centralissimo tranquillissimo telefono, riservandosi camera uso cucina. Scrivere: Bitone, Pubblicità 19. Sanremo. 32651

VENDO [illegible] alloggetto al mare, tutta comodità. Telef. 373-571. A25315

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

DIANO Marina, via Colombo 3, casa Armonia, cucina Piemontese, marzo-aprile lire 1300. [illegible]

LAVAGNA (Genova) «Villa Elena», giugno-settembre lire 1600. [illegible] sposi.

PIETRALIGURE. Accogliente Pensione Nino. Apertura Pasqua. Prezzi bassa stagione. Vacanze stupende. Scriveteci.

RAPALLO, Pensione Ars, ottimo trattamento, prezzi miti. Via Castagneto (Strada Funivia Montallegro).

RAPALLO «Villa Mami», centrale, rimodernata, trattamento familiare, sconto sposi. Telef. 52-640. 22681

SPOTORNO nuova pensione Torre: panoramica, dista dal mare 10 minuti, prezzi modici, posteggio, telefono. Direzione Malo [illegible]. Pensione Torre, Spotorno. [illegible]

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oroglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, complometer, [illegible] meccanizzata, paghe. 961

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi. Insegnamento aggiornato delle moderne pettinature. Corsi giornalieri e serali. Scuola Pierotetti, via Nizza 9, piano nobile. 309

ALASSIO, collegio Alma [illegible], ospita studenti preparazione esami, cure marine. Mameli 14. Telefono 40-801. 962

ALL'ISTITUTO «Cimo» 4 aprile [illegible] corsi stenografia, dattilografia, complometria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 264. Telef. 56-564.

PETTINATRICE, [illegible], pedicure, massaggiatrice provetta diventerete specialità taglio, [illegible] aria, uomo signore, acconciature moderne, frequentando [illegible] corsi accelerati, lavoro [illegible] redditizio. Cinque istruttori specializzati. 30 anni esperienza. Delmondo, via Parini 10, Torino. Telef. 40-346.

SIST, via Po 2, telefono 47-572. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata aprasi subito per rispondere tipo [illegible] richiesta aziende. 230

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ACCETTANSI contabilità consulenza tributaria piccole, medie aziende. Telefonare 53-336. A24436

COMPUTISTERIA ragioneria [illegible] lezioni anche [illegible], zona Borgaro. Telefonare 291-646. A35522

FRANCESE, diplomata impartisce lezioni alunni scuole medie, avviamento. Telefonare 596-154. A23941

OFFRESI per contabilità, lavori ufficio a domicilio [illegible]. ore pasti [illegible].

PROFESSORESSA impartisce lezioni, ripetizioni materie letterarie. Tel. 742-344.

TECNICO: [illegible] corrispondenza commerciale [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

UNIVERSITARIA impartisce lezioni ragazzi elementari, medie, [illegible] superiori: italiano, filosofia. Telef. 514-021.

UNIVERSITARIO ingegneria offresi a domicilio ripetizioni: matematica, fisica, elettrotecnica, tecnologia. Telef. 523-561 dalle 12,30 alle 13,30. [illegible]

YANONI compila ex funzionario imposte. Accurata, rapida assistenza. Telefonare [illegible]. A20240

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione P. Susa. Telefonare 578-960.

AMBIENTE signorile serio centrale affittasi [illegible] due letti. Telef. 570-541.

BELLA ammobiliata uno due letti a distinti. Telefonare 584-457 (Crocetta).

GIOVANE [illegible] garantisce [illegible] ammobiliata [illegible] famiglia non affittacamere preferibilmente zona Crocetta, Unione Sovietica. Telef. 590-772. A26728

OPERAIA cerca camera ammobiliata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A26150

SIGNORA affitta a distinto tranquillo pied-à-terre paraggi Statuto. Tel. 754-078.

SIGNORINA cerca ammobiliata maggio, libera, comfort moderno, presso distinta famiglia non affittacamere, zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9063 — Torino». A34410

SIGNORINA impiegata cerca ammobiliata uso cucina. Tel. ore ufficio 512-589

SIGNORINA sola cerca ammobiliata, uso cucina, zona centrale oppure Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1337 — Torino». A23575

STATUTO affittasi ammobiliata persona sola, [illegible] uso cucina. Telef. 741-349.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONE personale, paghe, contributi, 35enne biennale esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1460 — Torino». A26707

ANALISTA tempi, metodi, offresi per organizzazione aziendale ore pre-serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5115 — Torino». A25804

ASSISTENTE costruttore edile 54enne offresi impresa. Scriv.: «Pubblicità Stampa 5116 — Torino». A33097

ATTIVISSIMO 24enne militesente, studi superiori, esperienza quinquennale lavori ufficio per miglioramento vaglia seria proposta impiego. Disposto trasferirsi ovunque. Telef. 686-750. A25154

CARABINIERE in congedo computista commerciale, patente auto, impiegherebbesi anche ufficio mansioni fiducia. Telefonare 83-435 A24821

COMPUTISTA commerciale militesente, secondo impiego, patente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9257 — Torino». [illegible]

CORRISPONDENTE espertissima inglese francese conoscenza tedesco offresi saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8361 — Torino». A26449

DICIOTTENNE esente militare, dattilografo scuola media, frequentante corso serale disegnatore meccanico, cerca impiego. Telefonare 693-636 (ore 12-14).

DIRIGENTE piccola azienda commerciale diplomato 33enne scopo miglioramento offresi. Specificare mansioni e condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1451 — Torino». A25179

DISEGNATORE macchine attrezzamenti offresi piccola industria ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8232 — Torino». [illegible]

DISEGNATORE tecnico II categoria pratico media piccola meccanica calderaria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5126 — Torino». A25835

EX sottufficiale esercito 32enne [illegible] impiegato ufficio Imposte di Consumo, presenza, buona cultura, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4026 — Torino». A33547

GEOMETRA, esperienza pluriennale verniciature antiacide, isolazioni termiche e rivestimenti antiacidi, offresi, scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1477 — Torino». A26731

GEOMETRA, ultradecennale esperienza cantiere e direzione impresa, desidera esaminare possibilità nuova conveniente [illegible]. Prega cortesemente chiarire offerte circa la [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5031 — Torino».

GEOMETRA 37enne, capacità [illegible]nali, pratico cantiere, [illegible] armato, lavori stradali, disposto trasferirsi ovunque, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A21402

GEOMETRA 32enne capocantiere, assistenza cantieri: civili, industriali, tracciamenti, contabilità, occuperebbesi. [illegible]. Telef. [illegible]. [illegible]

GEOMETRA 33enne offresi. Tel. 753-740

[illegible] ventenne attiva [illegible] dattilografo conoscenza inglese parlato scritto offresi. Tel. 537-819 ore 15,30-20.

IMPIEGATO TECNICO TRENTENNE ESPERTO ELETTRONICA INDUSTRIALE, MODERNI METODI LAVORAZIONE ED AUTOMAZIONE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5102 — TORINO». A34785

LAUREANDO fisica, esperienza [illegible], disegno, uffici, corrispondenza, vendite, organizzazione, impegnato due mezze giornate settimana, offresi. [illegible] Sarcinelli, Gioberti 29. A24772

PENSIONATO contabile, corrispondente, dattilo comptometer, controlli magazzino offresi. Telefonare 50-746. A25023

PENSIONATO pratico partita doppia, offresi qualunque mansione. Scriv.: «Pubblicità Stampa 3282 — Torino».

PIANO [illegible]. Ragioniere espertissimo pratiche sovvenzioni agrarie, capo ufficio importante ufficio professionale, offresi scopo miglioramento o associazione [illegible] avviato [illegible]. Pubbliman 309, Asti. 22722

PRATICO contabile, [illegible] libri paga contributi, diploma liceo classico, anni [illegible], offresi. Scrivere: Girotti Roberto presso Castello corso Roma 27. Moncalieri.

QUARANTATREENNE media cultura, pratico magazzino, tenuta libri paga, referenziato, occuperebbesi, [illegible] cauzione posto fiducia. Telefonare 276-226.

RAGIONIERA 30enne seria volonterosa pratica ufficio, stenodattilografa, offresi 2° impiego. Telef. 693-328. [illegible]

RAGIONIERE 21enne militesente 1° impiego offresi. Telef. [illegible]. [illegible]

SEGRETARIA albergo, perfetto francese, nozioni tedesco offresi. Telefon. 22-644.

SIGNORINA [illegible] offresi commessa [illegible] abbigliamento, simili, anche cartolibreria. Telefonare 771-385.

SIGNORINA 37enne esperta veloce operatrice contabilità meccanizzata primanota quadrature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1461 — Torino».

TECNICO preventivista prima categoria, ventennale esperienza metalmeccanica [illegible] offerte, pratico fabbisogni acquisti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5049 — Torino».

TRENTANOVENNE ex impiegato esperienza ventennale campo organizzazione commerciale, in possesso patente et auto propria cerca adeguata sistemazione, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6097 — Torino». A24768

TRENTENNE, cultura, [illegible], auto propria, disposto viaggiare, offresi qualsiasi lavoro dignitoso. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9303 — Torino». [illegible]

TRENTENNE referenziata pratica ufficio francese parlato scritto offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8334 — Torino». A26429

VENTINOVENNE referenziatissimo piemontese offresi dattilografo aiuto contabile magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8360 — Torino».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A giovane diplomato conoscenza inglese offresi primo impiego suscettibile sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1487 — Torino». A26774

CERCANSI aiuto commesse [illegible] tessuti. Presentarsi magazzini Doba, via Viotti. 22682

CERCANSI signorine per aiuto lezioni ballo da sala. Presentarsi: Gerhard, via Giolitti 19 A. [illegible]

CERCASI due signorine buona cultura per [illegible] di pubblicità. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A23965

CERCASI elemento volenteroso, robusto adibire magazzino, pratico elettrodomestici. Presentarsi mattino Wery, via Alessandria 11 bis. [illegible]

CERCASI giovane ragioniere [illegible], possibilmente primo impiego. Indirizzare offerta [illegible]: «Pubblicità Stampa 3477 — Torino». A33438

CERCASI impiegata praticissima tutti lavori ufficio, lavoro autonomo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1480 — Torino».

CERCASI impiegato o ragioniere, direzione ufficio tecnico legale, piccola cauzione. Telefonare 53-061, Torino.

CERCASI ragazzo volenteroso per ufficio. Presentarsi mattino Wery, via Alessandria 11 bis. 89

CERCASI tecnico provetto TV-Radio, lunga pratica, ottima retribuzione. Indicare posti occupati et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 28 — Torino».

COMPTOMETRISTA dattilografa valente 18-17enne, cerca industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3348 — Torino». A25444

CONTABILITA' [illegible], sicura esperienza, [illegible] stabilimento impiegata attiva, dinamica, preferibilmente libera da impegni familiari. Presentarsi ore 17-19 Maglificio Kelly, Lagrange 30.

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

11 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

DISEGNATORI [redacted] carrozzeria cerca [redacted]. Montefeltro 5. A26196

DISEGNATORI progettisti specializzati nello studio di complessi ed allestimenti a ciclo automatico, assume importante stabilimento costruzione macchine utensili Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8192 — Torino ». A22230

GEOMETRI O PERITI INDUSTRIALI 25ENNI CERCANSI DA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE PER INCARICO CAPO TURNO IMPIANTI DI PRODUZIONE [redacted]. **SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA** [redacted] **— TORINO ».** A25525

IMPIEGATE ed apprendiste con nozioni paghe [redacted] assumiamo. Telefonare 553-405. 22839

IMPORTANTE Società petrolifera [redacted] pratico installazioni distributori et espletamento relative pratiche munito auto propria, militeesente, provata capacità et pratica ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8347 — Torino ».

INDUSTRIA conciaria cerca esperta stenodattilografa pratica disbrigo corrispondenza, possibilmente ragioniera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8400 — Torino ». A26650

INDUSTRIA materie plastiche Candore cerca esperto o esperta export inglese francese corrispondenza [redacted]. Telefonare 534-146. 325452

INDUSTRIA meccanica cerca giovane stenodattilografa secondo impiego. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 8545 — Torino ». A25452

INGEGNERE o architetto o geometra giovane pratico progettazione stabili cercasi da impresa. Telefon. 757-230.

MASSIMA urgenza organizzazione internazionale ricerca per la Sardegna assistente amministrativo con conoscenza contabilità et amministrazioni pubbliche conoscenza francese o inglese essenziale. Posizione di avvenire. Inviare curriculum et copia referenze: « Pubblicità Stampa 483 — Torino ». 22651

MEDICO cerca signorina giovane seria volenterosa, non importa esperienza, [redacted] infermiera studio [redacted]. Telefonare 586-803 pomeriggio.

MOBILTECNICA industria arredamenti metallici assume giovani [redacted] preferibilmente del settore oppure provenienti campo meccanografico. Stipendi, provvigioni, [redacted] carriera. Telefonare 296-128. A22731

MOBILTECNICA industria arredamenti metallici assume stenodattilografa sedici-diciottenne pratica ufficio. Manoscrivere dettagliando via Bibiana 115, Torino. A22732

CONTOTECNICO abile cercasi, disposto trasferirsi provincia Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 77 — Torino ».

OFFICINA barriera Milano cerca impiegato [redacted] 16-20enne. Telefonare 241-031. A24435

OPERATRICE contabile Olivetti Audit, dattilografa, pratica lavori ufficio, cerca seria ditta. Scrivere casella, precisando età, [redacted] occupati a: « Pubblicità Stampa 6110 — Torino ». A24806

PROGETTISTA macchine agricole, giovane, dinamico, ottima retribuzione riservatezza, [redacted] Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A26288

SEDICENNE pratica libri paga, contabili cercasi. Telef. 44-760. A26655

SIGNORINA 15-18enne [redacted] licenza scuole medie commerciali, possibilmente stenodattilografa, assumerebbe importante casa spedizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1449 — Torino ».

SOCIETA' sportiva assume [redacted] adibire segreteria campo, pomeriggio et festivi, escluso lunedì. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5206 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese scritto pratica documenti esportazione cercasi, stabile impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1456 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA, corrispondente francese, inglese, tedesco, cerca seria ditta. Scrivere precisando età, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 5110 — Torino ». A24606

STENODATTILOGRAFA 15-18enne primo impiego libera subito possibilmente diploma [redacted] cercasi da importante industria [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1391 — Torino ». A34329

STENODATTILOGRAFA 16-17enne, presenza, volenterosa, veloce, [redacted], assumiamo stabilmente. Presentarsi Maglificio Kelly, Lagrange 29, ore 10-12 e 17-19. 1352

TRADUTTORI perfettissimi da tedesco inglese preferibilmente esperti siderurgia cerchiamo per lavoro saltuario domicilio ottimamente compensato. Casella 335 T. SIP, Milano. 22733

UFFICIO commerciale cerca signorina 16enne, primo impiego, serietà. Casalegno, Sant'Ottavio 47. 1060

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ADEGUATAMENTE offresi 27enne praticissima macchine da cucire normali e speciali, con esperienza decennale grande ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8265 — Torino ». A25563

AUTISTA con propria macchina 103 E offresi, praticissimo Torino. Tel. 672-020 dalle ore 12 alle 14. A25146

AUTISTA [redacted] 27enne spiccate doti organizzative offresi subito. Telefonare 260-068. A33053

AUTISTA patente C offresi, libero subito. Telefonare 21-535. A25438

AUTISTA tutte patenti, veneto, pratico città, mezza giornata offresi. Zampollo, via Monfalcone 8. A24413

AUTISTA 28enne, patente D, veramente pratico consegne Torino e provincia e altre regioni settentrionali, presenza, fiducia, referenziato, offresi ditta seria qualificata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A24805

AUTISTA 29enne veneto pratico città, referenze, 11 anni esperienza guida, occuperebbesi presso ditta confezioni o privato. Telefonare 43-155. A35164

AUTISTA 45enne, 2a diesel lunga pratica rilasciabili referenziato occuperebbesi presso seria ditta. Libero subito. Telefonare 657-536. A24445

CINQUANTENNE, educazione, svelta, fidatissima, offresi governo casa persona sola desidera considerazione. Telefonare 293-837. A25888

COMMESSA praticissima offresi, preferibilmente mezza giornata. Tel. 587-881.

CONIUGI cercano portineria signorile. Telefonare 594-037. A25572

CONIUGI piemontesi referenziati cercano portineria. Telefonare ore pasti 571-431.

CONIUGI soli [redacted] mezz'età, pratici, cercano custodia stabilimento, portineria palazzo, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1463 — Torino ».

DONNA referenziata offresi mattinata o per pulizia uffici. Telefonare 292-006.

ELETTRICISTA impianti industriali e civili occuperebbesi presso seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8351 — Torino ».

ELETTRICISTA 36enne offresi manutenzione impianti cantiere, stabilimento, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9291 — Torino ». A25660

FALEGNAME autista offresi. Telefonare 889-794. A25507

GIOVANE dinamico [redacted] servizio militare [redacted] avviamento industriale offresi meccanico. Telefonare 234-147.

MECCANICO motorista generico 29enne, [redacted] con patente D. offresi anche come autista presso seria ditta per propria sistemazione. Telefonare 663-857.

OFFRESI [redacted] fabbrica o altro lavoro decoroso (Parella). Scrivere: Ferraris, [redacted] Monte Grappa 30, Torino.

OFFRONSI coniugi media età, referenziatissimi custodi in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8235 — Torino ».

PENSIONATO energico offresi [redacted] giornata pulizia uffici, commissioni fiducia. Referenze. Telefonare 529-619.

PENSIONATO pasticciere offresi per mezza giornata. Telefonare [redacted].

PER piccola [redacted] o famiglia pensionato offresi cuoco pasticciere. Telefonare 286-062. A23497

QUARANTENNE piemontese, onesta, offresi mansioni fiducia, pulizia uffici. Telefonare al 772-624, dalle 7 [redacted] 18.

QUINDICENNE offresi apprendista elettrauto o radiotecnico. Telef. 885-680, pomeriggio. A25190

SIGNORA pratica bar, presenza, occuperebbesi. Telefonare pasti 529-848.

SIGNORINA 25enne cerca qualsiasi lavoro, possibilmente in fabbrica, scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3216 — Torino ». A25531

SIGNORINA 32enne attiva, seria, pratica cucito, stiro, offresi guardarobiera albergo, pensione, istituto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8356 — Torino ».

SORVEGLIANTE notturno [redacted]. Telefonare 753-743. A25856

TAGLIATORE sarto [redacted] misura capotaglio disposto trasferirsi anche estero, garanzia. Telefonare 283-316.

TRENTADUENNE serio, volenteroso, patente B, occuperebbesi fattorino, mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8340 — Torino ». A25437

TRENTENNE volenteroso patente guida II grado D. cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 31-283 ore 11-13. A26723

TUTTOFARE referenze ottime offresi persona sola, ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4038 — Torino ».

VENTENNE, patente B, pratico trasporti spedizioni, ottime referenze, occuperebbesi subito seria ditta. De Leo Franco, corso Francia 3 bis, Torino. A25450

VENTENNE torinese con patente offresi fattorino aiuto ufficio, magazzino. Telefonare 587-944, ore [redacted]. A25193

[redacted] ottima presenza, [redacted] fiducia, offresi come fattorino o altro, esente militare, disposto anche trasferirsi. Telefonare 84-654. A26581

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

[redacted] apprendisti e ragazze 14-18enni: lavori officina e facili lavori magazzino. Presentarsi UNI-MAS, corso Vittorio Emanuele 108. A26425

ABILE apprendista commessa abbigliamento cercasi. Telef. ore pasti 831-971.

ABILE pellinatrice cercasi. Tel. 529-992.

ABILISSIMO PARRUCCHIERE [redacted]**, DESIDEROSO SISTEMAZIONE PRIVILEGIATA, PAGA MASSIMA, CERCA WOLFANGO, CORSO** [redacted] **26.**

AGGIUSTATORE montatore assume officina elettromeccanica zona Madonna di Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9171 — Torino ». A34185

AGGIUSTATORI capaci per lavoro continuativo [redacted] stabilimento bassa Val di Susa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1450 — Torino ». A25166

AGGIUSTATORI FRESATORI E RETTIFICATORI CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA IN TORINO. PAGHE ADEGUATE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8337 — TORINO ».

AIUTANTE o aiutantina sarta cercasi. Telefonare 47-315. A25466

AIUTANTINA apprendista sarta, corso Bruno, via Bertola 5. A34360

AIUTO commessa abbigliamento maschile cercasi. Scrivere Mandorlo Orchidea, via Gramsci 15. A34002

AIUTO lavori domestici 14-20enne, assumesi [redacted]. Giuglini. Colombo 10, telefono 597-061. A25481

APPRENDISTA aggiustatore assume piccola officina di precisione. Tel. 290-063.

APPRENDISTA commessa 15enne cerca spaccio alimentare Alleanza Cooperativa Torinese. Telef. 80-757. A24441

APPRENDISTA 16-18enne preferibilmente già pratica calzature cercasi. Telefonare 591-764. A26514

APPRENDISTA 17-18 anni signorina [redacted] per facile lavoro officina meccanica. Via Caprera 134. A26630

APPRENDISTE 14-15enni, assumiamo. Presentarsi: Guasco & Ruspini, via Paolo Ferrari 7. A26119

APPRENDISTI meccanici quattordicenni assume officina artigiana. Tel. [redacted].

APPRENDISTI tornitori aggiustatori cercansi, Omep, telefono 730-567.

ARTIGIANO [redacted] stampista 1a categoria lunga esperienza stampi materie plastiche. Telefonare 790-741. A25304

ASSUMIAMO macchiniste rettilinee specializzate rimagliatrici piattello. Maglificio via Po 25. Telefono 527-741.

ASSUMO falegnami serramentisti. Telefonare 30-048. Inutile se non qualificati.

ATELIER cerca lavoranti e aiutanti sarte. Telefonare 41-140. A25041

AUTISTA abile venditore bibite zone Vanchiglia, Milano, cercasi. Tel. 390-591.

AUTISTA cameriere servizio tavola referenziato a giornata, ottimo stipendio cercasi dettagliatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5030 — Torino ».

AUTISTA trentenne, esperienza vetture almeno 5 anni, pratico città, assume industria in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4043 — Torino ». A26138

AUTORIMESSA cerca garagista 25-35enne veramente capace, meccanico, patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1272 — Torino ».

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno, possibilmente pensionato. Telefonare 583-589. A26545

AZIENDA termotecnica assume abilmente magazziniere pratico raccorderia anche pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8327 — Torino ». A26417

BAMBINAIA fissa referenziata anche non diplomata cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A26847

BAR ristorante cerca abile cameriera o cameriere, possibilmente pratica bar. Telefonare 293-901. A24814

CALZIFICIO assume giovane operaio pratico macchine circolari donna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4031 — Torino ». A26271

CARPENTIERI, lattonieri conoscenza disegno e apprendisti cerca Grosso & Bertetton, via Fassari 23. A26814

CARROZZERIA Cervinia cerca abilissimi verniciatori, donne pulizia vetture, apprendisti 16-17 anni. Sapelo 8. Telefonare 380-581. A26636

CERCANSI aggiustatori meccanici. Telefonare 781-741. A24428

CERCANSI apprendisti, apprendista 14-16enni, lavori legatoria e tipografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8325 — Torino ». A25300

CERCANSI apprendisti fotoincisori anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5135 — Torino ». A25839

CERCANSI apprendisti meccanici riparazioni auto e uomo garage molto pratico. Trapani 152. 1360

CERCANSI operai decoratori qualificati. Telefonare 292-893. A26442

CERCANSI operai e operaie. Telefonare 753-742. A25806

CERCANSI operai tre specializzati, dalla Francia, rivestimenti plastici Palazzo Sport Fiat, [redacted] Trapani angolo Rosselli. A22736

CERCANSI provetti operai aggiustatori montatori. Presentarsi: Imet, via Sostalla 6, Torino Lingotto.

CERCANSI ragazze per presse stampaggio plastica bakelite. Telefon. 862-277.

CERCANSI rettificatori e apprendisti meccanici. Metalmeccanica, Bebler 24. Telefonare 20-676. A24393

CERCANSI stampatori litografici II e I categoria. Telefonare [redacted]. A21746

CERCANSI subito sarte e aiuto sarte pellicciaie. Presentarsi Viscardi, via Arcivescovado 1. A26751

CERCANSI tappezzieri [redacted] carrozzeria. Telefonare 693-761. A22755

CERCASI abile [redacted] ferratore per carrozzeria. Telef. [redacted]. A24396

CERCASI abile fresatore con attitudini organizzative e direttive da avviare come capo squadra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9267 — Torino ». A24430

CERCASI abile tornitore con esperienza da adibire come capo [redacted] torni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9269 — Torino ». A24492

CERCASI aiutante o apprendista sarta. [redacted] Sorelle, [redacted] Consolata 15.

CERCASI aiutante stiratrice per mattina. Telefonare 652-452 dopo le ore 19.

CERCASI apprendista commessa alimentari 14-16 anni. Telefonare 747-792, ore 15,30-17. A23100

CERCASI apprendista commessa 14enne [redacted] alimentari. Telefonare 594-601.

CERCASI apprendista magazziniere 16-20enne. Presentarsi 17-19: Sili, Boccaccio 45. A25346

CERCASI apprendista pellinatrice. Telefonare 528-660. A25137

CERCASI apprendista 14-16 anni ristorante bar. Telefonare 793-365.

CERCASI apprendisti 14-17enni, operaio carpenteria leggera. Telef. 240-676.

CERCASI cameriera o apprendista, per bar ristorante, via Belfiore 37. Telefon[redacted] 36-832. A24412

CERCASI ragazza fissa. Telef. 687-681.

CERCASI ragazze lavapiatti 15-18enne. Presentarsi via [redacted] 31, trattoria.

CERCASI rettificatore seconda cat. e operatore torni automatici Fimpa e Caser, paga adeguata. Telefonare 380-969.

CERCASI signora o signorina fissa per custodia bambino. Telef. 798-113.

CERCASI subito apprendista panettiere 15enne. Savona, piazza Gran Madre 2.

CERCASI tuttofare a ore, età 30-40. Siringa, Pietro Cossa 26. A25447

CERCASI 15enne volenteroso apprendista elettricista, chiesco p.zza Repubblica. Telefonare 559-227. A[...]

CERCO aiutante aiutantina sarta donna. Telefonare 752-935. A26153

CERCO coniugi pensionati o [redacted] età per portineria villa zona Moncalieri, marito pratico lavori campagna, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1453 — Torino ». A25182

CERCO giovane [redacted] anni 14-17 per disbrigo lavoro amministrativo e pulizia in negozio arredamenti. Presentarsi 4 aprile, Home, corso Orbassano 46.

[redacted] quattordicenne apprendista bar. Telefonare 773-231. A24889

DOMESTICA per cucina cameriera, sorella o amiche, pratiche esperte cerca famiglia in Milano. Casella 318-T, SIP, Milano. 22721

ELETTRICISTA con pratica decennale impianti e schemi su macchine utensili cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5192 — Torino ». A23220

FABBRICA lampade assume giovane apprendista. Indispensabili cognizioni elettrotecnica. Telefonare 21-149.

FALEGNAMERIA cerca apprendista 15-18enne. Telefonare 22-106. A24788

FALEGNAMI provetti esperti costruzione mobili svedesi cercansi. Rosa & Lasagna, via Monginevro 228. 22707

FAMIGLIA cerca infermiera fissa. Telefonare 31-997. A26131

FAMIGLIA Milano cerca coppia referenziata capace assumersi responsabilità casa. Casella 317 T. SIP. Milano. 22733

FAMIGLIA signorile cerca esperta cameriera. Referenze. Telefonare 80-359.

FAMIGLIA [redacted] persone adulte cerca giovane tuttofare. Rosa, Maina, via Milano 5, telefono 685-811. Presentarsi o telefonare ore 15-16. A25039

[redacted] assume stabilmente tagliatrice sarta, abile tagliatrice, rimagliatrice. Telefonare 555-168. A25024

MANOVALE generico 26enne, servizio militare adempiuto provinciale, sano, robusto, onesto, educato, referenziato, volenteroso qualificarsi, interessa a piccola industria ramo. Inutile scrivere se non in possesso di tutti i requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5095 — Torino ». A23083

MILITESENTE, patente A, volenteroso, cercasi lavori officina commissioni. Telefonare 760-072. A24775

NEGOZIO centrale fiori assume apprendista. Telefonare 47-546. A24446

OFFICINA [redacted] Barca, cerca apprendisti tornitori, aggiustatori, tracciatori, saldatori, già pratici lavoro. Telefonare 241-631. A24740

O.M.S. Telefono 678-026 Cercasi fresatore I categoria. A25408

OPERATORI, operai [redacted] mente abili lavorazione tornio [redacted] rettifica cerca importante stabilimento. Telefonare 694-704. A16437

OTTIMA famiglia tre persone adulte cerca capace tuttofare fissa oppure giornata ore otto ventuna. Telef. 70-307.

TORNITORE provetto cercasi. Telefonare 783-817. A25543

TORNITORI, fresatori, rettificatori privati cercansi. Pollenzo 64. telef. 272-847. Ore pasti 587-980, 874-784. A26629

TORNITORI ottimo trattamento cerca importante stabilimento Torino. Telefonare 341-544.

TUTTOFARE fissa, referenziata, anche prima servizio cercasi, trattamento familiare. Telefonare 652-039. A[...]

TUTTOFARE fissa, [redacted], cercasi [redacted] coniugi bimba. Telef. 399-858, dalle 12,30-13. A26895

TUTTOFARE [redacted] referenziata cercasi. Telefonare 581-796, Torino. A22739

TUTTOFARE mattino per [redacted] persone, referenze, presenza. Presentarsi: Ferrari, Raffaello 16. Telefono 680-498.

ZETTE, CORSO DANTE 78, ASSUME [illegible] **PRATICI APPLICAZIONE FODERE AUTO ET APPRENDISTE.**

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ASSUMONSI propagandiste ramo alimentari, assunzione regolare, buona retribuzione. Telefonare 21-060. A23696

ASSUMIAMO rappresentanti ogni provincia introdotti alimentari con o senza auto. Rimborso spese provvigioni. Telefonare 21-060 o scrivere: « Pubblicità Stampa 1401 — Torino ». A23696

CERCANSI propagandiste [redacted] pratiche propaganda, alta percentuale. Via Vanchiglia 32, cortile. A25130

CERCANSI referenziati introdottissimi vendita liquori vini pregiati, rimborso spese percentuale, possibilità stipendio. Telefonare 772-360.

CERCASI rappresentante 30-40enne per vendita provincia prodotti alimentari. Inquadramento sindacale. Citare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8336 — Torino ». A25409

CERCHIAMO piazzista introdotto generi alimentari. Cediamo parte clientela. Mensile provvigione, massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8248 — Torino ». A34095

[redacted] guadagno offresi viaggiatori provincia Piemonte con automezzo e capitale. Telef. 520-585.

ELEMENTI DINAMICI, AUTO PROPRIA, INTRODOTTI INDUSTRIE QUALSIASI GENERE, [redacted] **E PIEMONTE, CERCANSI PER ARTICOLO** [redacted] **CONSUMO DA ABBINARSI. TELEFONARE 485-629.** A24462

IMPORTANTE industria lombarda arredamenti metallici cerca rappresentanti seri, referenziati, introdotti [redacted]. Casella 313 T, Sip, Milano. 22709

IMPORTANTE Società cerca per Piemonte agenti vendita ponteggi a telaio per decoratori e imbiancatori. Casella 312 T, Sip, Milano. 22708

TRENTENNE, patente, disposto viaggiare, massima serietà offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8181 — Torino ».

TRENTENNE rappresentante con autoveicolo presenza, dinamico offresi serie ditte. Telef. 386-634. A25344

VIAGGIATORI [redacted] 20-30enni cercansi da importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3000 — Torino ».

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA competente a chi riporta cane pointer femmina bianco e nero con cicatrice gamba posteriore, [redacted] Nuovi Mercati. Telef. 690-871 a qualsiasi ora. A25853

RICOMPENSA segnalando ritrovamento pointer bianco-nero, malato, quasi cieco. Telef. 710-530. Zolino, Giulio Cesare 50, Torino. A26700

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà ed investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia, Pio V 20, telef. 682-110, 652-876. 1173

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Giolitti 3. Telefonare 652-468. 1014

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenzi, tel. 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ASILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Ralpol », Madama Cristina 111, telefono 687-674.

INFORMITALIA, Don Minzoni 11, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. 20637

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, [redacted], correttezza. Fincotex, piazza Statuto [redacted] (angolo San Donato), telefoni 47-346, 485-902. 738

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso fino 18 mesi. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

A.A. ANDREA Doria 13, tel. 513-429, acquistiamo autovetture recenti. 1071

A. AUTOSALONE « Tessitore », Roma 237 bis, tel. 42-635. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giuliette normali, T.I., sprint, spider; 1900 super, Aurelia B 20, B 24; Appia II, 1200 spider; 600 nuova. Cambi, rateazioni.

A [redacted] Familiare 103 E, Appia II serie, 600, Belvedere. 500 C. cambi. Telefonare 46-007. 114

[redacted] Giuliette normali, sprint, 103, 600, [redacted]. Commissionaria Corlasco, Brescia 18. 186

[redacted] pronte [redacted] vetture multiple seminuove, occasione, 103 Familiare, 103 H, occasioni 103 1954-'56-'57, nuove 500 vetture e Giardinette, furgoncini 600, cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 6. 1232

[redacted] 1100 lusso, normale, familiare '60, pulmino, 600, 500. Permute, rateazioni. Palermo 35.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 d, telefono 521-281. 23559

ACQUISTASI campagnola Diesel buono stato. Telefonare 690-104. 1382

ACQUISTIAMO contanti [redacted] camioncini, [redacted] sinistrati. Tel. [redacted].

AFFIDATECI vendita automobili, ricaverete massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 114

APPIA seconda serie, ottime condizioni, vendesi. Telefonare 31-737. 35-411.

APPIA II vendesi privato, km. 36.000, gomme [redacted]. Telefonare 596-264.

AUSTIN Healey Sprite perfettissima, privato vende, Torino, via Pinelli 14.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, [redacted] garanzia. 96

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI la Sfel finanzia acquisti automezzi, sovvenziona [redacted] automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, tel. 531-613, 512-173. 686

AUTOMOBILISTI prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato Vigone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzi e garanzia, permute, rateazioni. 96

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 12, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 H, 600, multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIAMSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 458

AUTONOLEGGIO Marangoni, senza autista, nuove [redacted], 1100, [redacted]. Telefonare 20-402. 311

AUTONOLEGGIO Moderno nuove [redacted] D, [redacted] E [redacted] 1800, 2000: Tel. 276-921.

BELLISSIMI 600 furgoni, 103, 600, 500, camioncini 1100 BLR, 103 I, facilitiamo. Po 43. 184

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 968

CORIASCO furgoncini camioncini, pulmini su Fiat 600 D, sollecita consegna, permuta, alta valutazione, rateazioni. Atauto. San Maurizio 18, tel. [redacted].

COTTINO [redacted] Alfa Romeo [redacted] sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114, corso Giulio Cesare 218, tel. 21-000. 1301

DAUPHINE Alfa Romeo '61, contratto, facilitazioni [redacted]. Commissionaria [redacted] via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

DAUPHINE bianca 1 anno vendo a privato. Telefonare 776-344, pasti.

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA S. DONATO). TELEFONI 47-346, 485-902. 739

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture, [redacted], Mercanti 18, telefono 40-879. 22

INNOCENTI-AUSTIN A 40 BERLINA, COMBINATA E 950 SPIDER, CONSEGNE SOLLECITE, COMODI PAGAMENTI, ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI COMMISSIONARIA AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO, TELEFONO 553-484.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 6. TELEFONO 31-119.

NUOVA 600 vendo, sette mesi, 4000 km. Telefonare 361-104. A23017

O.M. Succursale, Francia 21, telefono 753-985, vende super Orione '58 conto terzi e rimorchio, Orione 400 revisionato, Leoncini tutti i tipi, 615 autocarri e furgoni, 636 autobotte, Romeo camioncino 5 posti, 1100 camioncini, Dodge metano, ecc. 42

OTTIMA 1100 gommatissima, tromba, [redacted] 75.000. Custodia corso Francia 119. A33631

PANHARD VINCE E CONVINCE. RALLY MONTECARLO ORDINE D'ARRIVO: 1) PANHARD, 2) PANHARD, 3) PANHARD, REALIZZA COSI' LA SUA 1200a VITTORIA. PROVATELA. COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206. 1151

PRIVATO cerca Seava 500 prima [redacted]. Telefonare 675-154, ore pasti. A24009

PRIVATO vende a privato 600 grigia mesi 11. Telefonare 296-582.

PRIVATO vende Ardea 1953, perfettissima, via Torricelli 3. 157

PRIVATO vende [redacted] 600 1960. Km. 8000, 526.000. Telef. 591-867.

PRIVATO vende Triumph Herald Coupé, sette mesi. Tel. ore pasti 785-806.

PRIVATO vende 600 mesi 10, grigia. Telefonare 674-266, ore pasti.

PRIVATO vende 600 multipla sei posti. Telefonare 287-078. A23005

PRIVATO vende [redacted] '57-'56 bellissima. Via Principi d'Acaja 40 L. A24433

PRIVATO vende 600 D grigio chiaro, 6 mesi. Telefonare 770-601.

PRIVATO vende 1500 S mesi. Telefonare 22-227. A25462

PRIVATO vende 2100 bellissima, 4 mesi, 1000 km. Telefonare 50-463. 1276

PRIVATO vende topolino B, 1100 E qualsiasi prova. Telefonare 677-069.

SAICAR dispone vasto assortimento autoveicoli usati Fiat 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 1383

SCEGLIETE CITROEN [redacted]**, TRAZIONE ANTERIORE, SERVOFRENO, SERVOSTERZO. PROVATELA. COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206.**

TOPOLINO C. giardinetta metallica C vendo. Via Genova 2. A23802

ULTIMISSIMA belvedere come nuova vendo a-simmetrici e bagagliera. Telefonare 287-639. A25584

UNICO proprietario vende Appia fine '58 qualsiasi prova, via Torricelli 4. 157

VENDESI per qualunque uso agricolo, gomme per qualsiasi tipo. Telefonare 272-871. 202

VENDESI 103 1958-1959, familiare 600 1955. Belvedere. Telefonare [redacted].

VENDITA autocarro ribaltabile e pianale Tre Rò, Alfa e qualunque tipo di autovetture. Telefonare 278-971.

VENDO Appia I, II serie, 103 Familiare, 600, 103 Giardinetta, 103 '58, '57, '55, Multipla 6 posti. Nuova 500 Giardinetta. Cigna 3. 198

VENDO oppure cambio Renault quattro cavalli 1957, ottima. Telefon. 682-385.

VENDO 500 C centomila [redacted]. Telefonare 681-543. A25145

VENDO 500 B furgoncino [redacted] a nuovo, centotrentamila. Telefonare 290-250.

VOLTURIAMO rapidamente 500 seicentocinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-276. 144

[redacted] vende privato. Telefonare 373-727. A24812

600 aprile '60, 13.000 km., vendesi contanti privato. Telef. ore pasti 778-817.

[redacted] 1955 ottimo stato, privato vende. Portineria via Piazzi 32. A25813

600 D 5 mesi vendo. Telefonare 631-705 ore pasti. A25672

1200, [redacted] km., vendo permuto con 1100 faro centrale o 600. Tel. 674-566.

200.000 vendo [redacted] Tv. 363680 ottimo stato. Telefonare [redacted] ore 20.

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto per promozione ultimissimi tipi Gilera. Elsico, Brescia 44. Telefonare 273-519. 996

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-448.

FRANCHINO Lambretta, nuova esclusiva convenientissima formula pagamento senza cambiali, senza anticipo. Informazioni. Piazza Repubblica 24, tel. 280-244.

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooters, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 35.

OCCASIONE privato vende motocarro Motom 48 seminuovo. Telef. 293-994, ore pasti. A24193

SENZA patente, motocarrino Vivi portata 190 kg. economicissimo. Dimostrazioni, prove. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84 telefono 21-543. 189

VENDO Vespa 150 1960. Telef. [illegible]-785 ore pasti. A24451

VESPA cambiate con modelli 1961: 4 marce, occasioni, rateazioni, Ape 4 e 7 quintali consegna pronta. [redacted] agenzia Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 23-135.

VESPA motocarri portata kg. 400-700, Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso San Maurizio 31. 41

VIVI ciclomotori, motocarrini, senza patente, cambi, dimostrazioni, rateazioni 5000 mensili. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-543. 189

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni. Unione Sovietica 169, telefono [redacted]. 269

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 22. 914

APPARONE bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-296.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere [redacted] 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO mobiliere svende camere da letto, sale, tinelli, entrate. Facilitazione pagamento. Via Bardonecchia 134. Telefono 798-074. A26404

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 108

DEBENEDETTI, via Cernaia 38, ha immesso nella vendita eccezionale per rinnovo locali, tessuti primaverili ed estivi di lana, seta e cotone, impermeabili e confezioni a prezzi di liquidazione. Approfittatene subito. 243

GUARDAROBE. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. 2 porte 30.000; 3, 60.000. Assortimento, Passalacqua 6, telefono 521-918. 139

MACCHINE cucire con mobile 45.000. Superautomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1271

MACCHINE maglieria: 12×100 260.000, 12×90 220.000, 8×100 250.000, 8×70 100.000, 7×100 250.000, 7×90 300.000. Dipanatori rimagliatrici riparazioni accessori. Gribaldo, S. Francesco da Paola 4. 1371

MAGLIERISTE: Super Coptal macchina insuperabile pluribrevettata nuovi modelli. Insegnamenti, rateazioni 48 mesi. Dipanatori, accessori. Consolata 5.

MOBILI ARTIGIANI, CORSO VITTORIO 16, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Orap, 50 rate, vendita propaganda, camere da 29.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

OCCASIONE privato vende bellissima camera pranzo rinascimento. Telefonare mattino 661-313. A23959

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-398. 405

PIANOFORTI « Cocconato », via Lagrange 2, tel. 558-311. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI [redacted], corso [redacted] 90, marche primarie, occasioni, noleggi, cambi. 20762

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 12 (cessazione commercio). 92

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 8. 701

SVENDO scaffali banchi vetrine, [redacted] materiali realizzo tutto. Telefonare 687-145. A23981

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 383-777. 130

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 22-501. 129

VENDESI mobilio pregiato sala pranzo studio barocco piemontese. Telef. 42-168 [redacted]. A32589

14/100 semispeciale, 295.000; 12/100 semispeciale, 275.000; 8/80 semispeciale, 210.000; 8/70 speciale, 165.000; 8/60 95.000; 8/50, 35.000. Macchine maglieria perfettissime, garantite 15 anni. Casimi San Quintino 4 (cortile). 393

CERCASI commessa panetteria 16-17 anni. Telefonare 773-532. A25547

CERCASI commesso o aiuto commesso pratico tessuti arredamento, scopo miglioramento, militeesente. Esigonsi referenze. Telefonare 274-664, ore 19-20.

CERCASI cucinieri per mensa operai cantiere edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8346 — Torino ». A25442

CERCASI cuoca tuttofare, pensione montagna. Telefonare ore pasti 694-658.

CERCASI decoratore tappezziere. Telefonare 282-017. A25471

CERCASI donna tuttofare fissa, ristorante Superga con referenze. Telefonare 890-047. A35153

CERCASI donna tuttofare, referenziata, pratica cucina, mattino-sera. Telefonare 585 320.

CERCASI fabbro e apprendista pratico lavori carpenteria leggera anche a ore libere. Telef. 915-777. A25341

CERCASI giovane magazziniere [redacted] con patente [redacted] Ape furgoncino. Telef. 396-024.

[redacted] giovane meccanico con attitudini organizzative da adibirsi ad aiuto [redacted] lavori officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9268 — Torino ».

CERCASI giovane operaio pratico mobili. Presentarsi via Lagrange 29 (cortile).

CERCASI giovane panettiere anche vitto, alloggio. Telefonare 227-533.

CERCASI operaio decoratore e due apprendisti. Telefonare 232-484. A25692

CERCASI operaio elettricista e apprendista 16-18 anni. Telefonare 676-613.

CERCASI operaio pratico per autorimessa. Telef. 767-794. A26465

CERCASI operaio pratico rivestimenti coibenti tubazioni. Telef. 396-024.

CERCASI persona adatta sorveglianza bambina anni 2. Telef. 57-04.

CERCASI ragazza [redacted] fissa. Telefonare 20-760. 55

CERCASI ragazza 25-35enne per aiuto negozio, casa due persone. Tel. 553-488.

CERCO donna ore, piazza Bengasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8362 — Torino ». A26400

CONIUGI cercano ragazzina 14enne referenziata per compagnia bambina 18 mesi. Presentarsi Negro, via Viterbo 107.

CONIUGI cercano [redacted] fissa pratica referenziata. Telefonare 590-173.

CONIUGI cercano tuttofare fissa. Telefonare 597-865. A35885

CONIUGI commercianti cercano tuttofare fissa, alto stipendio, permesso uscite serali. Telefonare 759-913. 163

CONIUGI con bambino cercano tuttofare fissa. Accademia Albertina 37, Olivero.

CONIUGI con bambino, cercano tuttofare fissa referenziata, presenza. Telefonare 583-035. A24748

CONIUGI piemontesi 40-50 [redacted] cercasi per portineria adiacenze piazza Vittorio Veneto. Richiedonsi massime referenze. Scriv.: « Pubblicità Stampa 8387 — Torino ». A26455

CONIUGI soli mezza età, [redacted] per portineria già pratici, [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9234 — Torino ».

CUOCO primo, abile, referenziato; secondo cuoco, qualificato; garzone cucina, cerca Albergo Riviera, Alassio.

DENTISTA cerca ragazza 14enne. Telefonare 555-307. A24765

DISTINTA famiglia in Biella, cerca coppia domestici referenziati liberi subito. Scrivere indicando pretese, posti occupati a [redacted] 22 T, Pubblibiellese, Biella. 22731

DITTA CONFEZIONI FINI PER SIGNORA CERCA ABILISSIME LAVORANTI DOMICILIO. TELEFONARE [redacted] **ORE 8,30-11.** A26854

DOMESTICA praticissima cucina, guardaroba tutti altri servizi governo casa, media età, buon carattere, [redacted], cerca persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8261 — Torino ».

DROGHERIA cerca aiutante [redacted] dalle ore 8-12. Telefonare 471-162.

FILMA SPE CASCINE VICA, CORSO TORINO 40, CERCA STAMPISTI E FRESATORI 1a CATEGORIA, OTTIME CONDIZIONI. PRESENTARSI STABILIMENTO. A26470

FOTOGRAFIA cerca ritoccatrice oppure abile disegno. Busnengo, San Francesco Assisi 27.

FOTOINCISORI II-III CATEGORIA ED APPRENDISTI CERCANSI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6072 — TORINO ».

FRESATORI attrezzisti 1a categoria, cerca per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5093 — Torino ».

GROSSISTA tessile cerca magazziniere. Esigonsi capacità, moralità. Telefonare 534-675. A24397

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE CERCA OPERAI SPECIALIZZATI ET QUALIFICATI ADDETTI [redacted] **DI MANUTENZIONE, TORNITORI, FRESATORI, RETTIFICATORI, PIALLATORI, TRAPANISTI, ALESATORI, A CONDIZIONI RETRIBUTIVE FAVOREVOLI.** [redacted] **POSTI OCCUPATI,** [redacted]**, PRETESE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4646 — TORINO ».** A36149

INDUSTRIA assume apprendista maschio 16-18anni. Telefonare 393-314.

INDUSTRIA mobili assume carteggiatori per pollisteri. Presentarsi mattino: Vigna, strada del Cascinotto 216, [redacted]. A26523

INFERMIERE [redacted] domestico robusto [redacted] privato, assistenza, orario 8-12, 17-20. Telefonare 796-[redacted]. A25412

LABORATORIO assume apprendista e signorine per montaggio parti elettriche. Telefonare 682-624. A26546

LABORATORIO confezioni cerca operaie sarte. Telefonare [redacted], Torino.

LABORATORIO odontotecnico di protesi selezionate cerca abile ragazzo apprendista o aiuto. Telefonare 30-341.

OTTIMO mensile più assicurazioni sociali, camera et bagno personali, trattamento ottimo piccola famiglia signorile cerca giovane persona servizio purché veramente capace, buon carattere, salute perfetta, seriamente referenziata. Telefonare 44-477. A25267

PELLICCERIA tedesca cerca subito 2 giovani pellicciai pratici lavoro. Possibilità sistemazione durevole. Scrivere: Odone corso Regina Margherita 74 bis o telefonare 270-585. A34422

PENSIONATA cercasi governo bimbo mattina, S. Paolo. Telefonare 385-328, pomeriggio. A22291

PENSIONATO sessantenne [redacted] autista ai lavori domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4030 — Torino ».

PETTINATRICE cerca apprendista o aiutante. Gambaudo Ferrari 7. Tel. 86-734.

RISTORANTE cerca lava piatti. Presentarsi via Principe d'Acaja 61, ore 15-18.

SALDATORE elettrico e autogeno, cerca officina meccanica, via Caprera 134. Telefonare 390-386. A34310

SARTORIA per signora cerca 15-18enne, telefonare 587-708. A34643

SIGNORINA apprendista 14-16 anni cercasi subito per montaggio minuterie elettromeccaniche. Presentarsi via Graglia 22 dalle ore 16 alle 19. A36521

STABILIMENTO metallurgico assume subito, stampisti, attrezzisti, tornitori, fresatori, radialisti, paga massima. Telefonare 340-430. A36173

STUDIO medico cerca 3 ore pomeriggio, tuttofare 25-35enne, presenza. Pregasi dettagliare requisiti, pretese e recapito telefonico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 32 — Torino ».

TAGLIATRICE, confezionista, capaci serie donna, cercasi fuori domicilio. Telefonare 35-166.

TORNITORE I altro II assume officina elettromeccanica zona Madonna di Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9171 — Torino ». A34126